Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 278 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL PRESIDENTE DELL'URSS FA LEGGERE UN DURO MESSAGGIO ALLA TELEVISIONE

Andropov annuncia la rappresaglia: via libera ad altri missili sovietici

«Impossibile» continuare a Ginevra - Nuovi «SS20», altri a corto raggio nell'Est Europa e minacce agli Usa dal mare

MOSCA — In rappresaglia al dispiegamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise» l'Urss installerà vettori nucleari tattici a corto raggio in Cecoslovacchia e Germania orientale, piazzerà nuovi missili «SS-20» contro l'Europa occidentale e dislocherà «nei mari e negli oceani» armi atomiche in grado di rappresentare per il suolo americano una minaccia adeguata a quella costituita dagli euromissili americani per il territorio sovietico.

È quanto ha annunciato ufficialmente ieri sera il Presidente Yuri Andropov in una dichiarazione diffusa dall'agenzia «Tass» e letta da uno speaker in televisione.

Andropov afferma che la leadership sovietica ha deciso il varo di queste contromisure dopo «aver attentamente soppesato tutti gli aspetti della situazione». Secondo il numero uno del Cremlino l'Urss ha considerato «impossibile» la sua ulteriore partecipazione ai negoziati di Ginevra sugli euromissili dato che «con le loro azioni gli Stati Uniti avevano silurato la possibilità di raggiungere un accordo reciprocamente accettabile» e quindi il proseguimento del negoziato «sarebbe solo servito da paravento per manovre da parte degli Stati Uniti e di altri paesi Nato miranti a minare la sicurezza europea e internazionale».

Nella dichiarazione Andropov, che non appare in pubblico dal 18 agosto, accenna all'eventualità anche di altre misure «per garantire la sicurezza dell'Urss e degli altri paesi della comunità socialista». Mette però in evidenza che tutte le contromisure «saranno strettamente mantenute nei limiti che saranno dettati dalle azioni dei paesi Nato»: «l'Urss, e lo sottolineiamo ancora, non aspira alla superiorità militare e faremo solo quanto assolutamente necessario per evitare la rottura dell'equilibrio militare».

Agli Stati Uniti e ai paesi euro-occidentali Andropov lancia tramite la «dichiarazione» un appello affinché ancora una volta valutino tutti i pericoli insiti nel dislocamento dei nuovi missili americani che a suo avviso possono rappresentare una «catastrofe» per l'Europa e per l'umanità tutta.

«Se gli Stati Uniti e gli altri paesi Nato si mostrano pronti a ritornare alla situazione esistente prima dell'inizio del dispiegamento dei missili americani in Europa, allora l'Urss sarà anch'essa pronta a fare altrettanto», avverte il Presidente sovietico.

Nel terzo intervento sui missili dai giorni della scomparsa dalla scena pubblica, Andropov è molto polemico con Germania federale, Gran Bretagna e Italia: «Confermando il loro assenso all'installazione dei missili americani i governi dell'Rfg, della Gran Bretagna e dell'Italia non potevano non sapere che fin dall'inizio gli Stati Uniti non desideravano il raggiungimento di un accordo reciprocamente accettabile sulle armi nucleari in Europa e hanno fatto di tutto ai negoziati di Ginevra e fuori pur di impedire un tale accordo».

In una dichiarazione resa pubblica ieri sera a Santa Barbara, in California, dove sta trascorrendo alcuni giorni di vacanze, il Presidente Reagan ha affermato che gli Stati Uniti «non possono che essere costernati» in seguito alla dichiarazione di Andropov sul dislocamento di nuovi missili sovietici orientati verso gli Stati Uniti «nei mari e negli oceani».

Reagan afferma che questa dichiarazione «è in palese contraddizione con l'auspicio espresso dall'Urss di negoziare un occordo» sui missili a gittata intermedia, ribadisce la determinazione americana, «a proseguire gli sforzi per eliminare del tutto i missili nucleari a gittata intermedia con base a terra», e afferma che gli Stati Uniti «continuano a cercare negoziati».

La Santa Sede si è detta disponibile a un immediato tentativo di mediazione per favorire il dialogo tra le superpotenze in favore della pace. Lo ha detto ieri sera al «Tg 1» il cardinale Agostino Casaroli al rientro dagli Stati Uniti, dove ha incontrato Reagan. Il segretario di stato vaticano ha spiegato che «non si tratta di una mediazione nel senso tecnico della parola, ma di un'opera di avvicinamento per superare le difficoltà».

Il cardinale Casaroli si è detto certo che «tutte le parti hanno buona volontà». Ha aggiunto che la recente lettera del Papa al Presidente americano e al leader sovietico è stata «un gesto di incoraggiamento che ha voluto dimostrare fiducia sia nell'una che nell'altra parte». Ha infine spiegato che il Papa cercherà di fare tutto il possibile in favore della pace.

Intanto le prime parti dei missili nucleari a media gittata Pershing 2, da installare nella Germania occidentale, sono arrivati ieri alla base militare statunitense di Ramstein, nel Palatinato.

DE MICHELIS ALLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UIL

Per la scala mobile revisione più vicina

L'avvio del processo in dicembre anche se la trattativa è praticamente già cominciata - Resta il dissenso di Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova revisione della scala mobile a dicembre? Tutto lascia pensare di sì. Intervenendo ieri alla conferenza di organizzazione della Uil, il ministro del lavoro, De Michelis, è stato esplicito, polemizzando con Lama intervenuto poco prima con un lungo discorso per manifestare la contrarietà della propria organizzazione a centrare la verifica di dicembre sulla contingenza. In pratica la terza giornata dei lavori della conferenza della Uil può essere considerata l'inizio del confronto triangolare che, come ha detto il presidente del consiglio Craxi, prenderà ufficialmente il via tra il 7 e il 9 dicembre.

«La trattativa triangolare è materialmente già cominciata» ha commentato il presidente della Confindustria Merloni, dopo aver ascoltato il discorso del ministro del lavoro De Michelis e quelli del segretario generale aggiunto della Cisl, Marini e del segretario della Cgil, Lama.

Merloni non ha nascosto la propria soddisfazione: «Negli ultimi tre anni c'è stato un grosso progresso nella presa di coscienza dei problemi e una notevole convergenza rispetto agli obiettivi che noi indichiamo. Anche qui, nell'assemblea della Uil, ho sentito che si riconosce la necessità di riagganciarci alla ripresa internazionale e per questo è indispensabile battere prima l'inflazione. Il che ci conforta e ci lascia sperare in un costruttivo avvio degli incontri di verifica sul costo del lavoro dei primi di dicembre».

La soddisfazione di Merloni deriva dal fatto che sull'inquadramento dei problemi c'è una sostanziale identità di vedute, ma sulle terapie da adottare le opinioni divergono. Il ministro De Michelis, con un intervento molto duro e, a tratti, decisamente polemico nei confronti della Cgil e dei comunisti, ha esplicitamente ammesso che il governo si presenterà alla verifica di dicembre con conti precisi: anche se nessuno vuole rimettere in discussione l'intesa del 22 gennaio, per essere coerenti occorre rispettare i tetti previsti in quell'intesa e dunque per il 1984 saranno necessari degli interventi sulla scala mobile.

De Michelis non è sceso nei particolari delle varie proposte sul tappeto, avvertendo che la scelta di una posizione sarà compito della trattativa ma che qualcosa dovrà essere fatto. Il ministro del lavoro ha illustrato la situazione di crisi del nostro paese e la necessità che ora si cerchi di non perdere il treno della ripresa economica, perché l'alternativa non è solo un biennio ('84-'85) di difficoltà, ma la prospettiva a più lungo termine di recessione e di disoccupazione. «Si deve cercare di ottenere il consenso della gente per compiere scelte rigorose e severe, ma la ricerca del consenso non può essere un alibi per non fare nulla».

De Michelis ha ricordato le fasi che hanno preceduto l'intesa del 22 gennaio e le rigidità di una parte del sindacato, rigidità che possono ripresentarsi anche ora, ma che non possono modificare il corso delle cose. In pratica De Michelis ha avvertito la necessità di compiere adesso le scelte pesanti, ma necessarie, attraverso la contrattazione, oppure di attendere che qualcuno si assuma il compito di prendere decisioni molto più severe, imponendole al movimento dei lavoratori. De Michelis ha assicurato il suo impegno perché il prezzo dei sacrifici sia pagato da tutte le categorie sociali, ma ha avvertito che anche i lavoratori dovranno fare la propria parte.

Marini, numero due della Cisl, ha espresso il proprio aprrezzamento alle proposte della Uil e ha manifestato il consenso della Cisl a una soluzione temporanea per la scala mobile. Marini ritiene la predeterminazione della scala mobile la soluzione più praticabile, però ha avvertito che non si può indicare con insistenza la scala mobile come l'unico problema. Quindi, se si discute di indicizzazioni, ha detto in sostanza Marini, il discorso deve essere allargato

L'esponente della Cisl ha poi criticato il governo che prospetta tagli indiscriminati mentre non accenna a modificare l'atteggiamento verso i grandi patrimoni e i lavoratori autonomi.

Il vero ostacolo a un confronto ravvicinato sulla scala mobile viene dalla Cgil. Lama nel suo discorso ha messo dei punti fermi. La verifica di dicembre non può significare uno stravolgimento dell'accordo firmato soltanto il 22 gennaio. Una modifica della struttura del salario è possibile, ma non ora. La scala mobile non è la principale causa dell'inflazione.

«Nel 1983 — ha detto il segretario della Cgil — i prezzi alla produzione sono aumentati meno del 10 per cento, mentre al consumo hanno subito aumenti del 15-16 per cento. Le cause dell'inflazione vanno dunque ricercate non nel costo del lavoro, ma nel sistema di formazione dei prezzi e nelle tariffe pubbliche».

In merito all'accordo del 22 gennaio Lama ha sostenuto che si tratta di un'intesa faticosamente raggiunta non da cambiare ma soltanto da sottoporre alla verifica. Ridiscuterla a pochi mesi di distanza significherebbe destabilizzare i soggetti che l'hanno voluta. «Non è possibile ricominciare la discussione: quell'accordo si doveva fare, è stato fatto, valeva e vale ancora oggi».

Lama ha ribadito che un intervento sulla scala mobile non può essere fatto senza il consenso dei lavoratori e pertanto non si possono riscoprire le ricette che erano state accantonate dieci mesi fa. Lama comunque non ha chiuso del tutto la porta a una revisione della scala mobile, ma ha precisato che questo tema potrà essere affrontato separatamente e dietro precise garanzie del governo.

Giuseppe Sanzotta

RIUNITO DAL CAPO DELLO STATO IL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Dal Quirinale giunge l'assenso alla missione italiana a Beirut

Il ritiro solo nell'ipotesi che la conferenza di Ginevra sia un successo o in caso di fallimento definitivo

ROMA — Non si è esaurito il compito affidato dal Parlamento al contingente italiano nel Libano. In altre parole non ci sarà alcun «immediato» ritiro unilaterale delle truppe italiane impegnate a Beirut nell'ambito della forza multinazionale intervenuta a far da cuscinetto tra le diverse fazioni libanesi dopo il ritiro delle truppe israeliane dalla capitale.

C'è voluta, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, quella del Consiglio supremo di difesa di ieri per mettere il coperchio a una serie di voci, dubbi, incertezze sulla nostra presenza nel Libano, seguiti all'«incidente» di Venezia, dove il ministro degli esteri italiano criticò l'azione di rappresaglia della Francia, nel bel mezzo dell'incontro bilaterale tra Mitterrand e Craxi.

Il comunicato emesso al termine della riunione del Consiglio supremo di difesa, alla quale hanno partecipato sia Craxi, che Forlani ed i ministri Andreotti, Spadolini, Scalfaro, Longo e Altissimo (pertanto una vera e propria riunione «ufficiale» di gabinetto, dato che l'organismo è previsto dalla Costituzione e ha compiti ben definiti) oltre a tutti i capi di stato maggiore e al consigliere militare del Presidente della Repubblica, afferma solo che «nel corso della seduta si è preceduto a un attento esame dei problemi connessi alla situazione in cui opera il nostro contingente di pace nel Libano, contingente al quale il Presidente della Repubblica ha rinnovato la gratitudine della nazione».

Ma un lungo commento esplicativo, diramato egualmente dal Quirinale spiega il significato di questa frase. «Negli ambienti del Quirinale — si afferma infatti — si precisa ulteriormente che sulla missione del contingente italiano in Libano è stato concordemente rilevato che la prudente e realistica interpretazione dell'accordo con il governo libanese e la preminenza data ai compiti umanitari e di sicurezza hanno creato attorno ai nostri soldati una stima sottolineata anche dai più importanti organi della stampa internazionale. Significativo è altresì che nessuna voce libanese, pur nel contrasto armato delle fazioni, si è mai levata contro la nostra presenza, ma al contrario è stato esaltato il ruolo di stabilizzazione del nostro contingente».

Con queste due frasi si risponde al quesito sul ruolo esclusivamente di pace della forza italiana, ruolo limitato e quindi per riconoscimento di tutte le parti in lotta, nel Libano, mai schieratosi a favore o contro una sola di esse.

«Il Consiglio — prosegue la nota chiarificatrice — ha altresì convenuto che i dati obiettivi della situazione non consentirebbero un nostro immediato unilaterale ritiro, non essendo esaurito il compito affidato dal Parlamento».

L'accento è sulla parola «immediato», che viene così giustificata: «Un vuoto improvviso a Beirut — si afferma infatti — potrebbe innescare incontrollate reazioni e provocare addirittura il fallimento della conferenza di riconciliazione di Ginevra, conferenza che non sarebbe mai stata possibile senza l'azione efficace della forza multinazionale di pace».

Se le cose dovessero cambiare, ce ne andremo anche unilateralmente. Infatti: «l'auspicato esito positivo della conferenza o un suo malaugurato irreparabile fallimento configurerebbero in modo diverso le premesse per fare considerare esaurito il nostro compito, secondo quanto hanno affermato in Parlamento i ministri degli esteri e della difesa».

Domani Pertini ad Amman

ROMA — «Esco di scena, così come avete voluto. Ma verrà un giorno in cui dovrete venire a cercarmi»: queste parole, re Hussein di Giordania — che riceve ad Amman il presidente Pertini — le aveva rivolte agli altri capi di stato arabi dopo un burrascoso vertice, quello di Rabat nel 1974.

I fatti sembrano dargli ragione: oggi, più che mai, è evidente che per tutta una serie di motivi geografici, politici e sociali la soluzione della questione mediorientale passa, oltre che attraverso l'Olp, per la Giordania.

E questa si identifica con il suo re, Hussein Ibn Talal, 48 anni, che in trentuno anni di regno, ha saputo trasformare in una nazione quella che era in origine una creazione artificiale, nata come emirato di Transgiordania nel 1921, fatta con alcuni tratti di matita sulla carta geografica del Medio Oriente.

Oggi la proporzione tra giordani e palestinesi, che prima del «settembre nero» era di uno a tre, è ridiventata quella di prima della guerra dei «sei giorni» cioè di due a uno, un milione e duecentomila giordani contro settecentomila. Il governo ha avviato con essi consultazioni frequenti, costretto a questo anche dal ruolo sempre più rilevante che hanno assunto nel paese, dove detengono il 70 per cento circa della attività economica e professionale, e forniscono all'amministrazione dello stato il 60 per cento dei funzionari.

Proprio dall'equilibrio tra giordani e palestinesi all'interno del regno di Hussein dipende, in gran parte, la soluzione della questione mediorientale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI: BOCCIATA LA PROPOSTA GORIA

Trieste e Genova non più gli unici «bacini di crisi»

Si riparla di quattro settori d'intervento - Rinvio a martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova riunione ieri a palazzo Chigi per la legge sui «bacini di crisi», e nuova inversione di tendenza rispetto ai giorni scorsi. Le aree industriali sulle quali intervenire, che su proposta di Goria sembravano limitarsi a Trieste e Genova, ora si allargano di nuovo. Questo è l'unico risultato indiscusso della riunione di ieri. Un nuovo incontro è già stato fissato per martedì prossimo, e potrebbe essere quello conclusivo prima del Consiglio dei ministri.

La riunione di ieri è iniziata poco dopo l'una, alla presenza del presidente del Consiglio. Al tavolo tutti i ministri economici e finanziari e cioè Altissimo, Longo, De Michelis, De Vito, Darida, più il sottosegretario al Tesoro Fracanzani.

In circa un'ora di discussione è stato raggiunto un primo quadro di come sarà il provvedimento sui bacini di crisi. Sconfitta l'ipotesi Goria, che restringeva a due sole zone gli interventi straordinari e cioè a Trieste e Genova, ritornano in campo i quattro settori originari: siderurgico, chimico, mineralmetallurgico e cantieristico, con una forte limitazione comunque delle aree geografiche da considerare in crisi.

La legge sarà divisa in due parti: la prima che riguarda i lavoratori, vale a dire i prepensionamenti e la cassa integrazione. La seconda che definisce le incentivazioni in favore di nuova occupazione. Mentre sul primo punto si registra un accordo di massima tra i ministri, sulla seconda c'è uno scontro. Il ministero del Tesoro esprime delle riserve e, come ha spiegato Fracanzani, chiede che «prima del varo definitivo della legge venga quantificata esattamente l'entità degli oneri a carico dello Stato».

La legge sarà triennale, per il periodo 1984-86 e la cifra globale non supererà i 2000 miliardi, di cui 400 all'anno per i soli incentivi. Per l'individuazione delle aree coinvolte sarà poi il Cipi a decidere in via definitiva.

«Non ci sarà nessuno stralcio alla legge»: il ministro dell'Industria, Altissimo, uscendo da palazzo Chigi, ha confermato con queste parole che sono andate a vuoto le pressioni fatte dal presidente dell'Iri Prodi, per un provvedimento immediato in favore dei sedicimila prepensionamenti del settore siderurgico. «Sono contrario — ha detto Altissimo — perché ci sono già troppi provvedimenti spezzettati e, una volta tanto, dovremmo cercare di fare una cosa razionale in un mare di irrazionalità».

Le mine vaganti che il disegno di legge potrebbe incontrare riguardano comunque il settore delle incentivazioni. Ieri il sottosegretario al Tesoro, Fracanzani, ha anticipato che «ci sono rischi gravi in un intervento a pioggia. Gli incentivi incidono sul volume globale degli investimenti e portano ad avvantaggiare alcune zone danneggiandone altre.

L'incontro dei deputati del Friuli-Venezia Giulia con il presidente del Consiglio dei ministri on. Craxi, per discutere le misure da adottare da parte del governo per far fronte alla grave crisi del complesso delle aziende a partecipazione statale di Monfalcone e di Trieste, si terrà mercoledì o giovedì della prossima settimana. Lo ha confermato l'on. Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio agli onorevoli Baracetti e De Carli.

Come noto, la scorsa settimana i deputati di tutti i partiti democratici del Friuli-Venezia Giulia avevano chiesto all'on. Craxi un incontro urgente — possibilmente assieme al ministro delle Partecipazioni statali, al ministro della Marina mercantile ed al presidente dell'Iri — sulla grave crisi produttiva ed occupazionale attualmente attraversata dal complesso delle aziende a partecipazione statale della Venezia Giulia con particolare riferimento alla cantieristica, alla marineria e alla siderurgia.

I deputati hanno chiesto che all'incontro venga invitato anche il presidente della Giunta regionale.

M. R. Perissinotto

QUATTROMILAQUATTROCENTO PALESTINESI CONTRO SEI SOLDATI ISRAELIANI

Scambio di prigionieri tra Olp e Israele mentre a Tripoli ricomincia la battaglia

Intanto l'Arabia Saudita e i paesi del Golfo tentano una mediazione per salvare Arafat



Tel Aviv — Uno dei palestinesi rilasciati saluta con il segno di vittoria alla partenza dall'aeroporto Ben Gurion. Numerosi ex prigionieri hanno dichiarato di dissentire da Arafat

BEIRUT — *Sono ripresi ieri sera a Tripoli gli scontri fra le fazioni palestinesi rivali, secondo quanto afferma il corrispondente della radio libanese.*

Dalle 17.30 (ora locale) di ieri sono sotto il fuoco i quartieri di Zahiriye, Malluli, Mankubin e Bab El Ramel, dove sono le forze fedeli a Yasser Arafat.

Intanto con una complessa operazione multinazionale che ha provocato esplosioni di gioia in Israele, Libano ed Algeria, Israele ha scambiato ieri circa 4.400 prigionieri palestinesi con sei soldati israeliani.

La massiccia operazione, alla quale hanno collaborato la Francia e la Croce rossa internazionale, è iniziata in gran segreto mercoledì sera divenendo il più grosso scambio di prigionieri fra Israele e l'organizzazione per la liberazione della Palestina

Il punto culminante dell'operazione è avvenuto giovedì pomeriggio, quando da tre Jumbo sono scesi ad Algeri circa mille guerriglieri e un elicottero dell'aeronautica israeliana ha portato i sei israeliani liberati ad una base militare nei pressi di Tel Aviv. In entrambe le città ci sono stati grandi festeggiamenti. Gli israeliani, in cattività da 15 mesi, sono stati innaffiati di champagne e il loro arrivo è stato seguito da tutta la nazione in una trasmissione televisiva in diretta.

Ad Algeri Salah Khalaf (Abu Iyad), braccio destro di Yasser Arafat, ha accolto assieme a numerosi altri dignitari i guerriglieri, alcuni dei quali si trovavano in prigionia da 18 mesi. Grandi segni di «V» e grida «Arafat è il nostro capo».

Altri 3.500 prigionieri, che secondo Israele avevano rifiutato di essere portati in Algeria, sono stati liberati nel campo di detenzione di Ansar e in altri due centri nel Libano meridionale. Anche loro hanno ricevuto entusiastiche accoglienze dai familiari a Sidone, Tiro e Nabatiyeh.

I prigionieri di Ansar erano stati presi dopo l'invasione israeliana del Libano nel giugno del 1982, ma il governo di Tel Aviv ha anche liberato 63 prigionieri detenuti nelle carceri israeliane dove scontavano lunghe condanne per terrorismo. La detenuta più famosa è Therese Halasa, che scontava l'ergastolo per il dirottamento di un aereo della Sabena fatto atterrare a Tel Aviv nel 1972.

L'esercito ne ha liberato altri 37 prelevati da una barca dell'Olp in navigazione per Tripoli del Libano. Dallo scambio, concordato dopo mesi di negoziati, sono rimasti esclusi tre israeliani in mano ai siriani e due in mano al fronte popolare per la liberazione della Palestina — comando generale di Ahmad Jebril.

Gli israeliani avevano insistito sino all'ultimo perché fossero liberati tutti e 11, ma poi hanno dovuto rinunciarvi perché i sei di Tripoli correvano gravi rischi per la guerra civile in seno all'Olp.

A Tripoli del Libano Yasser Arafat ha dichiarato che i palestinesi liberati saranno «ospiti» dell'Algeria sino a quando «potremo decidere come utilizzarli». Arafat ha detto che è stato un «miracolo» che lo scambio sia avvenuto mentre le forze a lui fedeli sono assediate.

«Sebbene assediati in circostanze molto brutte siamo molto interessati nella salvezza dei nostri prigionieri», ha detto. Ha aggiunto che non ci sono correlazioni fra lo scambio dei prigionieri e l'azione diplomatica per porre fine all'assedio.

I sei soldati israeliani hanno detto di essere stati trattati bene ma che certamente non è stato piacevole durante i giorni dell'assedio con scarsi viveri, acqua ed elettricità e bombe che piovevano da tutte le parti.

L'Arabia Saudita e i paesi arabi del golfo stanno impegnando nel frattempo tutto il loro prestigio per salvare Arafat. Il ministro degli esteri saudita Saud El Feisal, che si trova da tre giorni a Damasco, sta cercando di convincere la Siria e i ribelli palestinesi ad accettare le proposte cui Arafat ha già detto di sì: ritiro di tutti i combattenti palestinesi dalla zona di Tripoli e convocazione di un vertice arabo ristretto per decidere il futuro dell'Olp.

«Ho parlato questa mattina al telefono con Re Fahd — ha dichiarato ieri Arafat — che mi ha promesso ancora una volta tutto il suo appoggio».

Il capo dell'Olp ha convocato i giornalisti per smentire personalmente le voci che lo davano per partito su una nave francese, insieme con i sei prigionieri israeliani.

Arafat non ha voluto dire che se e quando se ne andrà dal Libano. «Oggi i siriani mi chiedono di lasciare Tripoli — ha dichiarato — come 14 mesi fa gli israeliani volevano che lasciassi Beirut. Speriamo di trovare un accordo».

A Damasco, il principe Saud El Feisal ha avuto ieri il terzo colloquio in tre giorni con il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Alla riunione si sono aggiunti due collaboratori di Arafat: il suo consigliere Hani Hassan e il suo rappresentante in Arabia Saudita Rafiq Natshe. E' questo il primo contatto diretto fra le autorità siriane e il nucleo lealista dell'Olp dopo l'inizio della battaglia di Tripoli il 3 novembre.

«Siamo d'accordo sul principio che la distruzione di Tripoli deve essere evitata — ha poi dichiarato Saud El Feisal. — C'è una intesa di massima per far cessare i combattimenti e preparare il terreno per una soluzione politica. Si discute ora su come applicare quello che è stato concordato in linea di massima».

NELLE PAGINE INTERNE

Il Senato approva la «finanziaria»

Il Senato ha approvato la manovra di politica economica; il provvedimento ora dovrà essere vagliato dalla Camera. Con un emendamento il disavanzo pubblico è stato aumentato di 2.010 miliardi per rifondere ai comuni la perdita delle entrate Socof che non sarà ripetuta nel 1984. Il governo ha incluso nella legge finanziaria una norma per correggere il sistema delle «pensioni baby» sulla base delle osservazioni della Corte dei conti e della circolare Schietroma. *A pagina 2*

Pci: Berlinguer rinvia il suo intervento

Il comitato centrale del Pci si è aperto, a sorpresa, con la relazione politico-economica di Reichlin (di accusa contro il governo Craxi ma con aperture verso possibili future intese con il Psi). Berlinguer infatti, di fronte agli sviluppi nei rapporti Usa-Urss, ha preferito rinviare la sua relazione di politica internazionale ad oggi.

A Ventura è toccata una breve autocritica sul «dopo voto». Infine, decise una serie di nomine, come previsto, al vertice del partito. *A pagina 2*

I PROVVEDIMENTI DOVRANNO ORA ESSERE RATIFICATI DALLA CAMERA

Sì del Senato alla «finanziaria» Modifiche per le pensioni-baby

Il disavanzo dello Stato è stato elevato di oltre 2 mila miliardi - Le critiche del Pci

ROMA — Il Senato ha approvato ieri la manovra di politica economica del governo e dalla prossima settimana la «battaglia» si trasferisce alla Camera dei deputati. L'assemblea di palazzo Madama, infatti, ha votato a tarda sera la legge finanziaria, rinviando a martedì prossimo l'esame del bilancio dello stato 1984.

Fino all'ultimo la maggioranza governativa si è mostrata molto compatta e la legge è stata varata senza sorprese. Nelle dichiarazioni di voto i comunisti sono stati molto critici. Il loro capogruppo, Gerardo Chiaromonte, rivolto alla maggioranza ha detto: «La verità è che vi preparate a chiedere, ancora una volta, ai lavoratori dipendenti e ai sindacati, una politica di ulteriori sacrifici a senso unico, la rinuncia a conquiste fondamentali, un abbassamento dei salari e dei redditi reali. Questo è il motivo per cui avete rifiutato di riconoscere per il 1984 per i lavoratori dipendenti il diritto alla restituzione del drenaggio fiscale per lo meno nello stesso modo come è avvenuto nel 1983».

Al di là delle dichiarazioni, il governo e la maggioranza hanno dovuto cedere qualcosa, specialmente nel settore della finanza locale: per rifondere ai comuni la perdita delle entrate della Socof, che non sarà ripetuta nel 1984, è stato aumentato di 2.010 miliardi il disavanzo che sale così da 92.940 a 94.950 miliardi.

Questa modifica è avvenuta con un emendamento del governo all'articolo 1 della legge finanziaria. Questa situazione ha dato la possibilità al relatore di maggioranza Carollo (Dc) e al senatore comunista Colajanni di sostenere che il deficit pubblico sarà destinato ad attestarsi fra i 105 e i 110 mila miliardi.

Un dato resta certo: nel 1984 lo stato trasferirà ai comuni 22.100 miliardi al posto dei 20.100 preventivati. La cifra è comprensiva dell'incremento di spesa del 10 per cento prevista sulla base della inflazione programmata.

Il governo ha incluso nella legge finanziaria una norma per correggere il sistema delle cosiddette «pensioni baby» statali sulla base delle osservazioni fatte dalla Corte dei conti alla circolare dell'ex ministro Schietroma. In pratica sono due i correttivi introdotti:

1) tutti gli statali che hanno chiesto di andare in pensione dopo l'emanazione del decreto 29 gennaio 1983 dovranno aspettare venti anni dall'entrata in servizio prima di poter godere dell'assegno pensionistico. Chi volesse recedere dalle dimissioni ha sessanta giorni per farlo, a partire dall'approvazione delle finanziaria, prevista per il 30 dicembre.

2) Le nuove disposizioni non riguardano coloro che hanno fatto domanda prima del decreto 29 gennaio e, quindi, essi non dovranno aspettare venti anni per godere dell'assegno di pensione.

Sul problema delle «pensioni baby» si era svolto ieri un duro scontro nell'aula del Senato tra i rappresentanti del Pci e quelli della maggioranza. Il senatore Perno (Pci) aveva presentato un emendamento che poi ha ritirato.

LA RITENUTA FISCALE SUGLI INTERESSI BANCARI

La Camera approva il «decreto Visentini»

Introiti per lo Stato di 4.500 miliardi - Elevata l'aliquota Irpeg

ROMA — La Camera ha approvato in via definitiva con 250 «sì» (i gruppi della maggioranza pentapartita), 180 «no» (comunisti, Pdup, demoproletari e missini) e 15 astensioni (la sinistra indipendente) il decreto governativo che aumenta al 25 per cento la ritenuta, a titolo d'imposta, sugli interessi bancari, sui depositi postali e sui proventi dei titoli «atipici».

Il provvedimento — che prevede anche l'innalzamento dell'aliquota Irpeg e una nuova regolamentazione della disciplina dell'impresa familiare — fornirà allo Stato un maggior introito per 4.500 miliardi.

Nel corso del dibattito sul decreto sono state sollevate talune osservazioni in merito all'incremento della ritenuta sugli interessi bancari che, pur essendo motivato dal governo con l'esigenza di conseguire un maggior introito nel quadro della manovra economico-finanziaria per fronteggiare l'inflazione, viene a contrastare la tendenza alla riduzione dei tassi.

E' stato pertanto chiesto all'esecutivo, da alcune parti politiche, di predisporre provvedimenti che consentano aliquote inferiori per risparmi nominativi specificamente indirizzati, come per esempio, il «risparmio-casa».

Nella replica agli oratori intervenuti nella discussione, il ministro delle finanze Visentini, dopo aver rilevato che il decreto non introduce nuove imposte, ma procede all'adeguamento delle aliquote già preesistenti e introduce correttivi laddove vi erano segmenti di evasione, ha osservato che «la tassazione dei titoli cosiddetti atipici non deprime alcun settore economico».

Rilevato quindi che «in materia di imposizione di conguaglio gli altri paesi hanno adottato sistemi simili a quello italiano», Visentini ha detto che «il fenomeno più difficile da combattere è quello dell'evasione fiscale».

Per quanto riguarda l'imposizione complessiva sulle imprese, il ministro ha precisato che essa giunge, complessivamente, a circa il 46 per cento e che è ancora «a livelli molto inferiori rispetto a quella praticata in diversi paesi europei».

Sul problema della tassazione sui depositi bancari, Visentini ha osservato che «al momento non è possibile alcuna forma di imposizione differenziata».



Petroli: estradizione per Lo Prete Enrico Musselli in libertà

MADRID — La Spagna ha concesso l'estradizione in Italia di Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della guardia di Finanza, ricercato in relazione con lo «scandalo dei petroli».

Ufficialmente si sa che la sentenza del tribunale nazionale su Lo Prete è stata firmata, ma non è noto se è già stata comunicata alle parti in causa. Sebbene la sentenza non sia ancora pubblica, è comunque noto senza ombra di dubbio che essa è favorevole all'estradizione. In questo senso ne ha dato notizia il telegiornale spagnolo alle 15.30. e l'agenzia Efe pubblica perfino alcuni brani della sentenza.

La sentenza riconosce nel comportamento del generale Lo Prete «numerorissime violazioni dell'ordinamento penale», quali truffa, corruzione, falso, malversazione ecc., i reati cioè per i quali Lo Prete è ricercato in Italia.

A questo punto, Lo Prete può tentare un estremo ricorso davanti alle sezioni riunite del tribunale nazionale, ma non sembra che la sentenza possa essere modificata, tuttavia è prematuro fare ipotesi su quando potrà essere trasferito in Italia.

Intanto Enrico Musselli, uno dei tre fratelli implicati nello scandalo dei petroli, arrestato il 14 novembre scorso per fatti di bancarotta fraudolenta, nella sua villa sul Lago Maggiore, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Lo ha resto noto Vittorio D'Aiello, il legale che lo assiste nella vicenda della Bitumoil, una delle società implicate nello scandalo dei petroli fallita lo scorso anno di cui Enrico Musselli era direttore commerciale.

LA RELAZIONE POLITICO-ECONOMICA APRE IL COMITATO DEL PCI

Reichlin nel contestare Craxi lascia aperti spiragli d'intesa

Berlinguer rinvia ad oggi il tema internazionale - Breve autocritica dopo il voto - Nuove nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con una mossa a sorpresa Enrico Berlinguer ha rinunciato ad aprire con la sua relazione sulla politica internazionale (che terrà solo oggi) l'attesa sessione del comitato centrale del Pci che da ieri sta facendo i conti con la pesante sconfitta elettorale di domenica scorsa, con i problemi posti ai comunisti dalla presidenza socialista e con le conseguenze dell'inasprirsi delle tensioni tra Usa e Urss.*

Il segretario comunista ha sostenuto che il ritiro dei sovietici dalle trattative di Ginevra era un fatto nuovo che richiedeva un particolare approfondimento e che pertanto diventava indispendabile rinviare di almeno un giorno la presentazione della sua relazione sui temi internazionali.

E toccato così a Reichlin (con una relazione sulla politica economica e sociale) e a Ventura (con una comunicazione sull'esame del voto di domenica) aprire il dibattito al parlamentino comunista, che prima — su proposta di Berlinguer — ha però anche deciso di riassestare l'organigramma di vertice del partito.

Il comitato centrale del Pci ha infatti deciso l'ingresso in segreteria di Achille Ochetto (che assume anche la guida del dipartimento propaganda e informazione al posto di Minucci, che resta in segreteria ma passa a occuparsi del dipartimento scuola e cultura, il cui peso politico appare minore del precedente) e l'attribuzione ad Aldo Tortorella di compiti di coordinamento della segreteria stessa, insieme a Pecchioli.

Completano la distribuzione degli incarichi le nomine di Angius alla guida della sezione organizzazione, di Bassolino a quella della sezione meridionale (ma, nel breve periodo, continuerà a seguire il partito a Napoli e in Campania dopo il tracollo elettorale), di Giuseppe D'Alema alla sezione credito, della Tortorici alla sezione scuola e università, di Pavolini ai beni culturali e di Bernardi alla sezione editoria.

Ma dove vuole andare il Pci dopo la sconfitta di domenica e dopo i primi cento giorni della presidenza Craxi? Ha cercato di rispondere Reichlin, il responsabile della politica economica del Pci, con una relazione che gli osservatori definiscono «centrale» rispetto alle diverse «anime» del partito. Tutta la relazione di Reichlin è apparsa ispirata all'esigenza vitale per il Pci di evitare l'arroccamento e l'isolamento cercando un impervio spiraglio tra l'esigenza di motivare l'opposizione a Craxi e quella di salvare la possibilità di un'alleanza futura con i socialisti.

Per farlo Reichlin ha cercato di dare contenuti a tutta la sua impostazione politica e di alzare il livello del confronto oltre le vicende quotidiane. Il risanamento economico deve essere una bandiera del Pci e la crisi italiana — è stata la premessa di Reichlin — va affrontata per le corna.

Il progetto del Pci si può sintetizzare in tre «R»: rilancio dello sviluppo, riconversione produttiva, ridistribuzione. E in questo quadro che il Pci dice sì alla politica dei redditi ma in una versione opposta o, per lo meno, distinta da quella della maggioranza governativa.

Per la verità — ha sostenuto Reichlin — «l'attuale governo pentapartito non è in condizione di fare una vera politica dei redditi e anzi sembra proporre una politica dei redditi che tende a colpire solo i redditi più bassi». Bisogna decidere chi paga il costo della crisi italiana, s'è chiesto Reichlin, e «da qui nasce la nostra opposizione al governo attuale».

Il Pci — ha comunque assicurato Reichlin — «non farà imboscate al presidente del Consiglio, ma proporrà una sfida: un'iniziativa tale da aprire spazi nuovi e più larghi per tutta la sinistra, compreso il Psi, i sindacati, le forze del lavoro e della produzione, i cattolici democratici».

Durissimo è stato Reichlin contro la linea della Confindustria ma rilievi critici sono toccati anche ai sindacati

L'esame autocritico del voto l'ha fatto invece Ventura, il responsabile degli enti locali, secondo cui in periferia va rivisto anche il rapporto tra Pci e Psi, ancorandolo senza tentennamenti ai programmi e ai bisogni delle popolazioni. Oggi la parola è a Berlinguer.

R. R.

Ancora «Potere operaio» alla ribalta del «7 aprile»

ROMA — Ancora alla ribalta del «7 aprile» gli anni «caldi» di Po nella descrizione fornita dal giornalista e testimone Stefano Lepri, il quale ha ripercorso le tematiche portate avanti da Po ai primi degli anni '70 con l'indicazione delle direttive dall'alto, il ruolo inizialmente più estremista di Piperno, rispetto a Negri, il ricorso via via alla violenza ed alla sovversione.

Fu Piperno, ha sostenuto il teste, che per un certo periodo ha fatto parte del gruppo e della redazione del giornale omonimo, a parlare per primo di insurrezione nel '70 e Negri, inizialmente più prudente, si convertì alle sue tesi fino ad abbracciarle al convegno di Roma del settembre del '71.

Era Piperno a evidenziare punti di contatto con i gruppi armati tra i quali le Br, mentre Negri poneva in rilievo anche elementi di dissenso. Era Piperno infine a controllare il giornale, e in due occasioni portò in redazione altrettanti comunicati del Faro (un'altra formazione armata) con la rivendicazione di due attentati.

Tra le altre deposizioni, da segnalare quella, che ha provocato anche una certa tensione, di Armida Toniolo, la domestica che prestò servizio a casa Negri prima a Padova e poi a Milano.

IL TURCO INCRIMINATO DI CALUNNIA DAL GIUDICE ILARIO MARTELLA

Agca accusò ingiustamente Antonov per il complotto contro Lech Walesa

I difensori del bulgaro tentano ora di demolire la credibilità dell'attentatore del Papa

ROMA — Da implacabile accusatore a imputato. Per il terrorista turco Mehmet Ali Agca, coinvolto nell'inchiesta sulla «pista bulgara», il giudice istruttore Ilario Martella ha formulato con mandato di comparizione un'accusa di calunnia nei riguardi del caposcalo della «Balkanair» Serghej Ivanov Antonov, da lui chiamato come correo non solo per l'attentato a Giovanni Paolo Secondo, ma anche per il progettato assassinio del capo di «Solidarnosc» Lech Walesa. L'imputazione contestata al terrorista si riferisce a quest'ultima vicenda.

Il giudice istruttore, dopo aver disposto circa un mese fa alcuni accertamenti preliminari, è giunto alla conclusione che Agca mentì su alcuni dei fatti collegati al presunto attentato al sindacalista polacco, che secondo i piani doveva essere eliminato in occasione del suo viaggio a Roma nel gennaio del 1981.

Della nuova circostanza ha ovviamente approfittato Serghej Ivanon Antonov, impegnato fin dal momento del suo arresto, avvenuto un anno fa, a dimostrare l'infondatezza delle accuse che gli vengono rivolte dal terrorista turco. Il caposcalo della «Balkanair» ha infatti deciso immediatamente di costituirsi parte civile contro Agca e perciò ieri mattina i suoi difensori, avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, si sono recati nel carcere di Rebibbia accompagnati da un notaio.

Il pubblico ufficiale ha redatto l'atto con il quale Antonov intende passare al contrattacco per dimostrare che il terrorista turco ha mentito non solo per quanto riguarda l'episodio Walesa, ma anche per l'attentato al Papa.

La nuova svolta impressa all'inchiesta sull'attentato al capo di «Solidarnosc» dalla decisione del dottor Martella di incriminare il turco potrebbe ora mettere sotto una luce diversa la figura del terrorista. Fino ad oggi, con le sue accuse, Agca aveva ottenuto che all'istruttoria sull'attentato a Giovanni Paolo Secondo fosse dato un ben preciso indirizzo che portava al coinvolgimento nella vicenda di un gruppo di personaggi ritenuti legati ai «servizi» di Sofia. Ed il primo risultato di queste rivelazioni fu l'arresto, proprio un anno fa, di Serghej Ivanov Antonov, chiamato a dividere insieme con altri suoi connazionali e con il terrorista turco il ruolo principale di imputato.

Fin dai primi giorni del suo arresto, Antonov ha proclamato la sua innocenza, presentando, senza successo, diverse istanze con le quali sollecitava il riconoscimento della sua estraneità ai fatti terroristici. Prove e testimonianze presentate a sostegno di questa sua innocenza non avevano fino a qualche tempo fa eccessivamente scalfito la convinzione dei magistrati, i quali, pur di fronte ad alcune incongruenze del racconto di Agca, per molte circostanze avevano trovato un riscontro obiettivo.

Poi, un mese fa il colpo di scena. Il sostituto procuratore generale Antonio Albano sollecitò una comunicazione giudiziaria per Agca. A suo giudizio aveva fornito un racconto del tutto fantasioso sulla tecnica con la quale si sarebbe dovuto realizzare l'ordigno da usare per uccidere Walesa. A smentire il terrorista turco era stato il risultato di una perizia balistica ordinata dal dott. Martella.

Sergio Geraldini

INTANTO UN REPARTO DELLA GARBATELLA È CHIUSO PER I TOPI

L'inchiesta nei nosocomi romani I medici vogliono una «moratoria»

ROMA — L'inchiesta della magistratura sul funzionamento degli ospedali romani potrà rivelarsi decisiva, se eviterà di perseguire i singoli dirigenti facendone i «capri espiatori» di responsabilità non loro, per consentire che finalmente l'assistenza pubblica ospedaliera raggiunga i necessari livelli di efficienza e civiltà.

Lo hanno sostenuto ieri in una conferenza stampa i presidenti degli ordini provinciali dei medici e dei farmacisti, Vittorio Cavaceppi e Giacomo Leopardi.

I due presidenti hanno affermato di ritenere legittimo e giusto l'intervento della magistratura negli ospedali romani, ma di non condividerne la metodologia: secondo loro i provvedimenti contro direttori sanitari e altri dirigenti rischiano di criminalizzare professionisti che non hanno né competenza né possibilità di ovviare alle deficienze dell'assistenza ospedaliera.

Per Cavaceppi e Leopardi gli stessi magistrati, rendendosi conto di ciò, dovrebbero decidere una sorta di «moratoria» nell'inchiesta in corso per uno-due mesi, allo scopo di ridefinire l'intera questione e poter perseguire, dopo quella data, coloro che effettivamente mancheranno ai loro doveri.

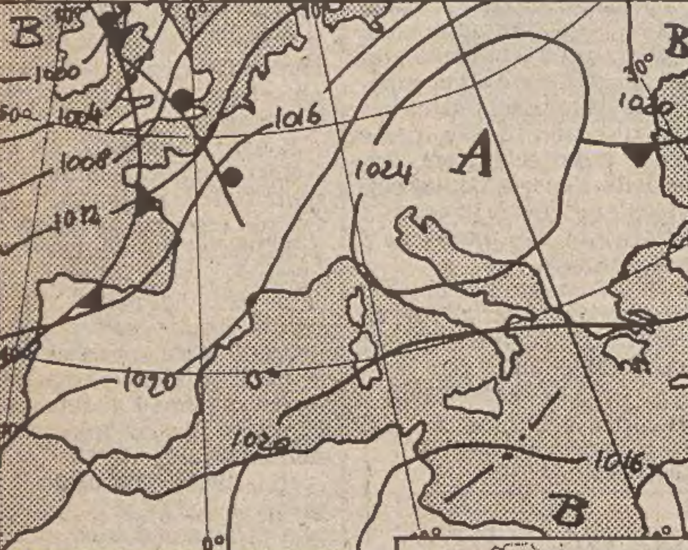
La «moratoria» dovrebbe essere utilizzata — hanno sostenuto i due presidenti — per consentire al ministro della sanità di costituire una commissione composta da ministero, Regione, unità sanitarie locali, Procura della repubblica e ordini professionali, con il compito di studiare e applicare misure urgenti.

Per Cavaceppi e Leopardi l'inchiesta in atto deve costituire l'occasione per rimediare agli inconvenienti determinati dalla mancata attuazione integrale della riforma sanitaria (non sono stati ad esempio introdotti istituti che rappresentino la struttura portante del servizio sanitario nazionale) e da una gestione della sanità esercitata in prevalenza da rappresentanti politici e non dai tecnici del settore.

Per evitare che la sua iniziativa finisca per rivelarsi inconcludente, secondo i due presidenti, la magistratura dovrebbe in sostanza assumersi l'onere di svolgere nei due mesi della «moratoria» la funzione di «garante» della volontà di sanare i guasti esistenti.

Se i direttori sanitari e i primari dovessero limitarsi ai loro compiti — hanno detto i due presidenti — gli ospedali romani chiuderebbero in 24 ore. Per Cavaceppi e Leopardi, infatti, la situazione di Roma e del Lazio non può essere in alcun caso paragonata a quella di altre regioni: sia per la vastità dei nosocomi, sia per l'afflusso di pazienti da tutto il Meridione.

Il tempo che farà



Situazione: un'area di alta pressione con massimo sull'Europa centro-orientale estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Le condizioni di instabilità ancora presenti sull'estremo Sud d'Italia tendono ad attenuarsi. Aria umida proveniente dall'Atlantico affluirà sulle nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione nevosa sui rilievi alpini. Sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre zone sereno o poco nuvoloso. Foschia e nebbia nottetempo specie sulla Pianura padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli o moderati. Meridionali al Nord e sulla Sardegna. Variabili sulle altre regioni.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano –10, 7, Verona –3, 11, Venezia –2, 9; Milano –3, 7; Torino –2, 8; Cuneo 1, 6; Genova 5, 11; Bologna 1, 8; Firenze 4, 13; Pisa 0, 12; Ancona –1, 9; Perugia 4, 10; Pescara 0, 14; L'Aquila –2, 8; Roma Urbe 0, 14; Roma Fiumicino 4, 16; Campobasso 2, 5; Bari 5, 13; Napoli 5, 15; Potenza 2, 7; S.M. di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 13, 19; Messina 15, 18; Palermo 16, 18; Catania 13, 16; Alghero 12, 17; Cagliari 12, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. –5, 5; Bangkok s. 20, 28; Beirut s. 15, 23; Belgrado s. –7, 8; Berlino s. 0, 5; Copenaghen s. –1, 1; Ginevra n. –2, 4; Helsinki s. –8, –6; Hong Kong s. 16, 23; Honolulu n. 25, 30; Londra n. 3, 9; Los Angeles p. 7, 20; Madrid n. 10, 14; Montreal n. –2, 5; Mosca s. –15, –8; Nassau s. 18, 29; Nuova Delhi s. 11, 27; New York n. 8, 12; Oslo n. –6, –4; Parigi n. –2, 6; Pechino s. –1, 8; Perth s. 18, 27; Rio de Janeiro s. 16, 28; San Francisco p. 9, 10; Tokio s. 6, 18; Vienna s. –5, 4.

CASAROLI RIENTRATO DA WASHINGTON

Un dialogo «più facile» tra Usa e Santa Sede

ROMA — Il segretario di Stato vaticano card. Agostino Casaroli è rientrato ieri mattina a Roma da Washington al termine della visita di dieci giorni negli Stati Uniti.

Negli Usa il card. Casaroli ha avuto una fitta serie di incontri, tra i quali quelli con il Presidente Reagan e con il segretario di Stato Shult.

Al rientro all'aeroporto di Fiumicino al cardinale è stato chiesto quali argomenti avesse affrontato nel colloquio con il Presidente degli Stati Uniti.

«I soliti — ha risposto Casaroli — è difficile andare fuori da un certo schema. Gli argomenti sono quelli che interessano chiunque abbia un po' di senso di responsabilità in questo campo: la situazione in generale, i rapporti internazionali, certi punti caldi specifici come i colloqui di Ginevra o il Libano, il Centro America. Quest'ultimo argomento, a dire il vero, l'ho trattato soprattutto con Shultz».

Richiesto di indicare le attuali convergenze tra la politica degli Usa e quella della Santa Sede, il card. Casaroli ha detto: «Devo naturalmente riferirmi a quelle che sono le espressioni della politica americana. Direi che c'è convergenza sul principio fondamentale della ricerca dei modi per evitare conflitti.

Il segretario di Stato ha poi parlato della possibilità di stabilire relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e gli Stati Uniti: «Intanto — ha detto — è stato rimosso ciò che impediva di poterlo fare. Dipenderà da una valutazione concreta di carattere generale e politico delle tante circostanze che possono influire sulla decisione dell'amministrazione americana, perché la Santa Sede per sua tradizione non si fa avanti, per non mettere nessuno nella necessità di dire no.

Direi anche che l'atmosfera generale, che un tempo costituiva un ostacolo, è profondamente cambiata, sia perché lo spirito ecumenico ha reso meno teso un certo clima che un tempo ci poteva essere, sia perché — ha concluso Casaroli — negli ambienti politici, nel senso più vasto della parola, degli Stati Uniti, la considerazione della Santa Sede come componente della famiglia internazionale è molto aumentata».

UFFICIALE LA SUA COSTITUZIONE

Un nuovo ministero Quello dell'ecologia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha formalizzato la costituzione dell'ufficio del ministero per l'ecologia prevedendo, inoltre, l'inserimento nell'ordine del giorno del provvedimento di istituzione del ministero stesso.

Ciò avverrà presumibilmente al ritorno del ministro Biondi dal Consiglio dei ministri europei dell'ecologia, convocato a Bruxelles per il 28 e 29 prossimi anche in occasione del decennale della politica ambientale della Comunità europea.

Successivamente si svolgerà una riunione dei ministri che hanno competenze in materia ecologica (lavori pubblici, marina mercantile, agricoltura, sanità, ricerca scientifica, protezione civile e beni culturali) convocata dallo stesso presidente del Consiglio Craxi per concretizzare le competenze dirette che dovranno essere assunte dal nuovo ministero.

«Sapevo fin dal primo momento — ha dichiarato Biondi — che la costituzione del ministero non sarebbe stata facile e che avrebbe richiesto collegialità e solidarietà di decisioni tra i partiti e i vari ministri».

«Sono soddisfatto che l'esigenza di una valutazione globale della questione per dar vita ad un ministero con strutture, competenze e funzioni adeguate alla vastità dei problemi che il paese ha di fronte, sia stata avvertita dalla sensibilità del presidente Craxi e dei colleghi ministri».

L'ecologia — ha concluso Biondi — fa, infatti, parte integrante di una realtà assai complessa che lega i fattori dell'ambiente a quelli economici e produttivi, sicché nessuna programmazione, non solo di ordine territoriale ma anche economica, industriale e turistica, può prescindere dalla presenza e da uno stretto collegamento con una politica ambientale moderna.

A proposito del piano triennale della marina mercantile, sul quale si sarebbero aperte polemiche tra il ministro Carta e Biondi, quest'ultimo ha precisato che non esiste alcun conflitto in ordine alle competenze proprie della marina mercantile: «Devono essere soltanto precisate e definite le competenze proprie del ministero per l'ecologia».

Voli: rientra uno sciopero ma un altro è già nell'aria

ROMA — Gli scioperi dei controllori del traffico aereo aderenti all'Anpcat, in programma per il 26 novembre (dalle sette alle 13) e per il primo dicembre (dall'una alle 20) sono stati revocati.

La decisione è stata presa dopo un incontro con i responsabili dell'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) nel corso del quale è stato risolto il problema dell'inquadramento del personale che era alla base della vertenza. Pertanto tutti i voli in programma per il 26 novembre ed il primo dicembre si svolgeranno regolarmente in base agli orari previsti.

Il traffico aereo resta però in difficoltà il 9 dicembre, per uno sciopero dei vigili del fuoco per l'intera giornata e che riguarderà anche gli scali aerei.

L'agitazione sindacale è stata decisa dopo la sospensione del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro '82-'84 e sarà effettuata se il ministro della funzione pubblica, Gaspari, non convocherà i rappresentanti sindacali della categoria per un incontro «chiarificatore».

Casinò: arrestato assessore d.c. di Sanremo

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta sui casinò, è stato arrestato ieri sera l'assessore democristiano all'urbanistica di Sanremo, Stefano Accinelli. L'accusa pare sia di falsa testimonianza.

Nella caserma dei carabinieri di via Moscova, rimanevano ieri sera sotto interrogatorio ancora il capogruppo d.c. Giovanni Parodi e il membro della commissione d'appalto del casinò Antonio Barga, pure democristiano. Si prevede che gli interrogatori si siano conclusi entro questa mattina.

PRESENTATO IL DISEGNO DEL GOVERNO

Pensioni di invalidità: previste due categorie

ROMA — Ci saranno due categorie di invalidità: una parziale, che permette all'individuo solo una limitata attività, e una totale che non consente più l'esercizio di un regolare lavoro. Per la prima categoria è previsto un assegno di invalidità, per la seconda una vera e «propria pensione di invalidità».

Questo in sintesi il disegno di legge governativo, che porta le firme del ministro del lavoro De Michelis e del ministro del tesoro Goria, presentato in Parlamento e distribuito ufficialmente ieri al Senato.

Dunque, l'innovazione più importante del progetto governativo è quello riguardante l'invalidità pensionabile, per il quale si abbandona il riferimento alla capacità di guadagno dell'invalido (introdotta nel 1919) e si adotta quello di «capacità di lavoro», che offre più oggettivi termini di giudizio in sede di accertamento.

Il disegno prevede poi l'assegnazione della pensione di invalidità nei casi in cui lo stato di menomazione risulti dall'aggravamento di infermità preesistente, e la realizzazione dell'istituto dell'assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati totalmente inabili.

«Il sistema previdenziale — sostengono De Michelis e Goria nella relazione che accompagna il disegno di legge — continua a sostenere il peso di pensioni sociali e la pressione di aree di bisogno che avrebbero dovuto, invece, trovare la loro naturale risposta in un sistema di servizi sociali e assistenziali».

Nella relazione sono contenuti, infine, alcuni dati sulle pensioni di invalidità. Quelle dei lavoratori dipendenti risultavano essere, nel 1976, 3 milioni e 88 mila per un importo annuo di 3.170 miliardi per il 1983 le pensioni di questo settore sono stimate in 3 milioni 114.600 per un importo totale di 14.907 miliardi.

Le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi erano invece, nel 1976, 2 milioni e 32 mila (importo annuo 1.845 miliardi), nel 1983 si stima che siano 2.006.680 per un totale di 6.693 miliardi.

L'attuale legislazione non prevede che la pensione di invalidità possa essere trasformata in pensione di vecchiaia quando si raggiungono i requisiti di questa ultima: si stima nel 70% il numero dei titolari di trattamenti pensionistici di invalidità che hanno superato l'età per la pensione di vecchiaia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNO STRANO RACCONTO ORIENTALEGGIANTE DI JULES VERNE

Regalo la vita in cambio di sole 80 mila emozioni

Storia di brutto crollo...

Se è vero, come sostiene Hugo Pratt, che i romanzi di avventura costituiscono una perfetta fonte di piacere, allora non c'è piacere maggiore di quello che ancora oggi ci può offrire Jules Verne, autore dal cervello vulcanico, che dopo aver allietato generazioni di adolescenti sembra ormai entrato definitivamente nelle grazie del pubblico adulto.

«Le tribolazioni di un cinese in Cina», che la casa editrice Serra e Riva sta per mandare in libreria nella traduzione di Elena Baggi Regard (pagg. 236, lire quindicimila), costituirà in ogni caso una sorpresa anche per i vecchi «fans» di Verne. Apparso nel 1879, questo romanzo consente infatti di scoprire un Verne orientaleggiante finora rimasto un po' in ombra. Protagonista della singolare vicenda è Kin Fo, un giovane a cui il padre ha lasciato un enorme patrimonio in azioni americane. La vita lo annoia, e nemmeno l'imminente matrimonio sembra riuscire a liberarlo da una sempre più preoccupante apatia.

A scuoterlo giunge però una lettera dal suo agente commerciale, che lo informa del crollo delle azioni. Fo decide allora di morire, ma prima sottoscrive una polizza assicurativa a favore della fidanzata e di un amico, il filosofo Wang. A se stesso concede un'ultima stranezza: invece di suicidarsi, incarica Wang di ucciderlo.

L'amico accetta, ma poche ore dopo arriva una seconda lettera che smentisce la prima. Kin Fo si pente della preghiera rivolta a Wang, ma ormai è troppo tardi: il filosofo è scomparso e può colpire senza preavviso. Non gli resta perciò altro da fare che partire alla ricerca del fuggitivo, e tutto il romanzo è allietato dalle peripezie di Fo, che solo al termine dello spericolato viaggio comprenderà quanto la vita sia degna di essere vissuta. Comunque non mancherà di affermare che «non può apprezzare la felicità colui che non è mai stato sfiorato dall'infelicità».

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo il capitolo in cui, come scrive Verne, «Kin Fo fa a Wang una seria proposta che quest'ultimo accetta non meno seriamente».

E. P.

Il filosofo non era ancora a letto. Steso su un divano, leggeva l'ultimo numero della «Gazzetta di Pechino». Quando aggrottava le sopracciglia era di certo perché il giornale indirizzava qualche elogio alla dinastia regnante dei Qing.

Kin Fo aprì la porta, entrò nella camera, si buttò su una poltrona e, senza altro preambolo, disse: «Wang, devo chiederti un favore».

«Diecimila favori» rispose il filosofo, lasciando cadere il giornale ufficiale. «Parla, figlio mio, parla senza timore e farò quello che chiedi, qualunque cosa sia».

«Il favore che ti chiedo è di quelli che un amico può fare una sola volta. Dopo questo, Wang, non ti chiederò gli altri novemilanovecentonovantanove, e aggiungo che non dovrai neanche aspettarti un ringraziamento da parte mia».

«Il più abile indovino di indovinelli non ti capirebbe. Di che si tratta?». «Wang,» disse Kin Fo «sono completamente rovinato».

«Ah, ah!» disse il filosofo con il tono di un uomo a cui è stata data una buona e non una cattiva notizia. «La lettera che ho trovato qui al nostro ritorno da Canton» riprese Kin Fo «mi avvisava che la Banca Centrale Californiana era fallita. Oltre a questo "yamen" e ad un migliaio di dollari, che bastano a farmi vivere uno o due mesi, non mi resta più nulla».

«Così,» disse Wang, dopo aver squadrato il suo allievo, «non è più il ricco Kin Fo che mi parla?». «E' il povero Kin Fo, che d'altronde non è molto spaventato dalla povertà».

«Bella risposta, figlio mio» disse il filosofo alzandosi. «Non avrò dunque perduto tempo e fatica per insegnarti la saggezza. Finora tu avevi solo vegetato, senza desideri, senza passioni, senza lotte. Adesso incomincerai a vivere. L'avvenire è cambiato. Non importa! ha detto Confucio e il Talmud dopo di lui, la sventura è meno brutta di quanto si tema. Finalmente ci guadagneremo il nostro riso quotidiano. Il Nunshun ce lo insegna: "Nella vita ci sono degli alti e bassi. La ruota della fortuna gira senza sosta, e il vento della primavera è variabile. Ricco o povero, sappi compiacere il tuo dovere". Partiamo?».

E veramente Wang, da filosofo pratico, era pronto a lasciare la sontuosa abitazione. Kin Fo lo fermò. «Io ho detto» riprese «che la povertà non mi spaventa, ma aggiungo che è perché sono deciso a non sopportarla».

«Ah,» disse Wang «dunque tu vuoi...». «Morire». «Morire» rispose tranquillamente il filosofo. «L'uomo deciso a finirla con la vita non dice niente a nessuno».

«Sarebbe già cosa fatta,» riprese Kin Fo, con una calma pari a quella del filosofo, «se non avessi voluto che la mia morte mi procurasse una prima ed ultima emozione. Nel momento in cui stavo per prendere uno di quei grani d'oppio che tu sai, il mio cuore batteva così calmo, che ho gettato il veleno e sono venuto a trovarti».

«Dunque amico mio, vuoi che moriamo insieme?» rispose Wang sorridendo. «No,» disse Kin Fo «ho bisogno che tu viva». «Perché?». «Per colpirmi con la tua mano».

A questa inattesa proposta, Wang non trasalì nemmeno. Ma Kin Fo, che lo guardava bene in faccia, vide brillare un lampo nei suoi occhi. Forse l'antico Taiping si risvegliava? Il compito di cui il suo allievo lo incaricava, non lo faceva esitare? Diciott'anni sarebberero passati su di lui senza aver soffocato gli istinti sanguinari della sua giovinezza! Al figlio di colui che lo aveva salvato, non avrebbe fatto neanche un'obiezione! Avrebbe accettato, senza esitare, di liberarlo da questa esistenza che lo opprimeva. Avrebbe fatto questo, lui, Wang il filosofo!

Ma il lampo si spense subito, Wang riprese la sua fisionomia abituale di brav'uomo, forse un po' più seria. E allora, rimettendosi a sedere, disse: «E' questo il favore che mi domandi?». «Sì», riprese Kin Fo «e questo favore ti libererà da tutto quello che tu forse immagini di dovere a Zhong Hou e a suo figlio».

«Che cosa dovrei fare?» domandò semplicemente il filosofo. «Da adesso al 25 giugno, ventottesimo giorno della sesta luna, intendimi bene, Wang, il giorno in cui compirò il mio trentunesimo anno, io devo aver cessato di vivere! Bisogna che io cada colpito da te, davanti o dietro, il giorno o la notte, non importa dove, non importa come, in piedi, seduto, coricato, sveglio, addormentato, col ferro o col veleno. Io debbo, ad ognuno degli ottantamila minuti che costituiranno la mia vita per cinquantadue giorni ancora, avere il pensiero, e spero la paura che la mia esistenza stia per essere bruscamente interrotta. Io voglio avere davanti a me queste ottantamila emozioni, sicché al momento in cui i sette elementi della mia anima si separeranno, io possa gridare: Finalmente, ho vissuto!».

Kin Fo, contrariamente alla sua abitudine, aveva parlato con una certa animazione. Si noterà che aveva fissato il limite estremo della sua esistenza sei giorni prima dello scadere della polizza. Era agire da uomo prudente, perché mancando un ulteriore versamento del premio, un ritardo avrebbe fatto decadere il beneficio dell'assicurazione per gli aventi diritto.

Il filosofo l'aveva ascoltato con serietà, gettando furtivamente qualche rapido sguardo al ritratto del re Taiping, che ornava la sua camera; era il ritratto che doveva ereditare — ma questo ancora lo ignorava. «Non indietreggerai davanti all'obbligo che sta per prendere di colpirmi?» domandò Kin Fo.

Wang, d'un gesto, indicò che non era il caso! Ne aveva viste ben altre, quando combatteva sotto il vessillo dei Taiping! Ma aggiunse, da uomo che vuole porre tutte le obiezioni prima di impegnarsi: «Così, tu rinunci alle possibilità che il Vero Maestro ti aveva riservato di raggiungere l'estrema vecchiezza».

«Ci rinuncio». «Senza rimpianti?». «Senza rimpianti» rispose Kin Fo. «Vivere da vecchio! Rassomigliare a un pezzo di legno che non si può più scolpire! Ricco, non lo desideravo, povero, lo voglio ancora meno».

E la giovane vedova di Pechino?» disse Wang. «Dimentichi il proverbio: il fiore con il fiore, il salice con il salice! L'intesa di due cuori crea cent'anni di primavera...». «Contro trecento d'autunno, d'estate e d'inverno» rispose Kin Fo alzando le spalle. «No. Liwu, poverina, sarebbe miserabile insieme a me. Invece la mia morte le assicura una fortuna».

«Hai pensato a questo?». «Sì, ed anche tu Wang, sei assicurato per cinquantamila dollari alla mia morte». «Ah!» replicò semplicemente il filosofo «hai una risposta per tutto». «Per tutto, anche per un'obiezione che tu non mi hai ancora fatto».

«Quale?». «Ma... il pericolo che potresti correre, dopo la mia morte, d'essere accusato d'assassinio». «Oh!» disse Wang «sono soltanto i maldestri e i codardi che si fanno prendere. D'altronde quale merito ci sarebbe a farti questo ultimo favore, se non rischiassi nulla!».

«Assolutamente no, Wang! Preferisco che tu abbia la massima sicurezza a questo riguardo. Nessuno penserà ad infastidirti». E così facendo, Kin Fo si avvicinò a un tavolino, prese un foglio di carta e, con scrittura ferma, tracciò le seguenti linee: «Volontariamente mi sono dato la morte, per disgusto e stanchezza della vita. Kin Fo».

E diede il foglio a Wang. Il filosofo lo lesse dapprima a bassa voce; poi lo rilesse a voce alta. Infine, lo piegò accuratamente e lo pose in un taccuino che portava sempre con sé. Un secondo lampo aveva illuminato il suo sguardo.

«Tutto questo, lo fai seriamente?» disse guardando il suo allievo negli occhi. «Molto seriamente». «Io non sarò da meno». «Ho la tua parola?». «L'hai».

«Dunque, prima del 25 giugno, al più tardi, avrò vissuto?...». «Io non so se avrai vissuto nel senso in cui tu lo intendi,» rispose il filosofo «ma, di sicuro, sarai morto». «Grazie e addio, Wang». «Addio, Kin Fo». E Kin Fo si allontanò tranquillamente dalla stanza del filosofo.

LA MODA E IL COSTUME A PALAZZO PITTI: RASSEGNA PERMANENTE

Ecco un museo vestito bene

Dal Settecento agli anni Venti: cinquanta abiti (ma ben duecento sono ancora in restauro) ricostruiti con attenzione storica e buon gusto - Una ricchezza di trine e di stoffe su manichini di marca giapponese





FIRENZE — Ebbene sì, Firenze ha «tagliato il filo» per prima. Mentre a Milano se ne parlava da anni, mentre a Parma l'università raccoglieva in un mega/archivio migliaia e migliaia di disegni di stilisti, a Firenze, nell'ottobre di quest'anno s'inaugurava il primo museo italiano della moda. Quattordici sale nella Meridiana di Palazzo Pitti aperte al pubblico, guarda caso, in coincidenza con le manifestazioni di «Pitti/Donna», che han fatto puntuale seguito alla settimana di sfilate milanesi.

Cultura e mercato, testimonianze della storia ed esigenze del presente concorrono al rilancio d'immagine di una città che vuole essere, e in fondo è (per patrimonio e attività) italiana e mondiale.

Come è nato dunque questo nuovo museo dello stato, che nelle sue prestigiose sale può offrire al visitatore una cinquantina di pezzi — per il momento almeno: altri duecento sono in corso di restauro — che segnano come punti esclamativi le tappe di un discorso/percorso dagli inizi del Settecento agli anni Venti?

E' nato grazie alla tempestiva fondazione (dopo attenta lettura della legge 512 dell'82, che consente la deduzione fiscale delle somme versate a tale tipo di associazioni) di un'Associazione Amici della Galleria del Costume; ne fanno parte imprenditori della moda (come Ferragamo, Pucci e Gucci), il Centro di Firenze per la moda italiana, gli Amici dei musei, la Campionaria, la Cassa di Risparmio. Agitate bene gli ingredienti, aggiungete l'intervento degli enti locali, il sapiente pizzico del patrocinio del ministero dei beni culturali e il museo è fatto, o quasi. Non dimentichiamo la materia prima.

Sono gli abiti settecenteschi di una raccolta confluita nel Museo degli argenti, che la direttrice, Kristen Piacenti, da anni si chiedeva come valorizzare; e sono gli abiti di altre epoche che a tanti privati proprietari — non solo fiorentini — ponevano ormai seri problemi di conservazione. Anziché essere venduti al museo di Tokio, o concessi all'onnivoro collezionismo degli americani, molti di questi preziosi e fragili pezzi hanno infine trovato la sede più conveniente.

Eccoli dunque nelle sale appena restaurate dell'ala settecentesca di Palazzo Pitti, quelle che han sentito l'elegante fruscio dei passi di Maria Luisa di Borbone prima, di Elisa Baciocchi poi, e — dopo gli ampliamenti di metà Ottocento, dovuti in gran parte al Poccianti — anche delle gentildonne di casa Savoia.

Nella luce che è sempre un po' fioca per non rovinare le antiche tappezzerie e gli antichi tessuti, brillano comunque i ricami d'oro e le «paillettes», rilucono i rasi e le sete di un'inconsueta sfilata. Entro speciali vetrine antipolvere si susseguono, in ordine cronologico, abiti splendidi davvero, delicatamente restaurati, perfettamente indossati e ambientati.

E' il caso di sottolinearlo: il gusto, il buon gusto, quello per intenderci che ha ragione dell'eccessiva vanità e volubilità della moda, non è certo mancato agli allestitori, efficientemente unito a un rigoroso senso storico. La Galleria infatti s'intitola, per l'esattezza, «del Costume», e non «della Moda», la scelta del termine stando a indicare il modo, le storiche consuetudini del vestire, le costanti (più o meno durature) e le relative variabili che hanno concorso a costruire la «silhouette» di un'epoca.

Buon gusto, dunque e senso storico. Ecco allora ricercate e ricreate sottili corrispondenze tra gli arredi della sala — le raccolte dell'antica reggia sono una miniera — e gli abiti che vi campeggiano. Così, ad esempio, una ben atteggiata donnina, che indossa una «princesse» da casa (stampo 1860) completa di cuffia e mantellina, ha lo sguardo tanto assorto sulle pagine di un libriccino che tiene in mano — l'altra si cincischia con il serico cordone che stringe la vita in «coulisse» — che, nel dirigersi verso il vicino scrittorio sormontanto da stampe d'epoca, potrebbe anche inciampare nel gatto scaldamani di porcellana posto ai suoi piedi.

Ciononostante il bianco manichino dichiara, senza costituire un falso storico da museo delle cere, il suo essere manichino, struttura portante di una prioritaria forma portata: l'abito, appunto.

E sono abiti, quelli del Settecento e dell'Ottocento, di taglia piccolissima — la statura media delle donne è cresciuta notevolmente nell'ultimo secolo — indossati da manichini su misura, costruiti al computer e giunti dal Giappone in tempi brevissimi, senza trafile burocratiche, grazie all'intervento di Roberto Gucci, grande esportatore in quel paese.

Manichini calzati appositamente da Ferragamo e imparruccati con felice invenzione (a basso costo), mediante bianchi nastri di «gros», di diversa altezza, sapientemente arricciati o sfilzati in ariose ciocche da Mary Bulgarella del Laboratorio di Palazzo Pitti, secondo le acconciature testimoniate dai quadri o dai giornali di moda.

Il riferimento vale anche per le posizioni cui i manichini sono stati obbligati, là dove esse non ricalchino addirittura puntualmente — e dichiaratamente, ché l'immagine accompagna gli accessori originali in bacheca — l'atteggiamento, assunto all'occhio del fotografo dai primitivi indossatori in carne ed ossa.

Così è di un delizioso costume d'Arlecchino portato da Blanche de Larderel a una festa nel lontano 1870, o del costume rinascimentale indossato a Firenze, al grande Ballo storico del 1887, dalla baronessa Ricasoli Firidolfi, colta di profilo con la lunga treccia; e così è del celebre manto ispirato al Pisanello o del vestito richiamante la Primavera del Botticelli — creati entrambi da Rosa Genoni — presentati (e fotografati) all'Esposizione della moda italiana di Milano nel 1906.

Nella neonata Galleria, dunque, è tutto un trionfo di velluti e pizzi, tulle e seta, in abiti da casa, da passeggio, da cerimonia (per la cronaca locale citiamo al proposito un abito liberty indossato a Trieste al varo della «Viribus Unitis» nel 1911), e ancora costumi da ballo, ventagli, cappelli, ombrellini, oggetti di pregevole per quanto anonima fattura dapprima, in seguito contrassegnati dalle prestigiose firme dell'«haute couture» parigina (Worth, Callot, Felix, Poiret) e non (Pontecorvo, Sittich, Fortuny).

Una carrellata di abiti che ulteriormente conferma la donna quale regina della moda in ogni tempo, anche se non mancano, per la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, esemplari d'abbigliamento maschile — e di quanta vanità sono allora il riflesso! —; una carrellata che testimonia soprattutto, con pezzi di valore, una capacità per lungo tempo solo quasi squisitamente femminile di comunicazione non verbale: il linguaggio del corpo «compiuto», del corpo «indossato». Gli abiti e le mode.

Renata Da Nova

Sopra, un abito da passeggio e uno da cerimonia dell'800.

LA TRADUZIONE DI UN DIARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Drammi, drammi sull'Isonzo

Nelle scarne, sincere pagine di Josef Seifart (del reggimento «Deutschmeister») una cronaca spietatamente dettagliata dal fronte, tra eventi militari e privati

«Il nostro, il IV Deutschmeister, era un meraviglioso, eccellente battaglione formato di soldati austriaci di Vienna. In tempo di pace era stato stanziato a Konjica nell'Erzegovina, donde fu poi mandato, nell'agosto del 1914, a combattere contro il Montenegro e la Serbia acquistandosi grande gloria militare nei combattimenti per la conquista della Jagodnja e in dozzine di altri scontri e schermaglie...». Potrebbe essere l'inizio di una storia, nello stile e nella tematica di un Joseph Roth o di un Andrzej Kusniewicz; invece di tutt'altra cosa si tratta: di un diario di guerra, scritto da Josef Seifert e ora pubblicato dalla Libreria editrice goriziana, nell'ottima traduzione dal tedesco di Renato Ferrari («Isonzo», pagg. 231, lire 25.000).

L'epertissimo Mario Silvestri vi premette un breve saggio nel quale ci ragguaglia sulle vicende storiche del reggimento, nato addirittura nel XII secolo e poi distintosi in un gran numero di battaglie; un reggimento — al tempo della guerra '14-'18 — reclutato esclusivamente nei distretti della città di Vienna. Josef Seifert, nato nella capitale dell'impero nel 1884, col grado di sottotenente di complemento e poi di tenente, ne condivise le sorti sul fronte dell'Isonzo, e per essere esatti in un limitato settore che andava da Zagora per Plava fino a Globna. Scampato all'amaro destino di tanti suoi compagni, si spense a Vienna nel 1967.

Vi sono molti libri di autori nostri che ci riportano alle quote incessantemente contese, ai camminamenti, agli scontri furibondi del fronte isontino, ma il tono è sostanzialmente diverso. Né «Giorni di guerra» di Comisso, né il «Kobilek» di Soffici o «Il ritorno sul Carso» di Bartolini e neppure «Trincee» di Salsa hanno un carattere così scarno e crudemente ridotto ai fatti come il testo di «Isonzo» e, tuttavia, alla facile obiezione che il Seifert non accampava pretese letterarie si può rispondere che il suo libro non è affatto un arido resoconto, ma ha un ritmo narrativo incalzante che avvince l'attenzione del lettore e ne suscita l'orrore o la pietà per le vicende che vi si susseguono, in uno spazio drammaticamente esiguo, in una serie continua di colpi di mano.

L'avvio è quasi lieto e disteso: «Davanti a noi, nel fondo valle, c'era Plava, una graziosa località con una chiesa. Accanto alle case fluiva sfrenato l'Isonzo, le cui acque di color reseda ribollivano di spruzzi e di schiuma. In quel punto il fiume fa un gomito divenuto famoso. Lungo la riva occidentale corre la ferrovia per Gorizia che davanti a Plava attraversa i tunnel di Prilesje e Babinrub scavati nella roccia. Nella stessa direzione lungo l'Isonzo si stendono anche le alture situate su quel lato del fiume: i monti Korada e Planina che si allungano verso Vrholje.

«La zona è coperta da boschi di castani d'un magnifico verde brillante. In alto, sul monte Korada, è chiaramente visibile dalle nostre posizioni la bella strada alta dalla quale si diparte, formando grandi giravolte, una buona carrozzabile che porta a Plava. Questo era il teatro di guerra — e oltre l'Isonzo dovevano trovarsi gli italiani».

In breve tempo il fiume color reseda e i verdi boschi di castani saranno sconvolti da un tremendo alternarsi di assalti (che Seifert vive in prima persona, tanto da rimanere seriamente ferito), assalti che, in conclusione, nonostante il saguinoso bilancio delle vittime, rimarranno paurosamente sterili fino a indurre le opposte forze allo stallo della guerra di posizione.

Anche se il tono del libro è piuttosto sostenuto e rivolto a una esemplarità del dovere militare, non mancano notazioni che ci riportano alla realtà vissuta dalla parte del soldato semplice: «Prima che iniziasse l'attacco che avrebbe dovuto respingere gli italiani a Plava, davanti alle case diroccate di Paljevo comparve il generale di brigata il quale ci disse: «Deutschmeister, a voi è affidato il destino della giornata odierna. Mostrate anche oggi che siete i degni discendenti del vostro glorioso reggimento».

Aveva ben ragione il fante Oreskovic quando osservò con impertinenza: «Porco diavolo, se è così gentile con noi vuol dire che ci aspetta una giornata schifosa». Seifert ci fa vedere soldati coraggiosi e altri che lo sono meno. Quanto ai proiettili e alle schegge, vanno a finire dove capita, anche in un piede o nel fondo della schiena, e sono tutte egualmente dolorose. La presa delle pagine di «Isonzo» è dovuta soprattutto al fatto che ci rendiamo subito conto di come tutto sia vero e spaventosamente accaduto.

La cronaca della lotta corpo a corpo è così spietata e inesorabilmente raccontata da lasciare in noi un vuoto attonito e inorridito. Non c'è odio nel libro, ma il senso di un dovere che deve essere rispettato, in una partita che da ambo le parti si gioca all'ultimo sangue. Poi, lentamente, le energie si spengono: «Sul fronte isontino era arrivato l'inverno. La bora soffiava via l'anima dal corpo ad italiani e austriaci, fitte nebbie gravavano a volte per giorni e giorni nella valle precludendo ogni vista. Protetta da questa invisibilità si sviluppò la costruzione della posizione, il reticolato divenne forte e fitto, di regola simultaneamente dalle due parti, poiché le posizioni distavano l'una dall'altra cinque, o venti passi...».

Fotografie del tempo e disegni (particolarmente interessante la serie eseguita da Ludwig Koch) accompagnano il testo, restituendo, sia pure in forma meno drammatica — a parte le penose immagini dei caduti — l'atmosfera autentica del fronte che, per quanto riguarda il particolare settore di Plava è illustrato da un gruppo di fotografie panoramiche. Graficamente il libro è molto pregevole e ben curato, come è del resto nella tradizione delle edizioni «Adamo» di Gorizia, di cui l'attuale «Libreria editrice» raccoglie ora la diretta eredità.

Rinaldo Derossi

Nel disegno, salmerie condotte da personale civile militarizzato della Bosnia/Erzegovina, nelle retrovie del settore Plava/Monte Santo.

Taccuino

Medici a Trieste, nel '700

TRIESTE — Da tempo ormai la stampa sottolinea come Trieste si accinga a divenire un prestigioso centro internazionale di ricerca scientifica, in particolare nel settore delle discipline fisiche. Ma forse, senza che i più se ne accorgano, qualche cosa di simile sta avvenendo pure nell'ambitò umanistico.

In questi due ultimi mesi le facoltà di lettere e di magistero e la Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia hanno promosso infatti tre convegni internazionali (sulla demografia storica, sulla letteratura di massa e sull'impegno civile e scientifico dei glottologi mitteleuropei) e uno nazionale — sulle confraternite in Italia nell'età moderna e contemporanea —, che non sono iniziative casuali, ma solo i primi passi di progetti organici di ricerca, protratti nel tempo, che fanno dell'ateneo triestino e della locale Deputazione un qualificato punto di riferimento europeo nel settore degli studi storici, filologici e letterari.

Ora anche il Conservatorio di storia medica giuliana, fondato e diretto da Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario di Trieste e responsabile del periodico bimestrale di storia della medicina e medicina sociale «Il Lanternino», organo di tale centro di ricerca supera la fase di rodaggio e compie un salto qualitativo.

Si è costituito infatti come sezione giuliana del Centro italiano di storia sanitaria e ospitaliera (Ciso) un'istituzione da tempo affermatasi nel particolare settore degli studi di storia medica. Tale evento, che sarà formalizzato oggi, troverà degno coronamento pubblico domani con lo svolgimento del convegno di storia medica giuliana, che si terrà al Circolo della cultura e delle arti alle 15, dedicato a «La sanità a Trieste nel secolo di Maria Teresa».

I lavori, presieduti da Loris Premuda, l'eminente studioso triestino di storia della medicina all'università padovana, si articoleranno in sei relazioni: R. Herlinger, «Trieste nel Settecento»; A. Marinuzzi, «La situazione sociosanitaria e le iniziative assistenziali»; E. Ponte e P. Bevilacqua, «Gli ospedali nella Trieste del Settecento»; D. Papo, «L'arte farmaceutica a Trieste nel Settecento»; G. Giudici, «I Lazzaretti nel Settecento a Trieste», C. Bevilacqua, «L'assistenza psichiatrica istituzionalizzata nella Trieste del Settecento», cui seguiranno interventi liberi.

Già l'elencazione dei temi trattati è indicativa dell'originale e stimolante taglio di ricerca dato al convegno, che, pur costituendo una sorta di coda delle celebrazioni teresiane di tre anni orsono, affronta un problema storico in genere trascurato dagli studiosi del Settecento, secolo del quale finora sono state piuttosto esaminate le valenze intellettuali e ideologiche e i principali filoni politici e religiosi.

Questa mezza giornata triestina di contributi di storia sanitaria del «grand siécle» permetterà, invece, di illustrare finalmente aspetti sinora poco e mal noti delle vicende sociali e civili di Trieste, consentendo di intendere in modo più organico e sfumato lo sviluppo settecentesco dell'emporio teresiano, che ebbe non indifferenti costi umani sul piano medico.

D'altro canto è proprio allora che, ad opera della politica imperiale, anche il capoluogo giuliani viene dotandosi di nuove istituzioni sanitarie, più moderne ed efficienti, adeguate alle esigenze della cresciuta e composita popolazione urbana, che dal fiorire dei traffici e dai commerci è resa facilmente esposta alle insidie delle malattie epidemiche ricorrenti nel bacino mediterraneo.

Questo convegno segna, perciò, il definitivo tramonto della vecchia storiografia politica locale, sostituita ormai in pieno dai nuovi interessi di storia della società nei suoi più meritevoli e concreti aspetti.

F. S.

A Mantova i quadri del fondo Mondadori

MANTOVA — Oltre al grande editore che tutti conoscono, Arnoldo Mondadori fu anche, in segreto, un collezionista di opere dell'Ottocento italiano. Parte di quella raccolta è stata donata alla città di Mantova, dove ora è aperta un'esposizione permanente nelle sale del Palazzo Te, che viene a costituire il primo nucleo di una nuova galleria d'arte moderna; spiccano, fra le altre opere, 13 Spadini, e 19 Zandomenighi, che permettono di ricostruire un capitolo importante dell'arte italiana del secolo scorso.

CRONACHE DEL NORD - EST

DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE CON IL PRIMO GENNAIO

Aumenta dall'11 p.c. in su il canone delle case Iacp

Discrezionalità agli istituti nell'applicazione per gli indigenti

TRIESTE — Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben e sentito il consorzio regionale fra gli Iacp, le organizzazioni sindacali e le associazioni degli inquilini la Giunta regionale ha approvato, nella sua ultima seduta, l'aggiornamento del canone di locazione per gli alloggi degli Istituti autonomi case popolari, che entrerà in vigore con il primo gennaio 1984. L'aggiornamento ha una cadenza biennale e viene stabilito con decreto del presidente della Giunta, ai sensi dell'apposita legge regionale n. 75 del 1982.

Si tratta di aumento che sarà in certi casi anche notevole ma comunque l'affitto globale risulterà ancora molto inferiore ai normali canoni di affitto praticati sul mercato, data la politica di edilizia popolare perseguita dall'ente pubblico. Al provvedimento sono interessate complessivamente quasi 30 mila famiglie del Friuli-Venezia Giulia, così suddivise nei cinque territori di competenza degli Iacp: Trieste 14.500, Udine 6.500, Gorizia 4.200, Pordenone 3.050 e Tolmezzo 500.

L'esigenza di tali aggiornamenti — come ha osservato l'assessore Bomben — è scaturita innanzitutto dalla necessità che gli Iacp raggiungano il pareggio di bilancio, per cui deve essere garantita una certa entrata, costituita dai canoni di locazione. Di qui la determinazione di un plafond di entrate che l'Istituto autonomo deve assicurarsi per ottenere il pareggio di bilancio.

Dall'altro lato si è però disposto che nello stabilire i canoni di locazione l'Iacp tenga conto di due criteri fondamentali: il reddito del singolo utente e le caratteristiche e le condizioni abitative dell'alloggio occupato che, come avviene nell'applicazione dell'equo canone, sono sostanzialmente sette: categoria catastale, classe demografica, ubicazione, livello di piano, vetustà, stato di conservazione e superficie convenzionale.

L'assessore Bomben ha quindi precisato che il reddito del singolo utente, nel caso di alloggi Iacp, è un reddito «virtuale» che corrisponde in realtà al 60 per cento del reddito effettivo. In altri termini, nello stabilire il canone di locazione per un alloggio Iacp, si applicano gli stessi criteri previsti dalla legge nazionale 392 per l'equo canone, ma il calcolo avviene sulla base di un reddito equivalente al 60 per cento.

Nel disporre l'aggiornamento del canone Iacp si è voluto inoltre introdurre alcuni elementi che mitigassero gli aumenti, dando in proposito un'ampia discrezionalità agli istituti. In concreto, ciò significa che essi possono intervenire a favore delle fasce di reddito più basse ed anche modificare il canone di affitto qualora, nel corso dell'anno, si verifichino cambiamenti di reddito di particolare peso come ad esempio il pensionamento o la perdita del posto di lavoro. Analogamente viene accentuata la possibilità di prelievo nei confronti dei redditi alti, introducendo un meccanismo contabile che fa scattare una percentuale maggiore di quella che si avrebbe secondo la progressione costante dei redditi.

In conclusione, il canone di locazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata è dato dall'applicazione delle seguenti percentuali del reddito complessivo «virtuale» (non effettivo quindi) del nucleo familiare. Ecco alcuni esempi: reddito virtuale 1.000.000, percentuale di incidenza 11,1%; 2.000.000 (11,3%); 3.000.000 (11,5%); 4.000.000 (11,7%); 5.000.000 (11,9%); 6.000.000 (12%); 7.000.000 (12,3%); 8.000.000 (12,5%); 9.000.000 (12,7%); 10.500.000 (12,9%); 11.500.000 (13%); 13.500.000 (13,2%); 15.640.000 (13,4%), ecc.

In ogni modo gli utenti interessati ad ottenere chiarimenti possono rivolgersi ad uno dei cinque Istituti autonomi: a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Nell'illustrare il provvedimento l'assessore regionale ai lavori pubblici Bomben ha infine affrontato il problema del costo dei servizi (riscaldamento, acqua, pulizie) che molto spesso superano anche di molto il canone d'affitto, annunciando l'impegno della Regione alla creazione di un «fondo sociale» attraverso il quale venire incontro alle esigenze degli inquilini meno abbienti.

In realtà — ha detto Bomben — questo fondo sociale è già previsto dalla legge nazionale ed annualmente lo Stato mette a disposizione del Friuli-Venezia Giulia contributi per un miliardo e mezzo. Di fatto però la legge è troppo restrittiva e non consente che questi contributi vengano assegnati a chi ne ha bisogno. C'è quindi l'impegno della Regione alla creazione di un «fondo sociale» quando si procederà alla modifica della legge 75. Bomben ha comunque precisato che non si tratta di un abbattimento dell'equo canone ma di un'integrazione del costo dei servizi.

Come detto, l'applicazione dei nuovi canoni di locazione partirà dal primo gennaio '84. La gestione sarà affidata al Consorzio regionale degli Iacp che quanto prima potrà contare su un'anagrafe aggiornata degli inquilini e su un sistema di bollettazione centralizzata.

OGGI LA VISITA DEL SEGRETARIO DC

De Mita dà il via da Udine al dibattito pre-congresso

Arrivo a Trieste dove si incontrerà con Comelli e Richetti

TRIESTE — Il segretario nazionale della Dc on. Ciriaco De Mita inizierà stamane da Trieste la sua preannunciata visita alla nostra regione. Per prima cosa — dopo essere atterrato a Ronchi con un aereo privato — De Mita si incontrerà, nel palazzo di via Carducci, con il presidente della giunta regionale Antonio Comelli; poi si recherà in municipio per rendere visita al sindaco Franco Richetti. Quest'ultimo accompagnerà quindi il leader del partito alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, dove si svolgerà una riunione con i sindaci degli altri tre capoluoghi di provincia, con il gruppo consiliare regionale della Dc, con i parlamentari e con i dirigenti provinciali del partito.

Il segretario De Mita — che nei suoi spostamenti sarà accompagnato dal segretario regionale Adriano Biasutti — si recherà poi a Pordenone, dove si intratterà a colazione con i dirigenti della Dc di quella provincia. E infine raggiungerà Udine, per presenziare a un convegno-dibattito sul tema «Per una nuova Dc», che sarà introdotto da Biasutti e le cui conclusioni saranno tratte dallo stesso De Mita.

Con questa manifestazione si aprirà in pratica la fase precongressuale — in vista dell'assise nazionale del partito fissata per il 22 febbraio a Roma — che vedrà mobilitata la Dc regionale, come preannunciato dal segretario Biasutti, nella ricerca di una linea unitaria a sostegno della segreteria nazionale, e ciò in nome di un rinnovamento del partito che si basi su un effettivo superamento della logica delle correnti.

Il convegno-dibattito, che segnerà l'avvio del confronto precongressuale nella nostra regione, avrà luogo alle ore 18 nell'auditorium dell'Istituto «Zanon».

Emigrazione: una legge da cambiare

TRIESTE — La necessità di rivedere, a tre anni dalla sua entrata in vigore, la legge regionale sull'emigrazione è stata espressa dall'assessore Silvano Antonini alla sesta commissione consiliare.

In particolare è stata sottolineata, anche dagli interventi dei vari consiglieri, la necessità di snellire gli iter burocratici di concessione dei contributi agli emigrati; di provvedere alla migliore integrazione nella scuola italiana dei loro figli; di proseguire nella campagna di riavvicinamento tra le comunità di giuliani e friulani nel mondo e la loro regione d'origine.

PRIMO IMPATTO DELLE NORME CEE SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Più severità per le discariche: la Regione denuncia 25 Comuni

TRIESTE — Le nuove norme in materia di discariche non perdonano. Denunce a raffica sono fioccate su venticinque Comuni del Friuli-Venezia Giulia, ma questo numero parte già destinato a superare largamente il centinaio. Le denunce — questa la clamorosa novità — sono partite dalla stessa Regione, cui la legge affida ora competenza primaria sul tema.

I Comuni presi di mira sono in gran parte in provincia di Udine; altri in quella di Gorizia, come Mossa, Cormons, Farra e Capriva. A questi si aggiunge un numero imprecisato di privati. I sindaci rischiano l'arresto fino a sei mesi e un'ammenda di tre milioni. Motivo: il ritardo nell'inoltro delle domande per ottenere l'autorizzazione regionale alle attività di smaltimento rifiuti.

Ma non basta. Le quattrocento domande pervenute finora alla direzione regionale Lavori pubblici sono state giudicate in blocco «incomplete» dal punto di vista della documentazione. Non potendo rifiutare tutte, la Regione ha rilasciato permessi di discarica soltanto provvisori, per la durata di sei mesi. Nel frattempo i Comuni e i privati dovranno dotarsi di tutti gli impianti necessari, pena sanzioni ancora più severe.

Pare di sognare: il codice penale scende in campo finora dominato, spesso dall'improvvisazione e talvolta dall'abusivismo e dallo sconcio del territorio. Gli ecologisti esultano. Non così i sindaci, colti in contropiede dall'improvviso ritorno di rigore dopo anni di abbandono. Molti hanno protestato, qualcuno persino per lettera, nei confronti della Regione.

«Abbiamo presentato domanda appena uno, due giorni dopo la scadenza — racconta il sindaco di Mossa, Edoardo Zoff — e la Regione è stata obbligata a denunciarci. Ma la nuova legge dello Stato è sfuggita a molti e, tra l'altro, era di dubbia interpretazione. Si aspettavano norme di chiarimento, il nostro ritardo è nuovo anche a questo. Fin qui, pazienza. Ma adesso? In questi sei mesi di permesso provvisorio dobbiamo isolare la discarica in vasche di cemento, costruire le tubazioni per mandare il percolato nelle fogne. È roba da 250 milioni. Come se li può permettere un Comune di 1500 anime, con il municipio senza il segretario?».

La nuova severità in materia deriva dall'innesto delle norme Cee nella legge italiana, che ha dato vita al decreto presidenziale 915 sui rifiuti tossici e non. Il provvedimento disciplina una materia finora regolata da una vecchia legge autarchina del 1941. Affidando alle Regioni competenza primaria sul tema, lo Stato le obbliga a definire piani organici di smaltimento rifiuti, ai quali i Comuni dovranno necessariamente uniformarsi.

Ma il decreto presenta numerose altre sostanziali novità. Le discariche non autorizzate vengono abolite, mentre i Comuni diventano direttamente responsabili del loro territorio davanti alla Regione. Il costo dello smaltimento dei rifiuti — ecco un'altra novità — spetta «in toto» a chi li produce. Autorizzazioni dovranno essere chieste pure per ogni operazione legata allo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi (residui industriali). La tassa per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi tipo sarà infine promozionale non più alla capacità economica dell'utente o alla metratura delle case o ambienti di lavoro, ma alla stessa qualità di rifiuti prodotta.

Il Friuli-Venezia Giulia produce ogni anno circa 380 mila tonnellate di immondizie, questo, almeno, secondo le cifre ufficiali, che certamente non tengono conto dei residui smaltiti abusivamente. Si tratta di circa due milioni di metri cubi di materiale che, se caricato su camion, formerebbe una fila lunga millecinquecento chilometri, come da Trieste a Reggio Calabria.

Le immondizie interrate, bruciate o semplicemente gettate contengono quantità insospettate di metalli: in un anno buttiamo via 150 tonnellate di ferro, 25 di zinco, 14 di piombo. Ma ci sono anche i metalli pesanti, altamente inquinanti, come il cromo (mezza tonnellata), il nickel (cento chili) o il mercurio (quattro chili). A questo vanno aggiunti veri e propri tesori in vetro e cellulosa.

Molto meno sappiamo invece dei residui tossici. All'assessorato non lo negano: i primi sopralluoghi hanno rivelato una situazione «allucinante». Enormi quantità di rifiuti di tutti i tipi, stoccati all'aperto, in bidoni, in vashe. Idrocarburi, prodotti farmaceutici, residui di conceria, acidi fotografici. Molta di questa roba nessuno sa dove vada a finire. Molti — si dice — hanno il loro scheletro nell'armadio.

Paolo Rumiz

Tombesi da Comelli e Mizzau

TRIESTE — Il nuovo presidente della Federazione regionale dell'unione degli agricoltori, Giorgio Tombesi, è stato ricevuto in Regione in visita di presentazione dal presidente della giunta Antonio Comelli e dall'assessore alla agricoltura, Alfeo Mizzau. Comelli ha espresso all'ing. Tombesi, che era accompagnato dal direttore della federazione, dott. Vincenzo Menichincheri, i più fervidi auguri per il nuovo incarico in un settore così importante della vita economica e sociale della regione.

Assieme all'assessore Mizzau il presidente Tombesi ha esaminato alcuni problemi specifici del settore dando pieno atto all'amministrazione regionale per la realizzazione in questo comparto e per la linea politica fin qui seguita a favore dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia: una linea, ha detto, Tombesi, che va continuata e sviluppata per premiare la produttività e per puntare sempre più sulla qualità, in una visione manageriale dell'agricoltura.

L'assessore Mizzau ha sottolineato la validità dell'azione svolta dalle Unioni degli agricoltori, assieme alle altre componenti del settore, e ha ricordato la linea perseguita dalla Giunta regionale che è quella di privilegiare il settore agricolo e le aziende per renderle sempre più efficienti, nella consapevolezza dell'importanza che questo comparto agricolo riveste per l'intera struttura economica e sociale.

UNA SECCA INUSUALE CHE HA CAUSATO UN'INGENTE MORIA DI PESCI

Ma è il Sahara? No, l'Isonzo



Un'immagine piuttosto inquietante, che ricorda il Sahara, di un tratto del greto dell'Isonzo, nei pressi di San Pier, completamente in secca. Il fenomeno ha causato la moria di quintali di pesci, intrappolati in alcune pozze stagnanti che sono andate prosciugandosi *(Foto Leban)*

NOTIZIE IN BREVE

Bilancio dell'azienda turistica regionale

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica, riunito sotto la presidenza dell'assessore Mario Brancati, ha approvato il bilancio di previsione 1984 e il relativo programma di attività dell'Azienda stessa. Nella relazione che accompagna il documento contabile si rileva tra l'altro come la crisi strutturale e congiunturale del comparto turistico, soprattutto nel settore montano, pone ostacoli all'espletamento di un'efficace e approfondita azione promozionale in quanto mette in discussione la stessa esistenza dei presupposti che tale azione motivano e giustificano.

Comunque il bilancio dell'organismo regionale preposto alla promozione turistica, che pareggia nell'importo di un miliardo e 702 milioni, e il relativo programma di attività perseguendo un'azione articolata e programmata che si pone questi principali obiettivi: diffusione in Italia e all'estero dell'immagine della Regione, intesa come realtà turistica unitaria e globale; individuazione di fatti turistici «minori» o meno utilizzati; coordinamento dell'azione promozionale e pubblicitaria degli enti turistici periferici e delle categorie operative, volta a consentire economie di scala nonché concentrazioni e moltiplicazioni d'immagine; impostazione di una politica di valorizzazione delle potenzialità turistiche anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni e iniziative di grande richiamo; produzione di materiale pubblicitario, puntando alla valorizzazione soprattutto degli aspetti meno conosciuti e particolarmente attraenti dell'offerta turistica regionale.

Il futuro dell'edilizia regionale

TRIESTE — Con una giornata di consultazioni con tecnici e amministratori degli enti locali e con le rappresentanze regionali di artigiani e sindacati del settore si è conclusa la serie degli incontri informativi della quinta commissione consiliare sui problemi dell'edilizia residenziale e sul recupero del patrimonio edilizio esistente e dei centri storici.

I rappresentanti delle amministrazioni comunali dei quattro capoluoghi di provincia sono stati sostanzialmente concordi nel rilevare le difficoltà per approntare l'iter in materia previsto dal Testo unico sulla casa e hanno perciò messo in evidenza la necessità di snellire tali procedure.

I rappresentanti degli artigiani (35 mila imprese in regione con 90 mila addetti) hanno ribadito l'urgenza di programmi di intervento da parte pubblica diretti al recupero dei centri storici, specie nelle aree «deboli».

Infine, i rappresentanti sindacali hanno manifestato la necessità di regolamentare gli appalti (laddove siano presenti finanziamenti pubblici) e di promuovere un coordinamento tra i vari enti interessati in materia di mercato del lavoro.

Gruppo di lavoro per la pace

TRIESTE — In preparazione alla manifestazione unitaria per la pace che si svolgerà a Gorizia, al valico pedonale di via San Gabriele alle ore 15 di sabato 3 dicembre, organizzata dai sindacati italiani e jugoslavi, la federazione unitaria regionale Cgil-Cisl-Uil e la federazione di Gorizia mettono a disposizione dei lavoratori e dei cittadini un gruppo di lavoro presso la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) di Monfalcone.

Tale gruppo di lavoro raccoglierà le adesioni che perverranno alla manifestazione da parte di cittadini, personalità, enti e istituzioni regionali e nazionali, fornirà chiarimenti rispetto ai contenuti e alle modalità della manifestazione, e ne curerà gli aspetti organizzativi. L'Flm di Monfalcone si trova in via Pacinotti 17, numeri di telefono 0481/72832-73473.

ATROCE DELITTO NEI PRESSI DI ABBAZIA

Folle decapita sua madre

Ha afferrato la scure dopo una lite per questioni di eredità

FIUME — In un momento di follia, un giovane ha ucciso la madre a colpi di scure, decapitandola. L'atroce fatto di sangue è accaduto a Pobri, una frazione di Abbazia. Pare che all'origine del fatto ci siano stati contrasti su questioni di eredità.

Il matricida, Boris Staraj di 31 anni, impiegato di banca, viveva con la madre, la moglie e una figlia di quattro anni. L'uomo — in base alle testimonianze — era insofferente da tempo nei confronti di sua madre per contrasti sorti sulla parte di casa che gli sarebbe spettata in eredità. L'omicidio è avvenuto al termine di un'ennesima lite, probabilmente per lo stesso motivo.

Il fatto è accaduto alle 9.30, mentre l'uomo era solo in casa con sua madre. Non c'è stato nessun testimone oculare. La scoperta del delitto è stata casuale: un parente degli Staraj ha incontrato l'uomo seduto davanti casa con le mani insanguinate. Alla richiesta di spiegazioni l'uomo avrebbe reagito dicendo «Attento che ora tocca a te», ma poi avrebbe invitato il parente ad avvertire la polizia.

Quando sono arrivati gli agenti, l'uomo è andato loro incontro porgendo le mani come per offrirle alle manette. Poi si è chiuso in un ostinato mutismo. Subito dopo, la scoperta dell'agghiacciante spettacolo.

S'impicca l'assassino della figlia

FIUME — Drammatico epilogo di un'altra tragedia in famiglia nel Fiumano. Bozo Samardzic, l'uomo che venerdì scorso uccise la figlia 27.enne Erminia e che diciassette anni fa aveva massacrato allo stesso modo la moglie, si è impiccato la notte scorsa a Fiume nella cella d'isolamento.

Per compiere il gesto l'uomo ha tagliato a striscie gli indumenti personali e con essi ha confezionato un rudimentale nodo scorsoio che ha legato alle sbarre. È stato ritrovato cadavere alle quattro del mattino. Il Samardzic, appena uscito da un manicomio criminale, era in attesa di una perizia psichiatrica.

Una nave s'incaglia a Sud-Ovest di Fiume

FIUME — Ieri mattina, alle 4.20, si è incagliata sugli scogli di Cantrida, a Sud-Ovest di Fiume, la motonave «Hvar», 615 tonnellate, della compagnia «Losinjska Plovidba» di Lussinpiccolo. Le cause che hanno determinato il sinistro sono ancora in via di accertamento da parte della Capitaneria di porto.

La «Hvar» era partita poco prima da Cherso diretta a Fiume, dove avrebbe dovuto caricare 52 tonnellate di latte in polvere per conto di un committente africano. Una squadra di sommozzatori si è messa subito al lavoro per la verifica dei danni e per tentare di liberare l'unità. Al momento dell'incidente le condizioni del mare e della visibilità erano perfette. Sul caso è stata aperta un'inchiesta da parte del compartimento marittimo di Fiume.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Trieste: la preistoria del Caput Adriae e la collezione Garzolini
- Mostra di Bauzòn a Romans
- Vetrina del regalo natalizio a Udine
- Bambole da collezione a Ruda
- Severino Gazzelloni oggi a Mestre

A Trieste

● Chiuderà il 18 dicembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso): visite guidate il venerdì (alle 16) e la domenica (11).

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli - Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo. Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano) continua la mostra bibliografica «Le grotte nella loro letteratura».

● Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, vernice della personale di Folco Iacobi. Chiuderà il 9 dicembre.

● Questa sera (20.30), domani (20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, la Fondazione Andrea Biondo presenterà «Il mercante di Venezia», di William Shakespeare.

● Domani, alle 17, al teatro Verdi, quarta rappresentazione de «La fanciulla del West» di Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

● Il Piccolo teatro della prosa metterà in scena domani (20.30) e domenica (16.30), sul palcoscenico della sala teatrale di via San Francesco, la commedia comica in tre atti «Pezo el tacon del buso», di Tonino Micheluzzi.

● Il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà domenica, con inizio alle 17, nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), la fiaba in due tempi Giacomino e la regina cattiva», di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di **Servola**, la Compagnia «Amici di San Giovanni» metterà in scena l'inedita commedia dialettale «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, concerto dell'orchestra Vevce.

● Nel salone dell'Automobile club Trieste (via Cumano 2), oggi e domani, dalle 15 in poi, si svolgerà un'asta di merci in deposito fiduciario (tappeti persiani, caucasici, indiani e anatolici, lotti di argenti europei antichi e moderni, porcellane, orologi, mobili antichi, grafiche contemporanee e icone).

Nell'Isontino

● Domenica, alle 11, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, riprendono i «Concerti della domenica». Ad inaugurare la serie sarà la pianista Teresa Trevisan.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore di palazzo Locatelli, a **Cormons**, concerto di flauto, liuto e chitarra con Claudio Liviero e Daniele Sguazzin.

● Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte «Spazio 2» (piazza Sant'Antonio, **Gorizia**), vernice della mostra didattica su palazzo Lantieri, organizzata dagli studenti dell'istituto d'arte. Chiuderà il 10 dicembre.

● Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Ignazio (piazza Vittoria, **Gorizia**), le maggiori formazioni corali della provincia daranno vita a un concerto in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica.

● Domani, alle 20.30, al teatro «Domenico Savio» (viale XX Settembre 85, **Gorizia**) il Terzo teatro presenterà lo spettacolo «Il dottor Knock, ovvero il trionfo della medicina».

● Chiuderà mercoledì prossimo, al Centro sociale di **Romans d'Isonzo** (via Roma), la mostra dedicata ad Antonio Bauzòn, cartellonista e poeta. Di Bauzon sono esposti i grandi bozzetti originali per manifesti di gusto Liberty realizzati nei primi anni del secolo ed altro materiale iconografico (tutti i giorni 10-12 e 16-18). Nella foto un particolare di un suo manifesto.

In Friuli

● Resterà aperta fino a mercoledì prossimo nelle sale del Lionello, a **Udine**, la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a **Fagagna**, potrà essere visitata fino a domenica la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna: disegni, tomboli, fotografie e pezzi unici» (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Chiuderà improrogabilmente domenica a Villa Manin, a **Passariano**, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a **Udine**.

● Continua nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra di Lina Sari. Chiuderà a fine dicembre.

● «I turchi in Friuli. Una testimonianza della cultura dell'aggressore; Sinan architetto giannizzero», è il titolo della mostra che si è aperta nella chiesa di Santa Lucia, a **Udine**. Potrà essere visitata ancora oggi e domani.

● Ultimi tre giorni per visitare nella sala della biblioteca di **Ruda**» la «Mostra mercato delle bambole da collezione - Storia e costumi del Friuli - Venezia Giulia dall'epoca romana ai giorni nostri» (oggi 17.30-20.30, domani e domenica 10-12.30 e 15-21).

● Domani, alle 11, nella sala contrattazioni della Camera di commercio, a **Udine**, sarà inaugurata la 19.a vetrina del regalo natalizio dei prodotti friulani.

● «La tela, la stampa, la tessitura», è il titolo della mostra allestita nella galleria comunale d'arte di **Remanzacco**. Chiuderà il 4 dicembre.

● Questa sera, alle 20.30, nell'auditorium comunale di **Codroipo**, la compagnia «Nuova esperienza teatrale» presenterà la «prima» dello spettacolo «Le streghe, storia e fantasie», di Alberto Prelli.

● Nel chiosco del convento della basilica delle Grazie, a **Udine**, resterà aperta fino a domenica la mostra missionaria (porcellane, tappeti e bigiotteria). Ogni giorno 9-12.30 e 14-19.

Nel Veneto



● Si potranno visitare fino a mercoledì prossimo (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli, nella foto). Inf. tel. 041/700995.

● Continua a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19 chiusa il lunedì). Informazioni tel. 041/700995.

● Prosegue a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Inf. tel. 041/709288.

● Si potrà visitare fino a domenica, a villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, l'antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, si è aperta anche un'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

● La mostra sull'ambiente e le risorse di Venezia, frutto della collaborazione tra l'università di Ca' Foscari e l'università della California, si è aperta nelle sale della Scuola grande dei Carmini, a **Venezia**: con pannelli e fotografie sono illustrate le ricerche svolte nei rispettivi campi di indagine (ogni giorno, fino al 4 dicembre, 9-12 e 15.30-19).

● «Il giardino romantico e Jappelli»: questo il titolo della mostra allestita nel palazzo della Gran Guardia, a **Padova**. La rassegna, che offre per la prima volta una «mappa» dell'ubicazione e delle caratteristiche dei giardini veneti, si sofferma in modo particolare su quelli «firmati» o attribuiti all'eclettico architetto veneto Giuseppe Jappelli.

● Mostra-mercato del tappeto orientale e artigianato orientale nella scuola di San Teodoro (**Venezia**, Campo San Salvador), fino al 24 dicembre (aperta ogni giorno 9-12.30 e 15-20). Informazioni allo 041/710697.

● Questo pomeriggio, alle 18, al palasport di **Mestre** (via Cavergnaghi), concerto di Severino Gazzelloni.

● Questo il consueto panorama delle fiere nel Veneto: Antica fiera di Sant'Andrea, domani e domenica, a **Vittorio Veneto** (Treviso); mostra nazionale dei componenti elettronici industriali ed apparecchiature per telecomunicazioni, da domani al 29 novembre, a **Vicenza**.

Da oltreconfine

● A **Lubiana**, al centro culturale «Cankarjev Dom», esposizione di opere figurative su temi della Guerra di Liberazione. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

● Alla Galleria «Loggia» di **Capodistria** è aperta la mostra internazionale di fotografia «Costabona '83» (feriali 10-12 e 17-19; festivi 10-12).

● Domani, alle 19.30, a **Lubiana**, al Teatro nazionale sloveno si rappresenta la «Boheme», di Giacomo Puccini.

● Sempre a Lubiana, al «Cankarjev Dom», nella sala dei cristalli, esposizione di libri in miniatura. Orari: 9-13 e 15-18.

● Un altro appuntamento per domani: a **Postumia**, con inizio alle 20, nel ristorante delle grotte, tradizionale «Ballo degli sciatori».

● Domenica, alle 19.30, a **Fiume**, al Teatro del popolo si replica l'opera comica «Ero, il fidanzato caduto dal cielo», di Jakov Gotovac.

● A **Lubiana**, alla Galleria nazionale, mostra di 105 artisti con opere datate dal XIV al XX secolo. Catalogo con saggio del prof. Federico Zeri. Visite domenicali 10-13; tutti gli altri giorni 10-18.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PREMIO DEI CRONISTI A OTTAVIO MISSONI

L'oro del «San Giusto» a un artista della moda

Il sindaco: «Il nostro auspicio è che Trieste si inserisca con fantasia e coraggio nei tempi nuovi» - Riconoscimento al giornalista Della Pergola

Non sembrava il solito pubblico delle cerimonie ufficiali, ma era piuttosto una grande famiglia quella che si è riunita ieri intorno a Ottavio Missoni per consegnargli in Municipio il «San Giusto d'oro» assegnato dai cronisti triestini ai concittadini che fuori Trieste hanno reso illustre il nome della città.

«Com'è tradizione consolidata, la consegna del San Giusto, assegnato in piena autonomia e libertà di giudizio dal Gruppo giuliano cronisti, viene solennizzata dall'ospitalità in questa sala del consiglio comunale», ha premesso, a inizio di cerimonia, il sindaco Richetti. E la sala del Consiglio ha conservato, in effetti, la solennità di sempre, e la cerimonia il suo tradizionale prestigio, ma forse, rispetto alle manifestazioni precedenti, ieri c'era un'aria di festa, un pizzico di allegria in più.

Quando, verso l'una, il presidente dei cronisti gli ha consegnato il «San Giusto», Ottavio Missoni ha sollevato in aria la pesante statuetta d'oro come fosse una coppa delle Olimpiadi. Un gesto naturale, per un ex campione come lui, ma anche il segno dell'atmosfera cordiale e affettuosa che si era creata nella sala.

Hanno contribuito a sgomberare la cerimonia da ogni paludamento anche i ricordi e gli aneddoti di Massimo Della Pergola, il giornalista sportivo, inventore della «Sisal», festeggiato ieri anche lui come illustre triestino della diaspora.



Un riconoscimento è stato tributato ieri dai cronisti giuliani anche al giornalista Massimo Della Pergola, triestino, per tanti anni protagonista delle cronache sportive nazionali.

In sala, tra la folla di giornalisti, di esponenti politici, culturali ed economici, anche tanti amici di Missoni, quelli con cui, ragazzo, condivise le scorribande tra il bagno California e l'Aquedotto. Commossa, gli occhi lucidi, la moglie Rosita. Entusiaste le eleganti signore accorse ad applaudire l'artista-artigiano che ha lanciato uno stile inconfondibile nel mondo. Dalla galleria sporgevano le teste di un'intera scolaresca.

Lui, «Tai», abbronzato, in pantaloni di velluto e pullover (Missoni naturalmente) era seduto accanto al sindaco, sui banchi destinati alla Giunta. Nella stessa fila il presidente regionale dell'Associazione della stampa, un rappresentante nazionale della stessa, il vicepresidente dell'Unione nazionale dei cronisti.

Lettura di telegrammi: felicitazioni da parte del presidente del consiglio Craxi, del presidente del Coni Carraro, e di tanti altri. I saluti di Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani, e di Alfredo Provenzali per l'Unione nazionale dei Cronisti. Brevi e significative le parole del sindaco Richetti. «Ottavio Missoni appartiene per nascita a terre vicine a noi per storia e per affetti, è un dalmata che come molti conterranei a un certo punto della sua vita è approdato a Trieste e Trieste ha continuato a considerare come patria adottiva, anche quando le vicende familiari e del lavoro lo hanno portato a vivere lontano, come del resto è accaduto a molti altri illustri insigniti del San Giusto d'oro».

«L'assegnazione del "San Giusto" a un notissimo creatore di moda e a un imprenditore, segna una novità, tocca un campo moderno e relativamente nuovo, con agganci suggestivi e raccordi fra fatto artistico ed economico — ha proseguito il sindaco — e ci auguriamo da un lato che per Trieste ciò sia di stimolo a inserirsi con fantasia e coraggio nei tempi nuovi, facendo tesoro di esperienza e tradizione, dall'altro che Ottavio Missoni, che mantiene tuttora a Trieste rapporti di lavoro, sia simpaticamente sollecitato da questo solenne riconoscimento a trovare i modi di un più intenso coinvolgimento della sua città nella propria attività».

E a un coinvolgimento «per fare qualcosa se qualcuno ha un'idea», Missoni si è detto disponibile. La sua lunga giornata triestina è continuata col pranzo al castello di San Giusto offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno, con la cena offerta dalla Regione e con un intermezzo pomeridiano al Circolo della stampa, dove il premiato è stato ospite del presidente Chino Alessi.



Ottavio Missoni riceve la statuetta del «San Giusto d'oro» dal presidente del Gruppo giuliano cronisti Giorgio Cesare

QUESTA SERA

Tre mutui per le scuole al voto del consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà questa sera la consueta seduta settimanale. Il programma dei lavori prevede, dopo il disbrigo delle interrogazioni, la votazione di numerose delibere d'ordinaria amministrazione, alcune riguardanti la stipulazione di mutui.

Tre mutui, con la Cassa depositi e prestiti, si riferiscono a iniziative scolastiche: 3 miliardi per la costruzione della nuova elementare di Santa Maria Maddalena inferiore e 280 milioni per il suo arredo, nonché 530 milioni per la manutenzione straordinaria delle scuole medie inferiori e superiori cittadine; 650 milioni, ottenuti dal Credito sportivo, serviranno per la ristrutturazione del campo sportivo di Cologna; un mutuo di 510 milioni, concesso dal Banco di Sicilia, per la ristrutturazione del ricreatorio «Ricceri» di via Romoli.

■ CONCORSI — Un corso gratuito di formazione professionale per partecipare al concorso per 310 posti di segretario nell'amministrazione finanziaria è stato organizzato dalla Cisl triestina.

STATO CIVILE

NATI: Gulin Chiara, Frisenna Enrico, Vascotto Cecilia, Faganel Thomas, Scarabello Alessandro.

MORTI: Rota Lucia anni 98, Lenarduzzi Evelina ved. Balanza 82, Colmani Fulvio 49, Cijan Federica ved. Norio 87, Tomasin Antonia ved. Perissan 88, Cormio Cesario 85, Cabas Ettore 73, Pittioni Luigi 72, Visintin Dante 57, Schergat Pietro 73, Safred Elvira in Granich 76, Lucente Vincenzo 76, Calcich Antonio 78, Moschini Emilio 86, Vasari Giuseppe 99.

CONTRO IL BILINGUISMO

Proteste a scuola: liberato il Da Vinci occupato il Volta

Tensione all'assemblea del Carducci Dibattiti sul tema in alcuni istituti

Un'altalena di occupazioni e «disoccupazioni» continua a caratterizzare parte del mondo scolastico triestino. Ieri, mentre gli studenti dell'istituto tecnico «Da Vinci» decidevano di sospendere la loro protesta, lasciando libera la scuola, quelli del «Volta» votavano in assemblea l'occupazione dell'edificio fino alle otto di questa sera. La mozione, «contro la balcanizzazione di Trieste e il bilinguismo e per la tutela dell'identità italiana della città» è stata approvata, secondo i contrari all'iniziativa, con 261 voti a favore, 136 contro e una ventina di astenuti, per un totale di 400 votanti su 1100 iscritti alla scuola.

Gli studenti del «Da Vinci» hanno invece concordato con il preside un dibattito fra professori e alunni e una serie di incontri con i partiti sul problema del bilinguismo. Anche al liceo scientifico «Oberdan» una parte degli allievi ha indetto per dicembre un'assemblea sulla pace, il lavoro e la convivenza, a cui verranno invitate tutte le forze politiche.

Intanto, il liceo scientifico «Galilei» rimane «sotto la giurisdizione» degli studenti contrari al bilinguismo, che continuano la loro occupazione. I «non occupanti», dal canto loro, hanno preso posizione con un comunicato chiedendo che vengano distribuite le proposte di legge sulla tutela delle minoranze e che si promuovano assemblee e dibattiti per una reale conoscenza del problema.

Tensione anche all'istituto magistrale «Carducci», dove i rappresentanti di «Lotta studentesca», durante l'assemblea convocata per la presentazione delle liste per le elezioni scolastiche, hanno nuovamente chiesto di votare per l'occupazione della scuola. Sono seguite polemiche, gli studenti non hanno accolto la proposta e vi sono stati momenti di nervosismo, tanto che il presidente ha deciso di sospendere l'assemblea. I giovani contrari al bilinguismo hanno comunque annunciato la fine delle occupazioni tra oggi e domani per permettere lo svolgimento delle elezioni.

Ma il tema del bilinguismo, entrato d'improvviso nelle scuole, ha suscitato ormai le reazioni dei partiti e dei sindacati. Il Pci ha definito gli episodi di questi giorni «la manovra di chi vuole alimentare un clima di odio e paura»; il «Circolo giovanile rivoluzione» ha condannato le occupazioni; la federazione sindacale unitaria provinciale ha chiesto alle istituzioni scolastiche di promuovere all'interno delle scuole dei dibattiti sui contenuti delle proposte di legge. «Piena solidarietà agli studenti in lotta» è venuta invece dalla federazione provinciale del Msi.

L'AREA MIGLIORE SEMBRA QUELLA DEL MONTE D'ORO

Cinquanta miliardi il costo previsto per il nuovo inceneritore dei rifiuti

Vivace riunione promossa dalla Dc - Possibili collegamenti con la centrale dell'Enel

Il vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone ha il fiato corto. Potrà funzionare al massimo ancora per tre o quattro anni, ed entro il 31 marzo dell'84, il Comune dovrà scegliere l'area sulla quale sorgerà il nuovo impiento di smaltimento dei rifiuti urbani. Le polemiche intanto non accennano a diminuire: lo si è visto l'altra sera in un incontro promosso dalle sezioni Dc di Valmaura-Borgo San Sergio e Servola-Chiarbola.

Per parlare del passato, del presente e del futuro dell'inceneritore, si sono riuniti gli assessori comunali ai servizi industriali, Rocco D'Alessandro, e alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, quello provinciale alla sicurezza sociale, Salvatore Cannone, l'amministratore delegato della «Risorse Spa», che opera nel settore, Luciano Babos, nonché alcuni rappresentanti dei comitati di quartiere di San Sabba e Cattinara e dei due consigli circoscrizionali interessati.

D'Alessandro ha ricordato che una commissione di esperti è al lavoro già da tempo per individuare l'area più idonea a ospitare il nuovo inceneritore. Si è parlato delle Noghere, del Monte Usello e del Monte d'Oro.

«Il favorito numero uno, per il momento, sembra il Monte d'Oro — ha detto D'Alessandro — perché nel raggio di un chilometro non ci sono abitazioni. Si trova a 148 metri sul livello del mare, e con una canna fumaria di 60 potrebbe raggiungere i 200 metri d'altezza. Riducendo i costi al massimo, il nuovo impianto dovrebbe costare 50 miliardi. C'è comunque la possibilità, ancora tutta da verificare, che l'Enel sia disposta a finanziare l'inceneritore, coinvolgendo nell'operazione la progettata centrale elettrica.

L'assessore ha poi polemizzato con il comitato di quartiere di S. Sabba. «Mi sta bene che vengano a seguire i lavori della commissione di studio — ha affermato — ma non vorrei che questo interessamento nascondesse una netta coloritura politica. Il comitato, insomma, non deve lasciarsi fagocitare da certi partiti».

Immediata la reazione di Maria Candido, del comitato. «Lei, assessore, forse non ricorda che noi siamo arrivati alle denunce — ha detto — per cercare di frenare l'inquinamento a Valmaura, sul Monte San Pantaleone e a San Sabba. E il Comune ha dato il permesso di costruire i complessi Iacp ugualmente. Sono dodici anni che scontiamo questi errori sulla nostra pelle, e adesso mi sembra ingiusto essere scambiati per agitatori politici».

Anche Babos ha espresso delle perplessità sull'atteggiamento tenuto dal Comune in tutta l'operazione. «Nel 1969 l'inceneritore è finito sul Monte San Pantaleone — ha ricordato — perché prima i democristiani, e poi la giunta comunista di Muggia, si sono opposti all'impianto alle Noghere. Ora è meglio lasciar da parte le disquisizioni tecnologiche, e trovare un accordo sul piano pratico».

A. M. L.

La Lista sulla tutela della minoranza

«La notizia che il Parlamento sarà chiamato quanto prima a discutere le diverse proposte di legge per la tutela della minoranza linguistica slovena ha suscitato — afferma in una nota la Lista per Trieste — un senso di comprensibile preoccupazione nell'opinione pubblica triestina già fortemente turbata dalla gravissima crisi economica».

«Poiché dell'argomento intende occuparsi il consiglio direttivo della Lista, che renderà noto in proposito il suo punto di vista sulla base delle indicazioni fondamentali prefissate nello statuto in vigore, vale richiamare nell'attuale momento — dice ancora la nota — i formali impegni assunti dai rappresentanti del governo che nessuna decisione sulla delicata e importante materia potrà essere presa all'insaputa dei triestini, ma solo dopo un'attenta e approfondita consultazione della popolazione e delle sue componenti rappresentative».

Deroghe agli orari dei negozi

Su richiesta dell'Unione commercianti sono state disposte dal Sindaco le seguenti deroghe all'orario generale dei negozi:

lunedì 28 novembre: i negozi di tutti i settori merceologici potranno in deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale, osservare il normale orario d'apertura antimeridiano e pomeridiano in coincidenza con le festività della vicina repubblica federale di Jugoslavia;

domenica 11 dicembre: i negozi di tutti i settori merceologici potranno effettuare l'apertura antimeridiana;

domenica 18 dicembre: i negozi di tutti i settori merceologici potranno effettuare sia l'apertura antimeridiana che quella pomeridiana.

Ripulita da cima a fondo



Un'operazione di pulizia radicale, a cura del servizio mettezza urbana del Comune, viene eseguita in questi giorni tutt'attorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore *(Italfoto)*

In poche righe

Incontro al «Dante» con Messori

Questa sera alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante» si svolgerà un incontro-dibattito con il noto giornalista e scrittore Vittorio Messori sul tema «Un cronista alla ricerca delle ragioni del vivere e del morire». L'incontro è organizzato dal settimanale cattolico «Vita Nuova» in occasione della giornata diocesana che verrà celebrata domenica prossima. L'ingresso è libero.

Comitato universitario per la pace

Un comitato universitario per la pace: questo lo scopo del gruppo di lavoro che si è costituito all'università, dopo un'assemblea tenuta l'altro giorno tra studenti, docenti e non docenti. I temi della pace e del disarmo e il contributo che anche l'Ateneo triestino può dare in questo campo sono stati al centro della riunione che si è conclusa con la decisione di prendere alcune iniziative. Una è la costituzione del comitato universitario per la pace, l'altra consiste invece nella convocazione di un'assemblea generale che si svolgerà nell'aula magna mercoledì prossimo. All'assemblea saranno invitati i delegati nazionali dei comitati per la pace e i rappresentanti dei movimenti pacifisti della Carinzia e della Slovenia.

Intanto si stanno raccogliendo all'università le adesioni dei docenti a un appello sui temi della pace e sul ruolo che l'Ateneo triestino può avere in questo ambito.

Il Sap e gli alloggi per i poliziotti

Il segretario regionale del sindacato autonomo di polizia, Cannataro, si è incontrato con il prefetto Marrosu al quale ha esposto la grave situazione alloggiativa del personale della polizia di Stato sollecitando il suo interessamento quantomeno per la risoluzione dei casi più gravi ed urgenti. Cannataro ha comunque sottolineato che il problema dovrebbe essere risolto in maniera globale, stanziando fondi per la costruzione di alloggi riservati unicamente agli appartenenti alla polizia.

Movimento cristiano lavoratori

Domenica, nella sede del circolo di Campo S. Giacomo 10, con inizio alle 9, si terrà il IV congresso provinciale del Movimento cristiano lavoratori, per le elezioni dei nuovi organi statutari e dei delegati al congresso nazionale che si terrà a Roma dall'8 all'11 dicembre. Questo il tema del convegno: «Movimento cristiano lavoratori: un progetto per l'uomo in una cultura di lavoro, solidarietà e pace».

Oggi e domani il convegno sul problema della colpa

Oggi e domani si svolgerà nell'aula magna del seminario diocesano (via Besenghi 16) un colloquio interdisciplinare sul tema: «Teologia, filosofia, scienze umane di fronte al problema della colpa».

Il Convegno inizierà oggi alle 15.30. Dopo il saluto del vescovo, aprirà i lavori la relazione del prof. Gianfranco Morra su «Demitizzazione, peccato, colpa». Seguirà, alle 17.15, il prof. Zuanazzi su «Aspetti psicologici dell'esperienza della colpa».

Domani, alle 9.30, i lavori riprenderanno con la relazione del prof. Verga

In coma giovane di Duino

Un giovane di Duino, nipote di un noto commerciante del luogo, versa in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine, per aver ingerito una dose eccessiva di farmaci.

Si tratta di Carlo Pupis, 27 anni, abitante a Duino in via Sistiana 59/B, il cui zio è titolare di un avviato mobilificio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina. — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27; la luna si leva alle 21.16 e cala alle 12.09.

Ieri: temperatura massima gradi 9,7; minima gradi 4,6; pressione millibar 1026,3 in leggero aumento; umidità 22 per cento; vento km 22 da Nord-Est greco; mare mosso con temperatura di gradi 12,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 1.06 con cm 24 e alle 6.03 con cm 1 e alle 11.24 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 18.50 con cm 46 sotto il livello medio.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Brevinera

Riconosce nella foto i suoi gioielli

Erano stati realmente rubati a Trieste i gioielli trovati in possesso di uno jugoslavo a Capodistria. L'uomo, arrestato dalla polizia del suo paese, aveva dichiarato che, durante un breve viaggio nella nostra città, approfittando dell'assenza dei proprietari di una casa di Barcola, aveva organizzato e commesso il furto. Interpellati dai colleghi d'oltrefrontiera, però, gli investigatori triestini non erano riusciti a dare un nome al derubato. Ma grazie alla fotografia e all'articolo pubblicati ieri dal nostro giornale, la signora Lazzari, che abita in via del Pucino 145, ha immediatamente riconosciuto i suoi gioielli. Già alle 8 di mattina era in questura con in mano una copia del giornale, soddisfatta di avere ritrovato gli ori che credeva definitivamente perduti.

Furto di preziosi e monete

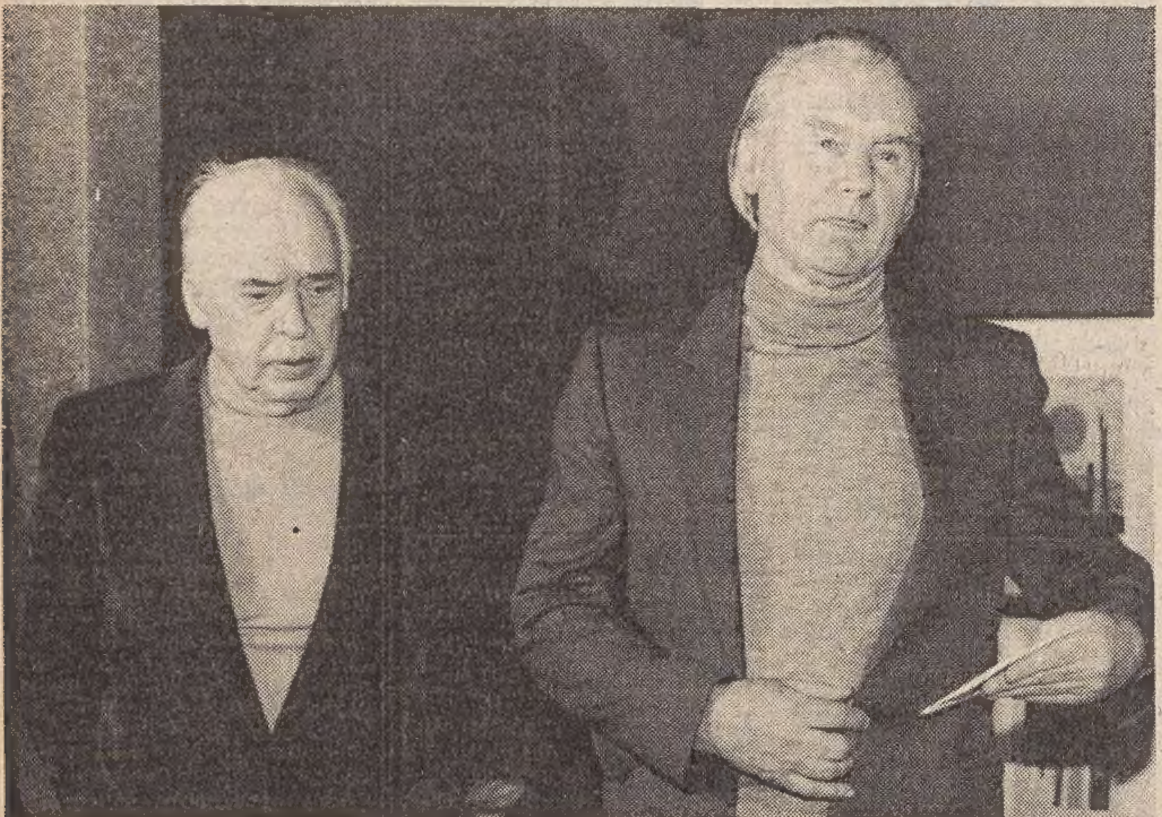
Furto, l'altra mattina, in un appartamento di via Tiepolo 7. I ladri, dopo avere aperto con delle chiavi false la porta d'ingresso, si sono impossessati di alcuni gioielli d'oro e monete in argento. La proprietaria, Pietra Tosto, di 39 anni, non ha saputo precisare il valore degli oggetti rubati.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA IERI LA MOSTRA DELL'ARTISTA

Omaggio a Spacal

L'occasione è stata data dall'uscita della nuova monografia



Il maestro Spacal presentato dal critico Krzisnik *(Italfoto)*

La monografia su Luigi Spacal, che Giulio Montenero ha giustamente definito «europea» per gli apporti che la caratterizzanxo, è stata presentata ieri alla galleria «TK», annessa alla libreria slovena, in via San Francesco. Con l'occasione è stata anche aperta una mostra delle ultime opere del pittore concittadino.

L'opera è stata illustrata da Zoran Kržišnik, critico, direttore della Galleria d'arte moderna di Lubiana e segretario della Biennale di grafica della capitale slovena, che ne ha curato l'impostazione generale, e dal critico Milko Rener.

Una monografia «europea», si è detto, sia perché è stata stampata in tre lingue (italiano, sloveno e inglese) sia perché è frutto della collaborazione delle case editrici Mladinska Knjiga di Lubiana, Arte & Pensiero di Firenze e Alpine Art di New York (c'è quindi pure un pizzico di America).

Inoltre i critici che hanno collaborato alla realizzazione sono gli italiani Gillo Dorfles e Giuseppe Marchiosi, l'austriaca Ina Stegen, direttrice del Collegio di Salisburgo e gli sloveni Kržišnik e Jure Mikuž, anche quest'ultimo curatore della Galleria d'arte moderna di Lubiana.

Il volume (è la sesta monografia dedicata a Spacal) presenta 188 tavole a tutta pagina, attraverso le quali viene ripercorsa la vita artistica del pittore. Si tratta di una scelta precisa, quella di privilegiare l'immagine al testo (sono 52 le pagine scritte), perché nella loro perfetta stampa esse rendono immediatamente a chi guarda le varie fasi della ricerca pittorica compiuta da Spacal.

Ampio spazio, nella parte scritta, è dedicato da Kržišnik ad un dialogo (quasi un'intervista) con l'artista, il quale si confessa, parlando della sua infanzia e della sua formazione.

Al centro della vita artistica di Spacal rimane comunque — lo ha sottolineato Kržišnik — il Carso, patria del pittore e continuo punto di riferimento dei suoi quadri.

Tariffe dell'acqua: divisioni a Muggia

Botta e risposta fra Psi e Pci muggesani sulle tariffe dell'acqua. Alle accuse dei socialisti, (tariffe insopportabilmente care, inettitudine della giunta comunale), il Pci ha replicato immediatamente con una secca nota.

Passando al contrattacco infatti i comunisti affermano di considerare positivamente il fatto che «finalmente anche il Psi si sia accorto che non sono più tollerabili le attuali tariffe, ingiuste perché troppo diverse da quelle di Trieste.

«Dobbiamo rilevare però — dice ancora il comunicato — che non c'è stato l'auspicato pronunciamento per la costituzione del consorzio o altra forma di gestione provinciale che garantisca la perequazione tariffaria, non solo per l'acqua ma per tutti i servizi ed in particolare per il gas metano».

■ RIVACCINAZIONE — Il ministero della sanità, con propria ordinanza, ha disposto la rivaccinazione antiaftosa obbligatoria per tutti i bovini di età superiore ai tre mesi, che deve essere ultimata entro il 31 gennaio del prossimo anno. Dal 1.o aprile al 30 giugno del 1984 dovranno essere rivaccinati invece i bovini che nella loro carriera riproduttiva sono stati fottoposti a un solo trattamento immunizzante. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al settore veterinario dell'Usl.

■ VISITA — Il sindaco Richetti ha ricevuto in municipio in visita di presentazione il col. Antonio Schirosi, comandante del gruppo carabinieri.

MUGGIA: SENZA PACE I RAPPORTI POLITICI

Gemelli va bene Ma che metodo...

Opposizioni assenti alla cerimonia ufficiale in onore dei comuni di Cherso e Lussino

«Non siamo comparse»: con questa motivazione i partiti che siedono all'opposizione nel Consiglio comunale di Muggia (Dc, Psdi, Psi e LpM) hanno motivato la loro assenza alla cena ufficiale offerta dall'amministrazione comunale di Muggia ai rappresentanti dell'assemblea comunale di Cherso e Lussino.

La visita della delegazione jugoslava era infatti uno degli ultimi passi — lo ha ammesso la stessa giunta — verso il gemellaggio ufficiale dei due Comuni rivieraschi (i contatti si erano iniziati già un anno e mezzo fa). «Ma la giunta finora — dicono le opposizioni — si è comportata in modo inaccettabile, non curandosi mai di dare adeguate e tempestive informazioni al Consiglio comunale né tantomeno sui contatti di recente avuti, come pure sugli sviluppi che la situazione stava prendendo.

«Non esiste da parte nostra — almeno in linea di massima — alcuna pregiudiziale in merito a questa iniziativa», dicono i partiti dell'opposizione, che dunque contestano il metodo seguito dalla giunta Bordon. Ecco perché tante sedie sono rimaste vuote la sera della cena ufficiale, «momento conclusivo — dice una nota di protesta delle minoranze — di una serie di contatti e iniziative dai quali siamo stati non solo esclusi ma persino completamente disinformati».

La Dc inoltre ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale, alla quale il vicesindaco Campagna ha risposto dicendo che le trattative si sono appena iniziate, e che ovviamente l'ultima decisione spetta all'assemblea comunale. Una risposta che la Dc ha ritenuto ovviamente del tutto insoddisfacente.

Futuro del laboratorio biologico

Un progetto di legge regionale per il rilancio del laboratorio di biologia marina di Aurisina è stato illustrato nei giorni scorsi al presidente della Provincia, Darno Clarici, dall'assessore regionale al bilancio Pietro Zanfagnini. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore al Comune di Duino, Marino Vocci, e il direttore del laboratorio, Guido Bressan.

UN MESE FA AVEVA COMPIUTO 91 ANNI

È morto Orlando patriarca del caffè

Se n'è anadato a 91 anni uno dei patriarchi della vecchia Trieste emporiale. Letterio Orlando, commerciante di caffè, era titolare di una ditta nata nell'altro secolo, quando nella navigazione il vapore non aveva completamente rimpiazzato la vela.

Stimatissimo nel mondo imprenditoriale per la sua dedizione al lavoro, ricoprì anche numerose cariche in enti finanziari e del credito triestino. Timido, legato a Trieste al punto da non lasciarla quasi mai nonostante il suo mestiere, Orlando era il capo di un vero e proprio «clan», una famiglia che tra fratelli, cognati, nipoti e nipotini contava più di cinquanta persone.

Un mese fa, per l'ultimo compleanno del vecchio patriarca in pensione (aveva affidato la ditta a un fratello più giovane), tutti quanti si sono ritrovati come ogni anno per festeggiarlo. La famiglia lo ricorda come un «gentiluomo della vecchia guardia», un uomo che fu sempre «fedele ai più alti valori di rettitudine e italianità».

■ PULIZIA — Il servizio nettezza urbana del Comune effettuerà domani un intervento di pulizia radicale lungo le vie cittadine. Sarà istituito pertanto, dalle 13 alle 17, un divieto di transito, di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: Foschiatti, Vidali, Caccia, Parini (nel tratto compreso tra la via d'Azeglio e la via Vasari).

PENA COMMINATA PER UNA SERIE DI FURTI AD EDICOLE

Giovane ladro di giornali condannato a quattro mesi

E' stato condannato a quattro mesi con la condizionale e cento mila lire di multa il giovane che nel marzo dell'83 aveva rubato vari pacchi di giornali all'esterno di una quindicina di edicole. Si chiama Maurizio Vaccaro, ha 28 anni ed è un dipendente (sospeso) del Ministero delle finanze.

Di fronte al tribunale penale presieduto da Alessandro Brenci, giudici a latere Paola Ferrara e Vincenzo Colarieti, pubblico accusatore Claudio Coassin, il giovane ammette gli addebiti. «Pensavo che quei pacchi fossero stati buttati via dagli edicolanti. Voglio precisare di aver rubato solo una volta. Quella in cui fui preso sul fatto».

Di fronte ai magistrati sfilano i testimoni. Uno dei primi è Giorgio Florean un fattorino della società che distribuisce di prima mattina quotidiani e periodici. Fu lui a vedere l'imputato che caricava vari pacchi sulla sua A112 dopo averli prelevati all'esterno della rivendita della signora Nerina Rasmann. Annotò il numero della targa e lo segnalò alla polizia.

Poi sul banco dei testimoni passano Giuseppe Parrino, Francesco Romano, Giuseppe Marone, Silvana Butti, Gianni Rocco, Marisa Magaiotti, Pierpaolo Pegan, Edoardo Opara, Antonio Sellitri, Pietro Pecoraro, Bruna Rado.

Tutti confermano che dalle loro edicole erano spariti prima dell'apertura a più riprese vari pacchi di giornali con un notevole danno economico. Il pubblico ministero Claudio Coassin chiede la condanna dell'imputato. Il difensore Lucio Felluga invoca il minimo della pena.

Quando viene letta la sentenza che accoglie in pieno le tesi dell'accusa, gli edicolanti non sono contenti. «I furti di pacchi di giornali continuano» dice un rivenditore. «L'altra settimana i ladri hanno colpito sette edicole».

■ ACT — L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti è convocata per le 19.30 di mercoledì 30 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paola Dabovich-Penco (25-11-82) dalla sorella Tina e cognato Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Welzl (25-11-1979) dalla figlia Laura e fam. 10.000 pro Comunità San Martino al campo.

In memoria di Margherita Dolzani nel IX anniv. (25-11) dal dott. Giuseppe e Lucio Dolzani 10.000 pro Pro Senectute; da Lucilla e Giuseppe Dolzani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelio Caterini nel III anniv. (25-11) dalla moglie 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Caterina Dorigo per l'onomastico (25-11) dalle figlie Anita e Marcella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Parovel ved. Catalan nel III anniv. (25-11) dalle famiglie Angelo-Solvo Parovel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Parovel nel III anniv. (25-11) dalle figlie, Norma e Silvia 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Silva Ciani nel IV anniv. (25-11) dal marito Gilberto, dalla mamma Anita, dal papà Guerrino, dalla zia Marcella e da Aldo D'Onofrio 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alviano Ban per il compleanno (25-11) dalla sorella Lina 5000 pro Centro emodialisi, rene artificiale Ospedale maggiore.

In memoria di Vittorio Raccanelli nel IV anniv. (25-11) dal fratello e dalle sorelle 30.000 pro Uildm.

In memoria di Aldo Tiziani nel III anniv. (25-11) dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Menotti Cassoni nel I anniv. (25-11) dalla moglie Licia 50.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Elvina e Donato Cucchini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Alessio nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per il 102o compleanno (25-11) da Nerina V. 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani poveri), 20.000 pro Ospedale Maddalena I Geriatria (prof. Curri), 20.000 pro Lega contro i tumori Manni, 20.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari, 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Antonio Afri nel I anniv. (25-11) dalla figlia Marta e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Benco (25-11-1982) dalla fam. Kozmann 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Guido Nicolini (25-11) dalla moglie Rosa e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Pison (25-11) dalla famiglia 20.000 pro Vecchie glorie Triestina calcio.

In memoria di Augusto Profeti e Gina Ulcigrai ved. Profeti nell'anniv. e compleanno (25-11) dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Deste nel III anniv. dalla mamma e familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Rossetti nel II anniv. (23-11) da Wally e Giorgio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Ortolani in Chersini da Lidia, Renata, Grazia, Valentina 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi De Pol da Tina, Bruna, Ada, Bruno 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita ed Emilio Baldassi 10.000 pro Cri.

In memoria dei genitori dalle figlie 100.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria di Bianca Benvenuti ved. Fonda da Miro e Pia Brandi 10.000; da Sergio e Stella Toso 20.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giordano Fontana dai colleghi del figlio Dario 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Silvia Grünfeld - Roma 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicolina Pagliaro ved. Fornasaro da Gemma Pentassuglia D'Agostini 20.000; da Romeo Dagostini 20.000; da Bice Duiez e famiglia 20.000 pro Divisione di cardiologia (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Govoni dalle famiglie Apollonio, Redivo, Agolanti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Bombassei ved. Giurco dai cognati e nipoti Giurco, Vassilich, Spazzal, Posar 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Godini dalla cognata Erminia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Edda e Giorgio 50.000 pro Pro Senectute; da Aurea, Ardea, Mirella, Ondina, Diana, Rita 60.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanna Margon ved. Gaspercic dai dipendenti dell'Osservatorio astronomico di Trieste 80.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Lorenzetti (San Remo) da Alberta Gorgatto 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Mircetta dalla famiglia Bruno Kozmann 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Laura Cuzzot ved. Lo Presti dal dott. Claudio Canzio e da Alba Tarabocchia e Dante Albrigo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Marocco dalla moglie Maria, dalla cognata Giovanna e Giorgia Zoldan 30.000 pro Casa riposo Serena (Grado).

In memoria di Ubaldino Mantovani dal Personale docente e non docente IX Circolo 105.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Meri da Francesco Urdih 100.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Novi da Krizzanowsky, Barraud, Rossi, Savli 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ferdinando Polacco da Walter Polacco e Agata Tomaselli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari morti da Olga 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Valerio Pignolo dalla famiglia 50.000, da Gianna Sbisà 15.000, dalle agenzie marittime Tripcovich e Sefin s.p.a. - A.C.S. s.r.l. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Bonifacio 10.000 pro Astad.

Da N.N. 50.000 pro Telefono amico di Mondo X.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1200	(1000)	1400	(1800)
CAROTE	550	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	350	(—)	3400	(—)
RADICCHIO	700	(1500)	5000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	850	(—)	2800	(2000)
MELANZANE	800	(—)	1200	(—)
PATATE	280	(—)	600	(—)
PEPERONI	400	(—)	1600	(—)
POMODORI	300	(—)	800	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	1800	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
CACHI	500	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1400	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	1400	(—)
MARRONI	2200	(—)	2500	(—)
ARANCE	400	(—)	1200	(—)
LIMONI	700	(—)	800	(x—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1800	(2800)	5500	(3600)
GUATI GIALLI	4000	(—)	6500	(—)
MOLI	5000	(4800)	8000	(8800)
MORMORE	11000	(—)	11000	(—)
ORATE	9000	(20800)	15000	(24800)
PASSERE	1800	(2800)	4800	(4200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(4800)	7500	(8800)
RIBONI	8500	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	880	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	715	(2400)	1860	(4800)
SGOMBRI	1600	(2800)	4800	(4800)
TONNI	—	(6800)	—	(6800)
TROTE	2500	(4980)	3700	(5200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(9800)	10000	(14800)
CANOCE	4500	(8800)	8000	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(7000)	4000	(7000)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	1300	(3000)
MITILI (PEOCI)	1000	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(18800)	15000	(20800)
SEPPIE	3000	(5600)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 24.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.11.1983.

CONDANNATA UN'INSERVIENTE DEL SANATORIO

Tre milioni rubati anche se in assegno

Una «mancia» da tre milioni. Questo l'assegno che Francesca Di Majo, un'inserviente del Sanatorio triestino, aveva intascato nello scorso aprile da un anziano paziente. Solo che la donna aveva sfilato l'assegno dal borsetto del malato, Giulio Fragiacomo, 80 anni.

Ieri l'inserviente è comparsa di fronte al tribunale penale ed è stata condannata per furto a un anno e sei mesi di carcere e seicento mila lire di multa; il tutto con il beneficio della condizionale.

«Il signor Fragiacomo mi ha dato un assegno in bianco. Voleva farmi un regalo per la cortesia che gli avevo dimostrato durante la degenza». Ha detto ieri la donna. «Lo firmò in bianco e mi disse che se volevo avrei potuto comprarmi una macchina. Io lo riempii, e scrissi tre milioni. Poi lo mostrai ad alcuni medici. Infine lo feci presente alla Banca del lavoro per la riscossione».

«Alla Banca del lavoro ci avvisarono che l'assegno non era coperto» ha ricordato Giuliana Lepori la figlia del signor Fragiacomo. «Su quel conto viene versata solo la pensione di papà. I soldi li teniamo invece alla Banca delle Telecomunicazioni. Papà non ha mai firmato quell'assegno. La prova che la signora Di Majo ha sbagliato ci viene fornita da lei stessa. Nel maggio dello scorso anno mi telefonò a casa affermando che aveva commesso un errore scrivendo sull'assegno tre milioni e che mi pregava di ritirare la denuncia. Se avesse però scritto trecento mila nessuno se ne sarebbe accorto».

L'avvocato Lucio Frezza, che all'inizio dell'udienza aveva chiesto una perizia calligrafica sulla firma apposta sull'assegno e se l'era vista respingere dal tribunale, attacca di petto la requisitoria del pubblico accusatore Claudio Coassin. Il p.m. ha chiesto infatti due anni di carcere per l'inserviente.

«Le mance fanno parte del nostro sistema di vita. La signora Di Majo ha dovuto aiutare il paziente in momenti molto difficili. E con incombenze non proprio piacevoli. Mi rendo conto che l'episodio in sé non piace, ma dobbiamo pensare a ciò che prova una donna a pulire un malato. La signora non ha rubato l'assegno. Le è stato regalato, magari in un momento di grande commozione e familiarità».

Poi l'avvocato afferma che la sua assistita ha già perso il posto di lavoro e che deve provvedere da sola a due bambini. Infine chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. Il tribunale è di diverso avviso, e alla lettura della sentenza la signora si mette a piangere.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Quei tragici giorni del novembre '53

«Fu l'Italia a sbagliare»

La pacata ed equilibrata rievocazione dei tragici moti di trent'anni fa, presentataci da Guido Botteri, ha suscitato probabilmente in tutti i triestini che abbiano superato l'età canonica una ventata di ricordi, di sensazioni, di pensieri vivissimi.

Anche in me, che conoscevo bene il povero Pierino Addobbati, dal quale — l'ho presente come se fosse oggi — ho ereditato perfino un paio di pattini a rotelle. Sua madre, come i miei, era originaria di Sežana ed era amicissima di una mia zia, per non dire del dott. Addobbati che era nostro medico di famiglia. La tragica fine di Pierino, appena di qualche anno più anziano di me, è stata un trauma violento: per la prima volta la morte si è affacciata alla mia mente come una realtà concreta, come una possibilità che non riguardava solo persone vecchie e sconosciute, ma anche noi, che appena uscivamo dal guscio.

Ma queste sono in fin dei conti sensazioni private, per quanto, probabilmente, condivise da molti. Un altro è il motivo che mi spinge a scriverle: si tratta di un macroscopico errore in cui è incorso il dott. Botteri, errore che falsa l'intera dinamica di quei lontani avvenimenti triestini. Il Botteri sostiene, infatti, che fu il discorso «oltranzista» di Tito ad Okroglica a spingere l'allora presidente del Consiglio Pella a schierare le truppe italiane lungo il confine orientale. Decisione che contribuì, come si sa, a rendere arroventata l'atmosfera a Trieste e non solo a Trieste. Ora, basta consultare il De Castro (La Questione di Trieste, vol. II, pag. 527 e segg.) per rendersi conto che le cose andarono in maniera totalmente diversa.

Il governo italiano si risolse infatti a muovere le truppe verso la zona di Gorizia il 29 agosto 1953, cioè una settimana prima del discorso di Tito ad Okroglica (6 settembre), prendendo a pretesto una nota dell'United Press che in maniera superficiale riportava un commento sulla questione triestina diffuso da un'agenzia di stampa belgradese. Dico, a pretesto, perché chi conosce dal di dentro il modo di procedere delle grandi cancellerie (e quella italiana va senz'altro considerata tra queste) non può credere che un passo così grave come uno spostamento dimostrativo di truppe, deciso per lo più senza interpellare gli alleati, sia stato preso senza controllare almeno quali fossero le parole esatte del testo incriminato.

Evidentemente il governo di Roma era convinto di poter salvaguardare al meglio i propri interessi facendo pressioni sugli Anglo-Americani e sulla Jugoslavia e creando una situazione potenzialmente esplosiva in un'area di delicatissimo equilibrio internazionale. Non va dimenticato, infatti, che la Jugoslavia, in seguito allo scisma di Tito, si trovava almeno da tre anni sotto la minaccia di un'imminente incursione delle truppe sovietiche, ungheresi, bulgare e rumene.

Quella di Roma fu una decisione malaccorta, perché contraria agli interessi delle grandi potenze che erano intenzionate — consapevoli dell'importanza strategica ed ideologica della Jugoslavia nella lotta contro il monolitismo sovietico — non solo a contribuire con aiuti finanziari e militari alla sopravvivenza del Paese vicino, ma anche ad integrarlo con il Patto balcanico (Jugoslavia, Grecia, Turchia) nel proprio sistema di alleanze. Di fronte a tali interessi, di carattere europeo e mondiale, la questione della zona A e zona B diventava evidentemente di secondaria importanza per i governi di Washington e di Londra.

Il fatto che a Trieste ciò non sia stato compreso non sorprende, ma che di tale stato di cose non si sia reso conto il governo di Roma, lascia perlomeno perplessi. È vero però che al timone del governo italiano non c'erano più De Gasperi e Sforza, bensì Pella, persona, si direbbe, poco consapevole di quell'«orgoglio» jugoslavo a cui De Castro così spesso si riferisce per spiegare i misteri della condotta politica di Belgrado. Orgoglio al quale si accompagnava, come afferma Milovan Djilas nel suo ultimo libro di memorie (Jahre der Macht, 1945-1966) anche un sottile calcolo. La volontà cioè di sottolineare che si era pronti a trattare sulla zona A, ma non a cedere la zona B, e anche il desiderio di dimostrare la propria indipendenza dall'Occidente, se non addirittura un preannuncio di una normalizzazione dei rapporti con l'Unione Sovietica (Stalin era morto da pochi mesi).

Anche questi fatti vanno ricordati per dare una giusta dimensione ai «moti» di Trieste, che costarono la vita a Pierino Addobbati e fruttarono a me dei pattini a rotelle e i primi pensieri sulla fragilità dell'esistenza e sull'inevitabilità della morte. Con i più cordiali saluti. Jože Pirjevec.

«Aveva ragione De Gasperi»

La rievocazione degli avvenimenti del novembre del 1953 (articoli, conferenze e interventi sui «tragici moti»), ha aperto un dibattito che — a mio giudizio — testimonia ancora una volta la difficoltà che abbiamo, in questo nostro microcosmo, di «leggere la storia» (anche quella da noi vissuta e sofferta), con la possibilità (la necessità, direi) di staccarsene, rifiutando di rimanere «prigionieri del passato» e impegnandoci a vivere il nostro presente e soprattutto a delineare il futuro delle nuove generazioni.

È ovvio e legittimo che le inesattezze e/o le imperfezioni delle rievocazioni (anche quando siano soltanto giornalistiche) vadano rilevate. Come quella che suggerisce il prof. Arduino Agnelli sulla «sbrigativa» definizione del socialista Tuntar, come leader massimalista e sloveno: Tuntar — assieme allo sloveno Regent — era alla testa del gruppo che si contrapponeva al riformista e «irredentista» Puecher, ma era istriano, di Visinada. O quelle — chiaramente di errori di stampa — di Liliana Toriser sui nomi e l'età dei caduti (Francesco Paglia e Leonardo Manzi, di 16 anni).

Qualche fondamento ha anche il rilievo dello storico sloveno prof. Jože Pirjevec, che ritiene un «Macroscopico errore» l'aver legato la decisione di Pella di inviare le truppe italiane al confine con la Jugoslavia (29 agosto 1953) con il discorso di Tito a Okroglica-San Basso (6 settembre). Certo più opportuno sarebbe stato scrivere «il previsto discorso» di Okroglica, o meglio ancora «il previsto raduno di Okroglica, con il discorso di Tito». Non bisogna infatti dimenticare che da tempo — e per ovvie necessità organizzative — era stato indetto e pubblicizzato (perciò ben prima del 29 agosto) il famoso raduno a ridosso del confine con l'Italia, con la partecipazione di «250 mila ex partigiani, da trasferirsi in 72 treni speciali e con partecipazione di sloveni abitanti in Italia», come scrive De Castro.

Del resto è lo stesso De Castro (che anche il prof. Pirjevec sembra accettare come fonte attendibile) che fra le «ipotesi» che lui formula sulle ragioni che indussero Pella allo spostamento delle truppe, elenca al terzo posto (dopo le manovre jugoslave di metà settembre il cui obiettivo tattico era la ripetizione della «marcia dei partigiani» su Trieste e un articolo della «Borba» che rivendicava alla Jugoslavia tutto il Territorio di Trieste) il «discorso di Tito a San Basso (Okroglica)», senza aggiungere — ma è ovvio — l'aggettivo «preannunciato».

Ma l'intervento del prof. Pirjevec, che pure riconosce la «pacata ed equilibrata rievocazione dei tragici moti di trent'anni fa» ed ha parole commosse ed accorate per uno dei caduti («conoscevo bene il povero Pierino Addobbati del quale — l'ho presente come se fosse oggi — ho ereditato perfino un paio di pattini a rotelle»), sembra non aver raccolto l'invito alla riflessione, più che quello alla semplice rievocazione, con l'inevitabile riproposta delle stesse passioni e delle stesse tensioni di allora (del resto invece di confrontarsi, nella riflessione, il dott. Hermet nel suo intervento assume lo stesso atteggiamento, quando — pur dichiarando «rispetto» — scrive, senza motivazione, di «dissentire» da De Castro e Botteri).

Il prof. Pirjevec si dilunga, nel suo scritto, nell'analisi del comportamento di Pella nell'autunno del 1953, certamente inteso dalla Jugoslavia come «provocatorio», ma tralascia — come pur dovrebbe fare uno storico — di riflettere sulle altrettanto pesanti «provocazioni» da parte di Tito, che, tra l'altro, attaccava De Gasperi — in piena campagna elettorale italiana — ben sapendo che lo statista trentino era, con Sforza, l'uomo delle trattative dirette tra Italia e Jugoslavia per risolvere la «questione giuliana» e soprattutto era l'uomo della pace che — tra i fischi dei triestini (noi democratici cristiani rimanemmo zitti, per rispetto al nostro leader) — nel 1949 aveva detto in piazza Unità (allora piazza Grande): «Fatta la pace dei pesci (alludeva al recente accordo per la pesca in Adriatico, ndr) bisogna ora fare la pace fra gli uomini».

A distanza di trentacinque anni (ed a trenta dalle tragiche vicende del 1953) perché non siamo capaci di dire che dovevamo ascoltare e seguire De Gasperi ed invece, ancora, rivendichiamo i nostri fischi (italiani o sloveni che fossero) di allora? Guido Botteri.

Una «strage di Stato»?

A Trieste le bugie hanno le gambe eccezionalmente lunghe grazie alla nostra enorme capacità di illuderci. Infatti, ci sono voluti ben trent'anni prima che venissero sollevati pubblicamente i primi interrogativi sui retroscena dei tragici avvenimenti del Novembre '53.

Essi, che finora erano stati la prova che certificava la «scelta» spontanea di triestini e istriani di voler essere italiani, oggi invece, alla luce delle rivelazioni fatte dal prof. De Castro nella rievocazione di martedì 8 novembre, si devono qualificare come una vera e propria «strage di Stato» organizzata in alto loco da chi aveva l'impellente necessità di offrire agli anglo-americani un pretesto per ritirarsi da Trieste e agganciare così al carro occidentale l'Italia e la Jugoslavia mediante la spartizione di fatto del nostro territorio, prima che le elezioni programmate per il 1955 dimostrassero la crescente e temuta volontà del nostro popolo di vivere libero e indipendente con le garanzie del Trattato di pace.

Un giardino da pulire

Il terreno adiacente al prefabbricato in cui ha sede la biblioteca della facoltà di medicina e chirurgia (lato di via Massimo d'Azeglio di fronte ai numeri 5 e 7), è ridotto ad una autentica sterpaglia piena di immondizie. Inizialmente veniva curato dai giardinieri dell'Ospedale maggiore. Da moltissimo tempo non se ne occupa più nessuno. Sarebbe utile ed esteticamente molto bello ripulirlo. Chiedo a chi di competenza (Comune, Università o Usl?) se è possibile fare qualcosa. Grazie infinite. L. V.

«Fummo intempestivi»

Il prof. Diego De Castro si è rivolto alla numerosa platea chiedendo — se mi viene riferito bene — «chi erano, da dove venivano, chi addestrava e chi pagava coloro che attaccarono, con bombe a mano e con tattica militare, la prefettura e determinarono buona parte degli incidenti di quei giorni».

Premesso che nessuno dei miei amici ha mai avuto un compenso di una lira a qualsivoglia titolo, ritengo doveroso chiarire una volta per tutte quali erano le forze che allora si mossero. In quegli anni esisteva a Trieste una organizzazione giovanile che provvedeva ad inviare nel vicino Friuli i giovani, che non avevano fatto il servizio militare, per essere addestrati nell'uso delle armi per scendere in campo, in caso di necessità, agli ordini di ex ufficiali dell'esercito italiano di Trieste. Si trattava di un fatto interamente locale, perché giovani ed ufficiali erano triestini, istriani, fiumani e dalmati da tempo residenti in città.

Non vi è dubbio che tale organizzazione fosse voluta e gestita, sia pure in forma non ufficiale, dal governo italiano, perchè non è pensabile che per mesi alcune migliaia di giovani si addestrino all'uso delle armi nelle caserme dell'esercito italiano, con armi, munizioni, tute mimetiche, ed elmetti, usando automezzi, poligoni di tiro ed istruttori in divisa e con le stellette senza che il governo ne fosse informato. Difficile da capire le ragioni che indussero il governo a tener all'oscuro di una così complessa organizzazione il proprio rappresentante a Trieste.

Il sottoscritto era, al tempo, il segretario generale della Giunta d'intesa studentesca cioè di quella organizzazione formata dal Circolo studenti medi, dalla Giovane Italia, dal Movimento amicizie giovanili di don Marzari e dal Circolo Viva Verdi che si assunse la responsabilità di indire le manifestazioni represse nel sangue del gen. Winterton.

Come era giusto, fu lasciata al governo la responsabilità di scegliere il momento politico per far terminare l'occupazione anglo-americana di Trieste. Per l'età che avevamo e consci di non avere sufficienti elementi per giudicare di fatti internazionali, a nome degli studenti e dei giovani lavoratori, Francesco Paglia ed io chiedemmo di essere considerati alla stregua di soldati, pronti ad eseguire un disegno politico-strategico che tutta la gioventù triestina, e non solo i giovani, concorse a raggiungere pagando un duro tributo di sangue. Col senno del poi e con qualche maggior conoscenza della politica internazionale, posso oggi dire che la scelta dei tempi peccò, semmai, di scarsa tempestività e che, comunque, attendendo ancora avremmo avuto risultati peggiori, come l'accordo di Osimo, attuato su pressioni di qualche alleato, sta a dimostrare eloquentemente. Certo è che la corruzione dovuta alla presenza di forze armate straniere ricche e danarose avrebbe trasformato Trieste in una Tangeri dell'Adriatico.

La gioventù e la città dissero di no a tutto ciò e la rivolta triestina resta una pagina risorgimentale pulitamente patriottica. Rifarei la scelta di allora! Renzo de' Vidovich.

Mai anti-americani

Dopo aver letto l'opinione di illustri concittadini sui fatti sanguinosi di 30 anni fa, mi permetto anch'io di dire la mia, quale uomo della strada, vecchio, anzi vecchissimo triestino. Le dimostrazioni contro gli anglo-americani e gli atti di violenza che ne seguirono, specialmente nel novembre 1953, non furono espressione del sentimento dei triestini, perché non ci fu alcuna azione di massa da parte di un qualsiasi ceto sociale, all'infuori degli studenti delle scuole medie — ragazzetti anche di 15 anni — che eseguivano le direttive di un forte gruppo di persone, giunte a Trieste da varie città d'Italia, di rinforzo ai fascisti locali.

Ciò risultò evidente dalle generalità delle persone arrestate oltre che dal comunicato ufficiale del Governo Militare Alleato ritenente: «i disordini provocati ed in parte organizzati al di fuori della Zona A». Arrigo Arneri

Un sentito grazie

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'opera altamente umanitaria prestata dalla Sogit a beneficio delle persone handicappate e comunque impossibilitate a muoversi con i propri mezzi.

Sono una persona anziana handicappata, abitante in una zona alquanto disagevole, la quale dovendo fare una serie di cure ha fatto ricorso a questa benemerita Istituzione.

Un sentito grazie al personale volontario preposto al trasporto, che si è prodigato in modo encomiabile, con molta pazienza, gentilezza e puntualità, prestando la loro opera gratuitamente. Irma Ciani.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la «Pro Senectute» (una associazione meravigliosa che tutti gli anziani dovrebbero conoscere per non morire di solitudine), per il soggiorno offerto con poca spesa alla Pineta di Grado, Hotel ai Pini. Un dieci e lode al comitato organizzatore. Una pensionata. Bruna Privileggi

Incontri culturali

Università della terza età

L'Università della terza età ha in programma per oggi varie lezioni. Nell'aula di via San Nicolò 7 il professor Franco Firmiani parlerà su «Lineamenti di storia della pittura veneta dal '400 in poi. Nella stessa aula, alle 17.30, lezione di storia delle religioni: «Dati e dibattito attuale».

Nella palestra di via Giotto alle 16 e alle 17.30 lezioni di joga riservate rispettivamente al primo e al secondo turno.

Alle 16 nella palestra «Felice Venezian» di via del Teatro romano lezione di ginnastica da camera.

La poesia della negritudine

Martedì prossimo alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il dott. Graziano Benelli dell'Università di Trieste parlerà sulla «Poesia della negritudine». Dopo la conferenza verranno lette alcune liriche di Aimé Césaire e di Léopold Sédar Senghor, in francese e in italiano, da Mabaya Ngabul e da Mario Pardini.

L'uomo tripartito

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Centro antroposofico triestino di via Felice Venezian 7, il dott. Sergio Maria Francardo di Milano terrà una conferenza sul tema «L'uomo tripartito».

Mostre d'arte

Mostra di Cecchetti alla sala comunale

Si apre lunedì alla sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra personale del pittore triestino Aldo Cecchetti. L'inaugurazione è prevista per le 18. La mostra resterà aperta fino al 5 dicembre con il seguente orario: giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi, dalle 10 alle 13.

Rettori-Tribbio 2: Folco Iacobi

La galleria Rettori-Tribbio 2 ospita dalle 18 di sabato fino al 9 dicembre una mostra personale di Folco Iacobi. Le opere dell'artista, toscano di nascita ma triestino d'adozione, potranno essere visitate dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 in quelli festivi. Lunedì mattina la mostra resterà chiusa.

Ernst Barlach a palazzo Costanzi

Continua a palazzo Costanzi la mostra di grafica di Ernst Barlach. Orario di apertura: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Riunione convocata pe mercoledì prossimo alle 19.30 nella sede di Strada vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno la discussione di diverse mozioni e proposte presentate dai vari gruppi.

ORE DELLA CITTA'

Crocerossine

La Cri informa le infermiere volontarie della Croce Rossa che, in occasione dell'Anno Santo, avrà luogo a Roma un pellegrinaggio militare internazionale dal 4 al 6 aprile 1984. Le sorelle interessate sono pregate di mettersi immediatamente in contatto con l'Ispettorato tutti i giorni dalle 11 alle 12, tranne il sabato. Tel. 755825.

Assistenti

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 286, del 18 ottobre 1983, è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso, per esami, a dieci posti di assistente nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico, per gli uffici aventi sede nel territorio della Valle d'Aosta. La prova scritta avrà luogo ad Aosta, il 14 dicembre 1983, alle 8 nella caserma Cesare Battisti, complesso aule, via E. Lexter.

Concorso fotografico

I soci del Centro turistico studentesco e giovanile sono invitati a partecipare, con tre fotografie, che devono essere presentate entro il 30 novembre, a un concorso a premi. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di piazza Dalmazia 3/b.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni per la stagione sciatoria 1983-'84. Ginnastica presciistica martedì, mercoledì e giovedì nella palestra della scuola Fornis. Sci d'erba: centro Coni ogni domenica dalle 9 alle 13 a Monte Radio. Iscrizioni e informazioni in sede (piazza Unità d'Italia 3) dalle 19 alle 21, telefono 74351.

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766665.

Santa Barbara

L'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) comunica ai propri soci che venerdì 2 dicembre avrà luogo il tradizionale rancio sociale, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara. Ritrovo alle 19.30 in un noto ristorante locale. Il consiglio direttivo dell'Associazione rivolge un caldo appello a tutti i soci perché vogliano partecipare numerosi all'incontro. Si prega di dare la propria adesione entro il 25 novembre telefonando al 631811.

Ufficiali in congedo

La sezione ufficiali in congedo di Trieste terrà venerdì 2 dicembre con inizio alle ore 18, al Circolo ufficiali di presidio la cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza a soci che vantano una lunga ed ininterrotta iscrizione al sodalizio e la consegna dei gradi ad ufficiali soci promossi al grado superiore nel corso dell'anno. Gli iscritti all'Associazione sono pregati di intervenire.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Danze popolari

Oggi alle 20 nella sede della Grande fraternità universale di via San Lazzaro 5, avrà luogo una serata di danze popolari, condotta da Alessandro Severi. Ingresso libero. E' previsto un servizio di ristoro.

Round table 9

Avrà luogo domani alle 17.30 una conferenza sul tema «La protezione civile». Alla conferenza hanno assicurato la loro presenza qualificati conferenzieri.

Psicodramma

Il Cerpe di piazza San Giovanni 6 propone un training di psicodramma moreniano articolato in sei incontri da tenersi uno al mese. La partecipazione ad un gruppo continuativo di psicodramma favorisce il «cambiamento» perché dà la possibilità di comprendere i propri conflitti, di diminuire gli stereotipi di comportamento, di ampliare la propria capacità di benessere e di liberare aspetti creativi di sé. Docente sarà lo psicologo Giovanni Boria di Milano che ha compiuto la sua formazione psicodrammatica all'Istituto Moreno di Beacon - New York. Informazioni telefoniche ai numeri 790976 - 740907.

Disegnatori

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 291, del 22 ottobre 1983, è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso, per esami, a sei posti di disegnatore nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali — ruolo del personale tecnico per gli uffici aventi sede nel territorio della regione Valle d'Aosta. La prova scritta avrà luogo ad Aosta, il 15 dicembre 1983, alle ore 8, nella caserma Cesare Battisti, complesso aule, via E. Lexter.

Consigliere in prova

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 293, del 25 ottobre 1983, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 42 posti di consigliere in prova nella carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del ministero delle Finanze, ruolo del personale amministrativo. Le prove scritte avranno luogo il 5 e 6 dicembre 1983, alle 8, a Roma nel palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4.

Campo di meditazione

Dal 26 al 27 novembre prossimi si svolgerà presso il «Rajneesh meditation centre Leela», in via Economo 2, tel. 722640, un campo di meditazione in cui saranno spiegate e svolte alcune delle «tecniche» statiche e dinamiche inventate da Bhagwan Shree Rajneesh per l'uomo contemporaneo. Per informazioni il Centro è aperto giornalmente alle 20.

Corso di formazione

Un corso di formazione, promosso dalla Junior Chamber, si svolgerà sabato 26 novembre nella «Navetta» della Generali in via Torrebianca 4. Il corso, tenuto da Sigfrido Angeli, avrà inizio alle 9 e verterà su questi temi: «Tecniche di intervento», «Conduzione di una riunione» e, nel pomeriggio alle 14, «Determinazione degli obiettivi».

Doposcuola

Sono aperte le iscrizioni per il doposcuola al Villaggio Sereno. Possono iscriversi bambini della scuola elementare, ragazzi della scuola media. Si tengono inoltre corsi di lingua latina e di materie letterarie per scuole superiori. Corsi di flauto dolce per bambini e giovanissimi. Corsi di chitarra classica. Corsi di fotografia, in collaborazione con la Repubblica dei Ragazzi, per ragazzi dagli 11 ai 16 anni. Sport pallavolo, calcio e pallacanestro. Corsi di Flight junior in collaborazione con la società «Triestina sport del mare». Per informazioni rivolgersi, nelle ore pomeridiane, in via del Lazzaretto Vecchio 12.

Cena di scout

Sabato 3 dicembre avrà luogo in un ritrovo tipico dell'altopiano la cena dei vecchi scout organizzata dall'Amis. Informazioni al numero 943365.

Festa jugoslava

In occasione della Festa nazionale jugoslava e della Giornata della Repubblica, gli uffici del Consolato generale di Jugoslavia rimarranno chiusi al pubblico il 28, 29 e 30 novembre.

«L'Indipendenza»

È in edicola il numero di novembre de «L'Indipendenza» con i seguenti titoli: «Noi e la bora», «Dopo l'Impero, l'indipendenza», «Pertini ribadisce l'impegno dell'Italia per l'Onu». In allegato, la quinta puntata del Trattato di pace.

Corso fotografia

La «Repubblica dei ragazzi di Trieste» — Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari — organizza il secondo corso di fotografia per principianti, ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni. Informazioni dettagliate e iscrizioni nella sede della «RdR», Androna Baciocchi — laterale di largo Papa Giovanni — ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30.

Gite e soggiorni

Monte Sissol — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 27 novembre una gita a Bersezio, di fronte all'isola di Cherso, con salita al Monte Sissol (833 m) e discesa a Fianona (168 m). Partenza della corriera, alle 7 da via F. Severo, difronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Piani del Montasio — Domenica 27 novembre la società alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica sociale 1983 con il tradizionale incontro conviviale che avrà luogo alla Casera Parte di Mezzo (1517) ai Piani del Montasio. Partenza in corriera alle 7 da Piazza Unità d'Italia. programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

Oasi di Marano — La sezione Wwf — Fondo mondiale per la natura organizza sabato 10 dicembre una gita all'Oasi Avifaunistica di Marano Lagunare. I soci ed i simpatizzanti che vogliono parteciparvi possono rivolgersi alla sede di via F. Venezian 27 tutti i giorni dalle 17-30 alle 20.

Pittori regionali

Anche quest'anno il sindacato autonomo regionale artisti pittori, scultori e incisori di Trieste, in collaborazione con il Cca, promuove la consueta, importante rassegna di pittura e scultura giunta alla sua 37.a edizione. Le opere (sono escluse la grafica e il disegno), una per ogni artista, dovranno essere consegnate a mano presso la ripartizione XIV - Istituzioni culturali - via del Teatro n. 5 (secondo piano) nei giorni 1, 2, 3 dicembre dalle ore 10 alle 13. Le opere non dovranno superare un metro di base; sul retro delle stesse va segnato il nome e il cognome dell'autore.

Poeti dialettali

All'assemblea annuale dei poeti dialettali veneti, indetta a Treviso dal periodico «El Sil», ha partecipato anche il triestino Massimo Capuzzo con le sue liriche «Fis'ciade de bora», «A chi lo digo?» e «Vecia barcheta a vela».

Documentario di Miani

Nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettata sabato 3 dicembre alle ore 18, la prima parte del nuovo fotodocumentario a colori di Fulvio Miani: «Cuore antico della mia città» - «Il segno nella pietra».

Sovrimposta fabbricati

Consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili. Tel. 68848 mattino.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

Jeunesse-Jeunesse

Sconti 20-30% su tute casa, pigiami, vestaglie e camicie da notte. Via San Francesco 18. Com al com. il 15/11/83.

Capriolo e quaglie

Da domani sabato, la Massaia gastronomica di largo Santorio 5 (via Ginnastica) offre agli amatori della selvaggina capriolo e quaglie con gnocchi di pane e polenta.

I vent'anni dell'Ombra

Gli «amici dell'Ombra» sono convocati per questa sera alle 20 all'Europa Hotel di Marina di Aurisina per una conviviale d'eccezione, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione della benefica istituzione, alla quale hanno assicurato la loro presenza anche gli iscritti residenti all'estero.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Ringraziamento medico

Il signor Fabrizio Andreoni ringrazia il prof. Roberto Guerra e la sua équipe per il felice intervento di trapianto della cornea.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni schearling spagnoli a L. 350.000, giacconi moufflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

«Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LO SCIOPERO DI OGGI PER SOLLECITARE LA LEGGE SULL'ESODO E PER PROTESTARE CONTRO LA POLITICA DEL GOVERNO

Per la sesta volta in due mesi l'attività si ferma nei porti

Preoccupazione per gli stipendi e la tredicesima - In programma astensioni articolate

TRIESTE — Tutti gli scali italiani saranno bloccati oggi da uno sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali. È la sesta fermata totale negli ultimi due mesi. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil che sollecita l'applicazione della legge sull'esodo e protesta, invece, per l'atteggiamento definito «dilatorio» del ministro della marina mercantile.

I sindacati sono preoccupati e chiedono garanzie per gli stipendi e la tredicesima mensilità dei lavoratori dei porti. Dopo il crollo dei fondi centrali, si ripresentano periodicamente dei grossi problemi soprattutto per le compagnie. Riguardo la Culp triestina i lavoratori hanno ricevuto un acconto sul salario di ottobre, il saldo dovrebbe arrivare lunedì. Tutto è in alto mare, invece, per la tredicesima.

Intanto, ieri, a Venezia, oltre millecinquecento persone hanno partecipato a una manifestazione indetta dalla Flm e dai consigli di fabbrica dei cantieri navali «Breda» di Porto Marghera e Cnomv di Venezia. Durante la dimostrazione, i lavoratori hanno percorso il ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma interrompendo il traffico automobilistico e hanno bruciato alcuni copertoni nella zona di San Giuliano.

«La decisione unilaterale della Fincantieri — è detto in un volantino distribuito durante il corteo — di procedere sulla strada di una massiccia ristrutturazione dei cantieri navali che dovrebbe portare alla espulsione di 6800 lavoratori e allo scioglimento delle 14 società componenti la cantieristica pubblica è una ennesima prova di tracotanza di questa finanziaria dell'Iri che ignora la stessa iniziativa del governo

L'Italia è un solo molo senza le attrezzature e dove ci sono i servizi costano troppo

ROMA — *Dal punto di vista delle opere marittime l'Italia si presenta come un lungo molo senza attrezzature o con strutture vecchie e inadeguate e non più in grado di sostenere la concorrenza dei porti stranieri. Né la situazione tende a migliorare per l'immediato futuro stando al quadro scaturito al convegno «per il rilancio delle opere marittime», organizzato a Roma dall'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori.*

La spesa per investimenti nella navigazione marittima è l'unica ad avere subito una contrazione in valori reali, secondo la relazione ufficiale presentata all'apertura dei lavori. Né le prospettive di medio termine sembrano migliori: le previsioni di bilancio del ministero dei lavori pubblici per le opere marittime per il triennio 84-86 indicano — secondo la relazione — una flessione del 46 per cento nel 1985 sul 1984 e del 35 per cento nel 1986 sul 1985.

Il prof. Paolo Savona, presidente del comitato tecnico-scientifico della programmazione, ha osservato che le risorse pubbliche complessivamente destinate agli investimenti in opere portuali non superano attualmente il due per mille del Pil (prodotto interno lordo) a prezzi 1984 e, considerato che il contributo allo stesso Pil del traffico marittimo è intorno all'uno per cento, solo a voler mantenere costante il rapporto capitale/prodotto, nel settore mancano circa cinquemila miliardi al conto delle risorse necessarie.

Movimentare un container costa a Genova l'11 per cento in più rispetto a Livorno, il 55 per cento in più rispetto a Marsiglia e il 110 per cento in più rispetto a Rotterdam. «Se movimentare un carico costa meno a Marsiglia, non dobbiamo stupirci — ha detto Savona — se Genova perde quote di mercato anno dopo anno».

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha ammesso che l'ammontare degli stanziamenti è «sicuramente inferiore alle reali esigenze del settore» e che questo induce per il futuro a concentrare tutte le disponibilità tecniche, finanziarie ed umane su un numero assai limitato di grandi scali in grado di assicurare un effettivo rilancio della portualità. L'attuazione dell'ultimo programma triennale (che prevedeva la spesa complessiva di 1014 miliardi) è andata a rilento, ha fatto osservare Nicolazzi, perché legata ad una procedura complessa e laboriosa che prescriveva l'acquisizione del parere delle commissioni parlamentari, imponeva la redazione del programma sulla base delle direttive del Cipe e la successiva approvazione da parte dello stesso organo, sentito anche il parere delle regioni.

Un ulteriore rallentamento dell'azione amministrativa è venuto dall'applicazione delle norme sulla legge antimafia e dall'esigenza di concordare con il ministero dell'interno una procedura idonea per assicurare la precisa attuazione della normativa.

La situazione amministrativa tuttavia sta migliorando. Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato nei primi dieci mesi del 1983 progetti per circa 520 miliardi. Ma nonostante questo, Nicolazzi ritiene opportuno apportare alcune modifiche come la possibilità per l'ingegnere capo delle opere marittime di esprimere pareri su progetti fino a 500 milioni e per i dirigenti superiori tecnici di pronunciarsi su progetti fino ad un miliardo di spesa.

Proposte di rilancio: tagli di manodopera e maggiore efficienza

Ipotizzato anche l'ingresso dei privati

ROMA — Un intervento dello stato per coprire i deficit degli enti portuali senza gravare sulle tariffe e l'ampliamento delle misure di alleggerimento della manodopera (maggiori prepensionamenti e cassa integrazione per 5600 portuali): sono le proposte avanzate dal comitato di coordinamento dell'utenza portuale con un intervento presentato da Mario Bonacchi a un convegno sulle gestioni portuali organizzato dall'Istituto di diritto della navigazione di Roma e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Il segretario dell'Assoporti, Colautti ha ricordato che il disavanzo della bilancia con l'estero dell'Italia nel campo dei noli (che include le spese portuali) in dieci anni, dal 1973 al 1982, è salito da 189 a 1370 miliardi di lire. La crisi dei porti, insomma, danneggia tutta l'economia e non c'è tempo da perdere per risolverla.

La linea di azione da seguire sembra essere quella di incrementare l'imprenditorialità degli enti portuali e di «aprire ai privati» in qualche forma: il prof. Berlingieri ha così messo in luce le riduzioni di costo che si avrebbero con l'esercizio delle operazioni portuali da parte di imprese private, mentre il presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, Querci, ha prospettato un decentramento della gestione delle singole attività con la collaborazione dell'utenza.

Tastato il polso a Graz agli operatori stiriani

TRIESTE — Si è conclusa la settimana promozionale organizzata dall'Ente autonomo del porto di Trieste presso la camera di commercio della Stiria, a Graz. L'iniziativa dell'Ente portuale triestino si è inserita nell'ambito del convegno organizzato dalla Camera di commercio italo-austriaca in collaborazione con la camera stiriana i cui lavori, iniziati già il 10 novembre, si sono protratti fino a sabato 12, giornata nella quale è intervenuto anche il vice cancelliere e ministro per il Commercio austriaco, dott. Norbert Steger.

Lo «stand» allestito dall'Ente porto nell'atrio dell'edificio principale del complesso camerale stiriano, dopo aver assolto ad una funzione prettamente rappresentativa e di immagine e conclusisi i lavori del convegno, ha assunto un ruolo più operativo e tecnico e nei cinque giorni successivi, nei due uffici ricavati all'interno del padiglione, si sono svolti i contatti diretti con gli operatori stiriani preventivamente contattati e invitati.

Numerosi spedizionieri e operatori privati, nonché rappresentanti di industrie locali hanno aderito all'iniziativa del porto di Trieste; se ne citano alcuni, la Panalpina, la Schenker, nel campo delle spedizioni, la Wagner Biro, la Andrits, la Dinamit Nobel, per il settore industriale, inoltre esportatori e commercianti di legnami, rappresentanti di piccole imprese del settore costruzioni, infine delegati della Camera di commercio stessa e rappresentanti delle ferrovie austriache.

Obiettivo principale degli incontri una approfondita verifica delle condizioni del mercato stiriano, per altro verso, un'occasione per gli austriaci di esporre i propri punti di vista sull'attuale ruolo del porto di Trieste, sugli aspetti tecnici e di costo, e avere inoltre l'opportunità di agganciare un rapporto diverso, più immediato e aperto, secondo i recenti indirizzi che l'ente assieme alla Compagnia portuale e con il supporto degli operatori triestini, sta perseguendo negli ultimi tempi per penetrare nei mercati esteri e cercare di battere la concorrenza.

La delegazione dell'ente porto, guidata dal presidente Michele Zanetti, si è avvalsa della collaborazione dell'ufficio di rappresentanza di Vienna.

■ ITALIA ASSICURAZIONI — Stenta l'operazione di aumento di capitale della Italia Assicurazioni. Il motivo, osservano in Borsa, è molto semplice: non è convenientissima. La quotazione del titolo al listino ufficiale è infatti più conveniente dell'offerta che fa la società con l'aumento gratuito.

INTERESSATI A ROTAZIONE CIRCA 560 OPERAI SU MILLE

GmT: firmato l'accordo sulla cassa integrazione

Altra minaccia di sciopero per ottenere una politica di rilancio

TRIESTE — Accordo sulla cassa integrazione alla Grandi Motori. Il documento è stato sottoscritto ieri sera nella sede dell'Intersind. Saranno interessati al massimo 560 operai a rotazione, su una rosa di circa mille, da mercoledì 30 per tredici settimane.

È probabile, tuttavia, che al termine di questo periodo il provvedimento venga prorogato per altre sei settimane fino all'esaurimento cioè del pacchetto di cassa integrazione ordinaria previsto per legge.

Il tutto sarà subordinato a una serie di verifiche tra azienda e sindacato sull'applicazione del provvedimento. Scaduto il limite massimo della cassa ordinaria gli operai rimetteranno piede nello stabilimento. Poi si vedrà anche in rapporto al carico di lavoro: cassa integrazione straordinaria o, forse, qualche soluzione alternativa.

Lunedì, intanto, gli attuali 450 cassintegrati rientreranno tutti in azienda, almeno per due giorni, come richiesto dal consiglio di fabbrica. Dal 29 agosto sono rimasti fuori dai cancelli 687 operai a rotazione.

Ieri mattina e mercoledì pomeriggio nel corso di due assemblee i lavoratori della GmT hanno approvato una mozione in cui chiedono alla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil di proclamare «nelle provincie di Trieste e Gorizia lo sciopero generale di tutte le categorie a sostegno della piattaforma per il rilancio delle aziende a partecipazione statale, porto e marineria».

È la seconda richiesta, in pochi giorni, proveniente da una fabbrica triestina. Per martedì mattina, a Monfalcone, è fissato un vertice sindacale delle segreterie regionali, territoriali di Trieste e Gorizia, della Flm.

Manifestazione di protesta alla Fiat di Campo Marzio

TRIESTE — Sciopero di un'ora, stamane alla Fiat, contro il «ridimensionamento strisciante» della filiale di Campo Marzio. Negli ultimi dieci anni, a Trieste, la Fiat ha perso 159 occupati. Ne sono rimasti 121 di cui una sessantina operai e altrettanti impiegati. «Eppure le vendite sono aumentate, quest'anno dovrebbe essere superato il tetto delle 1500 macchine», affermano i rappresentanti del consiglio di fabbrica che puntano il dito contro i licenziamenti agevolati e i trasferimenti «senza ritorno» messi in atto dall'azienda.

«Sappiamo bene che l'industria automobilistica è in crisi», spiega Paolo Favento della Flm. «A questo punto però diciamo che l'azienda non può continuare a diminuire il numero dei dipendenti. Siamo disposti a trattare l'organizzazione interna della filiale. La mobilità non è un problema. Non ci scandalizza che a un meccanico venga chiesto di fare il carrozziere. Ci scandalizza, invece, che l'azienda spenda un anno di stipendio per mandare la gente in strada. In sostanza, siamo disposti alla massima collaborazione in cambio della sicurezza dei posti di lavoro».

Stamane alle 10 i lavoratori improvviseranno una manifestazione per protestare contro il ridimensionamento del personale e del livello di assistenza alla clientela, contro le trasferte «ingiustificate» di operai e impiegati a Bologna, Verona, Padova, per «ottenere dalla direzione l'assicurazione sui livelli occupazionali».

Sarà sciolta la «vecchia Italsider»

ROMA — La «vecchia» Italsider (la società con un capitale di 651 miliardi di lire che controlla la maggioranza del pacchetto azionario della «Nuova Italsider») sarà sciolta: la decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione della società.

L'attività della vecchia Italsider si limitava ormai soltanto alla gestione del pacchetto di controllo (pari al 52 per cento del capitale) della Nuova Italsider, cui ora fanno capo gli stabilimenti siderurgici dei gruppi Iri-Finsider. La decisione di sciogliere la società è stata presa in base a quanto previsto dal codice civile in presenza di perdite che, nei primi sette mesi del 1983, hanno superato un terzo del capitale sociale.

Casagrande: commessa sovietica

PORDENONE — Si è conclusa recentemente la visita di una delegazione sovietica della Metallurgimport di Mosca alla Casa grande di Fontanafredda, venuta per assistere alle prove di una nuova attrezzatura di perforazione, sette esemplari della quale stanno già per essere consegnati alla stessa azienda straniera.

La commessa, di 13 miliardi, è stata acquisita battendo la concorrenza giapponese. La Casagrande ha una quota di export che si aggira sull'80 per cento del fatturato. Sta ultimando la realizzazione, in Madagascar, di sette stabilimenti e ha iniziato, in Turchia, i lavori per un impianto completo per la produzione di tubi di cemento armato.

La Calabria rifiuta la centrale di Gioia Tauro

ROMA — Il consiglio regionale della Calabria, con un ordine del giorno firmato dai capigruppo del Psi, della Dc e del Psdi, ha espresso parere negativo alla costruzione della centrale elettrica a carbone di Gioia Tauro.

Dopo il voto il Pri, attraverso le sue sezioni industria ed energia, ha diramato una nota in cui esprime «la più viva preoccupazione» per la decisione dell'assemblea calabrese.

«Esiste il pericolo — avverte il Pri — che la Calabria perda una grande occasione di riavvio del suo processo di sviluppo economico e industriale, e che motivazioni diverse finiscano con il prevalere sugli interessi della stessa regione e su quelli nazionali.

«Infatti, sul piano regionale, la centrale consentirebbe l'avvio dell'utilizzo del porto di Gioia Tauro secondo il progetto di polifunzionalità e richiamerebbe un indotto legato sia all'apertura del cantiere sia poi alla trasformazione industriale delle ceneri in materiali da costruzione.

«Sul piano nazionale, la centrale consentirebbe un passo avanti nell'attuazione del piano energetico e darebbe sostegno all'industria termoelettromeccanica».

Lavori all'Arsenale sulla «Perro Negro»



TRIESTE — È ormeggiata alle banchine dell'Arsenale triestino-San Marco per l'esecuzione di alcuni lavori, la piattaforma autoelevante per perforazioni sottomarine «Perro Negro» della Saipem Spa.

I lavori consistono principalmente nella sostituzione dell'attuale ponte portaelicotteri con uno nuovo già approntato dall'Arsenale ed in altri interventi di classe. Essi saranno effettuati in parte presso il cantiere, in parte al largo per la necessità di disporre di fondali più profondi.

Nella foto, la piattaforma «Perro Negro» semisommersa, ancorata presso una banchina dell'Arsenale triestino-San Marco.

Le esigenze del comparto

TRIESTE — Nel quadro dei contatti organizzati dalla Provincia di Trieste, in relazione al piano regionale di sviluppo 84/86, si è tenuto un incontro dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste (via Ghega 1), con l'assessore Cok.

Nell'occasione l'Associazione ha posto in evidenza (attraverso un documento già presentato a tutte le forze politiche, economiche e sociali), i nodi focali e ormai atavici del settore.

Particolare attenzione è stato rivolto pure al problema dell'abusivismo. L'Associazione ha quindi ribadito l'assoluta necessità di interventi a sostegno del comparto artigiano che conta nelle sue file, tra titolari dipendenti e collaboratori, ben 10 mila addetti.

RISOLTA LA VERTENZA IN MERITO ALLA LEGGE REGIONALE 51

Artigiani: finanziamenti sbloccati il Tesoro permette i 200 milioni

PORDENONE — Sono stati finalmente sbloccati i finanziamenti agevolati per gli artigiani previsti dalla legge regionale 51. Da tempo la norma non poteva essere operante, in quanto il consiglio generale dell'Artigiancassa aveva ritenuto di non poter ottemperare ai contenuti della medesima.

Essa infatti stabiliva che per gli artigiani della nostra regione il tetto massimo di contributi Artigiancassa fosse portato a 200 milioni, mentre nel resto del Paese questo limite massimo era fino ad oggi fissato intorno ai 120 milioni, secondo le direttive ministeriali.

Il ministero del Tesoro ha ora riconosciuto la legittimità della norma, perché il Friuli-Venezia Giulia in materia di artigianato ha competenza primaria. Così la normativa regionale a favore degli artigiani potrà finalmente diventare operativa, consentendo la concessione di singoli prestiti fino ad un ammontare massimo di 200 milioni per i crediti a medio termine e a tassi estremamente contenuti: rispettivamente il 12 per cento per l'interio territorio regionale e il 9,6 per cento per i comuni montani o depressi.

Da rilevare il fatto che un terzo della cifra potrà essere destinato alla costituzione di scorte. Nel complesso gli stanziamenti disponibili per operazioni di credito a medio termine (10 anni) ammontano a una cinquantina di miliardi, rendendo possibili investimenti, ai tassi attuali, per oltre 150 miliardi di lire.

Il riconoscimento è merito della pressante azione sindacale svolta dagli artigiani a tutti i livelli.

Raduno Coldiretti lunedì a Udine

PORDENONE — È iniziata mercoledì la «settimana di mobilitazione» promossa dalla Coldiretti nazionale nell'ambito della vertenza Europa.

I risultati del vertice di Atene del 5 dicembre prossimo inciderà non solo sul futuro dell'agricoltura italiana, ma anche dell'intera economia e pertanto vi sono interessati 3 milioni di imprenditori agricoli e 6 milioni di occupati nell'indotto.

Nella nostra regione la «settimana» culminerà con il grande raduno dei dirigenti che si terrà lunedì al teatro Zanon di Udine.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Cetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e segati, da Eleftheres; «Kocevje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi e tavolame, da Capodistria.

Navi in partenza: «Domenico Scotto» (italiana), cemento, per Molfetta; «V. Timofeyev» (sovietica), vuota, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Sormovskiy 45» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Bari; «Marina» (greca), ag. Marlines, per imbarco marmette, da Ravenna; Mikhail Krivoslhiwosov» (sovietica), ag. Friulmar, merce in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: «Gavilan» (panamense), piastrelle, per Gedda; «Said II» (cipriota), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Lisa B.» (turca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Nizhegorodskij Komsoletes» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

QUOTATO IN ITALIA 1.638 LIRE

Nuovo record per il dollaro

Spinto dalle tensioni politiche sui missili

ROMA — Nuovo massimo storico per il dollaro che, in linea con l'andamento rilevato ieri in mattinata, recupera rispetto ai livelli di l'altro ieri per superare, anche se solo d'un soffio, e cioè con una quotazione di 1638,00 lire, il precedente record (1637,00 lire) fissato lunedì.

Il rialzo del dollaro, che si registra su tutte le piazze, deriva in parte dal livello esiguo delle contrattazioni, in seguito all'odierna chiusura festiva delle piazze statunitensi. Il ridotto volume degli scambi tende infatti ad esagerare gli spostamenti su un mercato che risulta scarsamente stimolato anche per l'avvicinarsi del fine settimana.

A sostegno di un dollaro, che è stato quotato ieri 2,7070 marchi al fixing di Francoforte contro 2,6910 di l'altro ieri, agiscono però soprattutto le indicazioni positive relative alla ripresa economica statunitense, in concomitanza con il venir meno delle attese di un allentamento della politica monetaria della Federal Reserve.

Sempre a favore del dollaro operano poi le tensioni politiche, in particolare dopo l'abbandono da parte sovietica del tavolo dei negoziati Usa - Urss sugli euromissili.

Nonostante il nuovo record del dollaro, la lira continua a mostrare un'ottima tenuta nello Sme. In particolare, recupera qualche punto nei confronti del marco, che ha chiuso la seduta in Italia a 605,065 lire contro 605,225 lire di l'altro ieri.

L'ascesa del dollaro sposta l'attenzione degli operatori soprattutto sul rapporto marco-dollaro. La Bundesbank è intervenuta anche ieri, sebbene a livelli più contenuti rispetto a ieri l'altro sborsando 5,05 milioni di dollari al momento del fixing, ma senza riuscire con ciò a spingere la valuta statunitense al di sotto della soglia dei 2,7 marchi.

PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Cresciuto in volume e qualità l'interscambio italo-jugoslavo

Aumento sia a livello generale sia nell'ambito del conto autonomo - Il «nodo» delle restrizioni

Sembra destinata ad attendere ancora la revoca del deposito sugli espatri

TRIESTE — «Il deposito sugli espatri è una misura amministrativa ed economica e non già una misura politica. In Jugoslavia si stanno attentamente analizzando gli effetti che il provvedimento ha prodotto e si discute se mantenerlo, in che misura e in che forma».

Così si è pronunciato ieri il ministro jugoslavo per il commercio con l'estero, Milenko Bojanic, nel corso di un incontro a Trieste con il direttivo dell'Unione regionale economica slovena. Dalle sue parole è apparso che la revoca dei provvedimenti restrittivi dei passaggi al confine adottato dalla Jugoslavia nell'ottobre 1982 non è certamente imminente, e che se mai l'orientamento è quello di conservarli in vita.

Il ministro Bojanic interverrà stamane al congresso delle Camere di commercio italo-jugoslava e jugo-italiana che si svolge alla Fiera di Trieste, dove è atteso anche il suo collega italiano Nicola Capria. Nella sede dell'Unione economica slovena, Bojanic ha fra l'altro espresso fiducia sulla situazione economica del suo Paese: ha detto che la produzione industriale è in aumento, che il deficit della bilancia con l'estero si è dimezzato e che risultati ancora migliori sono attesi nell'anno prossimo. «Nonostante le difficoltà interne — ha soggiunto — stiamo mantenendo gli impegni assunti con l'estero».

Riferendosi poi alla positiva collaborazione con l'Italia, Bojanic ha ribadito la tesi jugoslava che vorrebbe privilegiare forme di cooperazione industriale e di collaborazione a più lungo periodo. Con evidente riferimento agli scambi frontalieri in conto autonomo, Bojanic ha assicurato la stabilità di tale strumento operativo, che ha registrato nell'ultimo anno un sensibile incremento nel volume degli scambi.

TRIESTE — L'Italia continua ad essere uno dei più importanti partners commerciali della Jugoslavia. Nel 1982 le esportazioni jugoslave verso l'Italia hanno rappresentato il 37,2 per cento del totale delle esportazioni jugoslave verso la Cee, mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto il 23,1 per cento del totale delle importazioni jugoslave dai mercati comunitari. Inoltre nei primi 9 mesi di quest'anno gli scambi con l'Italia sono aumentati del 13,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Per quanto riguarda gli scambi di frontiera sul conto autonomo, in base agli accordi di Trieste e di Gorizia, nei primi 9 mesi di quest'anno il volume di traffico si è attestato sui 320 milioni di dollari, pari al 26 per cento degli scambi totali fra Italia e Jugoslavia. L'incremento è stato vigoroso: dal 5-6 per cento sugli scambi totali italo-jugoslavi dell'81 al 15 per cento dell'82, per poi praticamente raddoppiare quest'anno.

Sono tutti dati emersi ieri nel corso della prima delle due giornate del congresso delle Camere di commercio italo-jugoslava e jugo-italiana, che ha luogo a Trieste nella sala convegni della Fiera. Li ha esposti il segretario della Jugital, Radomir Lausevic.

È la prima volta, dalla costituzione delle Camere Italjug di Milanoe Jugital di Belgrado, avvenuta nel 1955, che l'assise si tiene a Trieste. Fatto questo di particolare significato, come hanno rilevato nei loro indirizzi di benvenuto il prosindaco di Trieste, Sergio Pacor, e il presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clarici, il quale ha per giunta auspicato che la città divenga sempre più uno dei «piloni portanti del ponte delle relazioni italo-jugoslave». Agli oltre 350 congressisti, in rappresentanza di enti camerali, di istituti bancari, di enti statali, e di aziende interessate all'interscambio fra i due Paesi, si sono rivolti anche il commissario del governo, prefetto Mario Marrosu, e l'assessore regionale Renato Bertoli, a nome della giunta.

Dalle relazioni, sia di parte italiana sia di quella jugoslava, è emersa la comune volontà di procedere sulla via tracciata della collaborazione commerciale e della cooperazione economica. Ma nessuno si nasconde che c'è sullo sfondo una crisi internazionale in atto: «Ma proprio per questo — ha detto Ante Zelic, copresidente della Camera federale dell'economia jugoslava — occorre ricercare adeguati strumenti per ampliare le forme di cooperazione, obiettivo che deve essere appunto quello del convegno triestino». Zelic ha indicato le strade della cooperazione a lungo termine (che rappresenta oggi — ha detto — solo l'8-10 per cento dello scambio commerciale complessivo) e della cooperazione di frontiera.

A Trieste non poteva passare sotto silenzio la questione delle restrizioni jugoslave ai passaggi di confine. Nessun accenno al convegno è venuto per ora da parte jugoslava ai provvedimenti in atto e a una loro eventuale revoca. Ma vi hanno fatto menzione nei loro interventi il parlamentare europeo on. Marcello Modiano («Se le liberalizzazioni segnano il passo, le regioni frontaliere ne sono le prime vittime, come noi della fascia confinaria italo-jugoslava ben sappiamo da più di un anno»), il presidente dell'Unioncamere regionale, Delio Lupieri («Dai provvedimenti restrittivi non minori disagi sono derivati in vari livelli dell'economia jugoslava») e il presidente dell'Unione dei commercianti di Trieste, Giuseppe Dei Rossi («Per una correlazione concreta, da un anno a questa parte assai minore che in passato è stato anche il ricorso degli italiani ai servizi turistici jugoslavi»).

Oggi interverranno ai lavori i ministri del commercio estero jugoslavo e italiano, Milenko Bojanic e Nicola Capria. In serata verranno messe a punto le mozioni stese dai tre gruppi di lavoro (scambi commerciali, cooperazione industriale, problemi finanziari, bancari e assicurativi) riunitisi ieri pomeriggio.

Stamane il congresso riprende alle 9: prenderanno per primi la parola Enrico Zuccoli, presidente di Italjug; Milorad Bajic, vicepresidente di Jugital; Gianni Bravo, presidente della delegazione friulana della Camera italo-jugoslava; Marko Bulc, presidente della Camera dell'economia di Slovenia; e Giulio Petrucco, presidente della delegazione triestina di Italjug che ha organizzato la manifestazione a Trieste.

B. U.

Consob: ammesse nuove quotazioni

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha disposto una serie di ammissioni di titoli presso le principali Borse valori italiane. Dal 28 novembre, in particolare, sono state ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Genova — con separata linea — le 12.842.550 azioni della S.p.A. Acquedotto Nicolay.

Alla stessa data saranno quotate presso le Borse valori di Bologna, Firenze, Genoa, Milano, Napoli, Roma e Torino le azioni privilegiate Interbanca, godimento primo luglio 1983, mediante l'istituzione di una linea separata, mentre le azioni ordinarie della S.p.A. Sasib di Bologna saranno ammesse sempre il 28 novembre.

Intanto sta prendendo corpo, sia in termini politici-amministrativi sia operativi, il piano che nell'arco di un triennio trasformerà l'attuale edificio di piazza degli affari in una sede competitiva con le maggiori borse internazionali. Ieri, infatti, si è insediato — come informa un comunicato della camera di commercio di Milano — il comitato promotore del progetto di ristrutturazione della borsa valori.

Tra le scadenze future figurano l'istruzione della richiesta di finanziamento di parte della iniziativa al fondo nazionale per gli investimenti e l'occupazione e la verifica dell'ipotesi di inserire l'iniziativa stessa, d'intesa con l'amministrazione comunale, in una filosofia di più ampia revisione delle strutture parabancarie cittadine.

RELAZIONE DI PRODI ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DELLA CAMERA

Occorre un ministero dell'Economia e razionalizzare la domanda pubblica

ROMA — Istituzione di un ministero dell'Economia, nel cui ambito un'apposita sezione abbia il compito di programmare ed accentrare la domanda pubblica, oggi dispersa in una miriade di centri autonomi di spesa; revisione delle procedure degli appalti pubblici; maggiore collaborazione tra imprese ed università nel settore della ricerca; ma, soprattutto, governo e Parlamento badino a che lo Stato, piuttosto che limitarsi ad erogare finanziamenti, si preoccupi di creare grandi progetti e occasioni di lavoro: questi alcuni dei suggerimenti che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha dato alla commissione Industria della Camera, che lo ha ascoltato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla domanda pubblica come strumento atto a favorire l'innovazione tecnologica.

L'intervento di Prodi è stato giudicato «molto fruttuoso» dal presidente della commissione, il dc Severino Citaristi; i suggerimenti dati dal presidente dell'Iri saranno recepiti dal documento finale con cui si concluderà l'indagine e saranno probabilmente alla base di proposte legislative da parte dei deputati.

Ritornando al tema dell'indagine, tre sono stati i principali aspetti approfonditi da Prodi, sia in una breve introduzione, sia rispondendo alle numerose domande dei parlamentari: 1) L'Europa — ha detto — è arretrata di un decennio, rispetto agli Usa ed al Giappone, nel settore del terziario avanzato. Occorre, quindi, un notevole sforzo per colmare questo divario. D'Altra parte, pur in una situazione di carenza legislativa, nel nostro Paese sono nate negli ultimi anni numerose piccole o piccolissime imprese, a volte a carattere familiare, operanti ad esempio nel settore del software, dimostrando ancora una volta come lo spirito di impresa preceda l'iniziativa legislativa.

Romano Prodi

2) Non ci si può illudere — ha proseguito — che per ogni posto di lavoro perduto nei settori tradizionali dell'industria possa crearsene uno nuovo in quello del terziario avanzato: la proporzione si aggira, invece, in un nuovo posto ogni 4 perduti e sale ad uno ogni dieci nei comparti in più grave crisi, come quelli chimico e siderurgico. Occorrono, quindi, sforzi non solo finanziari, ma anche di formazione professionale per cercare di superare questo travaglio di adattamento.

3) Prodi ha toccato alcuni temi relativi all'istituto che presiede: l'Iri — ha detto — potrebbe fare molto di più nel settore del terziario avanzato, divenendo ad esempio capofila di un processo, innovativo importante, se non avesse da fare i conti con settori quale la siderurgia, che perderà quest'anno 2050 miliardi, pari ai 2/3 del totale delle perdite dell'Iri. La proposta di ridurre di 26.000 unità l'occupazione nel settore non nasce, dunque, da un capriccio, ma tende ad ampliare gli spazi finanziari per l'innovazione.

Altro problema quello dei settori non strategici, di cui l'Iri dovrebbe concentrare i suoi interventi sui grandi processi innovativi, lasciando alle piccole imprese private l'opportunità di inserirsi utilmente nei nuovi spazi così venutisi a creare.

Quest'anno niente stretta creditizia

ROMA — La «stretta creditizia» quest'anno non c'è stata. E' quanto si rileva dai dati scorporati sull'andamento del credito all'industria manifatturiera pubblicati nell'ultima nota congiunturale del Banco di Sicilia.

Nonostante l'elevato livello dei tassi di interesse, quest'anno i flussi creditizi verso l'industria sono incrementati notevolmente. I dati, relativi al primo semestre del 1983 (confrontati con l'analogo periodo del 1982) mostrano che il flusso dei crediti si è notevolmente accresciuto grazie a un incremento registrato nel credito a breve termine.

In complesso, dai 309,3 miliardi erogati nel primo semestre del 1982 si è giunti ai 5741,1 erogati nello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento di 5431,8 miliardi.

L'incremento dei flussi da parte delle aziende di credito ordinario si è concretizzato dai meno 794,3 miliardi del 1982 (in questo semestre si concessero crediti inferiori per un ammontare di tale cifra a quelli concessi nel primo semestre del 1981) ai più 4839,2 del primo semestre del 1983.

CONFERENZA ALL'ISDEE DEL MINISTRO BÉLA CSIKOS-NAGY

Prospettive e difficoltà dell'economia ungherese

TRIESTE — Oggi, presso l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) di Trieste, avrà luogo una conferenza-dibattito sui problemi e le prospettive dell'economia ungherese nella nuova fase della riforma. La relazione sarà tenuta dal prof. Béla Csikos-Nagy, segretario di stato della Repubblica ungherese dei materiali e dei prezzi, presidente dell'Associazione economica ungherese e membro di varie organizzazioni culturali ed economiche internazionali.

Con questo incontro, l'Istituto si propone di offrire un'ulteriore occasione di approfondimento e di dibattito sulle caratteristiche e gli sviluppi del processo di riforma economica in Ungheria, i cui riflessi sociologici e di carattere istituzionale sono stati esaminati in una precedente conferenza, tenuta il mese scorso da un altro autorevole studioso, il prof Andras Hegedüs.

Il tema è di viva attualità, in considerazione della delicata fase congiunturale attraversata dall'economia ungherese. La restituzione sempre più onerosa dei debiti esteri e la difficoltà di esportazione, soprattutto in Occidente, nonché la necessità di rinunciare a quote rilevanti di importazione, nello sforzo di riequilibrare la bilancia commerciale e dei pagamenti, sono alcuni dei principali fattori negativi che, saldandosi con le persistenti carenze di una economia in fase di profonda ma graduale trasformazione, stanno condizionando la crescita economica del paese.

Su questi aspetti e sulla capacità di adattamento dell'economia ungherese alle mutate condizioni dell'economia mondiale si soffermerà in particolare il relatore.

Cina più aperta all'Italia

ROMA — Italia e Cina hanno firmato un protocollo d'intesa per l'incremento dell'interscambio commerciale tra i due paesi. Il protocollo è stato siglato dal ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, e dal viceministro per le relazioni economiche e commerciali con l'estero della Repubblica popolare cinese, Jia Shi, al termine della seconda sessione della commissione mista che si è riunita a Roma a partire da martedì scorso.

Nel protocollo è stato inserito un elenco di nuovi progetti industriali che i cinesi vorrebbero realizzare con industrie italiane e per i quali «già sono stati presi opportuni contatti», fermo restando la disponibilità del Mincomes di favorire gli accordi.

I progetti variano in diversi campi industriali, dall'energia ai trasporti, dalla metallurgia alla chimica e petrolchimica. In questi comparti sono già stati indentificati alcuni progetti prioritari. Per il successo di questi accordi, è stato fatto presente, occorre però che la Cina modifichi alcune leggi.

IL PUNTO SUL PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Burocrazia ultimo diaframma per l'utilizzo del nucleare

ROMA — L'industria è pronta, l'Enel, come l'Enea, sono al passo con i programmi, solo le lentezze burocratiche delle normative legislative rappresentano ormai l'ultimo vero diaframma per la realizzazione delle centrali nucleari in Italia.

E' questo lo scenario di attuazione del piano energetico nazionale nel breve e medio periodo come scaturito dalla conferenza organizzata dal centro di documentazione economica per i giornalisti, alla quale hanno partecipato il presidente dell'Enel, Corbellini, il presidente dell'Enea, Colombo, il vicepresidente dell'Anic, Lodigiani, il presidente della Fiat-Ttg, Rossi.

La prima più urgente fase di attuazione del Pen, che prevede la realizzazione — ha ricordato Corbellini — di centrali per 30.000 megawatt è a un terzo della sua strada.

A fronte di nuove centrali a carbone, idroelettriche e convertite dall'olio combustibile al carbone in costruzione per 9.981 megawatt — è stato ancora ricordato — ci sono impianti in attesa di autorizzazione per 12.254 megawatt e ancora da autorizzare per 9.525 megawatt.

In particolare attendono il via centrali nucleari per 10.000 megawatt, necessarie — hanno detto Lodigiani e Rossi — non solo per ridurre drasticamente il costo della kilowattora, ma anche per rivitalizzare le industrie del settore.

Anche sotto il profilo economico s'impone poi per il paese — è stato ricordato — la definitiva attuazione del programma nucleare: un kilowattore costa infatti 30-32 lire contro le 40-42 lire del carbone e le 60 lire dell'olio combustibile.

E' quindi — ha detto il presidente della Fiat-Ttg — una esigenza di tutta l'industria nazionale di fruire di energia elettrica a basso costo e imporre, in una fase di crisi economica quale è quella attuale, la realizzazione delle prime centrali nucleari (entro l'83 infatti dovrebbero entrare in funzione oltre la centrale di Montaldo, tre centrali per 6.000 megawatt in Lombardia, Piemonte, Puglia). Una esigenza — ha aggiunto — che si collega alle necessità di salvaguardare adeguatamente il tessuto dell'industria termomeccanica italiana.

DOPO IL DIVORZIO CON LA SAINT GOBAIN

È italiano al 70% il capitale Olivetti

TORINO — Tutto il pacchetto azionario Olivetti, ritornato in possesso della multinazionale di Ivrea dopo il divorzio dal partner francese «Saint Gobain», è stato collocato sul mercato nel giro di una settimana.

Oltre alla quota di 28 milioni di azioni acquistata dalla «Cit-Alcatel», e alla quota di 25 milioni di azioni acquistata dal gruppo Cir, i restanti 47 milioni di azioni sono state acquistate da «Mediobanca», «Imi» e «Crediop», per un valore di 24 milioni di azioni e da due fondi di investimento pubblici americani (16 milioni di azioni) e da istituti finanziari europei. Lo ha reso noto la stessa Olivetti.

In seguito al totale collocamento del 33,2% delle azioni Olivetti, risultante dal disimpegno della «Saint Gobain» e della «Compagnie des machines Bull», voluto dal governo francese, sarà costituito un nuovo sindacato di controllo della multinazionale di Ivrea interamente italiano, cui faranno capo 100 milioni di azioni.

E' da rilevare che, a conclusione dell'operazione, il gruppo Cir, la finanziaria della famiglia De Benedetti, risulta essere il maggior azionista singolo della Olivetti detenendo il 20% dell'intero pacchetto azionario.

Inoltre, se si escludono le azioni acquisite dalla francese Cip-Alcatel, (28 milioni di azioni pari al 10% del capitale) in seguito all'accordo firmato il 2 novembre scorso tra le due società, e quelle in possesso dei due fondi di investimento pubblici americani (16 milioni di azioni) e di alcuni istituti finanziari europei (circa 7 milioni) il capitale della Olivetti per oltre il 70% risulta distribuito tra investitori italiani.

De Benedetti, presidente amministratore delegato della società eporediese, del resto, nel corso delle ultime settimane aveva più volte smentito le voci di un intervento da parte di partner industriali stranieri, negando che i contatti peraltro ancora in corso, con alcune società americane (fra cui l'Att) avessero per oggetto universale partecipazione azionaria nella Olivetti.

■ ORO — La quotazione dell'oro è stata fissata ieri pomeriggio a Londra a 375,50 dollari l'oncia.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione. La presenza di alcuni ordini di vendita, diretti a monetizzare le plusvalenze acquisite, hanno imposto alla riunione un andamento irregolare.

Non sono mancate, però, nuove iniziative che hanno interessato alcuni valori che erano rimasti trascurati nei giorni scorsi. Queste opposte tendenze si sono compensate in termini di indice che è risultato pressoché stazionario.

Al listino ampi recuperi hanno acquisito le Dalmine +8, Imm. Roma +4, Standa +3,9, Bresda +3,8, Worthington +3,6, Olivetti priv. +3,4, Pirelli Spa e Saffa risp. +3,1, Saffa ord. e Pirelli risp. +3, Olivetti risp. +2,4, Cir, Slos +1,8, Eridania +1,7, seguite da Milano risp., Alleanza, Fiat, Sip, Mediobanca e Olivetti.

Richieste le Ibp (+2,8 il titolo ordinario, mentre quello di risparmio ha perso l'1,6) e le Perugina (+5,4, con il titolo ordinario e +0,8 con quello di risparmio).

Su basi calme sono invece terminate le Sarom -6,9, Acqua Marcia -4,7, Burgo priv. -3,5, Abeille e Banco Lariano -2,6, Cantoni e De Angeli -2,1, Italcementi -2, seguite da Italcable, Italia, B.ca Cattolica Veneto, Bii, Gim, Cementir, Centrale, Montedison, Bon. Siele, Banco Roma, Snia, Rinascente, Ras, Stet e Italmobiliare.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi irregolarità nei prezzi. Contenute oscillazioni nei due sensiper Cct e Btp e resistenti le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/11	23/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4740	4720
Bonifiche ferraresi	27100	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7530	7399
Ibp	3290	3199
Ibp risp.	2900	2948
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6720	6750
Perugina	1730	1640
Perugina risp.	1623	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33700	33300
Ass. Ausonia	900	885
Comp. Ass. Milano	19250	19201
C. Ass. Milano risp.	10680	10550
Comp. Latina	659	662
Comp. Latina priv.	441	444
Firs	1290	1335
Firs risp.	589,50	589
Generali	34200	34150
Italia Assicurazioni	10020	10200
L'Abeille Italiana	32500	33400
La Fondiaria	29920	29900
Ras	50810	51100
Sai	12540	12600
Sai priv.	12750	12900
Toro Assicurazioni	11200	11280
Toro Assi. pr.	8290	8215
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27200	27500
Banca Catt. Veneto	4851	4930
Banco di Roma	26150	26400
Banco Lariano	4704	4830
Credito Italiano	3250	3275
Credito Varesino	4000	4000
Interbanca	17950	18000
Mediobanca	52590	52410
Cartarie editoriali		
Burgo	2191	2189
Burgo priv.	2030	2105
Burgo risp.	—	—
De Medici	2680	2670
Mondadori	4731	4721
Mondadori priv.	2345	2355
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1591	1609,50
Pozzi Ginori	87	85,25
Pozzi risp.	61	65
Eternit	426	426
Eternit pref.	421	421
Italcementi	42605	44500
Italcementi risp.	40200	40800
Unicem	16000	16000
Unicem risp.	11250	11250
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	413	402
Caffaro risp.	402	400
Farmit C. Erba	9550	9525
Italgas	1099	1099
Lepetit	26110	26150
Lepetit priv.	26030	26000
Mira Lanza	32470	32450
Montedison	215	217,25
Perlier	7850	7850
Pierrel	1445	1425
Pierrel risp.	805	816
Rol	1310	1325
Saffa	5560	5395
Saffa risp.	5175	5010
Siossigeno	14000	14200
Snia Bpd	1233	1244
Snia Bpd risp.	1250	1240
Commercio		
La Rinascente	360	362,75
La Rinascente priv.	245,50	245,25
Silos di Genova	1146	1125
Standa	5455	5250
Standa risp.	5300	4990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	702	775
Ausiliare	7605	7550
Aut. Torino-Milano	6500	6530
Italcable	9150	9318
Nai	37,50	38,50
Nord Milano	3320	3340
Sip	1789	1779
Sip risp.	1861	1842
Elettrotecniche		
Tecnomasio	379	395
Finanziarie		
Acqua Marcia	1719	1805
Agricola	16130	15990
Agricola risp.	13500	13500
Bastogi	194	194
Bon Siele	29200	29500
Borgosesia	6800	7500
Borgosesia risp.	2590	2700
Brioschi	1155	1165
Buton	2485	2481
Centrale	1335	1351
Centrale risp.	845	827
Cir	4750	4665
Cir risp.	4665	4574
Euromobiliare	4390	4430
Fidis	3187	3186
Breda	4870	4690
Finmare	39	46
Finrex	1380	1331
Finsider	48	48
Fiscambi	2995	2990
Gemina	418	422
Gemina risp.	420	427
Gim	3880	3930
Gim risp.	2130	2170
Ifi priv.	4699	4700
Ifil	6100	6140
Ifil risp.	4050	4050
Invest	3052	3040
Italmobiliare	51590	51800
Mittel	1300	1295
Part. Finan.	889	889
Pirelli Spa	1532	1485
Pirelli risp.	1479	1435
Pirelli C.	2723	2670
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4040	4020
Sarom	1465	1575
Schiapparelli	530	531
Sme	579,50	580
Smi	1826	1821
Smi risp.	1465	1479
Stet	1859	1870
Terme Acqui	1149	1150
Central risp. pr.	820	815
Stet ris.	1790	1825
Tripcovich	7300	6800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6150	6120
Attività imm.	2517	2504
Beni Imm. Italia	723	733
Beni Imm. It. risp.	691	696
Cogefar	1385	1375
Condotte d'Acqua	164,50	161,25
De Angeli Frua	1670	1706
Gen. Immobil.	832	800
Iniziativa Edilizia	26610	27190
Isvim	22600	23450
La Milano Centrale	4780	4805
MI-Centrale risp.	4540	4600
Risanamento	8201	8290
Risanamento risp.	6490	6490
Sifa	2599	2600
Coge	860	859,50
Beni Imm. It. pr.	695	695
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3169	3146
Fiat priv.	2210	2200
Gilardini	6780	6840
Franco Tosi	17170	17180
Magneti	880	883
Magneti risp.	856	855
Olivetti ord.	3710	3700
Olivetti priv.	3330	3220
Olivetti risp.	3500	3412
Olivetti risp. n.c.	2145	2125
Sasib priv.	3305	3345
Westinghouse	18690	18590
Worthington	2555	2465
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	396	391
Cantieri Metal.	4090	4041
Dalmine	335	310,25
Falck	1375	1365
Falck risp.	1409	1380
Ilssa Viola	520	528
Magona	4520	4580
Pertusola	535	535
Trafilerie	2950	2960
Tessili		
Cent. Zinelli	37,25	37
Cantoni	2485	2539
Cucirini	1520	1520
Cascami Seta	3950	3950
Eliolona	1050	1050
Fisac	6910	6910
Fisac risp.	7126	7125
Linificio Canapif.	3940	3935
Linificio risp.	1828	1820
Marzotto	1300	1290
Marzotto risp.	1795	1795
Olcese	39,75	41,75
Rotondi	11410	11410
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13500	13500
Zucchi	3400	3430
Diverse		
Acq. De Ferrari	1699	1691
Acq. De Ferrari risp.	1600	1591
Condotte	3170	3180
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3815	3815
Jolly Hotel	4800	4900
Pacchetti	75	75
Trenno	14360	14350

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1638,—	1633,—	1638,—
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	605,03	602,—	605,06
Franco francese	198,85	198,—	198,89
Fiorino olandese	540,52	536,50	540,48
Franco belga	29,77	29,20	29,77
Lira sterlina	2402,20	2390,—	2402,60
Lira irlandese	1880,10	1859,—	1880,05
Corona danese	167,61	165,75	167,63
Ecu	1369,74	—,—	1369,74
Dollaro canadese	1320,50	1301,—	1320,37
Yen giapponese	6,97	6,85	6,97
Franco svizzero	751,38	747,—	751,31
Scellino austriaco	85,96	85,50	85,95
Corona norvegese	218,15	217,—	218,16
Corona svedese	205,75	202,75	205,77
Marco finlandese	283,13	278,—	283,18
Escudo portoghese	12,69	11,40	12,69
Peseta spagnola	10,53	10,10	10,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,90-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1445,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,53 p.c. (64,34); delle valute Cee 57,94 p.c. (57,90); di tutte le valute 60,67 p.c. (60,78).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 625000-640000; oro fino 19650-19850; argento 451-461; platino 21670.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni contrastate al termine di una giornata calma. L'indice del Financial Times è salito di 2,4 a 726,8 punti. Le obbligazioni governative hanno perso fino a 1/4 di punto attraverso scambi irregolari e di riflesso al deficit commerciale inglese accusato in ottobre. I valori guida sono risultati contrastati, con boots in rialzo di 10 pence dopo l'annuncio dei risultati semestrali. In leggero rialzo gli auriferi con un volume di scambi modesto.

FRANCOFORTE — Listino contrastato in chiusura dopo un avvio più fermo. Il mercato ha progressivamente perso terreno per le voci che la Mannesmann annuncerà presto i negativi risultati conseguiti nei primi nove mesi dell'anno corrente. Il titolo Mannesmann ha perso 4 marchi. La notizia che il presidente esecutivo della Ibh holding si è dimesso ha avuto solo un leggero impatto sul mercato.

ZURIGO — Prezzi contrastati con un tono di fondo fermo, in un mercato con scambi leggeri. La fermezza del dollaro e le incerte prospettive dei tassi di interesse hanno mantenuto gli investitori ai margini. Poco variati i bancari, tra i finanziari Oerlikon ha ceduto 20 franchi ma Jacob Suchard ha guadagnato 50. In rialzo Nestlé per le positive previsioni sui risultati finali, quasi stabili i chimici.

PARIGI — Valori azionari più fermi in chiusura nonostante alcuni realizzi. Il mercato è stato oggi favorito dall'immissione di liquidità da parte di investitori privati. Finanziari, alimentari, grandi magazzini sono stati indicati in rialzo, fermi metalli e chimici, deboli gli elettrotecnici. Tra gli esteri fermi gli stunitensi e gli americani, deboli i giapponesi, contrastati auriferi, cupriferi e petroliferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1610-1630, franco svizzero 735-745, marco tedesco 600-610, franco francese 196-200, sterlina 2360-2380.

TRIESTE

	24/11	23/11
Generali	34.400	34.100
Ras	50.800	51.100
Montedison	215	217
Snia BPD	1230	1245
Snia BPD risp.	1250	1240
La Rinascente	350	363
La Rinascente priv.	245	245
Gerolimich e Comp.	400	400
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1790	1780
Sip risp.	1860	1840
D. Tripcovich	7000	6940
Bastogi Irbs	194	195
Finmare	46	44
Finsider	48	42
Pirelli	1430	1480
Pirelli risp.	1480	1430
Sme	580	570
Stet	1860	870
Stet risp.	1830	1800
Gen. Imm. Sogene	830	800
Fiat	3160	3140
Fiat priv.	2200	2200
Dalmine	330	307
Lane Marzotto	1300	1300
Lane Marzotto risp.	1800	1795
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	2200	2200
Soprozo	1480	1500
Banca del Friuli	14.500	14.800
Carnica Ass.	3500	3515

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.45
B.T. 84 II - 12%	98.35
B.T. 87 - 12%	88.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.05
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	80.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.20
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	55.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.—
Icipu Vent - 6%	82.75
Enel 71-86 - 7%	93.40
Enel 72-87 I - 7%	85.75
Enel 78-85 I - 12%	96.30
Enel 78-85 II - 12%	95.35
Enel 79-86 - 12%	93.40
Enel 76-84 indic.	144.10
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.85
Autos Iri 71-86 - 7%	90.20
Autos Iri 72-88 - 7%	84.60
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	82.80
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.70
Montedison ind. - 13,5%	154.20
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.20
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.50
Medio - Olivetti - 12%	322.—
S. Paolo Italcable - 12%	270.40
Generali 81-88 - 12%	256.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,12	—
Italfortune	»	9,69	10,27
Italunion	»	7,82	8,31
Interfund	»	11,12	—
Capital Italia	»	10,47	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,15	14,29
Int. Sec. Fun.	»	8,18	—
Europrogr.J	fsv.	189,06	—
Rominvest	doll.	13,34	14,14
Robeco	fior.	324,30	—
Rolinco	»	313,40	—
Rasfund	lire	12.041	—
Fondo Tre R	lire	16.866	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 24-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	10-	10-1/8
Sterl. brit.	9-3/8	9-5/8	9-5/8
Marco ger.	5-7/8	6-	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	4-3/8	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	376,52	(— 0,71)
Hong Kong	375,45	(— 0,30)
New York	chiuso	(—,—)
Londra	375,50	(— 0,25)
Milano	381,44	(— 0,04)
Parigi	374,36	(— 2,09)
Zurigo	375,95	(— 0,30)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI, PROTAGONISTA GIANNI SANTUCCIO

Irrisolte anche in questo «Mercante» le secolari ambiguità scespiriane

L'interrogativo si ripete soprattutto di fronte al personaggio di Shylock

TRIESTE — Al «Rossetti» si dà, ad opera della palermitana «Fondazione Andrea Biondo» (che così continuerà a chiamarsi per esplicite volontà testamentarie), una delle più grandi e spesso rappresentate e spesso bistrattate opere di Shakespeare, quel «Mercante di Venezia» che in quasi quattro secoli di letteratura critica e di interpretazioni mattatoriali ancora nessuno è riuscito a decidere in maniera inequivocabilmente convincibile trattarsi di una commedia o di una tragedia.

O è un Dramma? O non, piuttosto una Farsa? E quanti interrogativi in quest'opera che pare tutta scritta all'insegna della più sottile, inquietante, misterica ambiguità?

Ig primo interrogativo — se lo sarà naturalmente posto Pietro Carriglio, responsabile di quest'edizione — è se sia o no, in sostanza, lo strozzino ebreo Shylock il vero protagonista dell'azione oppure il cristiano Antonio, cioè il mercante del titolo, cui l'usuraio concede un prestito chiedendogli in pegno, a scadenza non onorata, una libbra della sua carne.

L'interrogativo che ne discende immediatamente è di natura etica: è crudele, sino in fondo, Shylock secondo la comune concezione antisemitica, oppure, addirittura tutto al contrario, è una vittima della società che ha bisogno di lui, lo tollera con disprezzo, e dalla quale di difende come può?

Lo spettacolo, onestamente, non ce lo dice. Sembra prendere accortamente le distanze, non scegliere una motivazione decisionale, un'interpretazione univoca. (E c'è chi può obiettare, non senza fondamento, che in tempi di sopraffazioni shakespeariane, una scelta siffatta, di deliberata ambiguità è una «non scelta» azzeccata). Ma come la mettiamo con le altre componenti dell'inestricabile «plot»? Lo scialacquatore Bassanio ha chiesto questi ducati ad Antonio per permettersi di continuare a corteggiare degnamente la ricca ereditiera Porzia: e che cosa spinge il mercante ad accontentarlo? Disinteressata, squisita amicizia? Balle.

Sul rapporto squisitamente omosessuale si preferisce, in questo spettacolo, sorvolare. Sono privilegiati, piuttosto, innumeri altri argomenti della vicenda: come dire, la melanconia infinita di Antonio, quasi metafisica, i risvolti eclatanti del processo che Porzia sostiene travestita da maschile avvocato, le buffe e alquanto discutibili scene dei forzieri donde esce vincitore — nel duello matrimoniale — manco a dirlo Baffanio, trionfatore su altri più illustri aspiranti. Mi è sembrato che di fronte a tutti questi interrogativi la morale registica prema il pedale — ma senza troppo ferma convinzione — sulle ragioni della Carità nei confronti della rigida Giustizia da applicarsi.

Carriglio ha impiegato una nuova traduzione firmata con intelligente eleganza e frequente uso di «Calembours» di Alessandro Serpieri. Collocata su un «girevole», la scenografia cerca di sposare un po' Venezia a Londra, scivolando su una ramata pedana inclinata (forse l'arte concettuale?) e sovrastata da una sorta di ponte, in alto, limitandone gli oggetti per restituirceli in una dimensione come mentale, a mostrarci soltanto alcune prue di navi quali emblemi di ricchezza e fortuna-sfortuna.

Ma se Gianni Santuccio sfodera uno Shylock sorprendente, di vetusta melanconia (assai più consapevole di quello di un recente Paolo Stoppa, ad esempio), una orgogliosa stella di Davide al collo, umano nel suo spietato livore, con dentro il grido e i gemiti della sua «razza inferiore», rassegnato pessimista — tutto sommato — da assolvere dinanzi al tribunale della storia; se Santuccio dunque scolpisce ancora dopo il Beckett dell'anno scorso un personaggio di una sua ritrovata felice carriera, è il contorno di un'opera, che come «il mercante», fatta tutta di protagonisti, lascia fortemente a desiderare.

Salviamo il sicuro Baffanio di Giampiero Fortebraccio, ma non l'irrisolta pensosità di Antonio (di maniera, Nico Cundari), non l'adolescenziale Lorenzo di Marzio Margine, non l'acerba Jessica di Patrizia Milani.

E Porzia? Questa di Paola Bacci è forse sottile di ambigui e così tremebondi tremori? E a Belmonte, dove andremo mai: in questa Belmonte fatata area dell'anima, regno assoluto della fantasia, dove la luna splende chiara, in una notte come questa (che è iterata, come sono le nostre notti d'amore di poveri mortali), in una notte come questa, magari con un salice in mano, quando la luna splende chiara, quando il vento bacia gli alberi lieve, senza stormire di fronde?

No, in questa Belmonte vista a Trieste non saremo capaci di entrare mai, non ne possediamo la chiave per approdare a questo Eden irreparabilmente negatoci.

Giorgio Polacco

■ ROCK' N' ROLL — La coppia italiana composta da Diego Chiodoni (22 anni, lattoniere) e Marzia Chiodoni (17 anni, parrucchiera) ha vinto a Montecatini Terme il campionato del mondo di rock' n' roll.

«Quiz» per Loretta



Roma — Loretta Goggi è la conduttrice del nuovo programma a puntate «Quiz» che inizia questa sera su Raiuno *(Ansa foto)*

IL FILM SEQUESTRATO DI BRASS

«La chiave» a Trieste: oltre un milione a sera

È stato visto da circa duemila spettatori

TRIESTE — Appena ieri pomeriggio è stato effettuato a Trieste (al cinema Eden di viale XX Settembre) il sequestro del film di Tinto Brass «La chiave», operato nel resto d'Italia il giorno prima su ordine del sostituto procuratore di Roma Pio Domenico Cesare.

«La chiave» (il cui produttore Giovanni Bertolucci ha già chiesto il dissequestro, in quanto il film era già stato processato e «assolto» in ottobre ad Avellino) era in visione a Trieste dal 16 novembre, totalizzando una media di incasso di un milione a sera, con una crescente affluenza.

Fino a ieri all'Eden avevano «guardato» Stefania Sandrelli circa duemila spettatori. Quelli che ieri volevano godersi la proiezione delle 16 (una mezza dozzina avevano già pagato il biglietto) sono rimasti a bocca asciutta per l'arrivo degli agenti di Ps che hanno sequestrato la «pizza».

Dal canto suo il regista Tinto Brass da Londra ha fatto sapere che «ancora una volta l'Italia sessuofobica ha fatto sentire la sua voce: puntuale contro "La chiave" si è levato il raglio intollerante dei codini e dei bacchettoni, e puntuale, ahimé, è arrivato il sequestro che di quel raglio è la traduzione in termini di legge probabilmente ineccepibili ma non per questo, in termini di civiltà.

SI «GIRA» UNA FAVOLA D'AMBIENTE ITALIANO

Belle fanciulle in amore tra le montagne di Cortina

«Lady Hawke» non nasconde la sua derivazione da «Excalibur»

CORTINA — *Da Cortina (Passo Giau) a Torrechiara (presso Parma) e in altri ambienti italiani, Richard Donner sta dando vita a una favola medioevale di grande respiro spettacolare, per la quale la Warner Bros produttrice ha stanziato qualcosa come 14 miliardi di lire. Vi è arrivato dalle consolatorie fantasticherie avveniristiche del primo fumettistico «Superman», facendo sue le crudeltà di un soggetto irreale secondo la classica tradizione fiabesca, che come quella prevede comunque il lieto fine.*

Si intitola «Lady Hawke» (Donna falco). Chiedo a Storaro, che ne è il direttore della fotografia, il perché di quest'ambientazione italiana, del resto ormai ricorrente per temi d'analogo respiro (si ricordino i recenti «Krull» di Peter Yates con scorci sulle Dolomiti, e «I Paladini, storia d'armi e d'amori» di Giacomo Battiato, tutto collocato sugli scenari lunari dell'Etna, guarda caso anch'esso prodotto dalla Warner). Lascia intendere d'avere influenzato lui tali scelte. E sappiamo quale vivaio d'intrecci ricchi di magie e d'incantesimi sia il suolo italiano. Soprattutto montano.

V'è comunque, in origine, la lezione impartita da Excalibur? «Anche. Ma non soltanto. Vi sono armigeri, alabarde, cavalli e belle fanciulle in amore nel più puro spirito delle «chansons de geste». Visto il tutto attraverso il filtro della magia pagana che vuole tramutati in animali, per sortilegio, i due protagonisti della storia. Il lui e il lei della situazione».

Raccontaci tutto.

«Bene. E' il livido vescovo di questa contea immaginaria ad accanirsi contro l'Amore: quello che lega e avvolge i due innamorati. Preso da passione per la giovane, la tramuta in falco, soltanto durante il giorno, però, mentre fa in modo che il ragazzo diventi, di notte, un lupo. Ciò perché non possano fatalmente mai più incontrarsi. Ma l'incantamento si scioglierà grazie ad un'eclisse, e mentre in Cattedrale i due giovani possono unirsi in matrimonio, è lui, il Mago malvagio, a vedersi trasformato in un ringhioso mastino».

Qual è, dunque, il tuo compito; voglio dire, a quali manipolazioni sottoponi la tua fotografia per rendere credibile la dimensione fiabesca del racconto?

«Gioco sulle due dimensioni che mi vengono della luce calda del giorno e da quella fredda della notte. Sole e luna, in un'alternanza fastidiosamente crudele, claustrofobica, perché vissuta (e rivelata quindi in soggettiva) dai due protagonisti vittime del sadismo del loro potente nemico».

E' curioso come Donner sia passato dal fiabesco futuribile (Superman) al fiabesco medioevale. Vi sono connessioni?

«Si tratta di una tendenza del cinema del nostro tempo. Del resto il giovane protagonista Mattew Broderick proviene con John Wood che impersona il vescovo da «Wargames», dove recitavano rispettivamente il ruolo del ragazzo del computer e quello del prof. Falken.

Nel cast tecnico vi è poi il fonico Bud Alper che vinse l'Oscar per gli effetti sonori di «I predatori dell'Arca perduta».

Piero Zanotto

Prime visioni

Monty Python: Il senso della vita

REGIA: Terry Jones. Scéneggiatori e attori: Graham Chapman, John Gleese, Terry Giliam, Eric Idle, Jones, Michael Palin. Musica: Chapman, Gleese, Giliam, Idle, Jones, Palin, John du Prez. Dave Howman e Andre Jacquemin. Direttore delle animazioni: Giliam. Durata: 103 minuti.

Ne parlammo la primavera scorsa a Cannes, dove costituì un fatto piuttosto eccezionale, poiché i festivals di solito snobbano i film comici, considerandoli merce deteriore. Poi la giuria rincarò la dose, assegnandogli provocatoriamente un grosso premio. Meritato? Sì e no. Sì, forse, in linea di principio; ma è un sì che diventa no se andiamo a sfrugugliare quello che hanno veramente fatto e detto i Monty Python, giunti — se non erriamo — al loro terzo film.

Dopo aver scomodato il Santo Graal e il Messia, questa volta i Monty Python s'interrogano addirittura sul «meaning of life», cioè sul senso, sul significato della vita; in altri termini, sulla natura dell'uomo. Più o meno come faceva Alain Resnais in «Mon oncle d'Amériqué» con l'aiuto del professor Laborit. Solo che qui, a interrogarsi, non è un regista con il concorso di un neurobiologo, bensì un sestetto di matacchioni che immaginano di identificarsi in un gruppo di pesci contenuti in una vaschetta. È un modo come un altro, ossia un artificio, per snocciolare scenette variamente esilaranti.

A parte questo spunto originale di partenza, il film segue poi la via più normale: la vita dell'uomo dalla nascita alla morte, in un prologo, sette capitoli e un epilogo in paradiso. C'era il pericolo che i Python scegliessero a modello Woodehouse e ci dessero uno dei tanti distinti ed esangui film impregnati di gelido humour britannico. Per fortuna hanno preferito guardare a Swift, allo Swift «enorme» della «Modesta proposta», per intenderci, non arretrando di fronte a nessuna impertinenza e a nessuna volgarità. Purtroppo, però, gli autori hanno avuto una educazione televisiva, ragione per cui il loro film somiglia spesso e volentieri a uno show da sabato sera. Tranne nelle sequenze in cui esso strizza l'occhio al cinema: nell'assalto iniziale di una piccola banca del West End alle grandi conglomerate di Wall Street, per esempio, ritmato e mimato come se si trattasse di un film di pirati di Michael Curtiz (si attende di vedere apparire da un momento all'altro la mitica figura di Errol Flynn); nella lezione di educazione sessuale con dimostrazione pratica, che avviene di fronte a una scolaresca disattenta come se stesse seguendo una lezione di analisi logica (e qui il riferimento agli stilemi di innumerevoli film scolastici è evidente); nell'«Inno allo Sperma», ricalcato, nei coretti e nella coreografia, su «Oliver» di Carol Reed, nella scena del signore grassissimo che, prima vomita, poi esplode in un ristorante di lusso, creando una catastrofica parodia della «Grande abbuffata» di Ferreri. Ma i Python, più che parodiare gli altri, non possono. Quando debbono contare solo su se stessi, il loro film diventa fatto su misura per il piccolo schermo. Anche se è costato miliardi.

Callisto Cosulich

«Il giorno dopo» in gennaio in Belgio

BRUXELLES — «The day after» («Il giorno dopo»), il film che mostra la distruzione di una città americana in seguito ad un'esplosione nucleare, trasmesso dalla rete televisiva statunitense «Abc», sarà distribuito a partire dal 12 gennaio prossimo nelle sale cinematografiche belghe.

Appuntamenti

Riprendono a Gorizia i concerti domenicali

GORIZIA — Domenica 27 novembre alle ore 11 all'Auditorium di Gorizia (via Roma) avrà luogo l'inaugurazione del ciclo dei «Concerti della domenica» organizzati dall'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer».

Si esibirà la giovane pianista Teresa Trevisan, che presenterà un programma molto interessante e impegnativo: «Les Adieux» in mi bem. magg. op. 81, la Sonata che appartiene alla produzione più matura di Beethoven; quindi tre «Studi» di Chopin (n. 1 op. 25 e n. 1 e 12 op. 10), prima di concludere con la «Sonata n. 3 in la min. op. 28» di Prokofiev.

All'Agenzia Iot (via Oberdan 16) di Gorizia sono in vendita gli abbonamenti per i posti numerati (soci e ridotti lire 15.000, interi lire 20.000).

La stagione dei concerti all'Auditorium di Gorizia proseguirà l'11 dicembre con un recital del pianista Franco Medori, il 30 dicembre con il «Concerto di fine anno» dell'orchestra da camera «R. Lipizer» (con la partecipazione della violinista Takumi Kubota).

Il duo flauto-pianoforte Simonetta Pagani e Maria Giulia Scuor aprirà il 1984 con un concerto il 22 gennaio. Il 5 febbraio sarà la volta dell'arpista Serena Argentin e il 19 febbraio di due solisti del Teatro dell'opera di Sofia, il soprano Maria Angelova e il baritono Veselin Damjanov.

Completano il «cartellone», il 4 marzo la performance del Trio Vattimo-Opeka-Manueli e il 17 marzo il «Gran finale» con il violinista giapponese Masayaki Kino.

Jerry Mulligan al palasport Carnera

UDINE — Mercoledì prossimo, 30 novembre, su iniziativa del Comune di Udine, al palasport Primo Carnera avrà luogo con inizio alle ore 21 un concerto straordinario dell'artista jazz statunitense Jerry Mulligan e del suo quartetto.

«...La Regina Cattiva» con la Barcaccia

TRIESTE — Domenica 27 alle ore 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) riprendono le repliche della fiaba per ragazzi «Giacomino e la Regina Cattiva» di Fortuna e Bertoli, interpretata dai piccoli attori della «Barcaccia».

Una banda slovena alla Casa di cultura

Trieste — Domani sera con inizio alle 20.30 nella Casa di cultura slovena di via Petronio si esibirà il complesso bandistico di Vevce-Lubiana, diretto dal maestro Joze Hribersek, con il trombettista Stanko Arnold.

«Pezo el tacon...» per beneficienza

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 replica straordinaria di beneficienza a favore della Scuola italiana cani guida per ciechi, organizzata dal Leo Club Trieste in collaborazione con il Piccolo teatro della prosa, della commedia comica di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso». Regia di Silvio Petean.

Il Coro di Ruda al Cca per la Gioventù musicale

TRIESTE — Il Coro polifonico di Ruda, diretto dal maestro Marco Sofianopulo, inaugurerà la XV stagione concertistica della Gioventù Musicale domani sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo, 2).

Il livello artistico del Coro polifinico virile di Ruda, fondato nel 1945, è stato più volte premiato in Concorsi nazionali e internazionali e significativi sono i riconoscimenti ottenuti per l'interpretazione del canto gregoriano e della polifonia sacra classica.

Il programma comprende, nella prima parte, due Canti gregoriani, musiche di Vincenzo Ruffo, Matteo Asola e Zoltàn Kodàly nella seconda parte, in prima esecuzione a Trieste, autore lo stesso direttore maestro Sofianopulo, la Cantata «Cui loquar» per voce recitante (M. Pardini), flauto (G. Marcossi), corno (M. Panella), pianoforte (S. Mansutti) e Gruppo percussioni di Martignacco preparato da Adriano Galliussi.

In via S. Nicolò n. 18 (orario ufficio) è ancora possibile iscriversi o rinnovare le tessere sociali della «Gioventù musicale».

Fo e Rame a Monfalcone

MONFALCONE — Dario Fo e Franca Rame stanno provando al nuovo Teatro comunale di Monfalcone il loro ultimo spettacolo, «La coppia aperta», che sarà presentato in prima nazionale lunedì 28 novembre.

Dopo «La coppia aperta», che sarà presentato fuori abbonamento, la stagione monfalconese proseguirà il 30 novembre con «Liolà» di Pirandello proposto dalla compagnia «Teatro e società».

Oggi alle 18 D'Amico su Mozart

TRIESTE — Fedele D'Amico parlerà oggi (inizio alle ore 18 precise) nella sala del Ridotto del Teatro Verdi sull'opera di Mozart «Così fan tutte».

Professore di storia della musica presso l'Università di Roma, compositore, D'Amico è una delle figure più rappresentative della critica musicale italiana e uno dei più accreditati recensori di avvenimenti musicali che egli segue costantemente dalle pagine del settimanale «L'Espresso».

Alla conferenza, che rientra nel ciclo di prolusioni promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si accede liberamente.

Film in rassegna al Club cinematografico

TRIESTE — Stasera a partire dalle 20.30 nella sede del Club cinematografico triestino (via Mazzini 32) proseguono le proiezioni di alcuni film quelli che hanno partecipato all'ultimo Trofeo Trieste.

Sono in programma: «Acque millenarie» di L. Zorzetto, «Le vipere nel Friuli-Venezia Giulia» di F. Bacicchi, «Gli amanti di Trieste» di A. Psacaropulo e «Una goccia d'acqua» di A. Benedetti.

IL 30 NOVEMBRE E IL 6 DICEMBRE

Tina Turner e Nina Hagen grandi rock-star a Mestre



Nina Hagen

MESTRE — Dopo il decollo, caratterizzato da uno strepitoso successo, del ciclo «Rock Dream» al Palasport di via Cavergnaghi a Mestre, che lo scorso 3 novembre ha visto oltre tremila spettatori, in gran parte giovani, entusiasmarsi all'esibizione del complesso «Kid Creole and the Coconuts», ci si sta avvicinando ad altri due interessanti appuntamenti della rassegna, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia in collaborazione con Clock Work Spettacolo, che si svilupperà fino al mese di maggio del prossimo anno.

Mercoledì 30 novembre alle ore 21 si esibirà la cantante americana Ann Bullock, meglio nota come Tina Turner, che ha avuto un successo mondiale in coppia con Ike Turner e ha collaborato con i Rolling Stones durante la loro grandiosa tournée americana.

Martedì 6 dicembre sarà il turno di una rockstar tedesca, anzi berlinese: Nina Hagen, 28 anni, diplomata alla scuola d'arte, che iniziò con i gruppi pop «Automobil» e «Fritzens Dampferband», accoppiandosi quindi con il chitarrista Bernhard Potschka e con il gruppo «Spliff», assieme ai quali diede vita alla «Nina Hagen Band». Ha una figlia, Cosma Shiva.

La prevendita dei biglietti (prezzo unico lire 10 mila) avrà luogo presso le maggiori città del Veneto e prima dei concerti al botteghino del Palasport. Per informazioni si può telefonare allo 041/709909 o 709288.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Rg 1 - flash.*
12.05 *Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm.*
15.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1.*
15.30 *Dse: Vita degli animali.*
16.00 *«Marco», 22.o episodio: «A pesca con Pablo».*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *XXVI Zecchino d'oro.*
18.30 *Taxi, telefilm: «Bobby e la carriera di attore».*
19.00 *Italia sera. Fatti persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Loretta Goggi in «Quiz».*
21.45 *Quel pomeriggio di un giorno da cani, film 1.o tempo.*
22.35 *Telegiornale.*
22.40 *Quel pomeriggio di un giorno da cani. Film 2.o tempo.*
23.55 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
0.55 *Dse: Oscurità visibile, 2.a parte.*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Capitol. 45.a puntata.*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames.*
— *Videogames Raidue, gioco a premi.*
— *La Pimpa, cartoni animati: «Le ombre cinesi».*
— *Individeo news, notizie, curiosità dal mondo del computer.*
— *D'Artacan, cartoni animati: «L'amico Pom».*
16.30 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.*
17.00 *Butterflies, telefilm 6.o episodio.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.*
18.35 *Tg 2 - Sportsera.*
18.45 *L'ispettore Derrik, telefilm: «I secondi perduti».*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *8 1/2. Film, regia di Federico Fellini, 1.o tempo.*
21.45 *Tg 2 - Stasera.*
21.55 *8 1/2. Film 2.o tempo.*
23.05 *Analisi del film, con intervento telefonico del pubblico.*
23.55 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

15.30 *Dse: Il raggio laser. Schede - Fisica applicata.*
16.00 *Dse: Monografie: ricerche di storia e scienze per le scuole secondarie superiori.*
16.30 *40 anni dopo - immagini in nero.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutta musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Dolce Roma, 2.a puntata.*
20.05 *Dse: Cineteca - Archeologia.*
20.30 *Teatroinchiesta: Il sottoscritto Giuseppe Donati all'Alta Corte di Giustizia.*
21.55 *Tg 3.*
22.25 *Giudicatelo voi.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'A-ci — 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9-10.30: Radio Anch'io, canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Wisky e... anatre» (5), regia di A. Parrella; 11.32: L'«Occhei» di Giovanni Gennaro; 12.03-12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «L'antiquario»; 15.03: Homosapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Direttori di oggi: Francesco Crisafulli; 19.15: Mondo-motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox: locus spazio; 20: «Il doppio», regia di Roberto Gandus; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Stagione sinfonica pubblica '83-'84, nell'intervallo ore 21.50: Interviste e commenti; 22.50: Oggi al Parlamento.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Madame Bovary» (5), regia di Marco Visconti; 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economica e Bollettino del mare; 16.35: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Concerto a quattro mani (7); 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Incontro con il melodramma; 21: Radiojazz sera; 21.30-23.38: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18: Gr3 cultura, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Concerti d'autunno; 19.25: I servizi di Spaziotre; 20.20: Pagine da, a cura di Marina Mariani, «Il giornalismo di Gian Burrasca»; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove Musiche del festival pontino 1983, presentazione di Paolo Remosto; 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: Musiche di Beethoven e Mendelssohn-Bartholdy; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo, 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia, replica; 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Appuntamento alle 12 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi: 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate. «Padre Nostro», di Pavle Zidar; 14.30: Da Schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti, replica; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr é cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8.30: I fantastici viaggi di Fiorellino: «Avventura a Palazzo Reale»; 8.50: Cara cara; 9.35: Febbre d'amore; 10.15: Napoli nel cinema: «Presentimento», con Gino Latilla, Rosario Borelli, Rita Rubirosa, Guglielmo Inglese. Regia di Armando Fizzarotti; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il cane non è l'unico amico dell'uomo»; 12.30: Vita da strega: «Samanta alla corte di Enrico VIII (2.a parte); 13.00: «Si o no», mercatino telefonico; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: Telecronaca basket: Berloni Torino-Bic Trieste; 19.30: Fatti e commenti. Segue: Il sindaco risponde, dieci minuti con il dott. Franco Richetti; 20.00: I puffi: «Amici per la pelle»; 20.30: «Mash», con Donald Sutherland, Elliot Gould, Robert Duvall. Tom Skerrit, Sally Kellerman. Regia di Robert Altman; 22.30: Ric e Gian folies, con Edwige Fenech; 24.00: «Camorra», con Fabio Testi, Jean Seberg, Enzo Cannavale, Lilla Brignone. Regia di Pasquale Squitieri.

Teleantenna

15.30: Film: «La schiava io ce l'ho e tu no», con L. Buzzanca, Catherine Spaak; 17.05: Cartoni animati serie «Hanna & Barbera»; 17.53: Documentario «Telerama sport»: «Le marce non competitive - Lo sci da fondo»; 18.30: Telefilm serie «Ironside»: «Gli ostaggi»; 19.20: Rubrica: «Sportivamente parlando; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Flamengo-Botafogo»; 22.00: Film serie il giallo del venerdì: «Sindrome del terrore»; 23.30: Tele Antenna notizie; 23.45: Calcio pronostico della settimana.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Che tombola! Gioco spettacolo condotto da Walter Chiari (replica); 16.10: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Week-end film: La donna venduta, diretto da Nicholas Ray, con James Russel, Cornel Wilde; 22.15: Il virginiano, telefilm; 23.30: Abat-jour; 23.35: Film; Sapore di donna, diretto da Roddy McDowall, con Ava Gardner, Ian McShane.

Telepadova

7.30: Cartoni animati: Andersen; 8.00: Cartoni animati: Lupin III; 20.30: Film: La battaglia dei giganti, regia di K. Annakin, con Henry Fonda e Robert Shaw; 23.00: Telefilm: Toma con Tony Musante; 24.00: Film.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'istituto di musica A Vivaldi; 19.10: Film: «A cuore freddo»; 20.30: Film: «Lo vuole lui... lo vuole lei...»; 22.00: Telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 23.00: Film: «Sexy al neon».

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere». N. 38; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Jospital»; 15.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard»: «Una storia quasi d'amore»; 17.50: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.15: «Popcorn», condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm «Baretta»: «Visoni volanti»; 20.25: «Ciao gente», spettacolo condotto da Corrado; 22.25: «Julio Iglesias in concerto»; 23.25: Film: «Addio Jeff» con Alain Delon, Mireille Darc, regia di Jean Herman.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mammy fa per tre»; 10.00: Telefilm: «Mi benedica padre»; 10.20: Film: «Sorelle in armi». Regia di Mark Sandrich, con Claudette Colbert, Paulette Goddard, Veronica Lake; 11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 13.20: «Novela»: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 65.a puntata; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 122.a puntata; 14.50: Film: «Segretario a mezzanotte». Regia di Mitchell Leisen, con Rosalin Russell, Fred McMurray, Mac Donald Carey; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 12.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins. Terza serie. 8.a puntata; 21.30: Film: «Prestami tua moglie». Regia di Giuliano Carnimeo, con Lando Buzzanca, Janet Agren, Renzo Montagnani, Claudine Auger; 23.30: «Caccia al 13». Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno; 24.00: Film: «Tre notti di Eva». Regia di Norman Taurog, con George Gobel, Mitzy Gaynor, David Niven.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.00: Hondo; 4.00: Film: Torino violenta; 5.30: Medusa; 6.00: Film: The per due; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Cartoni animati: Pepito; 14.00: Telefilm; 14.30: Replica parliamo di pesca; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Film per ragazzi; 18.00: Tutto motori; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: Tatort; 22.00: Qp coupon.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingue slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Stonehenge, documentario della serie Qualcosa su..; 17.30: Il compleanno della mamma, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: La vendetta del capitano, telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: La scogliera della morte, film con Michel Redgrave, Alexander Knox, regia: Leslie Norman; 22.00: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.15: Tuttoggi - Sera; 22.25: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Oggi sul piccolo schermo

Fellini «8 ½»



Fellini mentre riceve da Julie Andrews l'Oscar per il suo «8 1/2), miglior film in lingua straniera del 1964 *(Ansa)*

«8 1/2» (Rai 2 - ore 20.30 e 21.55) — Anche questo famoso film di Federico Fellini del '63 viene riproposto in due tempi (nell'intervallo in Tg 2 delle 21.45), scelto da Claudio G. Fava per la «sua» «Camera dell'inconscio». Nel cast: Marcello Mastroianni, Anoux Aimée, Sandra Milo, Rossella Falk, Claudia Cardinale, Caterina Boratto.

* * *

«Analisi del film» — (Rai 2 - ore 23.05) — Al termine di «8 1/2», come per gli altri film della «Camera dell'inconscio», in diretta dallo Studio Fiera 2 di Milano si discuterà sulla pellicola con intervento telefonico del pubblico. Regia di Oliviero Sandrini.

* * *

«Quiz» (Rai 1 - ore 20.30) — Comincia un nuovo programma in cui Loretta Goggi si cimenta nel ruolo di conduttrice. È lei, infatti, al timone di «Quiz». Al pubblico si elargisce tutto quanto fa spettacolo. Dunque commedie, cinema, musica, teatro, fotoromanzi. Ogni materia è pretesto per il gioco nel quale tre concorrenti cercano di arrivare primi. La regia è di Emilio Uberti.

* * *

«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Rai 1 - ore 21.45 e 22.40) — In onda questo film diretto nel '75 da Sidney Lumet, in due tempi (nell'intervallo il telegiornale delle 22.35), interpretato da Al Pacino, John Cazale, Charles Turning, Chris Sarandon. Tre tipi strani assaltano una banca in modo maldestro. Uno dei tre se la svigna subito per paura; gli altri due rimangono intrappolati nell'edificio. Seguono trattative con la polizia... Si tratta di un fatto realmente accaduto a New York un giorno di agosto del 1972.

«Teatroinchiesta»: il sottoscritto Giuseppe all'Alta Corte di Giustizia» — (Rai 3 - ore 20.30) — A cura di Claudio Pasanisi. Regia di Leandro Castellani.

* * *

«Giudicatelo voi» (Rai 3 - ore 22.25) — Comincia un nuovo ciclo dedicato ai film che stanno per essere programmati nelle sale cinematografiche. Assolve il ruolo di conduttore il noto sceneggiatore Ugo Pirro, che ha al suo fianco la campionessa mondiale di scherma Dorina Vaccaroni.

* * *

«Prestami tua moglie» (Retequattro - ore 21.30) — Regia di Giuliano Carimeo, con Lando Buzzanca, Janet Agren.

* * *

«Tre notti di Eva» (Retequattro - ore 24) Usa, 1955, comm. Regia di Norman Taurog, con George Gobel, Mitzy Gaynor, David Niven.

REBUS (Frase: 9, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

AVVISO
T
PI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FA madie; dito R; IA lista = fama di editorialista.

Andy Capp

ASCOLTA, ANDY...
FA' COME VUOI.
NON GLI PIACE "ABBASSARSI" A PARLARE QUAND'È A TERRA.
0295

Mafalda

COSA FAI, MAFALDA?
STO PER LANCIARE UN NUOVO MESSAGGIO PER IL DISARMO MONDIALE
UN ALTRO? PERCHÉ, SE NESSUNO TI HA MAI DATO RETTA?
ESIGO L'IMMEDIATA PROSCRIZIONE ARMI NUCLEARI
RISPOSTA PAGATA!
QUESTA VOLTA SÌ CHE MI DOVRANNO DAR RETTA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84 Domani alle ore 17 quarta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni E/H). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «libero». La Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE, via Petronio 4. Oggi 25 novembre alle ore 16, turno di abbonamento J.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5. Domani 26 alle 20.30 e domenica alle 16.30 ultime repliche della commedia in dialetto «Pezo el tacon del buso» 3 atti di T. Micheluzzi. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

GLASBENA MATICA e UNIONE CULTURALE SLOVENA - Kulturni dom. Via Petronio 4. Sabato, 26 novembre ore 20.30 Complesso bandistico Vevče di Lubiana. Direttore Jože Hriberšek, solista Stanko Arnold, tromba.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per i soci). Ore 18, 20, 22: «Manhattan» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep, Mariel Hemingway. Maxi-video, ore 18.30 e 21: «The Go-Between» di Joseph Losey, versione originale inglese in collaborazione col British Film Club.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Per tutti.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il rischio faceva parte del mestiere: «Un anno vissuto pericolosamente» in technicolor.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Mantidi in amore». Un hard-core con scene mai viste! Perversione e depravazione in un film che vi eccitera o vi disgusterà! Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «L'immorale sexy e viziosa» la storia di una ninfomane disposta a tutto pur di trovare nuovi piaceri. Sever. v. m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diavolo e l'acqua santa» risate assicurate con Tomas Milian, l'ultimo acquisto del calcio italiano.

Mattinate Disney domenica alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Il gatto con gli stivali» precede: «Paperino». Ingresso L. 1500.

AURORA. 17, 20.45: Ultimo definitivo giorno di «Gandhi», il film degli 8 Oscar '83. Domani lo spettacolare technicolor «Tornado».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: un «thrilling» spettacolare, un inspiegabile fenomeno paranormale: «Entity» con B. Hersey. Non c'è scampo da qualcosa che non puoi vedere e ti violenta. Dedicato agli intenditori del genere. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «Un jeans e una maglietta».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore 16, 18, 20 ult. 22. Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di R. Pozzetto. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La doppia bocca di Enrica vogliosa e impudica». Ajita Wilson, A. Mora, Guy Royere. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Kramer contro Kramer» Dustin Hoffman e Meryl Streep un film premiatissimo e indimenticabile che ha commosso il mondo.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Ricche e famose» di George Cukor con Jaqueline Bisset e Candice Bergen.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Con il luce rossa! Rossa!! Rossa!!!. «Calde svedesi al sole di Ibiza». Non vi sembrerà di essere in novembre al Radio ma sotto il sole insieme a loro. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Al bar dello sport» con Lino Banfi e Jerry Calà.
PRINCIPE. 18 «48 ore» con Nick Nolte ed Eddie Murphy.

RONCHI

RIO. 20: «Missione porno». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Zelig» con W. Allen, M. Farrow. Colori.
VERDI. 18, 22: «Stayng Alive», con John Travolta. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sex notti di fuoco per mogli in calore». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Bolidi della notte».
GARIBALDI. «Sesso erotico». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Una vacanza bestiale» con D. Abatantuono.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Arancia meccanica».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE EX ELIO - Zindis
Gestione Gildo (Dei Polli). Oggi alle 16 bicchierata d'apertura. È invitata tutta la sua affezionatissima clientela.

LA POSADA
Porcini, tartufi, specialità di montagna. Erta S. Anna 124. 811226 - 764392.

TRATTORIA «AL PONTE»
di Gradisca d'Isonzo. Sabato 26 novembre presenta «Sinfonia d'Autunno». Prelibatezze stagionali di pesce e carne e... quattro salti occasionali.

GLI HIT PARADE DEGLI ANNI 60
Ogni venerdì e domenica sera alla discoteca Bowling Duino: le musiche di bandiera gialla.

LA POSTA
Trattoria in Basovizza. Domani aperto. 226125.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
L'amore per le novità, sia nel lavoro che nella vita sentimentale, vi lascia spesso insoddisfatti di voi stessi. Non seguite tutte le fantasie e gli impulsi che vi animano, non piantate le cose a metà ma perseverate, potete migliorare alcuni aspetti della vostra vita.

TORO 21-4 * 21-5
Giornata un po' confusa e sconclusionata, con vari contrattempi; state calmi e non distraetevi pensando a cose irrealizzabili, non tormentatevi per storie senza senso. Nel lavoro evitate di strafare o di farvi coinvolgere in critiche o polemiche poco costruttive.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Potete contare sull'appoggio morale di chi vi vuole bene ma dovete cercare di rispettare promesse e patti presi in precedenza. Non fatevi disorientare dagli imprevisti, rimanete calmi in ogni circostanza e siate cauti nelle questioni economiche e burocratiche.

CANCRO 21-6 * 21-7
Consolatevi con il lavoro e con le amicizie dei dispiaceri affettivi, non si può avere sempre tutto. Se le cose non vanno tutte secondo il vostro desiderio ricordate però che può dipendere, almeno in parte, dal vostro carattere, non sempre sicuro e comprensibile.

LEONE 22-7 * 22-8
Se saprete con esattezza cosa desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata piuttosto positiva. I progetti di una certa importanza vanno avviati dopo un'attenta valutazione e tenendo conto di quanto sta succedendo nel vostro ambiente

VERGINE 23-8 * 22-9
Alternanza di fiducia e di depressione: attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione. Non esponetevi troppo, agite con calma e prudenza in tutto se non volete finire in una situazione di difficile soluzione... ora siete molto vulnerabili.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non pretendete troppo dagli altri se non volete esser delusi e sforzatevi di agire un po' meno in funzione di voi stessi, l'egoismo può provocare spiacevoli risentimenti. Nervosismo accentuato o qualche malessere stagionale per la prima decade: niente imprudenze!

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Talvolta è difficile vivere in pace con se stessi e con gli altri ma bisogna fare appello a tutte le forze interiori per superare questi momenti in modo intelligente. Se qualcuno ha deluso le vostre aspettative non prendetevela... le esperienze rendono saggi (o no?).

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Ambizione e desiderio di realizzazioni pratiche sono forti e vi spingono a sforzi e sacrifici (anche morali) che forse porteranno a vittorie brillanti (almeno alcuni!). Non pensate di risolvere tutto con estrema facilità, esaminate bene la candela prima di fare il vostro gioco.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Se vi sentite giù di corda e privi d'iniziativa dovete reagire, non lasciarvi prendere dalla pigrizia; con un po' di volontà potete realizzare le cose in sospeso e migliorare il morale e i rapporti con gli altri, tanto nell'ambiente di lavoro che in famiglia.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
I rischi di incontrare contrarietà o grosse seccature non mancano ma se saprete agire con attenzione e diplomazia, senza farvi sopraffare dal nervosismo, riuscirete a ridurle al minimo. Cercate di mantenere un ritmo di vita più tranquillo (anche sentimentalmente).

PESCI 21-2 * 20-3
Un momento di riflessione vi aiuterà a considerare le cause che vi hanno spinto ad agire in un certo modo e a trovare ciò che va cambiato a tempo: cercate di rivedere tutto con la luce del buonsenso. Imbrogli, inganni... e malanni stagionali vi «guatano»: combatteteli!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	■
11				■	12						13
14			■	15					■	16	
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21		■	
22	23					■	24			25	■
■	26				■	27					28
29	■	30		■	31					■	
32	33		■	34					■	35	
36		■	37					■	38		
39		40					■	41			
■	42										

ORIZZONTALI: 1 Serve per chi fuma - 11 Se è billante va sfruttata - 12 Il chiosco dei giornali - 14 Spiazzo colonico - 15 Atto di fede - 16 Sigla di Mantova - 17 Risposta di dissenso - 18 Con cuori, picche e quadri - 19 Preposizione semplice - 20 Il nome della Lisi - 21 Sigla di Bari - 22 Sono agrumi - 24 Terra di molti gialli - 26 Vendita all'incanto - 27 La nascita del sole - 30 Sigla di Caserta - 31 Se lo fa chi è bravo - 32 Volatile da cortile - 34 Maniaca del risparmio - 35 Sigla di Napoli - 36 Risposta di assenso - 37 Sono quasi nani - 38 Robert per gli amici - 39 Varietà di ciliegia - 42 Si danno con le labbra - 42 Falegnameria pregiata.

VERTICALI: 1 Quella dei piedi non ha radici - 2 Rancore - 3 Ritenuta colpevole - 4 Centro di montagna - 5 Trucco per attori - 6 Simboleggia l'attaccamento - 7 Case di uccelli - 8 Fenomeno acustico - 9 Sigla di Rovigo - 10 Copricapo per corazzieri - 13 La madre della Madonna - 15 Pressappoco - 18 Mosse ingannatrici - 19 Leggere imbarcazioni - 20 Da bagno in bagno - 21 Bevanda spumeggiante - 23 Era senza la prima - 24 Con picche, quadri e fiori - 25 In gara - 27 Frutto con il ciuffo - 28 Gran parte è Saudita - 29 Santa da Lima - 31 Pecore e agnelli - 33 Vette - 34 Così sia ebraico - 35 Frutti con il gheriglio - 37 Non la vede l'impaziente - 38 Profuma di caffè - 40 Iniziali di Bevilacqua - 41 Poco benevolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tombola; 6 mai; 9 rombo; 12 CT; 13 AE; 15 os; 16 musica; 18 sapori; 21 CNEL; 22 risplendenti; 24 imprigionata; 25 Serenissima; 26 presentatore; 27 EE; 28 errare; 29 tot; 31 ae; 33 terrier; 36 Otto; 38 idee; 39 vertice.

VERTICALI: 1 tra; 2 mi; 3 Orsoline; 4 lo; 5 amministrare; 7 accettare; 8 Italia; 10 bu; 11 oscenità; 14 esimere; 15 oppressore; 17 innamorati; 19 aspre; 20 regine; 22 rispetti; 23 dosare; 29 tre; 30 ti; 32 Noè; 34 Ed; 35 EV; 36 ot; 37 TC.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per Cortina periodo 21 dicembre-5 gennaio donna tutto fare referenziata ottimo trattamento, compenso adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/G, 34100 Trieste. 18410/2

CERCASI prestaservizi zona Altura dalle 8 alle 14 circa. Tel. 795004 mattino. 18345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCA romagnola residente Trieste offresi ristoranti mense altro. Telefonare 764984. 18379/3

GIARDINIERE offresi per famiglia esperto in potatura alberi rosai siepi. Tel. 299693. 18389/3

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza notturna e diurna. Tel. 911264 - 61986. 18226/3

OFFRESI gratuitamente per lavoro ufficio mezza giornata ventenne serio. Telefono 411923. 18244/3

RAGIONIERE neodiplomato, diciottenne, militesente, volonteroso, cerca lavoro serio. Tel. 577259 Massimo. 18278/3

SIGNORA 41enne offresi compagnia o assistenza persona sola o come governo casa. Telefonare ore pasti 744506. 18355/3

TEDESCO francese fluenti ultradecennale esperienza import, export, spedizioni, trasporti internazionali, contatti clientela corrispondenti dogane, acquisizione sviluppo offresi. Scrivere Publikompass casella n. 11/G, 34100 Trieste. 423/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE maschili lavorante cercasi. Tel. 732424. 18219/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900838/4

CERCASI per Trieste e Gorizia calzolai militesenti anche senza esperienza. Rivolgersi presso Standa Gorizia il 29/11 Box Mini services e venerdì 25/11 presso Upim Trieste (largo Barriera). 748/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche. Preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17912/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli tetti pitturazione appartamenti scuri. Tel. 795275. 18409/6

IMPRESA restauri pitturazione graffiati carta parati. Telefonare 750203. 18397/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni battiscopa raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche. Tel. 765255. 17284/6

7 Professionisti Consulenze

SOVRAIMPOSTA fabbricati, consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili. Tel. 68848 mattino. 050300/7

8 Istruzione

ISCRIZIONI corso parrucchiera Istituto Genas, via Sturzo 2, tel. 729264 ore 15-19. 18288/8

SCUOLA Sitam taglio-cucito corsi diurni e serali. Per informazioni rivolgersi via Reti 4, ore 17-19 presso Lega Nazionale. 18220/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, moderni, paradossali (1950), comperiamo arredi soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18093/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 18093/11

ANNI 20 30 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 16615/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 18390/12

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi rottami d'oro, argenti. Rivolgersi «La Bottega Orafa», via Reti 1 (quasi piazza angolo S. Giovanni), telefono 68085. 18293/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 17443/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria, Spiridione 6. ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 26 novembre: vino Sergio Tombacco 12° 950, 10,5° 770, grappa da litro 3.950, whisky Crawford 6.450, putizza triestina 5.900, spumante Maximilian Brut 3.950, oliva extra vergine Desantis 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 17407/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 18036/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 18214/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 126 perfetta vendesi. 7/14

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104, 5 porte come nuova vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfettissima vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon unipropietario vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A. INNOCENTI Mini 1000 vendesi, viale Ippodromo, Duplica. 7/14

A.R. 2000 1973 L. 1.500.000, telef. 824064 ore pasti. T.A. 937/14

ALFA ROMEO ZANARDO RINVENITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 GTV 79, Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 78-76, Duetto 1600 per amatori, Alfasud 1200 75. NUOVA ARNA IN VISIONE. FIAT 124 2000 spider versione America iniezione, 127 3 porte 78, 127 diesel Panorama 81, 124 berlina 73. AUTOBIANCHI A 112 Elit 81. RENAULT 9 TCE 1100 83. OPEL REKORD 2000 diesel 80. TRIUMPH Spitfire 1800 spider 78. HONDA Civic 1100 79-78. JAGUAR XJ 4.2 78. MOTOCICLO Honda 400 4 cilindri 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 18192/14

ALL'AUTOROTOR Concessionaria Saab via Martiri della Libertà 8, tel. 62160, viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 potrete acquistare la stupenda Pony 1200 nuova con sole 175.000 mensili senza acconto. 18380/14

AUTOBIANCHI A 111 69 marciante cedo 200.000, tel. 749033. 18396/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone di via F. Severo 124, tel. 567462 una vasta gamma di autovetture usate selezionate e garantite, permute, possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Argenta 1.6 82, Volvo 244 GL 79, Alfetta GTV 2.0 80, Fiat 128 1100 CL 80, Fiat 127 Special 81, Fiat 127 1050 CL 79, Fiat 127 900 L 79, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 60 L 79, 131 1.3 CL 78, Peugeot 305 SR 79, A 112 Junior 82, A 112 Elegant 79-78, 126 Brown Personal 81, Panda 30 82, 128 Rally 74. 18070/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia scritta permute e dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali. Fiat 126 Personal 80-78, 127 CL 78, 127 900 C 81, Fiat 131 TC 1.3 79, 131 Supermirafiori 1.3 78, Ritmo diesel 5 porte 80, Fiat Pullmino 7 posti 80, Autobianchi A 112 Elegant 78-75, Lancia Beta coupé 2.0 76, Talbot Sunbeam 1.0 GLS 80, Appia III serie 90.000 km originali, Opel Ascona 2.0 diesel 78. 18027/14

AUTOROTOR nuovo Automercato e Concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, 128 CL, Ritmo 60 e 65, 132 1600 e 2000, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A 112 E, Alfasud 80, Alfetta 73, Ascona diesel, BMW 320, Porsche 924, Audi coupé 82, Ford Fiesta, Escort 1.3 81, Capri 1.6 81. Occasione stupenda Fiat 127 sport 1.3 5 marce 82, garanzie permute dilazioni senza anticipo fino a 60 mesi. 0018064/14

AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate, pagamenti 42 mesi senza anticipo cambiali ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 82, Fiat 127 900 3 p. 81, Fiat 127 sport 82, Fiat 127 900 special 3 p. 77, Fiat 128 CL 77, Fiat 131 1300 76, Fiat Ritmo 65 CL 81, Fiat Ritmo 65 CL 80, Fiat Ritmo 60 CL 79, Autobianchi A 112 El 79, A 112 tetto apr. 80, Renault 5 GTL 80, Renault 5 TL 5 porte 82, Giulietta 1300 78, Opel Ascona 1200 78. T.A. 936/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 super, 131 CL, 132 iniezione, 128 3 p, 126, Pullmino 900 T, A 112 Elite, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Mini 90 SL, De Tomaso, Taunus 1600 GXL, BMW 316, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamenti rateali. Via Franca 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 18351/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 500 Z 80, Scirocco 1.1, Alfasud 80, Alfetta 1.8 gas, Mini De Tomaso 82, CX 2.0 gas, LNA 83, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3, 132 GLS, Rekord D 2.1, R 14 TS, 18 GTL, Fiesta 950, A 112 70 Hp, 500 L, Peugeot 305 GLD 82, 304 diesel, Horizon LS 83, 1510 LS/GLS, 1308 GT, Matra Bagheera, Canguro furgone, Sunbeam TI 80. 17969/14

FUORISTRADA, nuove di fabbrica, pronta consegna: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410. Occasioni usato: Mitsubishi Colt, BMW 320, Matra Ranch, CX Pallas, Mercedes 200 D, Renault 20 GTD, Ritmo diesel, Golf diesel, Triumph Acclaim, Dyane, Ford Taunus, A 112 E, Honda 400 Four, Cagiva 250, Ciclomotori, Vespa 200. Rateazioni senza anticipo 40 mesi. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880. 18149/14

MERCEDES Benz 200 benzina accessoriatissima vende Concessionaria, tel. 232278. 18294/14

MERCEDES 220 benzina 72 L. 2.200.000, telef. 826084 ore ufficio. T.A. 937/14

MOTOCARRO Ape 550 MP messo nuovo con garanzia. Fiat 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata, Ciao messo nuovo, Ciclomotore 50 Beta vendesi, via Maiolica 13. 050310/14

OCCASIONISSIMA Panda 30 super accessoriata 6.200.000 trattabili, telefonare ore pasti 829512. 13190/14

PRIVATO vende Taunus SW 1600 GL unipropietario del '76, tel. 820430. 18367/14

R 4 1982 ottimo stato Lit. 4.500.000, tel. 62663. 19299/14

TOYOTA fuoristrada, diesel, super accessoriata, aria condizionata, privato vende, telef. 630098 - 69149 ore ufficio. 18366/14

VENDESI Fiat 500 L anno 1973 colore giallo, perfetta, tel. 410892. 18303/14

VENDO 126 1.500.000, A 112 1.600.000 compreso passaggio, tel. 793578. 18338/14

127 950.000, altra 1.200.000, Simca 850.000 vendo, tel. 793578. 18338/14

125 automatico 1972 impianto gas gancio traino L. 1.000.000, tel. 826084. T.A. 937/14

17 Stanze e pensioni Offerte

SI affittano stanze, in una villa, nuova, con giardino, in assoluta tranquillità, con giardino esclusivamente a persone anziane, apertura 1 dicembre. Tel. 53424 - 60697. 18419/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1, 2, 3 stanze atrio servizi uso ufficio, telefonare 630179. 17884/19

AFFITTO appartamento signorile vuoto 80 metri, box giardino equo canone a persone referenziate compensando spese. Offerte dettagliate a Publikompass, cassetta n. 17/G 34100 Trieste. 18447/19

CAR 631192 affitta per non residenti contratti a termine: appartamenti arredati varie grandezze a partire da 230 000; inoltre sempre a non residenti affitta per 30 mesi villa arredata con piscina giardino zona Prosecco. T.A. 942/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona BATTISTI stanza uso ambulatorio o ufficio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18377/19

MARINA Julia: mobiliato 1, 2 camere affittansi agenzia Italia 0481 - 74404. 111/19

ROIANO parcheggi in garage per auto o Camper chiavi proprie affittansi, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIETTO oreficeria orologeria adatto anche artigiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 18034/20

Continua in ultima pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.55
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	15.00	15.50
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.10
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

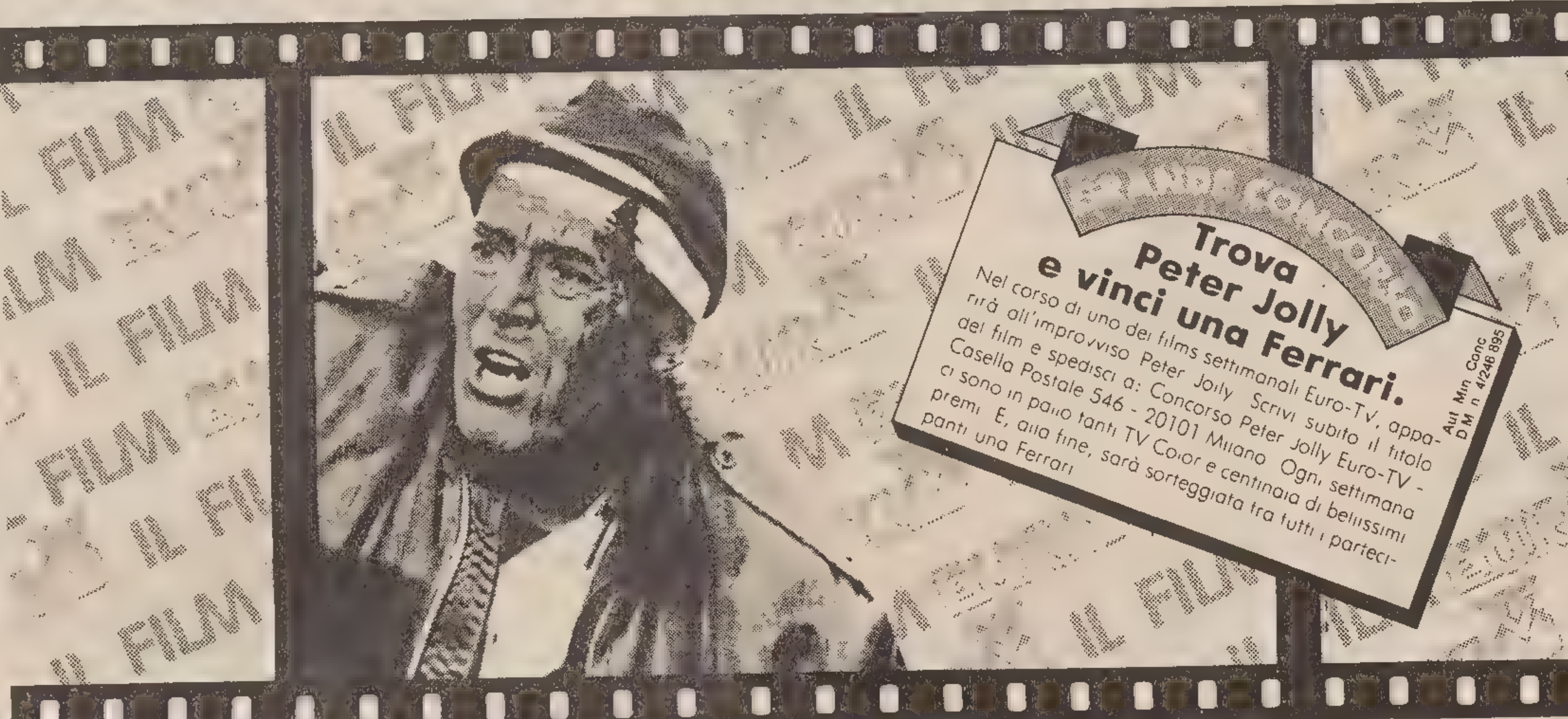
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo





IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

PREVISIONI SUI PREZZI ALIMENTARI NELLE FESTIVITÀ DI FINE ANNO

Ecco quali sorprese ci riserva la borsa della spesa a Natale

Un freno ai rincari dall'azione della grande distribuzione - Offerte speciali Coop

TRIESTE — Fra un mese rivivrà la baraonda degli acquisti e le luminarie del Natale incanteranno l'oculatezza dei consumatori. È tradizione, è festa e beato chi può spendere.

Le festività di fine anno sono in particolare occasione di pranzi più ricchi del solito e la domanda di prodotti alimentari segna una netta ascesa. È un momento quindi di tensione per i prezzi. Qui ci interessa capire quali sorprese ci riserverà la borsa della spesa a Natale.

Negli ultimi anni dicembre è sempre stato contenuto nei rincari. Che si sono invece puntualmente scaricati sul successivo gennaio e febbraio. Fenomeno questo meno difficile da spiegare di quanto non sembri o di come si è voluto far credere: la concorrenza è sotto le feste agguerrita e i prezzi, anziché salire con la maggior richiesta, segnano il passo, rosicchiando i margini dei grossisti e dei dettaglianti. A gennaio si cambia disco.

In questa «guerra» al ribasso un ruolo significativo è stato svolto dalla grande distribuzione. A Trieste anche quest'anno le Cooperative operaie presenteranno una serie di offerte speciali, sia prenatalizie che natalizie. E negli uffici delle Coop ammettono che alcuni prodotti saranno venduti addirittura sotto costo. Con in più una novità: nel «paniere» delle offerte entreranno non solo prodotti tradizionali, come tacchino, zampone, torrone, panettoni e spumanti, ma anche generi di più largo consumo: olio, burro, farina, Parmigiano reggiano (i cui prezzi sono saliti alle stelle), caffè, pomodori in scatola di marca. E, fra le carni, anche faraone, quaglie e maiale. Fra la frutta, oltre a noci e fichi secchi, anche arance, ananas e kiwi.

Dicono alle Coop: burro e farina a prezzi vantaggiosi possono invogliare i consumatori a fare dolci in casa e sono altrettanto importanti dello sconto sui panettoni.

Sulla sfida dei supermercati si sono basate molte iniziative delle autorità per contenere i prezzi a fine anno: e a ben guardare è stato un gioco facile. Tant'è che quest'inverno è stato proprio con la grande distribuzione, e solo con la grande distribuzione, che il ministro del commercio Altissimo ha concluso l'accordo di fine settembre sull'operazione «prezzi fermi» per parecchi prodotti. L'operazione dovrebbe concludersi al 30 gennaio, e intanto per Natale non mancheranno nei supermercati proposte ancor più economiche.

I negozianti del medio e piccolo dettaglio hanno preso invece solo un impegno generico, aderendo alla campagna di «raffreddamento» dei prezzi in atto dal mese di luglio a cura della Confcommercio.

A livello locale non si registrano frattanto iniziative sul tipo di quella avviata nell'82 dal Comune d'intesa con l'Associazione dei commercianti: un «paniere» di cinque prodotti alimentari di largo consumo, che furono posti in vendita a prezzi calmierati. «È stata una grossa delusione, ad onta dello sforzo fatto» — commenta Ernesto Avanzo, vicepresidente della Associazione commercianti al dettaglio di Trieste.

Fu così: il «paniere» comunale, in cui entravano soltanto latte parzialmente scremato a lunga conservazione, pasta Barilla, olio di semi Brick Crivellaro, olio d'oliva Carapelli e burro naturale, non poteva certo risolvere i problemi di risparmio del cittadino.

Chi conosce le regole del mercato sa poi che il grosso del gioco degli acquisti e dei prezzi che spunteranno sotto Natale è già bell'e fatto a novembre e anche prima. Per questo motivo, se l'impennata dei rincari di ottobre getta apprensione sulle proiezioni degli aumenti natalizi (ottobre è stato un mese «nero», come riferiamo nella consueta Guida al risparmio), è forse più vero ancora che i negozianti, che già hanno trattato con i grossisti, non dovrebbero accampare a giustificazione di spinte ai rialzi recentissime lievitazioni all'ingrosso e minacciati aumenti tariffari.

Il consumatore è infine arbitro di sé stesso: lo sanno i salumieri che presentano un bel taglio di prosciutto e i fruttivendoli che espongono sotto Natale uva Malaga, fichi secchi extra, o magari fragole dell'altro emisfero.

Baldovino Ulcigrai

RICHIESTE DELLA FEDERAZIONE

Tutela e diritti dei consumatori

Consiglio dell'utenza e Osservatorio

Un consumatore consapevole di quelli che sono i suoi diritti, informato e al corrente delle leggi che lo tutelano, capace di organizzarsi in associazioni delegate alla sua difesa: sono questi gli obiettivi di uno schema di proposte che la Federazione regionale dei consumatori ha presentato alla Regione in vista dell'approvazione della legge regionale per la tutela del consumatore.

Proprio in questi giorni si inizierà infatti a discutere in commissione le proposte di legge che finora sono state elaborate in materia: le due già pronte del partito socialista e di quello comunista e quella in preparazione, della Dc.

Le proposte dalla Federazione comprendono da un lato una serie di principi che la legge dovrebbe sancire (e che si rifanno, tra l'altro, a quelli dalla Comunità europea), dall'altro delle indicazioni pratiche sugli strumenti necessari a far funzionare la legge.

Si chiede così che i fini ultimi della legge siano la prevenzione e la tutela dai rischi e dai danni che un prodotto può provocare alla salute del consumatore; la difesa dei suoi interessi economici; la promozione di una politica di informazione e di educazione al consumo; lo sviluppo delle associazioni dei consumatori.

Tra gli strumenti pratici la Federazione ne indica uno particolare; il Consiglio regionale del consumo e dell'utenza, una struttura della giunta composta dalle stesse organizzazioni dei consumatori e in piccola parte dalle amministrazioni locali con il compito di valutare le proposte in materia di difesa del consumatore e di curare l'informazione sui mass-media. Oltre a questo la Federazione propone di istituire anche a livello locale un Osservatorio dei prezzi e dei consumi in grado di indagare sull'andamento dei prezzi, soprattutto di quelli alimentari.

Laboratori di analisi e Usl dovrebbero poi essere utilizzati anche dalle associazioni dei consumatori che ne avessero bisogno, mentre uffici di consulenza e di assistenza per l'utente dovrebbero essere istituiti sul territorio regionale.

Marina Nemeth

La guida al risparmio

Particolarmente negativo è stato, per il consumatore, l'andamento dei prezzi delle derrate alimentari nello scorso mese di ottobre. L'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste ha registrato, infatti, un aumento — rispetto al mese precedente — dell'1,5 per cento. Bisogna riandare all'indietro nel tempo sino al mese di settembre 1982 (vale a dire, ad oltre un anno fa) per incontrare un aumento di tale entità. Di conseguenza, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai ed impiegati nel Comune di Trieste — il cui ritmo di crescita aveva segnato, nel bimestre agosto-settembre, un temporaneo rallentamento — nel quadrimestre giugno-ottobre ha complessivamente subito un aumento del 3,7 per cento.

Numerosi sono stati i generi alimentari che hanno maggiormente contribuito a determinare tale aumento. È sufficiente, infatti, dare uno sguardo alla tabella riprodotta per constatare come ben 13 — vale a dire, quasi la metà — dei generi alimentari considerati abbiano subito rincari mediamente superiori all'aumento registrato dall'indice relativo al capitolo «alimentare».

Campeggiano la graduatoria le uova — che, nel quadrimestre in esame, sono mediamente rincarate del 14,5 per cento (l'aumento è attribuibile a fattori stagionali, ma è certo che il loro prezzo non ritornerà più sui livelli precedenti) — seguite dal pollo (il cui prezzo medio ha superato le 4 mila lire il chilogrammo, con un rincaro del 12,8 per cento), dalla carne di vitello di primo taglio senz'osso (8,9 per cento in più), dall'olio di arachide, dal caffè tostato, dal prosciutto crudo.

Fra i prodotti che hanno registrato aumenti inferiori a quello dell'indice della spesa per l'alimentazione (e che il consumatore accorto, deciso a spendere bene il proprio denaro, non dovrebbe mancare di privilegiare nelle sue scelte, ovviamente in rapporto al relativo valore nutritivo) soltanto quattro generi non hanno subito — nel quadrimestre considerato — alcun rincaro: il pane, la carne suina (polpa), il latte ed il tonno sott'olio.

È, inoltre, significativo il fatto che — per la prima volta, nell'arco dell'ultimo biennio — nemmeno un genere alimentare ha registrato, nel corso del quadrimestre in esame, una riduzione, sia pure di lieve entità.

Questo nostro discorso mancherebbe, tuttavia, d'imparzialità qualora non facessimo presente che nel quadrimestre giugno-ottobre 1982 l'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste era aumentato del 7,3 per cento; vale a dire, in misura doppia.

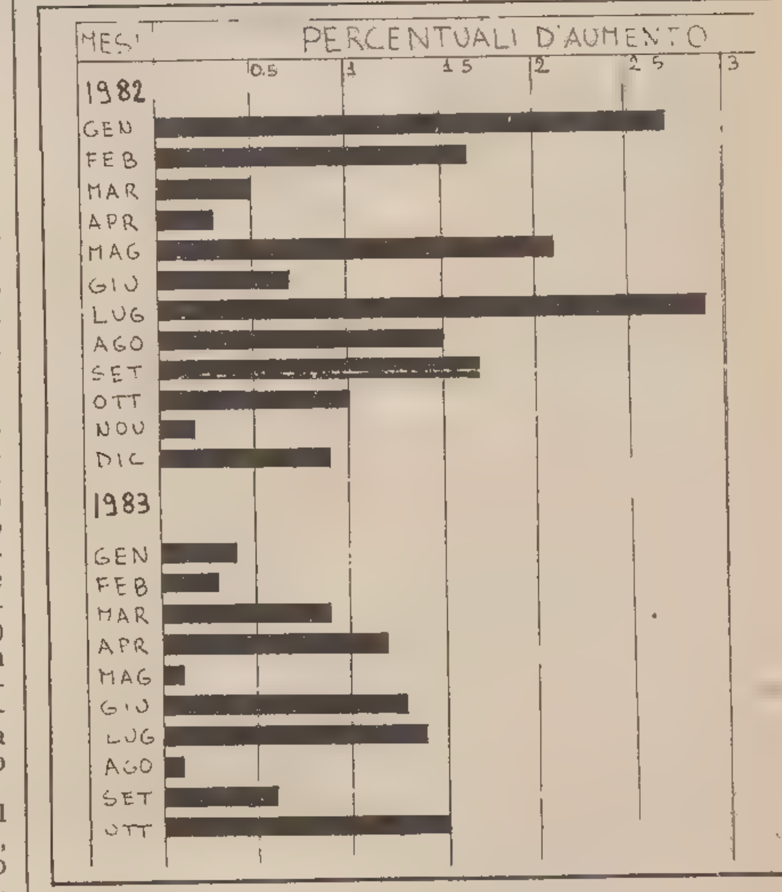
Giovanni Palladini

PREZZI NEL MESE DI OTTOBRE A TRIESTE

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a giugno): lire	percentuale
Uova fresche di gallina	190	+ 24	+14,5
Pollo, spennato	4.080	+ 462	+12,8
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	17.855	+1.457	+ 8,9
Olio di arachide	2.573	+ 167	+ 6,9
Caffè tostato, miscela	10.133	+ 562	+ 5,9
Prosciutto crudo	24.817	+1.067	+ 4,5
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	7.315	+ 310	+ 4,4
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	16.825	+ 683	+ 4,2
Piselli in scatola	1.899	+ 77	+ 4,2
Zucchero semolato, in pacchi	1.229	+ 49	+ 4,2
Riso fino in pacchi	1.738	+ 63	+ 3,8
Filetto	18 253	+ 673	+ 3,8
Vino comune da pasto	1.086	+ 40	+ 3,8
Indice spesa per l'alimentazione	**157,9**	—	**+ 3,7**
Fagioli secchi, comuni	2.308	+ 81	+ 3,6
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.783	+ 266	+ 3,5
Olio extravergine di oliva	4.317	+ 133	+ 3,2
Pasta alimentare, in pacchi	1.358	+ 38	+ 2,9
Formaggio stracchino	7.450	+ 200	+ 2,8
Salame, tipo ungherese	16.458	+ 308	+ 1,9
Margarina	3.467	+ 50	+ 1,5
Carne suina, con osso (costolette)	8 683	+ 111	+ 1,3
Prosciutto cotto	11.500	+ 83	+ 0,7
Formaggio latteria	8.850	+ 58	+ 0,7
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.465	+ 78	+ 0,7
Mortadella, 1.a qualità	8.108	+ 41	+ 0,5
Pane, con farina 00	2.000	—	—
Carne suina, polpa	8.980	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	880	—	—
Tonno sott'olio, in scatola	11.910	—	—

Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

Pericolosa impennata



Come emerge, in tutta evidenza, dal grafico, dopo la relativa pausa che aveva caratterizzato l'andamento nel bimestre agosto-settembre, in ottobre l'indice della spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e impiegati residenti nel Comune di Trieste ha compiuto un sensibile balzo all'insù, che ha confermato la tendenza ascendente già timidamente palesatasi nel mese precedente.

L'aumento mensile registrato da tale indice è risultato, infatti, pari allo 0,1 per cento nel mese di agosto, allo 0,6 per cento in settembre, mentre ha raggiunto l'1,5 per cento in ottobre.

In effetti, in questi ultimi mesi si è nuovamente manifestata una pericolosa ripresa della tendenza ascendente dei prezzi dei generi alimentari.

Registratori in ritardo: multe e chiusure

Siamo solo all'inizio, e già la legge sui registratori di cassa comincia a creare problemi. Dal primo ottobre, infatti, chiusure forzate e multe salate sono cominciate a fioccare su parte dei negozi italiani. Entro quella data gli esercizi commerciali con un fatturato di oltre 200 milioni all'anno dovevano mettere in funzione il registratore di cassa imposto dalla legge del 18 gennaio '83. Ma, nonostante la proroga di novanta giorni, molti negozi se ne sono trovati sprovvisti a causa dei ritardi delle ditte appaltatrici.

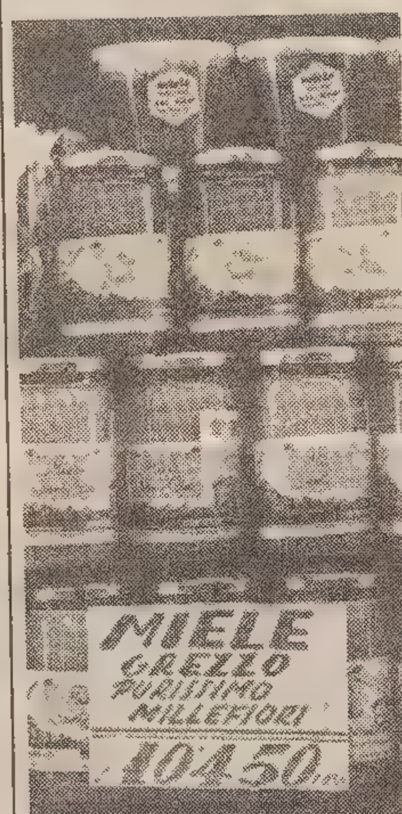
Con il blitz della Guardia di finanza, si è dato il via anche alle multe (dalle 200 alle 900 mila lire) e, in alcuni casi anche alla chiusura (grazie a un comma della legge che impone ai sindaci di chiudere i negozi senza registratore di cassa anche prima della sanzione proposta dall'ufficio Iva di zona).

Intanto, di fronte alle proteste dei commercianti il ministero ha annunciato che cercherà di risolvere al più presto il problema.

UN PRODOTTO NATURALE CHE MEDICI E DIETOLOGI STANNO RIVALUTANDO

Il miele, un farmaco per l'inverno

Fra le tante proprietà è un antinfiammatorio che fa bene a chi ha raffreddore, raucedine e tosse



ROMA — *Da vario tempo studiosi, alimentaristi e industriali hanno puntato la loro attenzione su una immensa ricchezza naturale prodotta biologicamente da quel complesso naturale e vitale che senza alterazione di sorta arriva fino a noi grazie alla infaticabile opera dell'ape. È il miele, «nettare giocondo», ricco di zuccheri, di sali minerali, dal potassio al cloro, dallo zolfo al sodio, dal calcio al fosforo, insieme ad una gamma di componenti che danno vita all'aroma, agli acidi organici e alle vitamine del gruppo B e C idrosolubili e a quelle liposolubili A, D, E, K e di preziosi enzimi.*

Di questo meraviglioso elemento per la nostra nutrizione, non occorre farne la storia. Ormai tutti la sanno. È interessante forse ricordare qui una vecchia leggenda secondo la quale addirittura Giove fu cresciuto con il miele fin dalla nascita.

Oggi il miele, dopo un lungo periodo di disinteresse, sta, piano piano, rientrando nelle nostre case, sulle nostre tavole, lasciando da parte lo zucchero bianco. Gli esperti dicono che si tratta di un ritorno al prodotto genuino, di un «rigetto dei cibi artificiali». Inoltre, di fronte allo zucchero «raffinato, sbiancato e reso inerte con procedimenti industriali di cotture successive», gli esperti contrappongono senz'altro la naturale efficienza del miele.

Ecco alcuni dati indicativi che meglio ci possono far capire l'importanza della nostra apicoltura. In Italia, grazie alla specie eletta dell'ape italiana detta «linguistica», si produce attualmente uno dei migliori mieli del mondo. Tuttavia ne importiamo per venti miliardi di lire l'anno, seguendo una curva di domanda in continuo aumento, dal momento che l'offerta nazionale non basta per soddisfare le richieste del mercato. È da notare che anche il fattore prezzo influisce largamente sull'aumento delle importazioni. Il miele estero costa circa un terzo, ma è spesso sottoposto a processi di pastorizzazione e quindi è meno ricco di valori nutritivi.

Giustamente è stato fatto rilevare che la grande varietà di mieli esistenti sul mercato crea una certa difficoltà al consumatore, tanto che egli spesso sceglie dando uno sguardo all'aspetto esteriore delle confezioni e al prezzo, lasciando da parte le specifiche proprietà teraupetiche che derivano dalla diversa origine botanica. Pertanto è necessario, per avere un prodotto veramente genuino e soprattutto naturale, soffermarsi sul miele «grezzo» il quale si presenta, a seconda della pianta di origine, liquido o solido con un colore caratteristico che varia dal giallo chiaro al bruno scuro.

Ma sentiamo anche le affermazioni dei dietologi sulle proprietà curative del miele. In primo luogo il miele — conclamano — ha valenze immunologiche, antibatteriche e antinfiammatorie, specie nel periodo dei raffreddori, dei mal di gola, delle raucedini, delle tossi insistenti e durante l'influenza. Ma vi sono anche i positivi effetti che il miele produce nell'agevolare la digestione, come lassativo, come diuretico, ricostituente, sedativo e disintossicante. Per non parlare, infine, degli effetti energetici: basti pensare, per esempio, che cento grammi di miele equivalgono a trecentoventi calorie.

Piero Longardi

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Prodotti dolci e carie dei denti

Caramelle e sciroppi sono più cariogeni di biscotti, torte e cioccolatini

Dicevamo a proposito dei cibi a gusto dolce che essi sono particolarmente appetiti durante l'infanzia e che è opportuno per vari motivi non incentivarne il consumo oltre certi limiti. E dicevamo anche, riferendosi direttamente al saccarosio o zucchero comune, che uno di questi motivi è il suo preciso rapporto con lo sviluppo e la diffusione della carie dentaria.

L'argomento è importante perché ci mette di fronte ad un problema che è universalmente sentito, visto che colpisce vasti strati di popolazione, e per le connessioni e le interdipendenze che esistono non solo fra stato nutrizionale e malattie dei denti ma anche, più in generale, per l'influenza che le malattie dell'infanzia possono avere sulla struttura e sullo sviluppo dei denti e, viceversa, per l'importanza che i denti hanno sulla salute del bambino.

Dal punto di vista delle cause che la provocano, la carie è una malattia molto complessa e non ancora del tutto conosciuta. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ne ha dato la seguente definizione: «La carie è un processo localizzato, di origine esterna, che compare dopo l'eruzione del dente, si accompagna a rammollimento del tessuto duro del dente fino alla dentina ed evolve verso la formazione di una cavità». A determinarla concorrono molti fattori ma, fondamentalmente, è necessaria per quanto ne sappiamo oggi, la presenza di una particolare recettività da parte del soggetto, accanto a quella di un ambiente orale idoneo e di una dieta che favoriscano la demineralizzazione dello smalto, nonché la presenza di una specifica flora microbica. È sicuro, infatti, che vi sono fattori genetici e nutrizionali che influenzano in modo determinante la suscettibilità alla carie agendo negativamente, durante tutto il periodo di sviluppo dei denti, cioè durante l'infanzia, così da ostacolare una corretta formazione dello smalto. Come è sicura anche l'azione


Fra i dolci, i cioccolatini sono un tipico veicolo di carie

favorente di particolari condizioni dell'ambiente orale, individuabili in malformazioni dentarie, in alterazioni della quantità e dei caratteri della saliva, in malattie o insufficiente igiene della bocca, in abitudini dannose come quella dell'uso permanente del succhiotto, eccetera.

Tuttavia è fuori dubbio che la carie, cioè la distruzione progressiva e localizzata dei denti, è opera diretta dei germi localizzati nella cosiddetta placca batterica che, fermentando gli zuccheri alimentari, danno origine ad acidi capaci di intaccare e dissolvere i prismi dello smalto. A questo punto, una volta presenti le prime lesioni sul tessuto dentario, si sviluppa una specie di reazione a catena per il formarsi di placche batteriche sempre più compatte e più aggressive e, se non si interviene drasticamente, si assiste alla rapida distruzione del dente e alla diffusione progressiva del processo carioso. Ciò è particolarmente evidente in campo pediatrico con la cosiddetta carie destruente o aggressiva («rampant caries») che porta alla erosione completa dei denti decidui.

Ora anche, se, come ha detto qualcuno, e come, del resto, appare dalle nostre premesse, affermare che saccarosio + denti + germi = carie è una verità parziale, è pur vero che l'unica possibilità che oggi abbiamo di opporci a tale malattia resta quella di ridurre il consumo di zuccheri e di lavarci spesso e bene i denti!

Tuttavia il problema non è così semplice e non lo è specialmente per l'infanzia laddove la corretta pulizia della bocca diventa spesso un'impresa e il consumo di alimenti dolci, per la loro particolare appetibilità e per le implicazioni di carattere psicologico che spesso comportano, trova giustificazione a volte come fonte predominante se non esclusiva dell'apporto nutrizionale.

Come base delle conoscenze che abbiamo è però certamente possibile adottare alcune precauzioni. È dimostrabile infatti che non è la quantità dello zucchero a causare la carie ma piuttosto la frequenza delle sue assunzioni e la durata del suo contatto con la superficie dentaria: un livello di zucchero del 3% è altrettanto cariogeno di un livello del 10% o più. È sicuramente più dannoso per esempio lo zucchero contenuto nella gomma da masticare, che pur è in minima quantità, che non quello, a volte in notevole quantità, assunto con bevande dolci; ma queste bevande diventano micidiali quando vengono somministrate con biberons ai piccoli bambini al momento di coricarli e vengono così consumate molto lentamente nel corso della notte. Per lo stesso motivo è deleterio l'uso del succhiotto coperto di zucchero o di miele.

È risaputo anche che a favorire la carie non è solo la frequenza con la quale gli zuccheri vengono introdotti nella cavità orale ma anche il tipo di alimento dolce usato come veicolo: in questo senso sono decisamente più cariogeni i cosiddetti dolci semplici (caramelle, miele, marmellate, sciroppi di frutta ecc.) che apportano in pratica solo zucchero, che non i dolci complessi (torte, panettoni, biscotti, gelati, cioccolato ecc.) che forniscono anche carboidrati vari, proteine, grassi, sali minerali, cacao eccetera, sostanze queste che possono contrastare l'effetto cariogeno dello zucchero.

Detto questo, credo si possa ragionevolmente impostare un comportamento alimentare tale da ridurre il pericolo di carie. Ma credo anche sia giusto rammentare che la carie può essere ridotta fin del 95% pur continuando a mangiare ogni sorta di dolci attuando una scrupolosa igiene della bocca.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Quando il cibo fa stare male

Uno dei momenti che con maggiore regolarità caratterizza la vita quotidiana dell'uomo è indubbiamente costituito dall'assunzione di alimenti. Attraverso tale processo, di fin troppa evidente importanza per la nostra sopravvivenza, ognuno di noi introduce nel proprio organismo strutture chimiche indispensabili sia per l'apporto energetico sia per il proprio autorinnovamento (glucidi, grassi, proteine, vitamine, sali minerali, acqua).

Sussiste d'altra parte la concreta possibilità che tali alimenti, qualora non presentino caratteristiche igienico-sanitarie ottimali od almeno soddisfacenti possano fungere da veicoli per la trasmissione all'uomo di microrganismi in grado di determinare l'insorgenza di uno stato di malattia. Tali microrganismi, meglio definiti come patogeni, possono causare una malattia nota con il termine di tossinfenzione alimentare, o perché presenti in un certo numero nell'alimento o perché l'alimento stesso contiene un prodotto specifico del metabolismo di alcuni di tali batteri, noto come tossina. Da un punto di vista patologico una tossinfezione alimentare è caratterizzata da una sintomatologia a carattere prevalentemente gastroenterico acuto e conseguenti reazioni organiche violente quali nausea, vomito, dolori addominali e diarrea.

In alcune situazioni, fortunatamente rare, è possibile anche un interessamento del sistema nervoso centrale e si può arrivare alla morte dell'individuo colpito.

L'entità e la conseguente pericolosità di tale quadro patologico è strettamente correlata alla quantità ingerita di alimento contaminato. Da quanto precedentemente visto, risulta pertanto evidente che condizione fondamentale per l'insorgenza di una tossinfezione alimentare è che il microrganismo responsabile del fenomeno abbia la possibilità di sopravvivere o meglio ancora di moltiplicarsi anche attivamente e di produrre eventualmente la tossina nell'alimento in cui risulta casualmente presente. In queste condizioni potrà scatenarsi il fenomeno tossinfettivo che a seconda dei casi potrà avere diverse estensioni:
— interessamento o di un singolo individuo o di un nucleo familiare per alimenti a produzione domestica;
— gruppi definiti di popolazione qualora il prodotto alimentare responsabile venga preparato e consumato, ad esempio, in strutture relativamente chiuse, quali ospedali, asili, caserme, ricoveri per anziani od oltre;
— fasce ancora più ampie di individui qualora l'alimento (ad esempio latte, latte-cacao, budini ecc.) venga prodotto in rilevanti quantità in strutture centralizzate e successivamente suddiviso e distribuito in aree geografiche di ampia estensione.


Le salmonelle sono microorganismi spesso coinvolti in casi di tossinfezioni alimentari (ingrandimento 750

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

APERTI DOPO ANNI DI ATTESA DIVERSI PUNTI VENDITA NEL QUADRILATERO

Hanno i negozi «dentro casa» gli abitanti di Rozzol-Melara

TRIESTE — Un supermercato, una panetteria e pasticceria, un «botteghino» di frutta e verdure, una pescheria, un bar bianco, una profumeria, una lavanderia, un tabaccaio, un parrucchiere, un barbiere, una cartoleria, una ferramenta, una rivendita di articoli casalinghi, oltre alla farmacia e all'ufficio postale: finalmente anche il «quadrilatero» di Melara ha i suoi negozi, e i suoi abitanti, in particolare le donne, non sono più costretti a rifornirsi nei rioni vicini o in città con borse pesantissime e pacchi voluminosi da trasportare magari a piede o in autobus.

«Sì, finalmente a quella gente abbiamo dato qualcosa — spiega l'assessore comunale alla polizia e annona, Sergio Trauner — ma hanno diritto ad avere ancora dell'altro, e se lo meritano. Il nuovo piano commerciale infatti prevede la possibilità di insediare ancora altri negozi. Inoltre Melara — continua Trauner — è stata scelta come una delle zone dove, una volta la settimana, si terrà un mercatino ambulante. Stiamo però cercando uno spiazzo dove queste bancarelle si potranno sistemare. Non è facile: ci sono problemi con il piano urbanistico. Ma appena lo spiazzo sarà identificato, il mercatino si farà».

La gente di Melara, esasperata da tanti altri problemi e inadempienze per ciò che riguarda i servizi che ancora non sono stati dati, non è più tanto «arrabbiata» sul fronte dei negozi. Unico punto ancora sotto il «tiro» delle critiche, la mancanza di una macelleria e di una salumeria.

«Vorremmo tanto poter comperare delle buone bistecche senza far chilometri di strada» — si lamenta una donna. In effetti la macelleria nel rione di Melara c'è, ma a diverse centinaia di metri dal quadrilatero e poi, per tornare a casa, bisogna fare una salita «spezzagambe». Di salumi al taglio, invece, neanche l'ombra: al supermercato se ne possono comperare solo di confezionati.

«In futuro avremo noi una macelleria interna e potremo anche vendere salumi e formaggi al taglio — spiega il gestore del supermercato delle Cooperative operaie. Ma qui non abbiamo spazio. Ciò potrà avvenire quando ci sposteremo al centro del quadrilatero, in una nuova struttura dove saranno concentrati anche altri servizi per il rione». Un problema dunque legato ad altri e i tempi purtroppo non si prospettano molto brevi anche se ci sono già i finanziamenti. Il supermercato, che si trova nell'ala gialla, fu


La panetteria-pasticceria. La gente non compra e basta: si ferma a chiacchierare e a scherzare.

un primo caposaldo commerciale aperto quando gli inquilini del «casermone» erano ancora pochi perché bisognava ultimare e consegnare ancora buona parte degli appartamenti. «Ora comunque abbiamo parecchio lavoro — continua il gestore — viene gente anche dalle case qui sotto di via Forlanini, dal Cacciatore, da San Luigi. Abbiamo infatti prezzi molto bassi, come esistonosoltanto in altri tre supermercati discount delle Cooperative operaie, quelli con il marchio "Ds" che si trovano ad Altura, a Domio e in via Doda».

Il supermercato è quasi sempre affollato e le donne escono con i carrelli pieni. «Certo, non si può pretendere di trovare generi di merci particolari — dice una massaia — ma non ci possiamo lamentare». «È una fortuna avere tutto qui, sotto casa — aggiunge un'altra — mi verrebbe male solo al pensiero di dover scendere a fare la spesa in città».

Anche nelle giornate fredde, con la bora che entra dalle vetrate rotte, i corridoi sono frequentati da molte donne con le borse della spesa. Nell'ala blu da poco è stata aperta anche una pescheria, un altro successo per Melara. La gestisce la famiglia D'Ambrosi: padre e figlio in barca a pescare, madre e figlia dietro al bancone. Approvvigionamento diretto, dunque. «La gente qui ama molto il pesce — dicono le due donne — sardoni, calamari e sgombri vanno a ruba, come il pescespada quando c'è. D'estate, quando non c'è scuola, vengono molti ragazzi a fare la spesa. Comunque qui viene gente anche da Cattinara, dal Cacciatore e da Borgo San Sergio».

Nei negozi di Melara sembra si respiri anche un clima diverso. «Qui tutti sono di buon umore, scherzano sempre; nessuno viene a comprare e basta, tutti si fermano a scambiare quattro chiacchiere — spiega Bruno Ferlatti, titolare della panetteria-pasticceria —. Io avevo negozio anche in altri rioni, ma qui la gente è migliore. Quando in qualche famiglia del "quadrilatero" si festeggia un compleanno, parenti e amici del festeggiato vengono a comperare scatole di cioccolatini. Tanti bambini giocano nei corridoi e ogni tanto qualcuno entra in negozio e compra un sacchetto di patatine».

Sono lontani dunque i tempi in cui la gente di Melara non aveva vicino a casa neppure i generi di prima necessità e la vita era dura anche per i primi, «pionieristici» gestori di negozi, anch'essi a disagio in un rione tanto particolare. Ora molti inquilini sono contenti dei loro negozi. È un dato importante. Segno che qualcosa sta cambiando nella vita, da molti ritenuta «impossibile», nel quadrilatero di Melara?

Silvio Maranzanza


Mezza famiglia D'Ambrosi, madre e figlio, al lavoro. La pescheria di Melara, a pochi mesi dall'apertura, è già un successo

FLASH

La crisi del Parmigiano

La produzione di Parmigiano reggiano è in continuo aumento, anche se non rispetta le tabelle di marcia. Infatti una sorta di accordo su base volontaristica concluso due anni fa tra i produttori prevedeva un incremento del 4%, che, secondo il consorzio del Parmigiano non è stato raggiunto a causa di ritmi di recupero, a livello di produzione, inferiori a quelli preventivati.

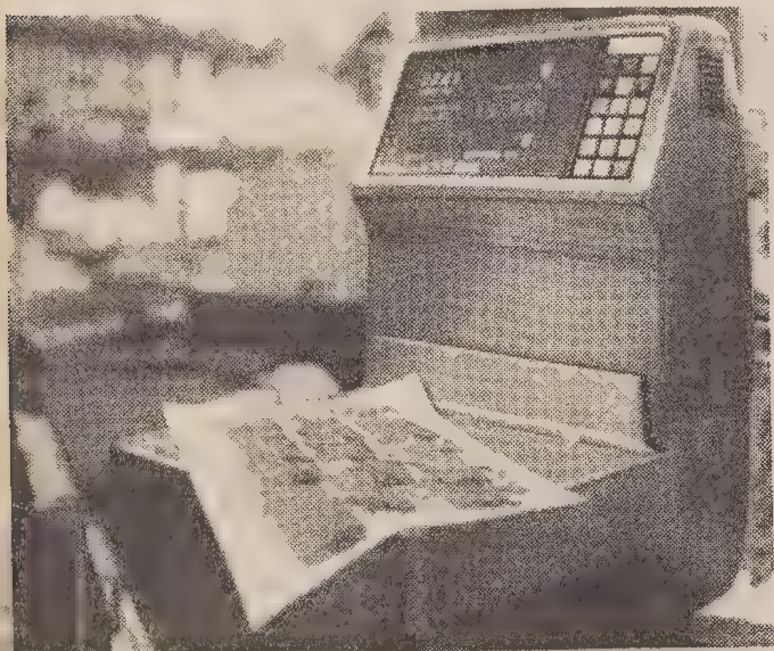
Se, da un lato, l'espansione produttiva ha coinciso con gli aumenti della produzione di latte, dall'altro rappresenta un netto recupero del settore dopo il calo del 3% denunciato due anni fa. Il numero dei caseifici in attività è sceso da 1124 a 1070.

IL PICCOLO SPESA

SONO RISPETTATE LE REGOLE SUL PESO NETTO?

Carta pesata e pagata al prezzo di prosciutto

Le bilance elettroniche - dicono i commercianti - escludono abusi



La guerra dei pesi si combatte ogni giorno, di negozio in negozio. Il consumatore è convinto che chi vende salumi, verdure, pane o carne tenda a falsare il peso netto del prodotto venduto. Le varie carte e cartine, usate per avvolgere gli alimenti, sarebbero soltanto un paravento. Un modo ingegnoso insomma, per mettere una fetta di prosciutto in meno, per togliere un panino o per rifilare cosce di pollo più striminzite.

La guerra più dura, naturalmente, la combatte chi va a fare la spesa con il piglio del detective di borgata. Questo consumatore per eccellenza, tornato a casa, ha la pazienza di pesare sulla propria bilancia tutto quello che ha comperato. E non è difficile immaginare che nove volte su dieci si convince di essere stato imbrogliato.

C'è poi un altro aspetto di questo braccio di ferro quotidiano. Quello più raffinato, che molti scambiano per sbadataggine di chi vende. Quando l'acquirente chiede un etto di un prodotto il negoziante ci aggiunge dieci o venti grammi. E poi, con una faccia da funerale, chiede: «Posso lasciare, o vuole che tolga».

La guerra dei pesi, comunque, si combatte soprattutto in periferia. Nel mirino delle ire dei consumatori sono i negozi «sotto casa», di cui ci si serve ogni giorno e che possono essere tenuti sotto controllo con più facilità.

«Sì, forse in periferia si verificano ancora degli abusi — ammettono all'Associazione commercianti — però chi compra spesso non conosce le leggi. E parla soltanto per dare addosso ai negozianti».

La filosofia dell'associazione è sostenuta da argomenti indiscutibili. Da oltre un anno, infatti, con la legge 441 sono diventate obbligatorie per tutti i negozi di alimentari le bilance elettroniche. Con questi nuovi strumenti la «cresta» sul peso del prodotto vendute diventa impossibile. Le nuove bilance hanno uno speciale dispositivo che separa la tara, cioè la carta, dal peso netto dell'alimento.

«Per le salumerie mi sembra assurdo parlare ancora di truffa nel peso afferma Antonio Bosco, dell'Associazione dei commercianti. A Trieste ormai tutte sono provviste delle bilance elettroniche. E ogni due anni vengono fatti dei controlli severissimi». All'Associazione vogliono mettere in chiaro una cosa: oggi un negozio non si apre per avventura. Esistono delle leggi precise, e anche piuttosto severe, che non favoriscono certamente i disonesti.

«Bisogna considerare anche un'altra cosa — prosegue Bosco — che tante volte il prodotto acquistato, nel percorso dal negozio a casa, può restringersi. Ad esempio l'insalata, che viene venduta quasi sempre bagnata. Oppure la carne, che può perdere un venti per cento del peso perché la carta assorbe sangue e acqua. Per questo mi sembra assurdo voler fare un confronto tra il peso registrato in negozio e quello ottenuto sulla bilancia di casa».

Solo i negozi di verdure fanno eccezione. Ma il motivo c'è. «La carta costa molto — spiega ancora Bosco — e il negoziante non ci vuole perdere. Per questo, quando si incartano le verdure, viene addizionata anche la carta. Ma l'operazione non è illecita? C'è semplicemente l'esigenza di non andare in passivo per fare bella figura con il cliente».

Alessandro Mezzena Lona

IL METODO BIODINAMICO

Coltivazioni al naturale

Mese per mese le operazioni da eseguire

A conclusione del ciclo di articoli mensili sull'agricoltura biodinamica, dedicati in particolare ai possessori di orti urbani e suburbani, riepiloghiamo di seguito gli argomenti trattati.

29/10/82 — **I lavori di novembre** (concimazione, arature, trattamenti antiparassitari per i fruttiferi).

Il trapianto dei fruttiferi.

26/11/82 — **I lavori di dicembre** (semine di colture protette, potatura dei fruttiferi).

Come si fa il «cumulo» (istruzioni per la preparazione del composto fertilizzante).

21/12/82 — **I lavori di gennaio** (semine di colture protette).

La biodinamica e i terreni: tante regole da imparare (forze e ritmi che intervengono nella coltivazione della terra).

20/1/83 — **Febbraio: pensiamo alle patate** (istruzioni per la semina e la lotta antiparassitaria preventiva).

L'humus (struttura e funzioni dello strato vitale del terreno).

25/2/83 — **I lavori di marzo** (semine, trapianti, potature).

Preparati 500 e 501 prima delle semine (azione dei preparati biodinamici per stimolare la vitalità delle piante).

25/3/83 — **Aprile: come seminare** (istruzioni sulle consociazioni positive e negative di piante e sulla sistemazione generale dell'orto).

29/4/83 — **Tutte in piena terra le semine di maggio** (semine, sarchiature, descrizione del ciclo inspirazione-espirazione della terra).

Lotta ai parassiti vegetali e animali (istruzioni per combattere i funghi senza usare veleni chimici).

27/5/83 — **È tempo di raccolta** (istruzioni sul periodo migliore per il raccolto e sulla lotta biologica contro gli insetti).

I lombrichi «tuttofare» (l'essenziale funzione dei lombrichi nel migliorare la fertilità del terreno).

24/6/83 — **Nel mese di luglio lotta alle lumache** (come combattere biologicamente le lumache, ricetta del «dado vegetale»).

Il nutrimento della campagna (confronto tra concimazione chimica ed organica).

29/7/83 — **I lavori del mese di agosto** (semine, raccolti, potature e trattamenti dei vigneti).

I vantaggi del concime organico (caratteristiche dei vari tipi di letame animale).

26/8/83 — **Settembre, mese della vendemmia** (consigli per fare il succo d'uva).

Anche l'ape lavora la terra (la funzione delle api in agricoltura).

30/9/83 — **Mese di ottobre: i lavori nel campo** (concimazioni «incrociate» per fornire ad ogni pianta il concime del giusto grado di maturazione).

Come conservare le verdure (come si fa la «fossa di conservazione», metodi di conservazione di alcuni ortaggi).

28/10/83 — **I lavori di novembre: le cure ai fruttiferi** (pulizia dell'orto, preparazione della poltiglia antiparassitaria sui fruttiferi).

Potatura: operazione complessa (regole base per la potatura dei principali fruttiferi).

Ricordiamo che chi desiderasse ulteriori informazioni e chiarimenti può rivolgersi all'Associazione Biodinamica di Trieste, via Venezian 7, tel. 040/771720.

Dario Predonzan

PICCOLA GUIDA A UN PRODOTTO DECANTATO MA NON ALTRETTANTO BEN CONOSCIUTO

Lo champagne non ha solo le bollicine

Dove e come si produce



Per capire lo champagne, imparare a conoscerlo e quindi decidere se vale la pena di acquistarlo, per una festa, una celebrazione, o semplicemente perché si avvicinano Natale e Capodanno, è bene sapere come nasce. Perché il prezzo non è indifferente, dalle 25 mila lire in su, sino ad arrivare alle 45 mila delle etichette più prestigiose. Su questo prezzo incide un'Iva «pesante», del 38%. Ma anche senza quel balzello, lo champagne costa, perché è un vino costoso da produrre e perché implica l'immobilizzo di capitali notevoli, che pesano anch'essi. Tanto che, acquistato in loco, difficilmente lo champagne scende sotto le 15 mila lire alla bottiglia.

Questo vino nasce grazie al gesso. È proprio la creta chiarissima della regione a Est di Parigi, che consente due fatti fondamentali: l'insolazione delle vigne, grazie al riflesso del suolo, sicché cresce uva a una latitudine normalmente proibitiva; e l'esistenza di enormi cantine, che si sviluppano per decine di chilometri sotto Reims ed Epernay, le città che ospitano le grandi case dello champagne.

Grazie al gesso chiaro, che assorbe l'umidità e la restituisce lentamente, temperatura e tasso d'umidità nelle cantine sono uguali tutto l'anno, premessa indispensabile per il lungo invecchiamento. Dentro ai lunghi cunicoli invecchia in bottiglia un vino che non è un prodotto da una sola vigna, ma è una somma di «cru» diversi, mescolati secondo le istruzioni del maestro di cantina. L'orgoglio delle case è questo: offrire, anno dopo anno, grazie alla sapiente mescola dei vini, un prodotto dalle caratteristiche costanti. Ogni casa ha un «proprio sapore» che viene modificato solo leggermente.

Le vigne dello Champagne sorgono in tre aree: la montagna di Reims, dove cresce il Pinot Aeunier, un'uva nera fresca; la valle della Marna, dove cresce il Pinot nero, che dà forza e corpo al vino; e la Côte des blancs, una valle trasversale rispetto a quella della Marna, che produce lo Chardonnay, bianco fine ed elegante. I vigneti vengono tenuti bassi, l'uva viene vendemmiata a mano, sempre a mano vengono divisi i grappoli danneggiati o immaturi da quelli perfetti. Una delle fasi più caratteristiche è la torchiatura: eseguita con grandi torchi in legno, leggerissima, sicché ci vogliono 150 chili d'uva per un ettolitro di mosto.

A questo punto il prodotto abbandona il contadino, e viene trasferito nella cantina della casa produttrice. La fermentazione è tradizionale, in cemento o acciaio (pochi produttori usano ancora il legno). E dopo il secondo travaso il vino è pronto per l'assemblage, il momento decisivo. Il maestro della cantina assaggia i diversi cru, ordinando le percentuali di amalgama tra vino dell'anno e vini di riserva degli anni precedenti. Solo negli anni eccezionali viene prodotto lo Champagne con vini di quella specifica annata, che si chiama «millesimé».

Il vino definitivo viene imbottigliato con un'aggiunta di fermenti naturali e di zucchero di canna; e scende in cantina per un periodo che va dai due ai cinque-sei anni. È durante questo lungo periodo che avviene la lenta seconda fermentazione in bottiglia, la fase che solo il metodo champenoise può vantare.

Negli ultimi tre mesi dell'invecchiamento, le bottiglie devono venir liberate del deposito. È un'operazione lunga e difficile, che si chiama «remuage», e consiste nel ruotare e inclinare ogni giorno di un po' la bottiglia, sinché il deposito non cade contro il tappo. Al termine la bottiglia viene immersa con il collo in una soluzione refrigerante che blocca i residui in un ghiacciolo. Un operaio la stappa e raddrizza velocemente, e il ghiacciolo viene espulso assieme a uno spruzzo di vino. Un ultimo rabbocco con quello che si chiama «liqueur d'expedition», e lo champagne è pronto per il consumo.

Fabio Amodeo

Alcune regole da osservare

La bottiglia non va conservata perché peggiora
Dall'aperitivo al tutto pasto secondo le marche

«Lo champagne è come un'auto da corsa. O lo conosci bene, o è meglio lasciar perdere. Lo diceva Juan Manuel Fangio, ed è vero. Questo vino, complicato e straordinario, ha bisogno di cura e conoscenza. Quali sono le regole per non buttare una cifra che non è mai bassa? Cerchiamo di riassumere una breve guida al consumo.

Per cominciare, comperate lo champagne da un negoziante che abbia un forte smercio. Nel momento in cui viene commercializzata, la bottiglia è pronta al consumo, al meglio delle sue caratteristiche. Ogni conservazione ulteriore rischia di far perdere qualcosa. «Mi porti un Dom Perignon del '56»: questa frase potrà far fare un figurone al night, ma costituisce una sonante corbelleria.

Comperate dunque la vostra bottiglia pochi giorni prima dell'uso, in un negozio frequentato. Ma quale champagne? Dipende dall'impiego. Se lo berrete come aperitivo, o con degli antipasti leggeri, è meglio scegliere una marca aggraziata ed elegante, come Piper Heidsieck, Perrier Jouet, Dry Monopole. Se volete andare avanti nel pasto scegliete le case dal prodotto più «equilibrato»: Moet & Chandon, Mumm, Veuve Cliquot. Se avete bisogno di un vino più corposo e solenne, rivolgetevi a Krug, o Bollinger o al Reederer.

E per brindare con il dolce? Stappate quello che volete, ma non lo champagne. Usare questo vino a fine pasto è un delitto: la bocca, colma e satura di sapori, non potrà mai cogliere le infinite delicatezze nate durante la lunga fermentazione in bottiglia.

Scegliete con cura il bicchiere, che dev'essere lungo e sottile, ma abbastanza largo all'imboccatura da consentire al naso di assorbire i profumi mentre bevete. Il bicchiere non dev'essere lavato con detersivo, ma con acqua e sapone e poi sciacquato a lungo: il miglior risultato lo otterrete se passerete nel bicchiere, poco prima dell'uso un po' di vino bianco.

La vostra bottiglia starà naturalmente in cantina, o, più probabilmente, nel frigorifero. Mezz'ora prima dell'uso, mettetela nel secchiello metallico riempito d'acqua e di ghiaccioli: è il tempo giusto perché il vino raggiunga la temperatura perfetta, tra i sette e i nove gradi.

Al momento di stappare, fate saltare con un colpo solo gabbia di metallo e copertura di carta, poi afferrate il tappo e fatelo uscire accompagnandolo. Niente botto, per carità, roba da burini (e per fare il botto si rischierà di aumentare oltre la misura giusta la pressione nella bottiglia).

Per versare, la bottiglia va tenuta con il pollice nell'incavo del fondo e quattro dita a sostenere la parte bassa. Pare difficile, ma basta un po' di pratica.

È a questo punto bevete pure liberamente il vino dei re. Bevetene quanto volete, perché tra gli altri pregi la lunga fermentazione in bottiglia dona allo champagne anche quello di una facile, facilissima digeribilità. E poi l'assoluta genuinità è garantita: tutte le fasi della nascita di questo vino, dalla potatura delle viti all'invecchiamento, sono effettuate secondo norme codificate e controllate dagli ispettori del Comité interprofessionnel du vin de Champagne, l'organismo che governa su uno dei patrimoni enologici più delicati del mondo.

Lo champagne non è un vino da uso quotidiano, sia per il prezzo, sia per la sua natura. Va usato nelle grandi occasioni, quando val la pena di onorare un evento con una bottiglia da grandi eventi; ma quando c'è anche il tempo per rispettare tutte le precauzioni che questo grande e insolito prodotto richiede.

F. A.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter dopo Vienna deve pensare alla Roma

DOPO IL PRATER QUALCHE DIFFICOLTÀ IN CASA LOMBARDA, MA ANCHE FRA I CAPITOLINI

Nerazzurri frastornati e confusi in attesa dei famelici giallorossi

MILANO — Seduto in disparte, lo sguardo un pò fisso, parlando a voce alta da solo («ma come è possibile perdere una partita che si sta vincendo uno a zero ad un quarto d'ora dalla fine») Ivanoe Fraizzoli, all'aeroporto di Vienna era l'immagine della sua squadra: smarrita, confusa, frastornata. «Una squadra malata» dice Mazzola.

«Malati solo i risultati ribatte Fraizzoli, però qualcosa che non funziona c'è. Non funziona che Fraizzoli ad una settimana di distanza si accorga di avere ingigantito i sospetti della commissione di disciplina dell'Uefa scambiando «drammaticamente» il presidente del Groningen De Vries, con il "corruttore" Apollonius Konijnenburg.

Una sorta di «pochade» dal colossale contenuto autolesionistico. Il medesimo autolesionismo che ieri sera l'Inter ha dimostrato facendo resuscitare una squadra di «lumaconi» viennesi che sembravano già rassegnati alla sconfitta. Non aveva fatto nulla di speciale l'Inter per vincere la partita: un lancio finalmente felice di Sabato per Muraro e la frittata era fatta.

Molti non hanno dato neppure il «voto» al portiere dell'Austria Vienna, Koncilia, che prima e dopo il gol, imparabile, era stato inoperoso. Però quel gol c'era ed andava difeso.

Improvvisamente, invece, è emersa la vena balzana di questa squadra che, è opportuno non dimenticarlo, è pur sempre sul fondo della classifica in campionato.

Errori di Collovati, di Zenga, degli altri difensori; eccessivo arretramento del gioco? Tutto è possibile indicare come causa della sconfitta subita al Prater. Certo lo scarso pubblico della squadra di casa ha accolto con stupore i due regali e mezzo (la clamorosa traversa di Nyilasi all'8') che l'Inter ha fatto a Prohaska ed ai suoi prodi.

Attingendo al senno di poi, si può osservare che forse quella di ieri sera era la partita adatta, ad esempio, per Pasinato. Al ritmo lentissimo e compassato che i viennesi avevano impresso alla partita poteva starci benissimo anche il mediano che con le sue progressioni irresistibili avrebbe creato più grattacapi ai marcantoni della difesa dell'Austria Vienna. Magari poteva essere la serata di Bini proprio per contrastare lo stacco di testa di Nyilasi anche lui rivalutato dai neroazzurri dopo un lungo periodo di brutture nel campionato austriaco.

Invece l'Inter torna a casa soltanto con il suo goletto che potrebbe e dovrebbe in ogni caso essere sufficiente per garantirle a San Siro il passaggio di turno. Non perché l'Inter sia tornata a livelli strepitosi, ma perché l'Austria Vienna si è dimostrata poca cosa. Prohaska sempre lucido e puntiglioso è l'uomo di maggiore classe di questa squadra che applica schemi di gioco ripetitivi.

Intanto sul cammino dell'Inter si profila la Roma, anch'essa con qualche problema. L'Inter mancherà di Bergomi squalificato, ancora responsabile di ingenuità (ha fatto diventare ostruzione un fallo di mano tenendo il pallone tra le braccia e meritandosi così un'ammonizione) e forse di Serena che è stato cucito dopo lo scontro con Degeorgi con sei punti all'arcata destra.

L'inchiesta su Genoa-Inter: il magistrato vuole il filmato

GENOVA — In attesa di interrogare la prossima settimana alcuni giocatori dell'Inter e del Genoa il sostituto procuratore della repubblica di Genova Pio Macchiavello ha chiesto alla Rai il filmato dell'incontro tra la squadra nerazzurra e quella genovese disputatosi a Marassi nel marzo scorso.

Il magistrato che sta svolgendo l'inchiesta su eventuali accordi avvenuti tra i giocatori delle due squadre nell'ambito del calcio-scommesse vuole infatti controllare di persona, probabilmente con l'assistenza di qualche competente calcistico, il comportamento tenuto sul campo dai giocatori delle due formazioni durante la partita che terminò con la vittoria (3-2) dell'Inter per un gol di Bagni segnato negli ultimi minuti di gara.

Il dott. Macchiavello non ha ancora deciso quali calciatori che verranno convocati. Il primo turno sarà per martedì prossimo.

SEMBRA TORNATA LA TRANQUILLITÀ IN CASA GIALLOROSSA

Liedholm difende le sue scelte Ma il più felice è papà Cerezo

ROMA — Quando si parla di Falcao, del presidente della Roma, Dino Viola, e di contratti tutte le storie prendono il sapore del «mistery». Viola anche ieri è andato al campo di Trigoria ed ha ribadito che il «fatto di cuore» legato all'8 novembre è un segreto. «Se lo scoprite entro il primo dicembre — ha detto Viola ai giornalisti — vincerete un premio in oro». E si è scatenata la caccia.

L'unica vera novità viene da Cerezo. Sua moglie ha partorito due gemelline l'altra notte. Il brasiliano è al settimo cielo. «Non abbiamo ancora deciso come chiamarle — dice Cerezo — ma sono felice: l'importante era che nascessero...».

Cerezo si ritrova così con quattro figli, due maschi e due femmine. Le due nuove arrivate di casa Cerezo conosceranno il padre soltanto a Natale, quando il romanista andrà in Brasile approfittando della sosta del campionato. Con lui molto probabilmente andrà anche Paulo Roberto Falcao, il quale continua a cadere dalle nuvole quando gli si prospetta l'ipotesi che la frase di Viola sia legata ad un suo imminente matrimonio.

Per quanto riguarda il «resto» della Roma, tutto procede come al solito. Liedholm si è detto seccato perché in televisione, al «processo del lunedì», è stato detto a chiare note che il rigore su Juary c'era, mentre sul fuorigioco di Novellino è stato rilevato soltanto che l'ascolano era in linea con Oddi.

«Prima di tutto i due non erano in linea — afferma lo svedese — poi nessuno ha spiegato al popolo che quando il difensore è in linea con l'attaccante, quest'ultimo è in fuorigioco».

Tornando alla situazione della Roma, Liedholm dice: «in fondo finora abbiamo pensato soprattutto alla Coppa dei Campioni, trovarci così avanti in campionato è tutto di guadagnato». La Roma ha cambiato i carichi di lavoro. Ciò dovrebbe migliorare le condizioni di forma generale. Liedholm però continua a difendere la sua scelta di far ruotare i titolari. «Nel calcio italiano ci sono 11 mesi di impegno continuato — dice Liedholm — i giocatori non sanno quanto possono spendere e quindi dobbiamo usare anche la panchina che tutti definiscono ottima».

Totopronostico

Ascoli-Genoa	1
Fiorentina-Juventus	x 2 1
Inter-Roma	x 1 2
Lazio-Catania	1
Napoli-Milan	x 1
Sampdoria-Udinese	x
Torino-Pisa	1
Verona-Avellino	1 x
Catanzaro-Cremonese	1 x
Lecce-Cagliari	1 x
Triestina-Cesena	1
Bari-Taranto	1
Matera-Monopoli	x

TRA I FRIULANI SOLO GEROLIN HA RIDOTTO L'ALLENAMENTO

L'Udinese contro la Samp conta sulla posta intera

UDINE — Preoccupano le condizioni di Gerolin, che ha subito nell'incontro col Pisa un duro colpo al polpaccio destro e stenta a ristabilirsi (ma ieri si è allenato anche se a ritmo blando); per il resto regna la tranquillità in casa Udinese.

Il tecnico Ferrari non si smuove: «Incontrare la Sampdoria — sostiene — è come incontrare il Catania o la Juventus: ci si deve comunque preparare scrupolosamente, sul campo d'allenamento e davanti alla lavagna degli schemi».

Zico, invece, se ne sta al «Moretti» tutto intirizzito: guanti di lana, doppia maglia, due paia di tutine impermeabili addosso per respingere il freddo. «Ma non mi dà fastidio questo clima», ammette. «Basta che non piova, e io sono felice. Domenica? Affrontiamo una squadra difficile, che sta conquistando punti ottimi da qualche giornata contro forti avversarie (vedi Juve, Genoa e Avellino) e quindi ha il morale alle stelle.

— Terza forza del campionato?

«Potrebbe essere l'Udinese e anche la Sampdoria, certo che i mezzi per diventarlo li hanno entrambe».

— Lei ha già giocato contro i blucerchiati. Cosa ricorda di quella partita di fine estate?

«Non mi risulta che io abbia giocato a Genova. Mi risulta che sia sceso in campo e basta».

— E' una battuta o un avvertimento agli uomini di Ulivieri?

«Non lo so, ma a me le battute piace farle soprattutto in partita quelle a rete, ovviamente. Allora sì che rido. La verità è che nell'amichevole di quest'estate non ho combinato proprio nulla perché le condizioni fisiche erano pessime. Adesso vediamo di rifarci. L'importante è che l'Udinese conquisti la posta in palio».

— Tutta?

«Tutta, tutta. Se parte con l'idea del pareggio, è già più vicina alla sconfitta che alla vittoria».

— Chi conosce degli avversari di turno?

Ho giocato quattro-cinque volte contro Brady, ma conosco abbastanza bene anche Bordon e Vierchowod, che ho visto personalmente ai mondiali di Spagna».

A. C.

SI È LAVORATO CON ENTUSIASMO IERI AL GREZAR IN VISTA DEL CESENA

Un eurogol di De Giorgis in allenamento

Assente il solo Mascheroni per motivi di famiglia - Chi giocherà al posto di Ruffini?

TRIESTE — Da che mondo è mondo i supertifosi stanno cercando di individuare un rapporto fra là seduta d'allenamento del giovedì, tradizionalmente dedicata alla partitella in famiglia, e il rendimento della domenica successiva in campionato. Cose belle al giovedì potrebbero far preludere a brutte cose domenicali e viceversa, almeno secondo le credenze più diffuse.

Per esempio ieri De Giorgis, nel consueto incontro su metà campo a otto contro otto, ha messo a segno una rete da antologia, con semirovesciata di fianco al volo di rara bellezza quanto di rara precisione che ha strappato un applauso calorosissimo al centinaio di appassionati presenti al Grezar, una rete mozzafiato da rivedere alla moviola nel programma eurogol.

Secondo le superstizioni De Giorgis non dovrebbe, domenica, ripetersi. Potrà anche darsi ma non possiamo allora non ricordare che anche giovedì scorso, in allenamento avevamo notato numeri strepitosi di De Giorgis e C., numeri puntualmente ripetuti tre giorni dopo a Cremona, con i risultati che tutti sappiamo.

E numeri sono stati messi in mostra ieri anche da Vailati, da Dal Prà, continua riconferma di una delle più piacevoli sorprese del calcio mercato autunnale, dall'ormai solito Romano, dal purtroppo squalificato Ruffini, da Perrone all'apparenza completamente ristabilito, dall'irriconoscibile Braghin, capello corto e barba scomparsa (quanto costa la vittoria in quel di Cremona!), dal sempre lucido Leonarduzzi, dal ricostruito Stimpfl e via via da tutti gli altri tanto ricaricati quanto decisi.

Partitella a due porte dunque con Marchetti sempre in squadra blu e Anzil a fungere da riserva provvisoria (apprezzato un suo smarcante colpo di tacco verso il diesse proprio sul laterale e poi malamente sprecato) e con i due portieri notevolmente impegnati. Pelosin, oggetto misterioso, ha denunciato un accidente alla gamba sinistra, niente di grave all'apparenza, per il resto ha dato dimostrazione delle sue qualità professionali. Zinetti dal canto suo faceva intendere tutta la sua capacità di comandare l'area con ordini secchi e precisi sulle marcature da effettuare.

Buffoni sereno come sempre (che formidabile giocatore di poker...) ha dovuto faticare non per far lavorare i ragazzi ma per tenerli a freno, arbitrando fra contestazioni e sfottò un incontro sempre più acceso (chissà cos'era in palio ieri?), sempre più ricco d'agonismo. Mancava Mascheroni, assente da Trieste per mezza giornata per motivi familiari.

Come sempre di difficile interpretazione il pensiero di Buffoni, una specie di Nostradamus del calcio, per chi pensava di aver qualche chiarimento sulle sue intenzioni in merito alla partita di domenica col Cesena, partita che la Triestina deve far sua ad ogni costo perché nel calcio non sono i risultati isolati a far testo, è la continuità a farsi legge.

Il problema di Buffoni dovrebbe essere soltanto la sostituzione di Ruffini, costretto dai giudici a un turno di riposo; per il resto la formazione potrebbe senz'altro essere la stessa di domenica scorsa, ora che equilibri e distanze sono stati trovati. Alla luce di quanto visto ieri potrebbe esser chiamato Perrone, che si troverebbe nella condizione da lui tanto attesa di giocare assieme all'amico Dal Prà come ai vecchi tempi vicentini. E se le cose funzioneranno secondo le previsioni, grossi problemi si presenteranno ai centrocampisti cesenati.

Buffoni comunque non parla, aspetta la seduta di oggi e il conclusivo lavoro di sabato mattina, poi aspetta di sapere cosa deciderà l'allenatore del Cesena e infine farà sapere quanto, in effetti, secondo noi ha già deciso. Una cosa è sicura: domenica al Grezar non mancherà battaglia e la Triestina ha tutte le intenzioni di uscirne vincente.

Gienne

IL PROGRAMMA DEI CAMPIONATI DILETTANTI

Il Portuale nella tana sanvitese Gli edili alle prese con la Spal

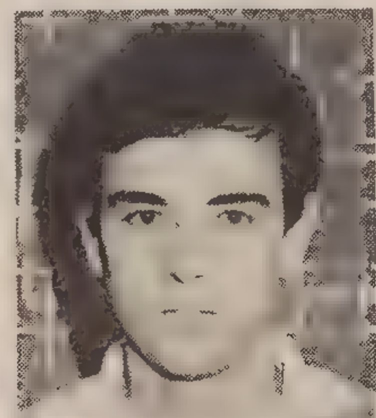
TRIESTE — I tre maggiori campionati regionali dilettanti hanno compiuto un terzo del loro cammino lasciandosi alle spalle le prime dieci giornate. L'obiettivo primario, a questo punto, è il traguardo d'inverno e tutte le squadre migliori stanno cercando di conquistare una buona posizione in vista dello sprint.

Riflettori puntati, domenica, sul campo della Tarcentina dove sarà di scena la Sacilese. È l'appuntamento più atteso, il solo scontro diretto fra grandi in calendario nel decimo turno. A questo match guardano con particolare interesse la Manzanese e la Pasianese le quali, opposte sul proprio campo alle due cenerentole (la prima ospiterà il Centro del Mobile e la seconda l'Azzanese), possono ritenere di avere già in tasca i due punti e quindi sperare anche in un sorpasso.

Turno favorevole anche per la Sandanielese (ospiterà la Cordenonese) mentre il Monfalcone, ricaricato dal successo in Coppitalia, va a caccia di punti a Lucinico. Il Portuale, costretto domenica scorsa ad interrompere la lunga serie positiva (quanta sfortuna, per l'undici di Cattonar), sarà nuovamente impegnato in trasferta. I triestini, ancora privi di capitan Riva squalificato, renderanno visita all'Orcenico Sanvitese, altra squadra che non nasconde le proprie ambizioni. Una gara che nasconde parecchie insidie e dalla quale i portualini sperano di uscire con almeno un punticino.

L'Edile Adriatica sarà ancora di scena all'Ervatti. Domenica a Prosecco arriverà la Spal Cordovado e per l'undici di Frontali l'imperativo è ancora una volta quello di fare risultato a tutti i costi. Purtroppo ancora una volta sarà una Edile Adriatica d'emergenza, stante l'indisponibilità per infortuni o squalifiche di troppi titolari.

Programma: Manzanese-Centro del Mobile, Lucinico-Monfalcone, Orcenico Sanvitese-Portuale, Fontanafredda-Cormonese, Sandanielese-Cordenonese, Tarcentina-Sacilese, Pasianese-Azzanese, Edile Adriatica-Spal Cordovado.



Il difensore portualino Varljen: è il figlio dell'ex allenatore della «Primavera» alabardata *(Italfoto)*

Amichevole a Prosecco: Portuale-Koper 1-6

TRIESTE — Parentesi internazionale, ieri pomeriggio all'Ervatti di Prosecco. L'amichevole fra il Portuale e il Koper, disputata alla presenza di un pubblico molto numeroso, si è risolta in favore dell'undici di Capodistria che si è imposto con il risultato di 6-1 dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 4-0.

Cattonar, allenatore del Portuale, ha presentato una formazione largamente rimaneggiata (erano assenti, fra gli altri, Colizza, Skabar, Coslevaz, Riva e Tremul) che solo raramente è riuscita ad impensierire la compagine jugoslava.

Così in terza categoria

TRIESTE — I gironi giuliani del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio si avviano alla conclusione della fase ascendente.

GIRONE I

L'Italcantieri Monfalcone, unica squadra ancora imbattuta, è stata sensibilmente avvicinata in classifica dal terzetto comprendente Poggio Terza Armata e Begliano, attualmente in seconda posizione con due lunghezze di ritardo, e Campanelle, terza a tre punti. Il calendario della decima giornata, sembra fatto apposta per definire meglio la situazione nelle posizioni di testa. Le prime quattro, infatti, saranno a confronto diretto: l'Italcantieri ospiterà il Begliano e il Poggio Terza Armata riceverà la visita delle Campanelle. Due grossi scontri, nulla da dire, con rischi abbastanza grossi soprattutto per le due viaggianti.

Programma di domenica: Primorec-Fogliano (Trebiciano, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Campanelle (Poggio Terza Armata, ore 14.30), Italcantieri Monfalcone-Begliano (campo via Cosulich, ore 14.30), Barbarians-Union (via Carsia, ore 14.30), San Marco Sistiana-Mladost (Villaggio del Pescatore, ore 14.30), Romana Monfalcone-Sagrado (comunale di via Boito, ore 14.30), riposerà il Gaja.

GIRONE L

Il San Sergio, ritornato al comando della classifica dopo l'exploit della Roianese che ha costretto per la prima volta alla resa l'Olimpia, intende conservare a lungo il primato. Domenica l'undici di Caricati ospiterà i Lancieri Firenze e l'impegno non sembra dei più difficili. Turno abbastanza agevole anche per l'Olimpia, alle prese con il Chiarbola. Dovrebbero incasellare l'intera posta anche San Luigi For You e Roianese, opposte rispettivamente alla Grandi Motori e al Sant'Andrea.

Programma di domenica: Roianese-Sant'Andrea (Prosecco, ore 10.30), Chiarbola-Olimpia (Campanelle, ore 14.30), San Serrio-Lancieri Firenze (San Sergio, ore 11.45), Grandi Motori-San Luigi For You (Domio, ore 10.30), Rabuiese-San Vito (Aquilinia, 8.15), Sant'Anna-San Nazario (via Flavia, ore 10.30), riposerà il Breg.

IN PRIMA CATEGORIA

San Giovanni corsaro Trema il Fiumicello

Pro Fiumicello-San Giovanni catalizza gran parte dell'interesse in questo campionato. Una grossa sfida fra due delle pretendenti al trono del Pieris; una partita che vedrà opposta la retroguardia più ermetica (quella della Pro Fiumicello con soli 5 gol subiti) e uno degli attacchi più prolifici (i rossoneri, con 19 segnature, sono secondi solo al Pieris). Il big-match dovrà darci l'esatta consistenza dei rossoneri di Florio; un esame molto atteso anche per le prospettive che potranno aprirsi ai triestini in caso di un risultato positivo. Pieris, Gradese e Muggesana, le altre tre compagini del plotoncino di testa, giocheranno tutte in trasferta sui campi minati di San Giorgio di Nogaro, Ronchi e Palmanova. Non sarebbe quindi da scartare l'ipotesi di una nuova rivoluzione in classifica.

Nella nostra città ritornano i derby. A San Sergio il Costalunga, apparso nettamente in ripresa contro il Pieris, affronterà il Ponziana che nelle sfide de stracittadine sin qui giocate è rimasto sempre a secca in fatto di punti. Controprova esterna per il Vesna di Vidonis che a Percoto cercherà di prendersi almeno un punto per riscattare la sconfitta di domenica a Santa Croce.

Programma: Palmanova-Muggesana, Pro Fiumicello-San Giovanni, Sangiorgina-Pieris, Tisana-Isonzo Turriaco, Costalunga-Ponziana, Percoto-Vesna, Ronchi-Gradese e San Canzian-Torviscosa.

SECONDA CATEGORIA

Fortitudo, Zaule Algida e C.G.S. si apprestano a sferrare un'altra offensiva alla roccaforte della Radio Sound. La capolista giocherà domani in anticipo contro il Vermegliano e le tre immediate inseguitrici saranno alle prese con avversarie abbastanza ostiche. Devono tenere gli occhi aperti soprattutto il C.G.S. contro la delusa Stock e lo Zaule Algida nella gara con il risorto Campi Elisi Prisco. Il Domio, contro il Giarizzole, spera di ritornare al successo mentre Aurisina e Opicina, reduci entrambe da una giornata negativa, cercheranno di muovere la classifica per non perdere altro terreno dalle migliori.

Programma. Domani: Libertas-Primorje e Stock-C.G.S. Domenica: Giarizzole-Domio, Aurisina-Opicina, Fortitudo-Kras, Opicina Supercaffè-Zarja, Radio Sound-Vermegliano, Campi Elisi Prisco-Zaule Algida.

C. N.

Primavera: domani Triestina-Treviso

TRIESTE — Settima giornata di andata, domani, per il campionato nazionale giovanile primavera di calcio.

La Triestina riceverà al Villaggio del Pescatore, con inizio alle 14.30, la visita del Treviso, squadra abbastanza ostica e non facilmente abbordabile.



In assenza dello squalificato Ruffini dovrebbe essere Romano (nella foto) a indossare nuovamente la maglia numero dieci, lasciando la sua al rientrante Perrone (a destra, mentre guarda il pallone pennellato dal compagno) *(Italfoto)*

A Padova al seguito della Triestina

TRIESTE — Il Centro coordinamento comunica l'elenco dei Triestina Club che organizzeranno il 4 dicembre la trasferta a Padova:

Bar Cinzia (tel. 761933), bar Vittorio (tel. 812372), buffet Bruno (tel. 812341), I Fedelissimi (tel. 795913), All the best (tel. 796117), Madonnina (tel. 755970), bar Maggio (tel. 421116), Al ritrovo (tel. 723312), Amici S. Giacomo (bar Sportivo, tel. 755766), bar Garibaldi (tel.790975), Al merendero (tel. 569949), Plinio (tel. 723251), buffet Mario (tel. 69324), Alla vedetta (tel. 225166), Al giardino (tel. 722371), Ai giardinieri (tel. 54708).

Gli sportivi che intendono seguire la squadra a Padova possono telefonare ai Triestina Club sopramenzionati oppure al Centro di Coordinamento dalle 16 alle 20 di tutti i giorni.

Il Triestina Club «All the Best» è intanto già impegnato per organizzare una gita per la successiva trasferta di Empoli. Nell'occasione, ci sarà un gemellaggio con i tifosi locali

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — L'attività, per quanto riguarda i due maggiori campionati regionali giovanili, riprenderà a ritmo pieno con la decima giornata di andata.

ALLIEVI

C'è gran battaglia per il primato nei due raggruppamenti eliminatori.

GIRONE A — Lo scettro se lo contendono due squadre friulane, l'Udinese e il Donatello Udine. Delle due triestine in gara, il Portuale mantiene sempre un punto di vantaggio nei confronti dell'Opicina Supercaffè dopo il derby di domenica conclusosi a reti inviolate.

Programma di domenica: Sacilese-Aurora Pordenone, Torviscosa-Centro del Mobile, Udinese-Zoppola, Donatello Udine-Opicina Supercaffè, Portuale-Real Udine (Ervatti di Prosecco, ore 10.30), Ricreatorio Gaspari-Vermegliano, riposerà lo Juniors Casarsa.

GIRONE B — La Triestina, unica compagine imbattuta, domina la scena in questo raggruppamento che la vede nettamente al comando.

Programma di domenica: Triestino-Porcia (Guardella, ore 10.30), Aquila Spilimbergo-Pro Cervignano, Itala San Marco-Pordenone, Sangiorgina-Fontanafredda, Manzanese-Sangiorgina Udine, Ponziana-Don Bosco (Trebiciano, ore 10.30), riposerà il Chiarbola.

GIOVANISSIMI

Il campionato si rimette in marcia dopo la sosta di domenica per l'effettuazione dei quarti di finale del torneo Barassi.

GIRONE A — C'è grossa battaglia per il primo posto, attualmente occupato dal Pordenone con una lunghezza di vantaggio sul Centro del Mobile e due punti in più di un terzetto comprendente Fontanafredda, Udinese e Sacilese.

Programma di domenica: Fontanafredda-Sacilese, Centro del Mobile-Lignanese, San Sergio-Visinale (San Sergio, ore 10.30), Prodolonese-Donatello Udine, Zaule Algida-Domio (Aquilinia, ore 10.30), Pordenone-Portuale.

GIRONE B — Anche in questo torneo è la Triestina la reginetta. Ormai gli alabardati hanno un margine di vantaggio di sei punti sulle immediate inseguitrici che sono San Giovanni e Sangiorgina.

Programma di domenica: Aurora Pordenone-Sangiorgina, Fiume Veneto-Spilimbergo, Zoppola-Itala San Marco, Don Bosco Pordenone-Chiarbola, Sangiorgina Udine-Juniors Casarsa, Opicina Supercaffè-Triestina (Santa Croce, ore 10.30), Porcia-San Giovanni.

Giovanili triestini

I campionati triestini di calcio si avviano alla conclusione del girone di andata, traguardo che alcuni tornei taglieranno già la prossima settimana.

UNDER 19

Sconfitte entrambe le capoliste, Opicina e San Giovanni si sono portate ad un solo punto dalla coppia di testa composta da Edile Adriatica e Opicina Supercaffè. Gran battaglia, quindi, per quanto riguarda le prime piazze.

Programma di domani (sabato): San Giovanni-Olimpia (viale Sanzio, ore 16.30), Monfalcone-Domio, Giarizzole-Opicina Supercaffè (Aquilinia, ore 14.30), Roianese-San Marco Sistiana (Prosecco, ore 14.30), Opicina-Portuale (via Alpini, ore 14.30), Ponziana-Edile Adriatica (via Flavia, ore 16.15).

ALLIEVI

Sempre in fila indiana, guidate dal Costalunga, le migliori formazioni di questo campionato che domenica ha in calendario la decima giornata di andata.

Questo il programma: Giarizzole-C.G.S. (Aquilinia, 11.45), Fortitudo-Olimpia (Muggia, 9), Zarja-Costalunga (Basovizza, 10.30), Campanelle-San Sergio (Campanelle, 9), Breg-Sant'Andrea (San Dorligo della Valle, 10.30), San Vito-Muggesana (San Sergio, 8), San Luigi For You-Zaule (via Flavia, 9), Roianese-Montebello (via Carsia, 12.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato, dopo la sosta forzata di domenica scorsa per gli impegni della rappresentativa che è stata eliminata dal torneo Barassi, riprende fra domani e domenica il suo cammino con la prima giornata di ritorneo.

Girone A — Il San Luigi For You si appresta a difendere il titolo di campione d'inverno dagli assalti della Muggesana e del San Vito, le compagini che lo inseguono più da vicino.

Programma di domenica: Ponziana-Breg (via Flavia, 13.30), Olimpia-Muggesana (via Flavia, 14.45), Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 10.30), Fortitudo-Domio (Muggia, 10.30). La partita San Vito-San Luigi For You è stata anticipata a domani e si giocherà con inizio alle 15 a San Sergio.

Girone B — Svetta il Sant'Andrea che sembra sin d'ora irraggiungibile. Il Don Bosco, che lo insegue più da vicino è in ritardo di quattro lunghezze.

Programma di domenica: Sant'Andrea-Montebello (via Alpini, 12.10), C.G.S.-Vesna (via Carsia, 11.15), Don Bosco-Roianese (Campanelle, 12.30), Kras-San Luigi For You B (Rupingrande, 10.30). Domani giocheranno in anticipo Primorec-Opicina che si affronteranno alle ore 15 sul campo di Trebiciano.

Arbitri Csi

TRIESTE — Il Centro Sportivo Italiano indice un corso per arbitri di calcio ambosessi. L'età per accedere a tali corsi è compresa tra i 16 e 40 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Valdirivo 40, tel. 65272, il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 18.30 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno il 2 dicembre.

CRONACHE DELLO SPORT

Sconfitte sia la Bic sia la San Benedetto

GUERRIERI HA RISPARMIATO I SUOI REDUCI DALL'AMERICA

Torino: la gran serata di Tonut non basta a fermare la Berloni

Berloni - Bic 94-91

BERLONI: Caglieris 10, Mandelli 2, Della Valle 10, Vecchiato 14, May 15, Morandotti 20, Sacchetti 15, Ray 8.
BIC: Bobicchio 6, Tonut 34, McNealy 12, Palumbo 4, Goti 13, Lanza 2, Jones 18, Fabbricatore 2.
TIRI LIBERI: 16 su 20 per la Berloni; 11 su 18 per la Bic.
ARBITRI: Filippone e Petrosino di Roma.
NOTE: hanno assistito all'incontro 2700 spettatori; a 16'41" tecnico per la panchina della Berloni; al 24' è stato espulso il direttore tecnico della Bic Petazzi per proteste. Usciti per cinque falli Jones e May.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Sembra che il Totonero del basket, con epicentro Livorno, per Berloni-Bic avesse dato queste quotazioni: 40 per cento per il successo dei torinesi (punti 100 mila e vinci 140), a 6 la vittoria della Bic e a uno e mezzo il pari (successo di una delle due squadre con meno di cinque punti). Si è avverata quest'ultima ipotesi, con parecchi sogni e soldi sfumati per chi aveva puntato ciecamente Torino. E tutto sommato lo avremmo fatto anche noi.

Un grande Tonut (34 punti, 15 su 20 al tiro, 10 su 15 da fuori e 5 rimbalzi) ha invece tentato fino all'ultimo di mantenere in partita i suoi, che più volte sono andati in barca, ma che in altrettante occasioni hanno trovato la forza per rientrare in gara. Guerrieri comunque, risparmiando inizialmente Caglieris e Sacchetti, dosando Ray e tenendo nel finale caldo in manchina il play della nazionale, ha tutto sommato dato una mano a De Sisti. Nei torinesi l'ha fatta allora ancora una volta da leone Morandotti (20 punti e 9 su 11), giovane di belle speranze, addirittura implacabile nel primo tempo.

Nella Bic un Palumbo fisicamente non al meglio (ha giocato solo venti minuti) un McNealy che ha fatto 0 su 5 dalla lunetta, 0 su 3 da fuori e, meno male, 5 su 5 da sotto, sono stati punti deboli di una squadra che non ha avuto la solita regia (con un Bobicchio pur bravo) e che ha trovato un onesto Jones (16 e 6 su 8 da sotto), ancora una volta non risolutore.

Troppe palle perse e un arbitraggio non all'altezza le altre facce di una sconfitta scontata, ma almeno onorevole.

Primo tempo con quintetti inediti. Guerriero fa riposare i due azzurri Caglieris e Sacchetti e manda sul parquet Della Valle e May guardia, Vecchiato e alle ali la rivelazione Morandotti e il nuovo acquisto James Ray. Dall'altra parte De Sisti tiene in panchina Palumbo e spedisce in campo Fabbricatore, Goti, Jones, McNealy e Tonut. Le difese si predispongono a zona, soluzione che manterranno entrambe (la Bic varierà in qualche frazione a uomo) sino alla fine. La Bic parte bene e conduce al terzo di quattro (4-8). La partita è equilibrata fino al 5' quando la Berloni passa per la prima volta avanti (12-10).

Con Morandotti bravissimo (chiuderà la frazione con 15) i torinesi iniziano il volo. Bene anche James Ray che esalta il pubblico con un schiacciata stile Nba. Al 9' la Bic è sotto di otto (26-18). La Berloni arriva per due volte a più 12 al 10' e al 12'. De Sisti cambia Fabbricatore con Bobicchio che terrà bene il campo.

C'è un tecnico alla panchina Berloni a 3'25, ma Jones non segna il libero e sulla successiva azione Trieste perde palla. Sprecata l'occasione, ne approfitta Torino che riprende le distanze e chiude avanti il tempo di 7 (51-44).

Secondo tempo con quintetti base per entrambi: Caglieris, Sacchetti in guardia, Vecchiato, ali Ray e May per la Berloni; per la Bic, Palumbo, Goti, Tonut, Jones e McNealy. Palumbo lascierà quasi subito il posto a Bobicchio. Al 4'30" da −7 la Bic è già a −14. Trieste si prende un tecnico alla panchina per uno sfogo di Petazzi contro gli arbitri (legittimo). Ma Tonut è in gran forma tiene sotto i suoi.

Al 10' la Bic è sotto di 9. A quel punto, un po' demoralizzata la Bic perde clamorosamente tre palle consecutive e per la Berloni è il break che vale. Ma i triestini non si danno per vinti con un Tonut veramente grande, mentre in regia è rientrato Palumbo per Bobicchio. Le distanze sono sostanzialmente invariate fino all'uscita di Jones a 5'47" (88-74). Poi la Berloni crede troppo presto di avere già vinto, Guerrieri richiama in panchina Caglieris e manda in regia Della Valle. A 3' Trieste è a −10, rientra Ray con un quintetto che nelle concitate fasi finali ha pure la seconda linea Mandelli.

A un minuto la Bic è di nuovo a −10, ma ha ancora la forza di controbattere.

Fabio Cescutti

PARTITA SENZA PROBLEMI PER IL BANCOROMA

Goriziani troppo affannati poche idee e scarsa tenuta

Bancoroma - S. Benedetto 66-50

BANCOROMA: Sbarra 10, Tombolato 2, Gilardi 7, Polesello 12, Solfrini 13, Bertolotti 6, Grimaldi, Lockhart 16. Non entrati: Salvaggi e Paliani.
SAN BENEDETTO GORIZIA: Valentinsig, LaGarde 13, Sfiligoi 2, Bon, Ardessi 13, Pieric 8, Mayfield 6, Bullara 8. Non entrati: Biaggi e Nobile.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: 8 su 11 per il Bancoroma; 8 su 13 per la San Benedetto Gorizia. Uscito per cinque falli Mayfield al 13'58" st (54-40). Spettatori 6300 per un incasso di dieci milioni di lire.

ROMA — L'anticipo della settima giornata ha rispettato i pronistici della vigilia. Il Bancoroma ha infatti strapazzato gli ospiti con un secco 66-50. Il punteggio dà l'esatta misura del valore delle due formazioni. La San Benedetto si presenta in campo con Mayfield, Valentisig, Bullara, Pieric e LaGarde. Ci sono tre minuti prima che si vedesse un pallone entrare nella rete ed è stato ad opera di Lockhart, nuovo acquisto del Bancoroma, un'ala pivot di 2,05 metri, georgiano di colore che con la sua statura garantisce molti rimbalzi.

E' in grado di giocare anche lontano dal canestro consentendo così al «coach» romano di restituire Polesello ai suoi compiti più specifici di pivot basso. Dopo cinque minuti la San Benedetto si trova a quota zero contro i tre canestri realizzati dalla formazione romana. Dopo venti secondi è LaGarde a mettere il primo pallone a segno per la formazione goriziana ed è 6-2.

La San Benedetto appare impacciata a centrocampo, imprecisa nel tiro, fallosa nel recupero; la fisionomia goriziana è un po' avventurosa, il suo mantice si allarga e si chiude creando pericolose distonie.

L'allenatore Primo, sovente in piedi davanti alla sua panchina, seguiva lo spettacolo con una compostezza dalla quale traspariva una giusta preoccupazione. Ha cercato di attrezzare manovre di contenimento che si sono rivelate né molto efficaci né molto eleganti. L'ultimo time-out del primo tempo è chiesto dallo stesso allenatore della squadra goriziana. Gli ordini tecnici e tattici da lui consigliati non hanno però sortito alcun effetto e il primo tempo si chiude con il punteggio di 34-24 per i romani.

Nel secondo tempo Giancarlo Primo allinea in campo la stessa formazione che aveva aperto la prima frazione di gioco. Si è fatto attendere ancora il primo canestro ed è stato Mayfield che al 3' ha segnato portando il punteggio 34-26. Al 6' del secondo tempo il punteggio è di 40-32 per la formazione romana. Nella formazione goriziana si mettono bene in evidenza Ardessi e LaGarde, che ha costruito sia per sé sia per gli altri mettendo spesso in crisi il centrocampo avversario. Cammin facendo la formazione goriziana invece di attaccare si è appassita aprendo ampi varchi agli avversari.

Appannati nelle idee, bloccati nei muscoli, hanno creato le premesse per una balbuzie fatale un po' in tutti i settori e sembrava soprattutto, a metà del secondo tempo, molto affannata, sintomo di poca tenuta atletica. Forse credeva la formazione goriziana di sbarcare il lunario con un motore a mezzo regime.

Daniele Ingegneri

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo Bologna	12	7	4	0	2	1	626	558
Simac Milano	12	7	4	1	2	0	585	522
Peroni Livorno	12	7	2	1	4	0	584	558
Jollycolombani	10	7	4	1	1	1	577	546
Star Varese	10	7	3	0	2	2	567	560
Honky Fabriano	8	7	3	0	1	3	490	468
Banco Roma	8	7	4	0	0	3	498	480
Berloni Torino	8	7	2	1	2	2	611	594
Indesit Caserta	6	7	2	1	1	3	566	555
Simmenthal	6	7	3	1	0	3	578	579
Latini Forlì	4	7	2	2	0	3	533	552
Febal Napoli	4	7	2	1	0	4	602	628
San Benedetto	4	7	2	1	0	4	460	504
Binova Bergamo	4	7	2	1	0	4	547	612
Bic Trieste	2	7	0	3	1	3	516	565
Scavolini Pesaro	2	7	1	3	0	3	561	611

I RISULTATI		Le partite del 27.11.1983
Febal-Scavolini	106-96	Bic-Jollycolombani
Binova-Simmenthal	85-84	Simmenthal-Star
Berloni-Bic	94-91	Peroni-Binova
Granarolo-Latini	96-78	Indesit-Banco Roma
Jollycolombani-Star	79-73	San Benedetto-Febal
Simac-Peroni	79-81	Berloni-Honky
Banco Roma-San Benedetto	66-50	Granarolo-Simac
Honky-Indesit	75-69	Scavolini-Latini

Toth-Gedeco a tarallucci e vino

UDINE — Allora? Allora succede che nella Gedeco tutto resta come stava prima della lettera di sospensione a Toth. Certo, la società non ci ha fatto proprio una bella figura, l'allenatore è stato sospeso eppure ha avuto il coraggio di andare ad allenare proprio davanti allo sguardo dei dirigenti. Il tecnico ungherese dice adesso di voler pensare soltanto alla partita di Brindisi, ma è ovvio che nella sede della società friulana, in via Carducci, le ripercussioni di questa incredibile vicenda si facciano sentire.

E' probabile che in questi giorni si riunisca anche il consiglio direttivo per analizzare la situazione. Che finisca a tarallucci e vino può anche essere, però, se così fosse, probabilmente qualcuno perderebbe quel carisma, se non quel potere contrattuale, che gli deriva se non altro dalla carica che riveste. L'importante, comunque, è che tutto si sia risolto — affermano sottovoce sia i giocatori sia il tecnico sia i dirigenti.

La squadra è seconda in classifica e non deve subire alcun condizionamento da questa storia che non potrà non lasciare però strascichi, come lo stesso Toth del resto ha affermato. Una macchia resterà. I giocatori e il tecnico, forse anche i dirigenti, proprio per suggellare la pace fatta, voleranno domenica mattina a Brindisi per una partita difficilissima.

Il capitano Bettarini è sicuro di poterla spuntare anche in Puglia, ma riconosce che sarà molto difficile: «Soltanto una Gedeco compatta come quella vista in questo ottimo inizio di campionato potrà farcela a Brindisi».

Compatta, ecco l'aggettivo giusto. Toth spera che nonostante tutto la Gedeco lo sia anche al termine di questa settimana travagliatissima.

A. C.

Granarolo 96 — Latini 78

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 13, Valenti 2, Fantin 4, Van Breda Kolff 14, Rolle 24, Villalta 9, Bonamico 16, Binelli 12, Daniele 2, Lanza.
LATINI FORLÌ: Francescatto, Colombo, Griffin 26, Valenti, Sonaglia 16, Harper 22, Lardo 2, Andreani 12. Non entrati: Nunzi e Malcangi.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 20 su 25; Latini 18 su 27. Usciti per cinque falli: 29'14" Binelli, 36'26" Bonamico. Tecnico a Griffin.

Binova 85 — Simmenthal 84

BINOVA: Bosio 11, Natalini 2, Smith 14, Mina 10, Mayes 22, Carraria 4, Meneghin 22, Giommi. N.e. Guerini e Sciarappa.
SIMMENTHAL: Ritossa 13, Marusic 4, Pedrotti 2, Pietkiewicz 17, Terenzi, S. Motta 12, Costa 14, Branson 22. N.e.: Zuccherraglio e Livella.
ARBITRI: Rotondi e Dal Fiume.
NOTE: tiri liberi: Binova 13 su 19; Simmenthal 16 su 19; 13' del secondo tempo fallo tecnico alla panchina del Simmenthal.

Febal 106 — Scavolini 96

FEBAL: Antonelli 6, Motta 4, Ragazzi 4, Sbaragli 6, Jonshon 43, Fossati 5, Woods 7, Fuss 15, Cordella 10, Gelsomini 6.
SCAVOLINI: Duerod 22, Gracis 10, Magnifico 22, Ponzoni 16, Benevelli 1, Pondexter 9, Zampolini 10, Silvester 6. n.e. Ovani e Dalmonte.
NOTE: tiri liberi Febal 22 su 39; Scavolini 20 su 24. Espulsi per cinque falli nel secondo tempo al 13' Woods, al 13'25" Magnifico; nel supplementare al 13" Zampolini.

Simac 79 — Peroni 81

SIMAC: Boselli 14, Lamperti 16, Premier 25, Meneghin 12, Gallinari 2, Del Buono, Bariviera 10. N.e.: Sciacca, Blasi, De Piccoli.
PERONI: Gusti 4, Mori, Paleari 4, Fantozzi 15, Jeelani 4, Giroldi 6, Carera 11, Restani 21, Forti 16. N.e.: Nelli.
ARBITRI: Di Lella e Pallonetto.
NOTE: tiri liberi: Simac 23 su 27; Peroni 11 su 21; usciti per cinque falli: s.t. Jeelani 11'21", Carera 18'01", Meneghin 18'26", Lamperti 19'41".

SCI: NEL GIGANTE DI «WORLD SERIES» TRIONFO ELVETICO

A Bormio tre atleti azzurri nei primi dieci al traguardo

BORMIO — Assenti i gemelli Mahre e Stenmark, il primo gigante di livello mondiale della stagione ha visto l'inevitabile trionfo elvetico con Julen, Gaspoz e Zurbriggen. Sono gli stessi atleti che, invertito l'ordine d'arrivo di ieri, trionfarono lo scorso anno nel primo supergigante della stagione, sempre alle «World Series» di Bormio.

Ma quello di ieri è stato anche un gigante di grande rilievo per la squadra azzurra riuscita a piazzare ben tre atleti tra i primi dieci: un risultato che in questa specialità non si conseguiva da almeno cinque anni.

Ancora con una giornata calca e con splendido sole, sempre su neve artificiale dalla tenuta perfetta che ha entusiasmato gli atleti, la prima gara maschile della stagione ha visto gli svizzeri farla da padroni, rincorrendosi l'un l'altro, lasciando comunque immutato il risultato finale e cioè il loro pieno e completo successo.

Nella prima manches era sempre in testa Max Julen, ventiduenne di Zermatt che nella passata stagione aveva collezionato ben 5 secondi posti in altrettanti slalom di Coppa del Mondo senza riuscire mai a raggiungere il gradino più alto del podio. Al secondo e al terzo posto — scambiandosi poi le posizioni nella classifica finale — c'erano invece rispettivamente Zurbriggen e Gaspoz.

La classifica della prima manches lasciava comunque ottimamente sperare anche gli azzurri. Robert Erlacher era infatti quarto a soli 33 centesimi di secondo da Julen, Giorgi era settimo e la rivelazione Richard Pramotton — diciannovenne aostano — era undicesimo.

Nella seconda discesa, una di quelle cose strane che succedono nello sport — sono stati i più esperti Erlacher e Giorgi a farsi mangiare qualche posizione, mentre il giovane Pramotton è avanzato ulteriormente guadagnando due posti e realizzando il quinto tempo di manches.

Nella prima discesa poi il giovane valdostano aveva fatto segnare — pur partendo con l'altissimo pettorale 38 — il terzo intermedio restando vittima nella parte finale di un arrotondamento smodato in una porta. Tutto questo per dire che i tre azzurri, oltre il risultato complessivo di squadra, hanno affinato decisamente la preparazione. Lo stesso Giorgi nella seconda manches aveva addirittura il secondo intermedio.

I distacchi finali sono poi tutt'altro che pesantissimi, come invece accadeva in passato. Erlacher è arrivato con un ritardo da Julen di 1"32, Giorgi con 1"53, Pramotton con 1"54. Qualche errore in meno e un po' di fiducia in più nei propri mezzi e la zona podio è certamente vicina per gli azzurri.

«Abbiamo fatto progressi notevoli e abbiamo la consapevolezza di poter fare ancora meglio», dicono infatti, unanimi, gli altoatesini Erlacher e Giorgi.

L'occasione per riprovarci è quanto mai vicina: domani, infatti, il calendario delle «World Series» presenta un nuovo slalom gigante maschile, una nuova possibilità per i tre azzurri di avvicinarsi al successo.

La classifica del gigante

1) Max Julen (Svi) 2'10"23; 2) Joel Gaspoz (Svi) 2'10"27; 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'10"68; 4) Guido Hinterseer (Aut) 2'11"35; 5) Hubert Strolz (Aut) 2'11"47; 6) Robert Erlacher (Ita) 2'11"55; 7) Grega Benedik (Jug) 2'11"68; 8) Alex Giorgi (Ita) 2'11"76; 9) Richard Pramotton (Ita) 2'11"77; 10) Gunther Mader (Aut) 2'11"81; 11) Andreas Wenzel (Lie) 2'12"02; 12) Hans Stuffer (Rfg) 2'12"06; 13) Bojan Krizaj (Jug) 2'12"10; 14) Egon Hirt (Rfg) 2'12"34; 15) Frank Woerndl (Rfg) 2'12"46; 25) Oswald Toetsch (Ita) 2'14"34; 28) Riccardo Foppa (Ita) 2'14"75.

Delegazione Urss a Los Angeles

LOS ANGELES — Una delegazione sovietica sarà a Los Angeles all'inizio del prossimo dicembre: lo ha annunciato in un comunicato il presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi 1984, Peter Ueberroth. Questi ha precisato che il gruppo — guidato da Marat Granov, presidnete del comitato olimpico sovietico — sarà composto da nove persone e giungerà nella capitale californiana nella prima settimana del prossimo mese per mettere a punto gli ultimi dettagli del soggiorno della rappresentativa sovietica durante i giochi. «La loro intenzione è di raccogliere tutti i dati tecnici in vista della preparazione finale della squadra per le competizioni olimpiche dell'anno prossimo», conclude il comunicato.

Piancavallo: il mondiale femminile il 17 dicembre

PORDENONE — Il presidente dell'azienda autonoma del Piancavallo, Giancarlo Predieri, ha annunciato ufficialmente ieri, durante una conferenza-stampa che per la sesta volta consecutiva la stazione sciistica pordenonese ospiterà una gara di coppa del mondo femminile. Quest'anno sulla pista del Sauc (700 metri di discesa con un dislivello di 180) si svolgerà una sola gara, lo slalom speciale, terzo del calendario di coppa dopo Kranjska Gora e Sestriere.

«Nonostante le note difficoltà dell'Ediltur — ha detto Predieri — la manifestazione mondiale premia anche quest'anno Piancavallo, una stazione sciistica che sta assumendo una sua precisa immagine».

Lo slalom speciale si disputerà sabato 17 dicembre; alle 10 la prima manche e alle 12 la seconda, tracciate rispettivamente dall'allenatore della squadra svizzera Fournier e da quella italiana, Dal Masso, e si preannuncia come una prova molto tecnica e impegnativa. È l'unico slalom femminile infatti che sarà concluso su tempi vicini al minuto con un percorso molto selettivo e duro.

L'anno scorso vinse Fabien Serrat con un tempo record (52 secondi e 46) e la francese è attesa al bis anche quest'anno. Per la neve non dovrebbero esserci problemi. Se entro il 7 dicembre non nevicherà i cannoni inizieranno a sparare neve artificiale e il costo dell'operazione (circa 20 milioni di lire) sarà totalmente coperto dagli sponsor.

È assicurata la diretta della Rai, mentre sei nazioni si collegheranno in Eurovisione.

U. S.

Frazier jr. sfida Holmes per la gloria

LAS VEGAS — Il pugile statunitense Marvis Frazier, figlio dell'ex campione mondiale dei pesi massimi, non sarà riconosciuto come nuovo campione del mondo della categoria dal Wbc qualora questa notte superasse il suo connazionale Larry Holmes sul ring di Las Vegas nel combattimento previsto in 12 riprese. Se però il campione che non mette ufficialmente in palio il titolo dato che il Wbc non riconosce il combattimento, dovesse essere sconfitto, egli perderebbe la corona.

In merito il World boxing council (uno dei due organismi mondiali che governano il pugilato) non è stato chiaro anche se ha comunicato che, in base al regolamento, non può riconoscere un campionato mondiale se lo sfidante non figura tra i primi dieci della classifica. E' il caso dell'imbattuto Marvis Frazier, il quale ha disputato finora soltanto dieci confronti e figura al 15.o posto nella gerarchia della categoria.

Perché però togliere il titolo a Holmes nel caso di una sua sconfitta? Imbattuto in 44 incontri dei quali 17 per il titolo mondiale, Holmes ha così commentato il paradosso: «Se Frazier mi batte può prendersi tutto, compresa la mia cintura di campione.

I CAMPIONI D'ITALIA COSTRETTI AL PAREGGIO NELL'ANDATA

Il Parimor Bologna viene a Trieste ... e la Cividin vorrebbe fracassarlo

TRIESTE — Si comincia già a recitare a soggetto nel massimo campionato di pallamano. In quell'oretta abbondante che il Parimor Bologna s'intratterrà domani al palasport di Chiarbola — secondo gli intendimenti di Lo Duca — i felsinei dovrebbero pentirsi di aver carpito all'andata un punto alla Cividin. Il Parimor si presenta però a Trieste con ottime referenze, forse migliori anche di quelle di un impiegato modello che ha sopportato per anni uno scorbutico capo ufficio senza mai aprire bocca. Ne fa fede il fatto che la squadra di Pesaresi è stata la sola che si è azzardata a fare a metà del bottino settimanale con i triestini.

Pure la classifica depone in favore del Parimor che per il momento se ne sta dietro ai campioni d'Italia e del Rovereto in compagnia della Forst. Anderlini e compagni hanno perciò velleità di accedere ai play-off, soffiando magari la quarta poltrona (le altre tre sono già prenotate) ai cuginetti del Cottodomus.

Come avrà fatto — si chiederà qualcuno — questa squadra ad arrivare così in alto senza avere lo straniero? Mah, misteri dell'esperienza. Oggi come oggi i bolognesi possiedono una vera perla che è il portiere della nazionale, Jelich, il quale è in gran forma. Il Parimor non è solo Jelich, ma pure Anderlini, Salvatori, Porqueddu e i giovani Bigi e Bencivenni. Staremo a vedere che cosa sarà in grado di fare tutta questa brava gente per non salire sul patibolo preparato accuratamente dalla Cividin.

Lo Duca ha annunciato che in linea di massima confermerà la formazione che ha vinto a Rubiera. Puspan, non ancora completamente guarito, se ne starà a riposo, e tra i pali si alterneranno Marion e Leghissa, una coppia di estremi difensori bene assortita. Lo jugoslavo Pavlovic, colto durante la settimana da uno stato influenzale, sarà sicuramente della partita. Con quel fisico di spaccamontagne che si ritrova non vanno manco messe in discussione le sue capacità di recupero.

L'allenatore triestino, in occasione di questo incontro casalingo, vorrà verificare la tenuta della difesa. Schina e Scropetta torneranno nella loro posizione abituale se Pavlovic difenderà sull'ala. Lo Duca infatti vuole ricostruire quel fortino che in questi ultimi anni sarebbe stato capace di difendersi anche dagli assalti degli apaches.

Mercoledì la Cividin ha disputato una partita amichevole a Chiarbola contro la Bertolini Gorizia che guida attualmente il campionato cadetto. Entrambi i tecnici hanno ricavato utili indicazioni da questo confronto tra vicini di casa.

L'incontro con il Parimor Bologna questa volta inizierà alle 17.30, orario che la Cividin, salvo variazioni dovute all'indisponibilità dell'impianto, dovrebbe conservare per tutti i sabati.

La prima giornata di ritorno sembra tagliata su misura per le squadre che fanno l'andatura; il Rovereto in casa non dovrebbe avere problemi con il Cassano, e ancora meno dovrebbe averne la Forst opposta al System Rimini.

Il programma: Rovereto - Cassano; Forst - System Rimini; Cottodomus Rubiera - Loacker Bolzano; Cividin - Parimor Bologna.

Maurizio Cattaruzza

One Ton Cup: Linda è 2.a

RIO DE JANEIRO — È cominciata bene l'avventura dell'imbarcazione italiana «Linda» nella One Ton Cup, la prova mondiale di vela riservata alle barche da una tonnellata. Nella prima regata, disputatasi nelle acque di Rio de Janeiro, tra la spiaggia di Itaipù e l'isola Raza, l'equipaggio italiano, timoniere Mauro Pelaschier, ha ottenuto un ottimo secondo posto, dietro la sorprendente Califa che gareggia per l'Argentina.

La prova è durata oltre quattro ore. Dopo le piogge dei giorni scorsi, il tempo era bello, con temperatura oltre i trenta gradi e venti da Est-Sud-Est. Alla prima boa era già in testa Califa, seguita dalla barca di Hong Kong e da Linda. Le posizioni erano confermate alla seconda boa, mentre alla terza e alla quarta era l'equipaggio italiano ad assumere il comando davanti a Sunstreaker.

Nel finale c'è stato il recupero della barca argentina che è passata di nuovo in testa alla quinta boa e non è stata più superata. In questa prima regata ha deluso l'inglese Terrier, un'altra delle grandi favorite che non è riuscita a piazzarsi tra i primi cinque.

Le «barbare» e il Trieste in trasferta

TRIESTE — Se è vero che l'appetito vien mangiando, il Trieste di pallamano farà di tutto per bissare nell'anticipo di domani contro il Mugello il brillante successo ottenuto lo scorso turno a spese della Roma. La squadra di Di Pace ha ormai acquisito sicurezza nei propri mezzi e perciò un'eventuale vittoria in terra toscana non dovrebbe stupire più di tanto, tenendo conto anche che il Mugello è attualmente in coda alla classifica con zero punti.

Il Trieste si troverà davanti a una formazione non certo trascendentale che potrà fare leva solo sul fattore campo per rovesciare le carte in tavola.

La Costa dei Berbari, invece, per niente demoralizzata per il punto perso domenica in casa, sembra fermamente intenzionata ad andare espugnare il campo del Coletto Vittorio Veneto. Il compito non è dei più facili, ma se il reparto offensivo delle carsoline ritroverà la sua efficienza, alla compagine di Laurini potrebbe anche riuscire il colpaccio.

OGGI NON SI CORRE PER LO SCIOPERO DEI DRIVERS

Domani la Tris ad Aversa Secondo nastro favorito

TRIESTE — Un secondo nastro fortissimo nella Tris di trotto che si corre domani all'ippodromo campano di Aversa. Oggi la corsa è infatti stata sospesa per uno sciopero dei driver.

Infatti, in una rosa comprendente Guarcino, Assione, Aguadulce, Anolete, Ambro Gar e Avenir, è quanto mai probabile che sbocci il vincitore di questo Premio Balabang al quale partecipa anche l'americano Kingsfield che però non dovrebbe contare agli effetti del risultato.

Premio Balabang, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Assage (F. Pappadia); 2) Luvinate (C. Silvestri); 3) Elvenio (E. Esposito); 4) Girles (N. Gavazzi); 5) Lisimaco (S. Peluso); 6) Aga Ayat (F. Castaldo); 7) Baulado (C. Dell'Annunziata); 8) Biomatic (S. Di Maro); 9) Helder (Gab. Di Rienzo); 10) Hatuolo (G. Terracino.

A metri 2080: 11) Guarcino (G. P. Maisto); 12) Assione (P. Esposito jr.); 13) Aguadulce (S. Dell'Annunziata); 14) Anolete (R. Cudini); 15) Ambrc Gar (A. Luongo); 16) Avenir (C. Bottoni).

A metri 2100: 17) Kingsfield (S. Longobardo).

Rapporto di scuderia: Lisimaco-Assione.

I nostri favoriti. Pronostico base: *13) Aguadulce, 11) Guarcino, 14) Anolete.* Aggiunte sistemistiche: *16) Avenir, 8) Biomatic, 15) Ambro Gar.*

Pronostico Totip

Trotto MILANO			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	x	2	
Trotto BOLOGNA			
1.o arrivato	1	1	
2.o arrivato	1	2	
Trotto PADOVA			
1.o arrivato	2	2	2
2.o arrivato	2	x	1
Trotto FIRENZE			
1.o arrivato	1	x	2
2.o arrivato	2	1	1
Galoppo ROMA			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	2	
Galoppo LIVORNO			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	2	

ZOPPAS, GORIZIANA E TRIESTINA CON QUALCHE SPERANZA

Pagnucco e Itc ai nastri di partenza La serie B di hockey su pista al «via»

TRIESTE — Con il debutto dell'Italcantieri di Monfalcone e del Pagnucco di Pordenone nel campionato di serie B, che inizierà sabato prossimo, il lotto delle forze regionali dell'hockey su pista sarà completo. Mancherà soltanto il Ferroviario che vivrà la sua stagione agonistica nella prossima primavera in categoria inferiore.

Gli azzurri monfalconesi e i biancorossi pordenonesi dovranno affrontare subito impegnative trasferte, i primi con i Pattinatori Sarzanesi, i secondi con la Villa d'Oro di Modena. Si avrà così subito modo di saggiare le reali possibilità di queste due squadre, in particolare del Monfalcone, che ha vissuto una travagliatissima vigilia sia sul piano tecnico che societario.

Da campo principale fungerà comunque il palasport di Pordenone, dove per la sesta giornata della serie A1 la Zoppas riceverà la visita della capolista Vercelli, sponsorizzata dal maglificio Anna. I piemontesi sono a punteggio pieno, ma troveranno sulla loro strada una formazione decisissima a dare battaglia. In settimana, il direttore sportivo della squadra pordenonese, Silvani, ha confermato che l'obiettivo della sua squadra rimane la conquista di un posto nei play-off e che l'avvio un pò lento è stato causato da un calendario molto difficile, che ha impegnato Leste e soci per tre volte su cinque lontano dalle mura amiche.

Gli appassionati sono dunque avvertiti: la Zoppas lotterà con grande volontà per guadagnare un posto nell'olimpo dell'hockey nazionale.

In serie A2 la Goriziana affronterà la seconda gara casalinga consecutiva sulle ali dell'entusiasmo dopo l'8-0 inflitto al Salerno. I biancoazzurri di Bartolini se la vedranno con il Viareggio, compagine che soltanto sabato scorso è riuscita a conquistare i primi punti della stagione.

Tale risultato deve invece ancora ottenere la Triestina, enigmatica protagonista, in senso negativo purtroppo, di questo avvio di campionato. La squadra di Mari sarà di scena a Salerno e mancherà di Nassiz, squalificato in seguito all'espulsione di sabato scorso nella gara con il Thiene.

Hockey pista Campionato allievi

TRIESTE — Si è concluso il girone d'andata del campionato allievi di hockey su pista. Nel raggruppamento del Friuli-Venezia Giulia sono comprese cinque squadre: Triestina A e B, Ferroviario, Itc Monfalcone e Goriziana.

Nel corso della fase ascendente un ottimo comportamento l'ha fatto registrare la Triestina A, che ha concluso il girone a punteggio pieno. Anche la Goriziana ha ben figurato, confermando la bontà del suo vivaio.

La Triestina A ha impiegato nelle gare finora disputate i seguenti giocatori: Mocenni, Cervo, Piccini, D. Zotti, Materozzoli, Spgai, Chetta e Miniussi.

ATTUALITÀ

DOCUMENTO INVIATO A TUTTI I GOVERNI

Famiglia cattolica: viene dal Vaticano una «magna charta»

Minori i diritti per le coppie non sposate

CITTA' DEL VATICANO — Anche la famiglia ha i suoi diritti, così come li hanno i singoli componenti del nucleo familiare, che è «la cellula prima della società». Tali diritti debbono essere tutelati e difesi da tutti i regimi e da qualsiasi tipo di autorità; di qui la necessità di elaborare una «Magna charta» che codificasse lo status familiare rendendolo in un certo modo universale e valido sotto tutte le latitudini.

Lo ha fatto la Santa Sede, pubblicando e divulgando ieri la prima «carta dei diritti della famiglia», molto simile a quella, delle Nazioni Unite, sui diritti umani varata trent'anni fa.

Il documento, redatto nelle maggiori lingue parlate del mondo oltreché in quella ufficiale della chiesa, cioè in latino, è stato inviato a tutti i governi, alle grandi organizzazioni internazionali tipo Onu, alle ambasciate delle nazioni che non hanno rapporti con la Santa Sede, alle varie confessioni cristiane nonché agli esponenti delle altre religioni.

Esso si compone di un preambolo e dodici articoli e affronta, dal punto di vista cattolico, ben s'intende, i problemi della famiglia contemporanea, la sua collocazione nella società moderna, le sue aspirazioni per quella futura. Il documento comincia sostenendo che la famiglia si fonda sul matrimonio monogamico e indissolubile.

Nei vari articoli sono praticamente elencati i diritti della famiglia e dei singoli componenti, a cominciare da quello di sposarsi, di istruirsi, di avere un lavoro e una casa decenti, di poter educare i figli secondo le proprie convinzioni, di essere in grado di praticare la religione.

Fra l'altro, si chiede che «la situazione delle coppie non sposate non deve essere messa sullo stesso piano del matrimonio debitamente contratto», aprendo così un contenzioso non indifferente tra legittimità formale e sostanziale.

Inoltre, si chiede che, nelle relazioni internazionali, «l'aiuto economico per lo sviluppo dei popoli non dev'essere condizionato dall'accettazione dei programmi di contraccezione, sterilizzazione o aborto».

Si chiede, ancora, un aiuto per le famiglie numerose e ci si scaglia contro l'aborto che è «una violazione della vita», nonché contro «le manipolazioni sperimentali sull'embrione» e gli interventi sul patrimonio genetico della persona. C'è anche un attacco al divorzio, in quanto intacca «la stessa istituzione del matrimonio e della famiglia».

L'aspetto economico della vita familiare occupa tutta la seconda parte del documento: vi si postula il diritto di tutti i figli nati dal matrimonio o fuori di esso ad avere eguale protezione sociale, si sollecita una opportuna legislazione sulle adozioni che faciliti le famiglie ad accogliere ed assistere i bambini.

PROMESSA DI MARTINAZZOLI AL CONVEGNO DEI CAPPELLANI

«Carceri più inserite nel contesto sociale»

Anche il vescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha partecipato ai lavori

ROMA — Il governo intende aprire «un grande e largo circuito di carceri mandamentali più inserite nel contesto sociale e meno munite di difese di sicurezza esterne e interne».

Lo ha annunciato ieri il ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli, intervenendo alla giornata di chiusura del convegno nazionale dei cappellani e delle religiose degli istituti di prevenzione di pena italiani, svoltosi alla Domus Maria sull'emblematico tema «la dignità della persona umana».

Ed è proprio puntando alla dignità del recluso e alle sue possibilità di recupero, solennemente sancite dalla carta costituzionale, che Martinazzoli ha fatto riferimento a questo tentativo dello stato di «umanizzare» la detenzione dei reclusi, o almeno di quei reclusi classificabili sotto determinate tipologie di reati che, ovviamente, escludono quelli a sfondo terroristico.

Con molta onestà Martinazzoli ha comunque anche aggiunto che: «Tanti problemi delle carceri si risolvono fuori dagli istituti di pena» e ha citato l'«insopportabile lunghezza della detenzione preventiva», l'istituto dell'arresto domiciliare, al quale comunque — ha ammonito — non si può largamente ricorrere per ovvi motivi legati a problemi di sorveglianza su larga scala e infine una serie di sanzioni alternative con lavoro per la società e la comunità, che possono essere apprezzabili «solo se la comunità accetta di farsi coinvolgere».

Precedentemente una lunga e articolata dissertazione era stata svolta dal cardinale di Milano Carlo Maria Martini. Richiamandosi ai principi della Bibbia e della dottrina della Chiesa, «sulla dignità di ogni uomo, anche di colui che ha sbagliato» aveva esortato i presenti ad avere «la capacità di avvicinare senza timore, di dialogare, per recuperare insieme tre valori fondamentali della dignità della persona umana: la coscienza personale, la libertà dello spirito, l'amore cristiano.

«Tutta la comunità cristiana — ha infine sottolineato con forza il card. Martini — va coinvolta in questi atteggiamenti e itinerari, superando forme di estraneità, diffidenza, risentimento vendicativo e pregiudizi.

«Tutti — ha concluso il porporato — sono chiamati a operare perché ogni sanzione, detentiva o meno, anche se necessaria, sia comunque rispettosa della dignità della persona e sia offerta al detenuto la concreta possibilità del recupero spirituale e sociale».

ESPERIMENTO AD AREZZO PER UNA «NAJA» DAL VOLTO UMANO

Un cittadino chiamato soldato

Sveltite le operazioni di accoglimento e inquadramento - Per ogni recluta equipaggiamento ed effetti per un valore di quasi due milioni - Le dotazioni individuali e il libretto sanitario

AREZZO — La Costituzione definisce «sacro» il dover di andar soldato. Ma all'incontro con la «naja» i giovani arrivano con i timori di sempre. Incuriositi, storditi, preoccupati, forse anche impauriti, affrontano il salto dalle certezze «borghesi» alle incertezze della vita militare, pur breve, con il primo timore di un'età in cui finora c'era spazio solo per le baldanze.

Le classi di ferro non usano più, l'orgoglio del reclutamento è dimenticato come i fenomeni ingenui della grande provincia italiana. Questi giovani di una generazione accorta e labile al tempo stesso attendono solo la prova dei fatti.

La prima impressione non è quella che conta perché la realtà, e quindi la verità, della «naja» viene a galla con l'esperienza e la sicurezza guadagnata con l'abitudine. Ma ha la sua importanza. A generazioni di italiani è rimasto nella memoria quell'impatto dei primi giorni di leva in cui la recluta è come un centauro allo stato brado: dietro a una testa ancora «civile» comincia a spuntare un corpo militare incomodo. Un cittadino chiamato soldato. E intorno a lui ruotano comportamenti, richiami, attese, ordini e contrordini che lo disorientano e gli acuiscono la nostalgia.

Oggi i giovani cittadini diventano soldati per aspetto formale e morale in 25 giorni. Ma in sole cinque ore potrebbero già essere consapevoli e liberarsi di quel mastice di dubbi che li tiene ancorati, nei primi giorni, alla «terra di nessuno» fra il passato appena alle spalle e il futuro ancora indecifrabile.

Nei giorni scorsi è stato sperimentato un metodo di accoglimento e inquadramento inedito e soprattutto rapido presso la caserma di Arezzo del 225° battaglione di fanteria, unità destinata a formare gli organici assegnati alla brigata motorizzata «Friuli», di stanza in Toscana, nonché a preselezionare un'aliquota per i paracadutisti.

Il comandante della brigata, il gen. Giovanni Civita, un triestino che ha avuto lunga esperienza professionale con le pubbliche relazioni, ha voluto smentire in questo modo i luoghi comuni sulla burocrazia di caserma e sulle sospettate assurdità che, si dice, abbiano da sempre accompagnato l'iniziazione del soldato. Se il concetto della rapidità e dell'efficienza è norma fondamentale di ogni dottrina militare, perché non dimostrarlo subito? Ed è così nato il «blitz» del cittadino che si cala nell'uniforme.

In definitiva si è riusciti a concentrare nell'arco di un ristretto numero di ore tutte le fasi preliminari dal riconoscimento, alla presentazione, all'inquadramento, alla visita medica, alla vestizione. Con una pausa per il pasto e la disponibilità, subito dopo l'arrivo, di un primo conforto. Cioccolata calda o caffè a volontà.

La «naja» comincia allora con un volto umano. Il giovane è nella massa, ma ognuno scopre intorno a lui un interessamento individuale. La consegna del libretto sanitario, che lo seguirà per tutto il periodo di servizio e costituirà documento di anamnesi anche per un buon tratto della vita civile, è forse il simbolo o il gesto di tale individualità che potrà far valere.

A questo aspetto di rivalutazione si accompagna, adesso, un'indiscutibile attenzione delle sue necessità che prevede, tra l'altro, una razione viveri ordinaria per un totale di 3522,60 calorie. Il suo equipaggiamento, armamento escluso, raggiunge un valore di circa 800 mila lire, laddove per le sole calzature si arriva alla consegna di quattro paia di scarpe, compresi gli stivaletti anfibi e quelli al cromo nero per il servizio interno. Sul dramma dell'esercito con le scarpe di cartone, molti lo sanno, si costruì tutta un'epopea traumatica.

Ma ancora avrà a disposizione, oltre alla divisa ordinaria, due uniformi da combattimento, due paia di pantaloni, un cappotto impermeabile, quattro camicie, due maglie di lana, corpetti e biancheria, sei paia diverse di calze, un maglione a collo rovesciabile, una borsa valigia, uno zaino a sacco, una borsa con corredo di pulizia e numerosi oggetti di corredo individuale. Il solo sacco a pelo imbottito di piume d'oca, che fa parte della dotazione singola, raggiunge oggi il valore, al commercio, di 90 mila lire.

I giovani arrivano alle armi col cuore gonfio di sempre. Non sono in grado di fare confronti con il passato. La possibilità di scegliere, alla distribuzione del rancio, fra tre primi e tre secondi non costituisce, per loro, una misura del mutamento. Attorno a ciascuno di essi ruota una spesa di effetti vari di circa due milioni.

Altri giovani, più anziani di loro solo di pochi mesi e già soldati, li hanno accolti con sicurezza, senza baldanze e vanterie visibili. Ma la differenza spiccava ad occhio nudo.

Una metamorfosi forse incredibile per un Paese in cui ci sembra che il pressappoco abbia ancora le sue fortune.

Fulvio Fumis

LE PREVISIONI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Centocinquanta miliardi quest'anno per gli abeti

Attenzione: chi compera l'albero di Natale rifugga l'abusivismo

ROMA — Il Natale è alle porte e subito il ministero dell'agricoltura, attraverso l'ispettorato delle foreste, ha lanciato una vasta campagna per il recupero dei piccoli abeti intensificando l'opera di sensibilizzazione in difesa del verde.

Anche se si spenderanno circa centocinquanta miliardi di lire per gli alberi di Natale, secondo gli esperti, non dovrebbe verificarsi quest'anno la solita «strage», caratterizzata dal taglio in pineta o in un'abetaia delle piccole piante o la cima di una più grande.

Si tratta soprattutto della qualità «rossa» con forte lucentezza e con la chioma più folta; un'altra qualità è quella «bianca», meno pregiata.

Secondo i tecnici dell'ispettorato delle foreste, l'altro dieci per cento degli abeti comprende i «cimali», cioè la parte apicale dell'abete, che è tagliata alla fine dell'autunno per farne legname e viene regolarmente messa in commercio in forma clandestina. Sono in particolar modo, piante tagliate da gente senza scrupoli nelle zone destinate al rimboschimento.

È da notare che tutti gli abeti che provengono dai vivai sono destinati al commercio, portandosi dietro, ben visibile, un caratteristico sigillo della forestale.

Ecco quindi l'importanza, per chi acquista, di controllare che il piccolo albero abbia questo contrassegno, rifiutando così il dannoso abusivismo.

Un breve accenno ai costi di quest'anno. Il più piccolo abete, un metro di statura, costerà 15 mila lire; 30 mila quello di un metro e mezzo; da un metro e settanta a due metri e mezzo, dalle 60 alle 70 mila lire.

Logicamente i prezzi accennati sono al grossista e quindi occorre aggiungere l'utile per il rinvenditore che si aggira dalle 20 alle 30 mila lire. A conti fatti, come già detto, per il Natale 1983, si spenderanno circa centocinquanta miliardi.

Piero Longardi

Assoluzione per il Valium dall'accusa di danneggiare i nascituri

BOSTON — Il Valium è stato «assolto» dall'accusa di causare difetti nei nascituri se le madri lo usano durante la gravidanza.

Il tranquillante era stato messo sotto accusa da studi condotti nel 1975. In seguito a ciò, l'ente americano competente aveva imposto alla casa produttrice, la Hoffman Laroche, l'inserimento di un avvertimento circa i rischi predetti nelle informazioni fornite ai medici.

Un nuovo studio, basato sull'esame di 3109 gravidanze, è giunto alla conclusione che non esiste alcun legame tra il Valium e i difetti.

Attenzione caduta navi

Rendsburg — Singolare spettacolo da una strada dello Schleswig-Holstein: sembra che la nave sia posata sui campi, mentre invece sta percorrendo un canale che collega il Mare del Nord al Mar Baltico *(Tel. Upi)*

Sarà la mossa giusta?

Londra — Semifinale della coppa del mondo di scacchi tra Gary Kasparov, giovane sovietico (a destra), e Victor Korchnoi, campione in carica, 52 anni, che ha preso la cittadinanza svizzera

Ritrovate cornici dei capolavori italiani rubati in Ungheria

BUDAPEST — La polizia ha ritrovato alcune parti delle cornici dei sette capolavori del Rinascimento italiano rubati il 5 novembre a Budapest nel museo di belle arti.

Nel dare l'annuncio del ritrovamento, l'agenzia di stampa ufficiale ungherese Mti aggiunge che «è presumibile che i dipinti siano ancora» in Ungheria. Subito dopo il furto la polizia aveva chiesto all'Interpol e ai paesi vicini di prestare particolare attenzione al problema.

Il ritrovamento, a quanto riferisce la Mti, è avvenuto il 10 novembre. Si tratterebbe di alcune parti interne delle cornici rinchiuse in un sacco di juta abbandonato in un canale industriale del Danubio una ventina di chilometri a Sud della capitale.

Sul sacco c'era l'emblema di una ditta italiana di esportazione di malto. Tra le parti ritrovate c'è anche la cornice interna della Madonna di Esterhazy, di Raffaello, il più pregevole dei dipinti rubati.

NUOVI FARMACI A «MILANOMEDICINA», MA NIENTE DI RISOLUTIVO

Per chi ha l'ulcera poche speranze di guarire bene una volta per tutte

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Nell'ultimo decennio si è assistito a una vera e propria rivoluzione nella terapia medica dell'ulcera peptica (situata sulla mucosa dell'esofago, dello stomaco o del duodeno, causata dall'azione del succo gastrico). Ciò è dovuto, da un lato, all'introduzione di nuovi farmaci molto efficaci, e dall'altro allo sviluppo e alla diffusione di nuove metodiche diagnostiche che hanno permesso di valutare in modo obiettivo e con precisione sia gli effetti farmacologici sia quelli clinici dei farmaci.*

E' questo il concetto espresso dal prof. Nicola Dioguardi, moderatore della tavola rotonda dedicata alle nuove prospettive farmacologiche in questo campo, tenutasi ieri nell'ambito di «Milanomedicina». Per una messa a punto dello stato attuale della terapia è necessario fare riferimento ai meccanismi di azione dei vari farmaci, in base ai quali questi vengono suddivisi in varie classi, pur tenendo presente che un farmaco può agire con più di un meccanismo, e che quindi la classificazione non deve essere intesa rigidamente.

I meccanismi attraverso cui una medicina può favorire la cicatrizzazione di un'ulcera peptica sono almeno tre: anzitutto, il farmaco può provocare un innalzamento del PH gastrico (pH è il simbolo della concentrazione idrogenionica); ciò può essere ottenuto sopprimendo la secrezione acida o neutralizzando chimicamente l'acido cloridrico.

In secondo luogo, l'ulcera può essere protetta dall'azione lesiva dell'acido e della pepsina (enzima secreto da alcune cellule delle ghiandole gastriche nel fondo dello stomaco) mediante l'impiego di sostanze che formano uno strato protettivo aderente al cratere ulceroso. In terzo luogo il farmaco può aumentare la resistenza della mucosa agli agenti lesivi, attraverso una serie di possibili meccanismi raggruppabili sotto il termine di «citoprotezione».

Ad esempio, tra i farmaci che innalzano il PH gastrico vanno annoverati gli antiacidi e gli antisecretori. L'efficacia terapeutica dei primi è stata dimostrata tanto nell'ulcera gastrica che in quella duodenale. Benché essi siano inferiori ad altri farmaci, nel favorire la cicatrizzazione delle ulcere, la loro efficacia nell'alleviare i sintomi è ottima.

La classe degli antisecretori è quella che ha fatto registrare negli ultimi anni i progressi più incisivi. Vi appartengono farmaci a diverso meccanismo di azione, che hanno quale effetto comune una marcata riduzione della secrezione acida gastrica. In questa classe sono compresi gli anticolinergici, i triciclici e i derivati benzimidazolici.

In definitiva, nella terapia dell'ulcera peptica con antisecretori, si tende a utilizzare farmaci sempre più potenti, a lunga durata di azione, somministrabili in dose unica serale. Non va tuttavia dimenticato — ha sottolineato Dioguardi — che in teoria una soppressione troppo marcata e prolungata dell'acidità gastrica può comportare qualche rischio.

Alla classe delle sostanze che formano uno strato protettivo aderente al cratere ulceroso appartengono il tripotassio-dicitratobismutato (Tdb) e il sucralfato. Il primo è il più recente di una serie di preparati contenenti bismuto, che sono stati usati nella cura delle sindromi dispeptiche per quasi un secolo.

Il sucralfato (sale basico di alluminio di saccarosio octasolfato) si lega anch'esso alle proteine del tessuto di granulazione del cratere ulceroso, e fino a poco tempo fa si riteneva che fosse legato alla protezione meccanica dell'ulcera contro gli effetti lesivi di acido cloridrico, acidi biliari e pepsina. Recentemente una serie di valori sperimentali su ratto ha fatto avanzare l'ipotesi che il meccanismo del sucralfato sia molto più complesso.

In conclusione — secondo il prof. Dioguardi — si può affermare che per la cura dell'ulcera peptica sono oggi disponibili numerosi farmaci molto efficaci, e altri preparati promettenti sono in fase di sperimentazione. Purtroppo, benché molti farmaci siano in grado di favorire la cicatrizzazione dell'ulcera, nessuno si è rivelato capace di modificare la storia naturale della malattia; e la sospensione della cura, con qualsiasi medicina, è sempre seguita da un elevato numero di recidive.

Ultima constatazione: rimane un obiettivo al di là delle attuali possibilità terapeutiche la produzione di un farmaco capace di guarire in modo permanente l'ulcera peptica.

Ranieri Ponis

A CACCIA DI TECNICI QUALIFICATI, I DIRIGENTI DI PECHINO SI TROVANO IN DIFFICOLTÀ

Dalle università cinesi un grido di dolore: dove sono andati a finire tutti gli studenti?

PECHINO — Un paese di un miliardo di abitanti, con poco più di un milione di persone dotate di un titolo di studio superiore. Questo era il quadro che si presentò ai dirigenti cinesi quando, concluso il caotico periodo della «rivoluzione culturale» nel 1976, fu avviato il piano di modernizzazione del paese.

Per un decennio gli studenti erano stati spinti all'attività politica con priorità assoluta rispetto a quella scolastica. Risultato: a conti fatti i pianificatori si accorsero di poter contare su un corpo docente di appena 58.700 unità, e su circa 987 mila tecnici qualificati.

Furono questi dati che suggerirono a Deng Xiaoping, nel 1977, l'affermazione «non si può modernizzare con le parole; occorrono conoscenze e personale qualificato».

Da quel momento lo stato si è impegnato con investimenti massici nell'opera di recupero del tempo perduto. I fondi destinati all'educazione sono aumentati progressivamente e di pari passo è aumentato il numero degli studenti ammessi alle università.

Quest'anno gli iscritti a corsi universitari sono stati 387 mila — 47 mila in più rispetto al 1982 — ma non basta: alla sesta sessione del quinto congresso nazionale del popolo, nel giugno scorso, il premier Zhao Ziyang ha detto che entro il 1987 le immatricolazioni dovranno raggiungere quota 550 mila.

Contemporaneamente all'adeguamento delle strutture scolastiche, lo stato incoraggia gli studenti autodidatti, che possono ottenere presso diverse università un diploma equiparato a tutti gli effetti a quelli di chi ha frequentato i corsi regolari.

Uno degli obiettivi primari di questo notevole sforzo di scolarizzazione superiore è di riequilibrare la distribuzione di personale qualificato nelle diverse zone del paese.

I settori in cui la «fame» di tecnici è più acuta sono quelli dell'industria leggera e dell'agricoltura. Il 46,9 per cento della produzione cinese proviene dall'industria leggera, dove però è presente appena l'uno per cento dei tecnici impiegati dall'industria. La percentuale di personale qualificato adibito all'agricoltura è addirittura inferiore.

Il piano di «ridistribuzione dei cervelli» è stato illustrato da Zhao Ziyang nel giugno scorso. Prevede l'istituzione di centri di sviluppo tecnologico che concentrino la ricerca su programmi specifici di primaria importanza, il trasferimento di tecnici dall'industria pesante e dalla difesa all'industria leggera e all'agricoltura, incentivi per i giovani laureati disposti a trasferirsi nelle aree di sviluppo, una gestione del personale più flessibile per quanto riguarda i tecnici e una serie di misure promozionali per gli inventori e gli innovatori.

Questa politica di incentivazione si è tradotta nella promozione — tra il 1979 e il 1981 — di 92 mila tecnici a mansioni dirigenti e nel rilascio di un milione di diplomi di vario genere a personale qualificato.

Nello stesso periodo, 200 mila tecnici sono stati trasferiti in settori in cui le loro conoscenze possono essere sfruttate in maniera più produttiva.

Recentemente sono stati creati tre istituti di ricerca che studiano il reclutamento, l'addestramento e la distribuzione del personale qualificato. Queste tre istituzioni — l'istituto per le risorse del personale qualificato, l'istituto di ricerca sulle risorse umane e la società per le risorse umane — sono collegate tra loro in un lavoro di ricerca sulla disponibilità attuale di tecnici nei diversi settori, e di previsione delle esigenze future.

L'opera di censimento, valutazione e potenziamento delle risorse intellettuali del paese è appena iniziata. L'obiettivo che la Cina si è imposta di raggiungere non è né semplice né di breve scadenza. Ma il primo passo è stato compiuto. E il primo passo, in genere, è il più difficile da muovere.

i telegrammi

Poliziotti accusati di torture: impiccati

ISLAMABAD — Due ufficiali superiori della polizia pakistana sono stati impiccati ieri mattina all'alba. La loro esecuzione fa seguito a quella di un loro collega più giovane avvenuta giovedì.

I tre ufficiali erano stati riconosciuti colpevoli di avere provocato la morte di una persona sospettata di avere preso parte ad una rapina ed in loro custodia. Le autorità militari hanno dato ieri mattina l'annuncio delle avvenute esecuzioni.

Un forte sisma in Indonesia

HONOLULU — Una forte scossa tellurica è stata registrata nelle vicinanze deMar di Banda in Indonesia ieri mattina. L'intensità del sisma calcolata dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Honolulu è stata del 6,9 gradi della scala Richter.

L'epicentro del fenomeno è un punto che per fortuna ha escluso il verificarsi dell'ondata di maremoto, hanno detto gli scienziati dell'osservatorio.

Muore schiacciato da un elevatore

SAN FRANCISCO — James Ferrozzo, di 40 anni, popolare vicedirettore di un ritrovo notturno di San Francisco, è morto schiacciato contro il soffitto, mentre si trovava insieme ad un'artista del suo locale su di un piano situato su un elevatore.

Il meccanismo dell'elevatore, usato durante gli spettacoli, si è inceppato ed ha intrappolato il Ferrozzo, noto con il soprannome di «Jimmy Beard», contro il soffitto.

Non vendono preziosi ma vacche «Holstein»

NEW YORK — Oltre duemila persone in eleganti abiti da sera hanno partecipato al «Madison square garden» di New York a quella che è stata definita l'asta delle opere d'arte viventi.

I dieci milioni di dollari (circa 16 miliardi di lire) raccolti nella serata dagli organizzatori fanno in effetti pensare a oggetti di rara bellezza. Si è trattato più prosaicamente di una vendita di vacche della celebre razza «Holstein».

Svezia: sequestrati altri containers Usa

MALMOE — Quattro nuovi contenitori pieni di modernissimo materiale elettronico statunitense sono stati scoperti nel porto di Malmoe, nella Svezia Sudoccidentale. Lo hanno annunciato mercoledì le autorità doganali.

Il materiale scoperto è analogo a quello dei quattro contenitori sequestrati domenica scorsa nel porto di Helsingborg (circa 50 chilometri a Nord di Malmoe), che agenti del Kgb tentavano d'introdurre illegalmente in Urss.

Scossa di terremoto a Pozzuoli

POZZUOLI — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina a Pozzuoli.

Secondo i primi dati forniti dall'ufficio per il bradisismo della cittadina flegrea, il sisma è avvenuto alle 8.59 ed ha raggiunto il quarto - quinto grado della scala Mercalli, con una magnitudo 3,4. Il movimento tellurico è stato avvertito da tutta la popolazione della zona Flegrea.

E' andato a fuoco il porto di Baires

BUENOS AIRES — Un gigantesco incendio è scoppiato nel porto di Buenos Aires minacciando di propagarsi nei quartieri dell'angiporto. Venti brigate di vigili del fuoco sono intervenute per circoscrivere e combattere le fiamme che hanno avuto origine per cause non accertate nel settore del porto dove si trovano i grandi depositi di cereali, nella darsena Nord.

Danni ingentissimi sono stati provocati dal fuoco alle attrezzature.

In Brasile impazza la corsa all'oro

SAN PAOLO — In Brasile si allarga la corsa all'oro. Dopo Serra Pelada, nel Parà, dove già oltre 35 mila «garimpeiros» (cercatori di pietre preziose) lavorano da alcuni anni con risultati alterni, una nuova miniera è stata scoperta, ultimamente, nella Serra di Urubu, nello stato di Bahia (Nord-Est del paese).

In due giorni nella zona sono arrivati oltre tremila «garimneiros» ed altri sono in cammino.

ESTERI

SECONDO LONDRA

E l'Urss appresta le difese anti-Cruise

LONDRA — L'Unione Sovietica sta ammodernando le sue difese aeree dotandole di missili a rampe mobili in grado di abbattere i missili di crociera (Cruise) che la Nato si appresta a installare in Europa occidentale: E' quanto afferma l'ultima edizione dell'annuario «Jane's», la più autorevole rassegna al mondo in tema di armamenti.

Stando sempre all'annuario, gli Stati Uniti sono in ritardo rispetto all'Unione Sovietica nel potenziamento delle difese missilistiche, mentre Mosca sta incrementando la sua forza di cacciabombardieri per attacchi contro forze terrestri.

«L'Occidente ha assoluto bisogno di una nuova generazione di missili per contrastare questa capacità sovietica», ha detto il direttore del «Jane's», Ronald Pretty. Notando che gli Stati Uniti stanno mettendo a punto un nuovo, potente missile antiaereo, il «Patriot», Prett ha aggiunto: «Finora l'Occidente è stato fortunato, ma deve sostituire i sistemi in via di invecchiamento e ormai prossimi all'inefficacia contro la minaccia sempre più sofisticata cui si trovano di fronte».

Secondo Prett, i russi dispongono ormai di imponenti anelli difensivi formati da varie migliaia di missili terra-aria (Sam) attorno alle maggiori città e alle basi militari più importanti, ma intanto stanno sviluppando, o istallando, almeno cinque nuovi sistemi, su due dei quali in Occidente si sa molto poco.

Il primo sistema «ignoto o quasi» è quello costituito dai missili a rampa mobile «SA-10» che, secondo fonti dei servizi segreti americani, sono probabilmente destinati ad abbattere non soltanto aerei, ma missili di crociera, caratterizzati, come noto, da velocità non elevate, grosso modo corrispondenti a quelli di aerei a reazione di linea.

Secondo alcune fonti, gli SA-10 sono già in servizio operativo dal 1981.

L'altro sistema di cui poco si sa è denominato «SA-13» e, a parere di esperti occidentali, è anch'esso già in servizio come il principale mezzo di difesa delle forze corazzate sovietiche.

BRUXELLES: NON È SOLO NUCLEARE LA NUOVA STRATEGIA DELL'ALLEANZA

Gli Usa spingono la Nato a nuove armi convenzionali

«Dobbiamo sfruttare la nostra superiorità tecnologica sull'Urss» - Troppo divisi gli europei



Bonn — Misure di sicurezza alla base aerea americana di Mutlangen in previsione dell'arrivo, nei prossimi giorni, di componenti dei missili «Pershing-2» *(Tel. Ap)*

BRUXELLES — La Nato dispiega in Europa i nuovi missili a medio raggio e gli statisti dell'Occidente archiviano i punti controversi che potrebbero creare tensioni nuove nell'Alleanza atlantica. Appena però i primi Pershing-2 e Cruise americani saranno stati installati, parecchie sfide — nuove e meno nuove — si porranno di fronte alla Nato.

In cima all'agenda della Nato per il resto degli anni Ottanta saranno probabilmente: il miglioramento delle forze convenzionali; il pieno utilizzo delle nuove tecnologie: la collaborazione nel produrre armi nuove; il fare fronte alle minacce contro la sicurezza esistenti fuori dell'area nordatlantica coperta dal trattato della Nato.

Sono tutti compiti costosi, toccano suscettibilità nazionali e anche transatlantiche, facilmente foriere di divisioni. Negli ultimi 18 mesi l'amministrazione Reagan non ha portato avanti tali istanze per evitare ulteriori complicazioni al già difficile compito dei governi europei, che dovevano far fronte ai chiassosi movimenti antimissilistici. Ma alti funzionari americani e europei sono d'accordo: la «tregua all'interno della Nato finirà nel 1984».

Per gli americani, priorità assoluta è persuadere gli europei a collaborare nello sviluppo di nuove armi tradizionali, capaci di svolgere ruoli in precedenza assegnati alle atomiche. Caspar Weinberger ha dato il via a questo problema nel dicembre 1982: ha esposto ai ministri della difesa della Nato l'«iniziativa sulle tecnologie emergenti».

Questa la tesi Weinberger: la Nato deve sfruttare la propria superiorità tecnologica rispetto all'Unione Sovietica per produrre armi fondate sull'elettronica, capaci di bloccare il rafforzamento del Patto di Varsavia in una guerra europea colpendo l'Europa orientale in profondità.

Tale iniziativa Weinberger è stata accolta cautamente da alcuni alleati.

Gli Usa non hanno ancora indicato i pezzi del programma. Però il generale Bernard Rogers, comandante supremo della Nato in Europa, dice che per realizzare tali tecnologie occorrerà un aumento annuo del 4 per cento reale nelle spese militari per tutti gli anni Ottanta. La maggior parte degli alleati non copre l'attuale traguardo del 3 per cento, né vede come poter fare di più.

I funzionari americani temono che il Congresso dia una doccia fredda la primavera ventura, quando Weinberger introdurrà il rapporto sulla suddivisione degli oneri difensivi della Nato. Vista la riluttanza o l'impossibilità di quasi tutti gli alleati europei a far fronte perfino all'attuale traguardo, Washington tenta di «vendere» l'attuale piano sulle tecnologie emergenti quale modo atto a ridurre il costo delle armi moderne. David Ashire, ambasciatore americano presso la Nato, in un discorso recente ha detto: «Sprechi, doppioni, inefficienza verranno eliminati se l'Europa potrà essere indotta a razionalizzare».

A lavorare verso uno sforzo per procurarsi una difesa razionalizzata, al posto degli attuali tredici sforzi separati», Ashire riconosce che il complesso militare-industriale americano per primo va convinto come sia nel suo interesse spartire know-how e affari con gli europei: «Anche l'Europa deve imparare ad agire insieme.

L'ARRIVO DEI «PERSHING», IL BLOCCO DI GINEVRA

Mitterrand a Bonn da Kohl Delusi i pacifisti tedeschi

BONN — Il Presidente francese Mitterrand è da ieri a Bonn per due giorni di colloqui con il cancelliere tedesco Kohl su temi riguardanti la sicurezza in Europa e altre questioni di interesse bilaterale. Tema principale delle prime riunioni è stata naturalmente l'interruzione «sine die» dei negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio, annunciata l'altro ieri dall'Unione Sovietica con i possibili contraccolpi nei rapporti Est-Ovest.

Con ogni probabilità, si afferma a Bonn, anche i due ministri degli esteri Claude Cheysson Hans Dietrich Genscher e i due ministri della difesa Charles Hernu e Manfred Woerner hanno esaminato la proposta di mediazione che Mitterrand ha avanzato nel caso in cui le trattative si fossero bloccate. Il governo tedesco ha assicurato che si impegnerà in molti settori per una ripresa dei colloqui.

I ministri hanno anche discusso le possibilità del coordinamento delle politiche di sicurezza dei due paesi e della cooperazione nel settore degli armamenti. E' anzi in programma la firma di una dichiarazione che dà il segnale di via libera alla produzione in comune di un elicottero anticarro.

Il «Movimento della pace tedesco», intanto, non si rassegnerà all'installazione dei nuovi missili a medio raggio in Germania e intensificherà le proprie azioni per bloccare il riarmo nucleare. Le prime manifestazioni si svolgeranno proprio presso la base americana di Mutlangen, dove i pacifisti ritengono che arriveranno le prime parti dei «Pershing 2». Uno dei leader del movimento ha detto che dalla base di Ramstein, in Palatinato, dove sono state inviate dagli Stati Uniti, verranno trasportate in elicottero a Mutlangen, in Svezia.

Le proteste dei pacifisti contro i missili proseguiranno il 12 dicembre e il 30 gennaio (dichiarati «giorni di resistenza») e con diverse forme e in diversi giorni nei pressi delle basi dove dovrebbero essere installati i missili a medio raggio.

Commentando la decisione del Bundestag di dare l'avvio all'installazione, esponenti del movimento hanno detto di non riconoscervi una legittimità democratica sufficiente. Essa è stata una «amara delusione» per milioni di persone e una «decisione sbagliata di portata storica».

Una prima manifestazione è avvenuta intanto a Berlino Ovest davanti alla sede dell'Università tecnica.

UN VOTO DI CONDANNA APPROVATO DAL CONSIGLIO D'EUROPA

Isolamento di Ankara su Cipro Strasburgo contro la secessione

STRASBURGO — Per la decisa opposizione del capo della diplomazia di Ankara, Ilter Turkmen, il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, non ha potuto pronunciarsi, ieri a Strasburgo, all'unanimità, come previsto dal regolamento, sulla crisi cipriota.

Una risoluzione di maggioranza, votata da tutti i rappresentanti dei «21» (per l'Italia dal sottosegretario agli esteri Fioret) meno la Turchia, tuttavia, deplora la proclamazione d'indipendenza di «Cipro del Nord», la considera «nulla» e ne chiede il ritiro, e ribadisce che solo il governo unitario della repubblica di Cipro (la parte greca) può essere considerato il governo legittimo dell'isola.

Il documento, inoltre, «chiede che vengano rispettate la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità della repubblica cipriota» e, in un emendamento approvato per iniziativa dell'Italia, auspica che l'iniziativa di mediazione del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, «possa proseguire con la massima intensità per ottenere i progressi più rapidi possibili verso una soluzione equa e durevole a Cipro».

Il comitato dei ministri euroccidentali, d'altro canto, non ha accolto una proposta svizzera per l'avvio di una iniziativa europea parallela a quella dell'Onu: un emendamento in questo senso, proposto dal ministro degli esteri svizzero Aubert, non ha ottenuto infatti la «maggioranza qualificata dei due terzi».

Intervenendo nel dibattito il sottosegretario Fioret ha ribadito la posizione italiana, favorevole alla soluzione negoziata delle attuali divergenze fra le due comunità e di pieno appoggio all'iniziativa di Perez de Cuellar.

Fioret, inoltre, si è dichiarato contrario ad una internazionalizzazione della crisi, che deve rimanere — ha detto — nel contesto intracomunitario.

Illustrando il voto contrario dell'Italia alla proposta di mediazione europea avanzata dalla Svizzera, infine, Fioret ha espresso il timore che un'iniziativa europea possa «rendere ancora più difficile» il tentativo di mediazione del segretario generale dell'Onu.

Dal canto suo, il presidente cipriota, Spyros Kyprianou, ha invitato la comunità internazionale ad agire «rapidamente ed efficacemente» per ristabilire l'unità territoriale e la sovranità della repubblica di Cipro. Prendendo la parola di fronte all'assemblea generale dell'Onu, il capo dello stato ha affermato che la proclamazione di uno stato indipendente nella regione settentrionale di Cipro rappresenta «una sfida alla ragione di essere delle Nazioni Unite».

Da rilevare ancora che il sottosegretario ellenico agli esteri, Yannis Kapsis, ha convocato l'ambasciatore di Turchia ad Atene, Fahir Alacam, e gli ha comunicato una vibrante nota di protesta per l'intrusione di un aereo da ricognizione turco nel «Fir» (Flight Information Region o regione d'informazione di volo) di Atene durante una serie di esercitazioni aeronavali turche in corso nell'Egeo.

Lo hanno annunciato fonti ufficiali precisando che la violazione è avvenuta nella zona dell'isola greca di Lesbo (Mitilene). La data non è stata indicata, ma, secondo la stampa ateniese di ieri, l'intrusione sarebbe avvenuta martedì o lunedì scorso.

La questione del «Fir» è uno dei tanti problemi dell'annoso contenzioso greco-turco. Nel 1952 durante una conferenza regionale dell'Icao (organizzazione internazionale dell'aviazione civile) fu assegnata alla giurisdizione di Atene, al solo fine del controllo per la sicurezza del volo, un'area vastissima coincidente con tutto lo spazio aereo sovrastante il mare Egeo.

HU DA NAKASONE

Pechino e Tokio: ridurre la tensione in Corea

TOKIO — Giappone e Cina hanno convenuto sulla necessità di cooperare per assicurare la pace e la stabilità nel continente asiatico, in relazione, specialmente, alla situazione nella penisola coreana.

Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri a Tokio in un incontro di due ore tra il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, e il segretario generale del Partito comunista cinese Hu Yaobang, da mercoledì in Giappone per una visita di otto giorni.

Durante i colloqui, Nakasone ha affermato che benché il suo paese sia «un amico della Corea del Sud» esiste l'intenzione di compiere «sforzi comuni» con Pechino per «allentare le tensioni nella penisola e crearvi una pace duratura».

Il primo ministro giapponese ha poi rivelato al suo interlocutore che il governo sudcoreano vuole «giungere a un miglioramento» dei rapporti con la Cina. Seul non ha relazioni diplomatiche con Pechino, che mantiene, invece, stretti rapporti con la Corea del Nord.

In risposta, Hu Yaobang, dopo aver reso noto di essersi incontrato, assieme a Deng Xiaoping, per due volte «in tempi recenti» con il Presidente nordcoreano Kim Il-Sung, ha dichiarato che la «Cina desidera stabilità e pace a lungo termine» in Corea.

«Questa è la posizione unanime di tutto il comitato centrale del partito — ha detto Hu, sottolineando che la Cina lavora per «bloccare qualsiasi aggravamento delle tensioni nella penisola, da qualunque causa possano essere provocate».

Nel colloquio, il leader comunista cinese ha toccato anche i temi dei rapporti di Pechino con le superpotenze. Riguardo all'Unione Sovietica, Hu ha affermato che non vi sono ancora stati «progressi sostanziali» nelle trattative per il ristabilimento delle relazioni, ma che tale obiettivo «è negli interessi di entrambi i paesi».

Un eventuale miglioramento dei rapporti con Mosca, tuttavia, non danneggerà le strette relazioni cino-Giapponesi.

Madre Teresa decorata da Elisabetta

NUOVA DELHI — Elisabetta d'Inghilterra, che sta compiendo una visita di stato in India, ha personalmente conferito ieri il prestigioso «Order of merit» britannico a madre Teresa di Calcutta.

Questo ordine è limitato a solo 24 persone. Fra gli stranieri che lo avevano ricevuto, sono stati il gen. Eisenhower e Albert Schweitzer.

UCCISORI DELL'AMBASCIATORE TURCO

Due terroristi armeni alla sbarra a Belgrado

BELGRADO — È stato fissato ufficialmente per il 6 dicembre l'inizio del processo a carico del 23.enne Harutioni Krikor Levonian e del 21.enne Raffi Alexander El Bekian, gli armeni che, il 9 marzo scorso compirono il clamoroso attentato contro l'ambasciatore turco a Belgrado, Galip Balkar.

Le udienze avranno luogo nell'ospedale del penitenziario della capitale jugoslava dove H.K. Levonian è ancora ricoverato.

I due terroristi, entrambi di cittadinanza libanese, dovranno rispondere oltre che della morte del diplomatico, sopraggiunta in seguito alle gravi lesioni cerebrali, anche di tentato omicidio contro l'autista dell'ambasciatore.

A parte Levonian è accusato di tentato omicidio, avendo sparato, colpendolo, al colonnello in pensione Slobodan Brajevic, ed El Bekian dell'uccisione dello studente Zeljko Milivojevic. I due jugoslavi avevano cercato di bloccare gli estremisti in fuga.

Non lontano dal luogo dell'attentato — erano le 11.10 ed il movimento era intenso — per proteggere l'incolumità dei passanti, un poliziotto fuori servizio aveva aperto il fuoco con la sua pistola d'ordinanza contro Levonian, ferendolo gravemente. El Bekiam era riuscito a far perdere le proprie tracce, ma per poco: veniva catturato 24 ore dopo a Novi Sad, capoluogo della regione autonoma della Voivodina.

Dal 9 marzo H.K. Levonian è curato da una «équipe» di specialisti e di altro personale sanitario. Lo stato di salute del giovane, che ha la metà inferiore del corpo paralizzata, è in lento, ma costante miglioramento. A giudizio del consiglio medico, il detenuto è in grado di presenziare.

Il Cremlino rinnova le «avances» a Tirana

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato ieri all'Albania l'offerta di normalizzare i rapporti tra i due paesi praticamente inesistenti da ormai 22 anni.

In un editoriale che apparirà sul prossimo numero della rivista di politica estera «Novoye Vremia» (Tempi nuovi) e che è stato anticipato ieri dall'agenzia «Tass», è stato detto che «come in passato, l'Urss è pronta anche oggi a ristabilire legami di amicizia con la Repubblica popolare socialista di Albania».

L'editoriale è dedicato all'anniversario della liberazione dell'Albania, che si celebra il 29 novembre, ed è del tutto simile a quelli pubblicati dalla stampa di Mosca per la stessa occasione negli anni scorsi.

Le autorità di Tirana non hanno mai risposto in passato alle offerte provenienti da Mosca.

UN ANNUNCIO AI FEDELISSIMI

Isabelita ha deciso: tornerà in Argentina

BUENOS AIRES — Isabelita Peron ha annunciato ieri che tornerà presto in Argentina per reinserirsi nell'attività politica. L'annuncio è contenuto in una lettera manoscritta, il cui testo è stato divulgato da alcuni dirigenti peronisti.

La lettera inviata da Madrid, dove Isabelita risiede dal 1981, è stata resa nota dall'ex ministro della pubblica istruzione, Pedro Arrighi, e dall'ex governatore della provincia di Jujuy, Humberto Martiarena, due esponenti della cosiddetta «Linea verticalista» (fedeltà assoluta alla linea dinastica del peronismo).

«Dopo quasi otto anni di forzato silenzio e nell'imminenza del ripristino totale delle istituzioni repubblicane e democratiche, care al popolo argentino — dice Isabelita nella sua lettera — desidero far giungere l'espressione della mia fiducia nel futuro della patria e la mia parola di stimolo per il popolo peronista, esortandolo a mantenere la sua lealtà fondamentale agli ideali del generale Peron, cammino sicuro per raggiungere grandezza e felicità.

«Con la stessa umiltà che ha sempre guidato le mie azioni — prosegue Isabelita — annuncio la mia decisione di tornare presto in Argentina per sommare i miei sforzi a quelli di tutti i miei ricordati e cari compagni».

La lettera costituisce, a giudizio degli osservatori, il primo indizio serio dei progetti dell'ex presidente, che rimase in carcere durante cinque anni e mezzo, dopo il colpo militare che la depose nel marzo del 1976.

In questi ultimi anni, Isabelita si è astenuta da ogni intervento politico, salvo una sua dichiarazione fatta alla commissione interamericana dei diritti umani.

---

†

Improvvisamente il giorno 23 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Schergat
di anni 73

Addolorati lo piangono la figlia NERINA, il genero ANTONIO BRESSAN, le sue adorate nipotine PAOLA e LUISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Rota ved. Braico

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARCELLO con la moglie ANTONIETTA, la nuora TINA, i nipoti MARISA e LUCIANO, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Antonio Afri

la figlia MARTA e ROMANO Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 25 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Alessandro Abriami

La mamma e i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Virgilio Michelini

I familiari Ti ricordano con immenso affetto.

Trieste, 25 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Fulvio Colmani
di anni 49

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli BENITO, MANUELA con SILVANO, gli adorati nipotini ANDREA e TIZIANA, la mamma VITTORIA con MARIO la sorella MARISA, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 c.m. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia gli amici del caffè ITALIA e della CANTINETTA.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto amici e colleghi della SIBET Trieste.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano BENITO, LUISA.

Trieste, 25 novembre 1983

Si associano al lutto SILVIA e MARIO ZNEBEL.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipa al lutto LOREDANA KARIS.

Trieste, 25 novembre 1983

Costernati per la perdita dell'indimenticabile amico

Fulvio

partecipano BRUNO e LIVIA.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto
— FULVIA e MASSIMO CONTENTO
— IL TRIESTINA CLUB «TRATTORIA EX GUERRINA»

Trieste, 25 novembre 1983

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Fulvio

OMERO e LEDA, LUCIO e NEDDA DEVEGLIA.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al dolore famiglie TIEPOLO - COMINOTTO.

Trieste, 25 novembre 1983

È vicina a LUCIANA, MANUELA e BENITO, l'amica MARIUCCIA.

Trieste, 25 novembre 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto la zia GIOCONDA, i cugini RENZO, ROSETTA, MARIUCCIA, LIDIA e GIORGIA con i rispettivi congiunti.

Trieste, 25 novembre 1983

BENITO! Ti siamo vicini. 4.a Compagnia Scout S. Giorgio.

Trieste, 25 novembre 1983

Ciao

Fulvio

Famiglie: MUCCHIUT, SUZZI, BIDOLI, SIMONETTI, VATTI, ANGELI, CERGOLI, FORNASARO, MANZIN.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
DAMBROSI, DEROSSI, DE DENARO, PARISANO, BOMBEN, OFFICIA, CESCHIA, CODNICH, ROVATTI, SCALCHI, FIGELLI, SCHERIANZ, GNOATO, DUCATON, BRUNI, SKHERLE, IASCHI, PONTEL, LIMONCIN, MAROTTA, CRAIEVICH, FABIANI.

Trieste, 25 novembre 1983

Ricordano l'amico

Fulvio

DANIELA, GABRIELLA, FRANCESCA, SILVANA, MICHELA, DANIELA, LORELLA, CAMILLA, LORENZO, FELICE, SERGIO, PAOLO, NEVIO, FABIO, PAOLO, VITTORIO, ALBERTO, PAOLO.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano profondamente addolorate per la scomparsa di

Fulvio

LORELLA e ROMI.

Trieste, 25 novembre 1983

Nel ricordo dell'arch. PIO MONTESI, PAOLO e MARIA GRAZIA annunciano agli amici di Trieste la scomparsa di

Giancarlo Montesi

loro amatissimo e tenerissimo fratello maggiore, avvenuta a Roma il 23 novembre 1983.

Roma, 25 novembre 1983

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Guido Maracchi

Trieste, 25 novembre 1983

---

†

Il giorno 24 novembre 1983 mi ha lasciata il mio caro e meraviglioso papà

Alberto (Ugo) Alfiero

Ne da il doloroso annuncio la figlia LIVIA assieme al marito GIANNI, alla suocera e ai parenti tutti.
Grazie al Primario dott. BRUNO PREMUDA e alla sua équipe, ai dottori MILENO PRELOG, ROBERTO APOLLONIO, MAURO CASAGRANDE e a tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino che così premurosamente lo hanno assistito.
Un grazie particolare al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA e ai dottori ENNIO CAENAZZO e PAOLO MANTOAN.
I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto gli amici e colleghi:
— BAGAINI LUIGI
— GRASSI ANTONIO
— BATTISTELLI GINO
— JOGNA PRAT DOMENICO
— MORO FELICE

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al dolore di LIVIA e GIANNI:
— famiglie DRUDI de VOLPI

Trieste, 25 novembre 1983

Sono vicini a LIVIA gli amici:
— MARINA e CLAUDIO
— DONATA e BRUNO

Trieste, 25 novembre 1983

†

Il 23 corrente si è spenta serenamente

Elvira Safred ved. Granich

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora GRAZIELLA, il fratello ALBERTO, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Primario dott.ssa STEFANI, ai medici e al personale della II Geriatria della Maddalena.
I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie CUSINA, MASCI, SCHERL, MAFALDA.

Trieste, 25 novembre 1983

†

Il giorno 23 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Moschini

Ne danno il triste annuncio la figlia EDERINA, il genero, EMILIA, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi venerdì 25 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto MARIO e CLAUDIO.

Trieste, 25 novembre 1983

†

Il fratello, la cognata e i nipoti di

Giuseppe Pecorari

danno il triste annuncio della scomparsa a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— LEONE, LISY
— GIORGIO e FLAVIA

Trieste, 25 novembre 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Federica Cijan ved. Norio

Ne danno il triste annuncio i figli GLAUCO, TULLIO e NOVELLA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 26 c.m. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pittioni (Gigi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, la figlia ALICE col marito GIANNI, la nipote ISABELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Moraro (Gorizia).

Trieste, 25 novembre 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Guido Danese

la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con immenso affetto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 26 novembre alle ore 7 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 25 novembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Antonio Cerna

Lo ricordano la moglie NINFA, il figlio, la nuora, i nipotini e familiari.

Trieste, 25 novembre 1983

---

†

Il 23 novembre si è spento il nostro caro

Dante Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia PATRIZIA, i figli STELIO, SERGIO, e ROBERTO, le nuore, i nipoti, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 26 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al dolore di SERGIO:
— DARIO e PAOLA
— FRANCO e CLAUDIA
— GIORGIO
— PINO
— GIULIO
— ROBY
— LUCIA
— FRANCO

Trieste, 25 novembre 1983

La Cooperativa Distributori Latte di Trieste partecipa al lutto del socio STELIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipa al dolore dell'amico STELIO VISINTIN:
— GIOVANNI GERDINA

Trieste, 25 novembre 1983

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cabas

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, le figlie SILVANA e LAURA, i nipoti, la sorella ALDA, il fratello BRUNO, assieme ai parenti tutti. Le esequie con partenza del corteo funebre dalla Cappella di via Pietà avranno luogo sabato 26 novembre alle ore 9.30.

Trieste, 25 novembre 1983

Partecipano al lutto
— RENZO RAIOLA
— LORENZO FOGHER
— ENZO DUCHINI
— DEO ed ENRICA
— GUALBERTO e ALBERTA
— GABRIO

Trieste, 25 novembre 1984

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e ADELMA GIACOMINI
— IRIDE SUSA

Trieste, 25 novembre 1983

†

È mancato ai suoi cari

Mario Degrassi

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa MARIA ELENA MAGRO e a tutto il personale del Sanatorio di Aurisina per le amorevoli cure.
Un ringraziamento particolare al dott. WALTER ZENNARO.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11 dalle Porte di S. Anna.

Trieste, 25 novembre 1983

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Cesario Cormio
di anni 85

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ARMANDO e NICOLA, la nuora DONATELLA, tutti i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno sabato 26 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

†

È mancata ai suoi cari

Giovanna Furlan (Ivanka)

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Chiesa S. Ermacora di Roiano dopo la celebrazione della S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1983

†

Il 23 novembre si è spento a Caracas

Virgilio Mondolfo

Ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie MARTA MUCH con la figlia LUISELLA assieme ai nipoti e parenti.

Trieste - Caracas, 25 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia VIEZZOLI.

Trieste, 25 novembre 1983

†

Il giorno 23 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Calcich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e VIRGILIO, le nuore i nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo oggi alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1983

Gli amici dell'OMBRA nel loro ventennale ricordano sempre il caro

Lele Ghersinich

Trieste, 25 novembre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. PULITURA zona rionale validissima cedesi ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 18034/20

A.G. PELLETTERIE calzature arredo nuovo zona forte passaggio cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 18034/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi inintermediari. 14/20

MONFALCONE agenzia ALFA avviato negozio pane latte alimentari 41807. 1/20

SALUMI alimentari tabella I-VI arredamento moderno cedesi. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 7/G 34100 Trieste. 18274/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali. 228412. 050289/20

24.500.000 vendosi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina, tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento due o tre stanze pagamento contanti, telefonare 227237. 18240/21

ACQUISTO solo da privato casetta anche da restaurare pago contanti, tel. 733017. 14/21

CERCO appartamento recente due o tre stanze cucina servizi zona residenziale, pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento anche in casa d'epoca 3 stanze servizi, telefonare 768744. 18377/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO ultime disponibilità villette a schiera 3 stanze salone doppi servizi mansarda taverna garage giardino vende impresa, tel. 630050. 17469/22

ZONA STADIO ULTIMISSIMI appartamenti mutuo agevolato. 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, posti auto. Riscaldamento autonomo. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 18087/22

A.I. DUINO palazzina signorile 2 stanze, salone, servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. LIBERO 115.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 18077/22

A.I. APPARTAMENTI LUSSUOSI zone panoramiche vista città e mare varie grandezze. Informazioni ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 18087/22

ACIT 734866 stanza cucina bagno 20.000.000 trattabili vendesi. PADUINA. 18022/22

ACIT 734866 Settefontane vendesi appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina wc riscaldamento 14.900.000.

ACIT 734866 Corridoni vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina wc da 6.000.000. 18022/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona PERUGINO recente, piano alto, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. 18353/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRAMANTE casa epoca, piano II, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, altro simile centrale piano IV ascensore.

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALI commerciali liberi: via Udine mq 100 più soppalco mq 50 3 fori; altro zona D'Annunzio mq 70 servizi interni ampie vetrine. 18353/22

ALPICASA stazione epoca da sistemare II piano 4 stanze cucina bagno rispostiglio 733209. 25/22

ALPICASA Severo I piano perfetto soggiorno 3 stanze cucina biservizi soffitta. 733229. 25/22

ALPICASA Barcola come primingresso villa bifamiliare panoramicissima salone cucina 3 stanze biservizi + mansarda 733209. 25/22

ALPICASA Crispi epoca autometano soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero salita Raute camera ampio soggiorno cucina bagno poggiolo vista golfo box riscaldamento, tel. 631792. BONZANINI. 18120/22

APPARTAMENTO libero Gatteri adiacenze viale 185 mq tre camere, salone cucina servizi separati II piano doppio ingresso autoriscaldamento palazzo decoroso, tel. 631792. BONZANINI. 18120/22

APPARTAMENTO occupato via del Ronco due camere salone cucina servizi separati poggiolo 95 mq riscaldamento, telef. 631792. BONZANINI. 18120/22

BAIAMONTI stabile recentissimo, monovano con bagno 35 mq più terrazza 25 mq vendesi. Tel. 812892. 18277/22

BARCOLA casa con giardino vista mare vendesi Arca Zanetti 8. Telefono 775735. 18349/22

BIBIONE vista mare: annuncio contro l'inflazione adottato sistema casa-vacanze-investimento 28.900.000 impresa vende appartamentino 4 posti; pagamento avanzamento lavori. 0431/43672 (049/725652 serali). 3/22

BIBIONE 50 metri mare 29.900.000 impresa vende ultimo appartamentino 4 posti; prenotazioni entro 15 dicembre, blocco cucina compreso. Pagamento avanzato lavori. 0431/57002-049/628773. 3/22

CANARUTTO vende S. Giacomo, Istria, Cumano, Roiano, appartamenti varie grandezze, tutti comfort, prezzi interessanti. Tel. 69349. 18123/22

CANARUTTO vende Battisti, attico soleggiato, tutti comfort. Tel. 69349. 18123/22

CANARUTTO vende ville Barcola, Cattinara, Rossetti, varie grandezze. Inoltre Costiera mansarda con ampia terrazza, giardino, posto auto. Tel. 69349. 18123/22

CASA da ristrutturare Aurisina 300 mq su tre piani. Più 4000 mq terreno edificabile uso artigianale tel. 631792 BONZANINI. 18120/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende zona Fiera seminuovo ultimo piano panoramico stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza confort 47.000.000. Orario 15.30-19.30. 18402/22

GEOM. Sbisà 942494 GRETTA vista golfo soggiorno cucina quattro camere bagno terrazze. 17986/22

GREBLO 68789 vicino IPPODROMO piano alto panoramico salone cucina abitabile 2 matrimoniali terrazzo. 23/22

GREBLO 68789 BELLOSGUARDO recente soleggiato cucinetta tinello matrimoniale cantina. 23/22

GREBLO 68789 VIALE 2 stanze grande cucina bagno 75 mq 33.000.000. 23/22

GREBLO 68789 CANOVA sesto piano recente 2 stanze tinello poggiolo. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. CILINO, attico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, 100 mq terrazza, riscaldamento, ascensore posto macchina coperto S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18377/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno paraggi VERGERIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18377/22

IMMOBILIARE CIVICA vende NAVALI in palazzina, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggiolo, giardino condominiale, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18377/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona EREMO, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 18377/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITA' moderno, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno riscaldamento I piano S. Lazzaro 10 tel. 61712. 18377/22

IMPRESA vende ultimi due appartamenti mq 70 e 92, prontingresso, complesso recente costruzione, termoautonomo, mutui, condizioni favorevoli di vendita. Tel. 814311. 18194/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati zona Valmaura mq 70, tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento, tel. 814311 (9.30-12 15-18.30). 18194/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway costruttore vende 65.000.000 villetta a schiera mq 90 soggiorno, cucinino, caminetto, giardino, camera, servizio, terrazze, mansarda, solarium. Pagamento avanzamento lavori, sconto contanti. 0431/43672-430541, 041/430142. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno garage 60.000.000; 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato tel. 74831 escluso mattina. 111/22

PRIVATO vende appartamenti liberi e occupati, casette con 800 mq terreno e affitta appartamento grande pagando spese. Tel. 411820. 18411/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108. Cucina saloncino 2 stanze doppi servizi poggiolo e ampia terrazza, box cantina libero giugno 1984 lire 95.000.000. Telefonare 943359, ore ufficio.

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8, mq 110, doppi servizi, due terrazze. Lire 100.000.000 trattabili. Telefonare 795157, ore ufficio. 14078/22

PRIVATO vende rinnovato tre camere servizi, visite sul posto. Cologna 13, I piano. 18348/22

SAN Luigi panoramicissimo in palazzina soggiorno due stanze stanzetta bagno terrazza vendesi. Arca, Zanetti 8, telefono 775735. 18349/22

TERRENO Basovizza centro edificabile per due villini vendo. Tel. 631793. 18392/22

TERRENO Rupingrande adatto roulotte mq 1000, 3.500.000 vendo. Tel. 631793. 18392/22

VENDESI locale spazioso già lavanderia 2 vetrine inintermediari, zona Vico, tel. 724615, ore pasti. 18382/22

VENDITA boxses prontingresso via Carpineto da mq 14 in poi, luce acqua, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 18194/22

VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore, tel. 730344. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero via Piccardi luminoso piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero in casa d'epoca via Manzoni piano alto due stanze cucina w.c. con doccia riscaldamento metano. Tel. 730344. 18016/22

VESTA Immobiliare vende libero via Baiamonti ultimo piano luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio. Telefonare 730344. 18016/22

VIA Giotto appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio ambulatorio vendonsi. Tel. 630050. 17469/22

Z.Z.Z. VENDESI attico prontingresso bistanze soggiorno cucinetta biservizi accessoriato, panoramico, condizioni interessanti per vendita. Telefonare 814311, 14.30-17. 18318/22

Z. PANORAMICISSIMO in palazzina bistanze salone cucina biservizi garage cantina. occasione. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. PERUGINO lussuoso primingresso salone cucina bistanze matrimoniali biservizi autometano. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. SVEVO recentissimo bistanze cucina bagno poggiolo, 50.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

3.000.000 contanti, 6.000.000 dilazionabili, vendo 2 vani, servizio esterno, via Rastello, Gorizia. 039/746831. 002458/22

15.000.000 contanti, 20.000.000 dilazionabili, vendo liberi 5 locali servizio, via Rastello, Gorizia. 039/746831. 002457/22

19.500.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni, Felice Venezian bassa, tel. 766676. 19/22

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato (dal 25 9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine